Anno 117 Numero 202

LA STAMPA

Sabato 27 Agosto 1983

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Selezione passante: numero 65.68 (seguito dal n. interno desiderato) Telex 221121 - L. 500 (spedizione in abbonamento postale ...) - PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino ... - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Bernardo Bertolucci

Intervista con il regista Bertolucci Il cinema si mangia

di Lietta Tornabuoni

A PAGINA 5

Martin Luther King

Nebbia sul sogno di Martin Luther King

di Ennio Caretto

Si è riunito ieri a Palazzo Chigi il consiglio di gabinetto

Primo consulto di Craxi

Goria indica i temi economici più urgenti - Discusse le linee generali per ricondurre il deficit pubblico a 80 mila miliardi - Indicazioni sui tagli - Spadolini: «I soldati italiani in Libano non saranno impiegati fuori di Beirut»

ROMA — *«Non è stato discusso alcun aumento del contingente italiano in Libano e non è prevista nessuna diversa utilizzazione del contingente al di fuori della protezione della città di Beirut».* All'uscita del primo consiglio di gabinetto del governo Craxi, il ministro della Difesa Spadolini ha voluto fugare i dubbi che erano sorti attorno al problema. Convocato per compiere un esame generale delle cose da fare, il consiglio di gabinetto ha discusso soprattutto di politica internazionale, compresi i passi che l'Italia può compiere per contribuire alla soluzione del conflitto nel Ciad.

Largo spazio hanno trovato pure i temi economici, e in particolare la riduzione del deficit pubblico che dovrà essere ricondotto a 80.000 miliardi. Il ministro del Tesoro Goria ha riesaminato passo passo il programma letto a suo tempo da Craxi e sono state individuate le grandi aree che richiedono interventi immediati e a più lungo termine.

Gli otto superministri erano stati convocati per le 9.30 a Palazzo Chigi per quella che era la prima giornata di lavoro effettivo del governo, dopo le brevi vacanze di Ferragosto. A presentarsi sono stati in sette perché il ministro del Bilancio Longo, in viaggio di lavoro in Centro America, non è potuto rientrare. Il ministro del Tesoro Goria è arrivato in ritardo a causa dei disservizi dei voli da Lametia Terme. Goria ha elencato i problemi da affrontare in campo economico, riservandosi di discutere con maggiore concretezza la prossima settimana con i colleghi Visentini (Finanze) e Longo (Bilancio). *«Le misure economiche più urgenti verranno definite di volta in volta. Abbiamo a metà mese il rinnovo del decreto sulla previdenza, sanità e tagli alla spesa pubblica e la legge finanziaria»* ha spiegato Goria.

Al termine della riunione, durata quattro ore, il presidente del Consiglio Craxi ha spiegato ai cronisti che lo attendevano nel cortile di Palazzo Chigi quale è stato il senso di questo primo appuntamento: *«Si è trattato di un avvio molto impegnativo del nostro lavoro: l'azione di politica economica, interna e internazionale del governo riceve un importante impulso in vista sia delle decisioni che saranno adottate dal Consiglio dei ministri, sia delle iniziative che verranno proposte alla ripresa dei lavori parlamentari. Il lavoro collegiale è sempre utile, soprattutto nelle situazioni di particolare difficoltà e complessità. E queste non mancano, anzi, tendono ad aggravarsi».* Per questa ragione Craxi ha chiesto ai suoi superministri di incontrarsi regolarmente ogni settimana. I «magnifici otto» del governo sono i dc Forlani, Andreotti, Scalfaro e Goria, il repubblicano Spadolini, il socialdemocratico Longo, il liberale Altissimo e il socialista De Michelis.

Una rappresentanza ad alto livello, che comprende due segretari di partito, e personaggi di grande spicco nella dc. A tutti questi Craxi chiede *«forte consapevolezza, solidarietà e competenza». «Elementi che sono emersi positivamente in questa prima riunione»*, ha assicurato ieri il presidente del Consiglio.

Più tardi, un comunicato di Palazzo Chigi spiegava che il consiglio di gabinetto si è occupato *«dell'organizzazione del proprio lavoro, dell'impostazione dell'attività del governo e del completamento delle sue strutture ministeriali».*

L'ultimo accenno riguarda i ministeri-cenerentola della Protezione civile e dell'Ecologia, retti rispettivamente da Scotti e Biondi. I due ministri hanno fatto rilevare nei giorni scorsi che hanno in mano strumenti inservibili. In particolare Scotti ha dimostrato come lui non sia in grado di coordinare nulla e nessuno in caso di calamità naturali, perché gli altri ministeri interessati al problema (Difesa, Interno) rifiutano di cedere le loro competenze.

Non è stato concluso molto di più, e non poteva essere altrimenti. *«E' stata fatta una rilettura del programma di governo ed è stato approfondito l'esame delle problematiche di politica interna, estera ed economica»* ha spiegato il ministro dell'Industria Altissimo (pli). Il ministro degli Esteri Andreotti, il più interessato con Spadolini al problema delle nostre truppe in Libano, non ha voluto dire neanche una parola. Vago il vicepresidente del Consiglio Forlani (dc): *«E' stato fatto un esame di tutti i problemi che il governo si trova ad affrontare».*

Il ministro del Lavoro De Michelis ha confermato che consulterà i sindacati sulle misure economiche che il governo dovrà adottare, dopo il consiglio di gabinetto di giovedì prossimo, *«quando potremo avere le idee più chiare».* Il ministro dell'Interno Scalfaro ha illustrato cosa si sta facendo per la lotta contro mafia, camorra e società segrete. In particolare, a che punto sono le indagini sulla mancata strage sulla linea ferroviaria Bologna-Firenze, già presa di mira in passato dal terrorismo nero.

Il governo ha ora una quindicina di giorni di tempo per preparare i provvedimenti da presentare al Parlamento, che dovrebbe riaprire il 13 settembre. Legge finanziaria e bilancio per il 1984 dovranno essere certamente i primi disegni di legge da prendere in esame.

Alberto Rapisarda

Avviata la verifica sull'azienda-Italia

ROMA — Gran consulto ieri dei superministri sui problemi dell'azienda Italia. A una prima verifica ecco i nodi più urgenti che il governo deve affrontare. Obbiettivo principale: riportare il deficit pubblico sotto la soglia degli 80 mila miliardi.

PENSIONI — Entro dieci giorni pronte le prime misure; il sindacato vuole discutere i «tagli».

SANITA' — Un pozzo senza fondo, la spesa annua viaggia ormai sui 30 mila miliardi. Si annunciano nuovi tickets.

CASA — E' un dramma sociale, mancano gli alloggi, i mutui sono cari. Punto d'avvio resta la riforma dell'equo canone.

PREZZI — In agosto la corsa dell'inflazione è rallentata. Le proiezioni sono orientate al 14% l'anno, ma resta l'incognita di settembre, quando sui prezzi potrà scaricarsi l'«effetto-dollaro». Da lunedì, comunque, rincarerà il gasolio e da giovedì saranno più care le bollette Enel.

(A pag. 2 i servizi di *Eugenio Palmieri* e *Emilio Pucci*)

Continua l'offensiva diplomatica dell'Urss

Andropov: distruggerò gli SS 20 in eccesso

Finora aveva parlato solo di smantellare - Il presidente sovietico ribadisce, però, che nel computo devono essere considerati anche gli arsenali nazionali francesi e inglesi

MOSCA — Se in Europa non saranno installati i «Cruise» e i «Pershing 2», l'Unione Sovietica ridurrà i suoi «SS 20» a una cifra concordata distruggendo quelli in eccesso. Lo ha affermato il presidente sovietico, Yuri Andropov, in un'intervista che la Pravda pubblica oggi e che, ieri sera, è stata anticipata dall'agenzia di stampa Tass a Mosca. Il leader sovietico ha però precisato che nelle trattative vanno conteggiati anche gli arsenali inglese e francese (162 missili).

Finora l'Urss non aveva specificato il destino che sarebbe toccato agli «SS 20», che si era già detta pronta a *«smantellare»* in caso di un accordo a Ginevra sugli euromissili. E' lo stesso Andropov, nell'intervista, a sottolineare *«l'importanza eccezionale»* di quella che definisce *«una nuova manifestazione di buona volontà da parte dell'Urss»*. La posizione sovietica, dice Andropov, *«sgombra il campo dalle asserzioni circolate nei Paesi della Nato secondo le quali l'Urss intenderebbe soltanto spostare gli "SS 20" dall'Europa in Oriente. In secondo luogo* — ha aggiunto il capo del Cremlino — *rende prive di fondamento le preoccupazioni espresse dalla Cina e dal Giappone per un*

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Un satellite-killer russo sperimentato sulla Baviera

BONN — I sovietici hanno sperimentato un *«satellite-killer»* nello spazio sulla verticale di Monaco di Baviera. L'ha rivelato ieri la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* riferendo che l'esperimento, il primo avvenuto in corrispondenza di un Paese occidentale, è stato eseguito nel giugno dell'anno scorso durante le grandi manovre militari che l'Urss condusse insieme con le forze del Patto di Varsavia impiegando anche i missili «SS 20».

Il *«satellite-killer»* fu lanciato contro un altro satellite, messo in orbita per fare da bersaglio, e l'impatto tra i due ordigni spaziali avvenne sopra la Baviera, quasi sulla esatta verticale di Monaco. *«La scelta fu fatta* — scrive il giornale tedesco — *per sperimentare la distruzione di un ipotetico satellite occidentale fuori dal territorio dell'Unione Sovietica e la prova ha dimostrato che l'Urss può farlo»*, anche se, aggiunge la *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, l'esperimento non è stato «un completo successo tecnico». Qualcosa, evidentemente, non funzionò a dovere ma, aggiunge il giornale, *«il satellite bersaglio venne comunque distrutto»*.

Queste informazioni erano note agli Stati maggiori occidentali sin dal primo momento ma, fino a ieri, sono rimaste segrete. Non è un caso (e lo scrive la stessa *Frankfurter Allgemeine Zeitung*) che filtrino proprio in questi giorni percorsi dalle polemiche sui progetti di *«guerre stellari»* delle due superpotenze. E' dal 1968 che i sovietici sperimentano i «satelliti-killer».

Soltanto quattro giorni fa il New York Times ha rivelato che gli Usa stanno per collaudare il loro *«killer dello spazio»*, un mini-missile che può essere lanciato da un caccia «F 15» in volo ai limiti dell'atmosfera. L'arma americana è considerata molto più precisa e micidiale di quella sovietica (che pesa due tonnellate e deve essere messa in orbita da una stazione di lancio a terra).

Il 18 agosto scorso il presidente sovietico, Yuri Andropov, anticipò a un gruppo di senatori americani in visita a Mosca l'intenzione dell'Urss di prendere un'iniziativa che eliminasse la minaccia di una «guerra stellare». Pochi giorni dopo il ministro degli Esteri, Andrei Gromyko, presentò al segretario generale delle Nazioni Unite, Peres De Cuellar, uno schema di trattato *«per l'interdizione degli esperimenti di armi nello spazio»*. Anche su questa proposta si è accesa una polemica, tuttora in corso, perché la mossa sovietica, secondo Washington, sarebbe stata determinata proprio dalle informazioni in possesso di Mosca sul prossimo scavalcamento del «satellite-killer» da parte della nuova arma americana.

Guerra atomica Per il computer vincerebbero i sovietici

NEW YORK — Secondo i risultati forniti da un sofisticato *computer* americano, in una guerra nucleare Usa-Urss vincerebbero «e con largo margine», i sovietici; ma gli effetti per l'umanità sarebbero agghiaccianti.

Il «cervello» dell'*Anselm College* di Concord, nel New Hampshire, definito *«il più perfezionato dopo quello del Pentagono»*, ha calcolato che delle 750 milioni di persone che vivono nelle aree probabili obiettivi di attacchi, *«la metà morrebbe subito, dei rimanenti, la metà morrebbe successivamente per radiazioni, fame o malattie».*

Le economie dei due Paesi impiegherebbero almeno 50 anni per riprendersi.

Un quesito per l'Europa

Come aprire la ghiacciaia del Cremlino

Bisogna ammettere che i governi occidentali non sono ancora riusciti a stabilire un vero contatto con Andropov. Ci sono stati pochissimi incontri diretti, essendo quello con il Cancelliere tedesco Kohl il solo vero «vertice»; e ci sono molte trattative in corso a vari livelli, alcune delle quali, come quella per la vendita di cereali americani all'Urss, sono anche andate in porto. Ma nessuno in Occidente presume di avere realmente capito Andropov, come era stato capito lo stesso Breznev, nessuno presume di sapere che tipo di mondo si possa governare insieme con Andropov.

Non sono mancati alcuni segnali positivi, come l'intesa di Madrid (salvo il sì maltese ancora in sospeso: anche le pulci hanno la tosse), che prelude a nuove conferenze internazionali per l'84. Ma sono prevalsi i segnali negativi. Soprattutto, non c'è ancora nessuna schiarita in vista per il negoziato più importante, che è quello duplice in corso a Ginevra sulle armi strategiche e sugli euromissili. Le due parti, per ora, si scambiano soprattutto moniti (*«Senza accordi installeremo gli euromissili a fine anno»*, dicono gli occidentali; *«Se li farete avanzeremo i nostri missili di corta gittata fino alla frontiera tedesca»*, rispondono i sovietici), che possono anche essere considerati mosse tattiche in vista di una stretta finale, ma che non aprono per ora molti spiragli alla trattativa stessa.

E' vero che il panorama dei rapporti Est-Ovest è abbastanza variato, e che non è tutto nero; anche perché, rassegnatisi gli occidentali all'Afghanistan occupato e alla Polonia soggiogata, e visto che nessuno crede possibile una nuova Cuba per il Nicaragua, non ci sono sul tappeto problemi molto caldi o scontri in vista. Ma è in vista, questo è innegabile, un grave deterioramento degli equilibri nucleari, in terra e nello spazio: e questo pericolo da solo, anche se si volessero ignorare tutti quei focolai di tensione che potrebbero sempre esplodere da un momento all'altro, sarebbe sufficiente per farci concludere che la situazione attuale di «non pace-non guerra» è estremamente inquietante, e che ad essa almeno noi occidentali non possiamo rassegnarci. Per questo dobbiamo sforzarci di stabilire un vero contatto con Andropov, che finora è mancato, perché non sappiamo nemmeno se questa situazione ad Andropov sta bene, o se c'è la possibilità di comunicargli il senso del pericolo e suscitare in lui la volontà di negoziare un

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

«Alleanza democratica» ha chiesto un nuovo governo e libere elezioni

In Cile dopo dieci anni incontro tra regime e forze di opposizione

SANTIAGO — E' formalmente cominciato in Cile, con prospettive tutte ancora da definire, il dialogo tra il regime del generale Augusto Pinochet, in difficoltà di fronte alla crescente protesta popolare, e l'opposizione. Per un'ora e tre quarti, la notte scorsa, il ministro degli Interni, Sergio Onofre Jarpa, ha parlato con i leader dei partiti della *«Alleanza democratica»*. L'incontro è stato definito dal rappresentante della Giunta *«utile e molto interessante»*, le parti si sono lasciate con l'impegno a continuare le discussioni.

Sede dell'incontro tra Jarpa e *«Alleanza democratica»* (erano presenti Gabriel Valdes, presidente della democrazia cristiana, Luis Bossay, ex candidato alla presidenza del partito socialdemocratico, Hugo Zepeda, ex presidente del Senato e leader del partito nazionale, e Ramòn Silva Ulloa, ex deputato socialista) è stato, e non a caso, la residenza dell'arcivescovo di Santiago, Juan Francisco Fresno. E' stata proprio la Chiesa cilena a sollecitare il dialogo di fronte alla sanguinosa repressione con la quale il regime ha risposto alle quattro giornate di protesta popolare indette da opposizione e sindacati.

Luis Bossay, presidente del partito socialdemocratico, ha riferito che *«Alleanza democratica»* ha illustrato a Jarpa una proposta articolata che prevede l'allontanamento di Pinochet e la nascita di un governo provvisorio che avrebbe il compito di preparare, tempo un anno e mezzo, nuove e libere elezioni. I partiti d'opposizione hanno anche suggerito una serie di misure immediate per ridare al Paese un clima di pace. Tra i provvedimenti, figurano l'abolizione dei poteri straordinari e arbitrari conferiti a Pinochet, la legalizzazione dei partiti, il ritorno in patria degli esuli politici, la diffusione da parte della radio e televisione di Stato delle richieste avanzate dall'opposizione e l'apertura di inchieste capaci di accertare le eventuali responsabilità delle forze dell'ordine nella sanguinosa repressione (32 persone uccise) delle quattro giornate di protesta popolare.

«Ritengo che parte delle richieste potrebbero essere accolte», ha commentato Luis Bossay dopo l'incontro. *«Abbiamo fatto presente a Jarpa che il Paese è in una crisi profonda e che la situazione è destinata a peggiorare se non sarà raggiunta al più presto un'intesa»*, ha aggiunto Gabriel Valdes, il presidente della democrazia cristiana che della recente repressione è stato personalmente vittima (fu arrestato e poi rilasciato per ordine della Suprema Corte di Giustizia).

A questo avvio di «dialogo» non ha partecipato il partito socialista che è contrario ad avviare qualsiasi trattativa se prima Pinochet non si dimetterà. In una nota rilasciata ieri, il partito socialista fa presente che Ramòn Silva Ulloa, ex parlamentare socialista, *«ha partecipato all'incontro con Jarpa a puro titolo personale»*. All'incontro, ma se ne ignorano i motivi, è stata notata anche l'assenza del partito radicale che pure fa parte di *«Alleanza democratica»*, alla quale, invece, non aderisce il partito comunista cileno.

Alcune ore prima che iniziassero i colloqui, *«Alleanza democratica»* aveva deciso di proclamare per l'8 settembre la quinta *«giornata di protesta popolare»*.

Il 4 settembre, intanto, si terrà a Santiago la prima manifestazione di protesta autorizzata dal regime da dieci anni a questa parte. E' quella che ha indetto il *«Proden»*, un altro raggruppamento di opposizione che raccoglie personalità più moderate e che non ha, nel suo programma, la richiesta di dimissioni di Pinochet.

Indiscrezioni nella capitale francese, Hernu a N'Djamena

Ciad: intesa Francia-Libia?

N'DJAMENA — Mentre il ministro della Difesa francese, Hernu, si incontrava ieri con il presidente ciadiano Hissène Habré e visitava i contingenti francesi della Forza di pronto intervento, a Parigi alcune fonti diffondevano la notizia che tra Francia e Libia sarebbe stato raggiunto un accordo segreto di non belligeranza.

A conferma dell'accordo, secondo le fonti, sarebbero alcuni fatti: gli aerei francesi inviati in Ciad non si sono mai levati in volo di ricognizione, ma si limitano a qualche acrobazia sulla capitale; i militari francesi restano nelle caserme, la sede dell'ambasciata di Francia non è protetta.

Secondo alcuni giornali belgi, nei caffè di Bruxelles vengono reclutati mercenari che *«andrebbero a completare le truppe del colonnello Gheddafi»* in Ciad. Tra loro vi sarebbero anche italiani.

CIAD! SI GIRA

Deverini, «ingannato dai Gelli»

Nizza. Deverini, rimesso in libertà, racconta: «I Gelli mi hanno ingannato: la moglie di Raffaello mi disse che era senza soldi e le prestai la mia carta di credito per noleggiare l'auto». Accusa il maestro venerabile di averlo plagiato. «Non so nulla di logge e di intrighi massonici». Nella foto: la moglie e il padre attendono la sua scarcerazione. (A pagina 7 servizio di Roberto Basso)

La denuncia di un complotto contro il presidente Pertini

Pesce d'agosto di Pannella

Ier l'altro due degne persone oberate da compiti seri e difficili, piene di grattacapi e di impegni, con i minuti contati, hanno dovuto spendere un'ora buona del loro tempo prezioso per ascoltare rivelazioni gravi, allarmanti particolari, prove provate di un criminoso complotto inteso ad assassinare il Presidente della Repubblica. Sconvolgenti anticipazioni in tal senso arroventavano da vari giorni i comunicati trasmessi da Marco Pannella attraverso «Notizie radicali», suscitando negli ambienti politici allarme e incredulità.

Invitato a spiegarsi meglio a quattr'occhi, così che le autorità competenti potessero intervenire con efficace immediatezza, Pannella non sembra aver fornito al ministro dell'Interno Scalfaro e al sostituto procuratore di Roma Albano neppure l'ombra di una prova concreta, una pista, una traccia, una soffiata, un bigliettino. Soltanto «prove logiche», ma «ferree, sullo stato di pericolo latente e crescente per il presidente Pertini in queste settimane», dopo il fallito attentato ferroviario, la fuga di Gelli, i nuovi documenti sulle collusioni di Calvi (emersi da un fin troppo compiacente forziere delle Bahamas).

Il guaio è che le prove «logiche» sono prove soltanto per chi segue una certa logica più o meno sconnessa o esaltata e appartengono alla fantapolitica. E' già abbastanza romanzesco e mortificante per il nostro Paese l'intrico velenoso di complotti, ricatti, abusi e malversazioni, perché lo si debba amplificare con una logica da giochi strategici per adolescenti, dando per certo, ad esempio, che «in questo momento in qualche parte del mondo non può non essere in corso il vertice ricostituito con la liberazione di Gelli per attuare i piani di attacco».

Pannella aveva sentito che «i nemici della Repubblica devono passare necessariamente sul cadavere del Presidente, se vogliono portare a termine i loro disegni» e che «si difende Pertini battendo e dissuadendo i nemici della Repubblica che sono onnipotenti». Ma se davvero lo sono, come sperare di batterli, e anche meno di dissuaderli con le buone? Parlando di un sabotaggio della democrazia tramato da una triplice alleanza infame fra dc, pci e P2, Pannella ha dato nel farnetico, e dalla stampa dei due partiti chiamati in causa è stato trattato da agente provocatore, da subdolo emissario di una centrale di destabilizzazione, da irresponsabile propalatore di notizie allarmistiche.

Pertini, che i pericoli veri li conosce e li ha sempre affrontati con risoluto coraggio, non ha battuto ciglio; i presidenti in pectore designati da Pannella a sostituirlo hanno risposto col silenzio e col «non ci sto». E' una situazione imbarazzante quella di strillare «Al lupo! al lupo!» e di constatare che nessuno accorre.

Due degne persone molto occupate hanno così sciupato un'ora per accertare che non sapeva nulla. Molti già lo avevano sospettato. Così anche questo ennesimo episodio finisce come la Sirena mitologica, donna dal canto smemorante e dal procace seno, bellissima dalla vita in su ma pesce di sotto e del tutto inadatta perciò a tradurre in concreto gli istinti amorosi così vivacemente ridestati. *Desinit in piscem*, finisce in pesce, dicevano gli antichi delle cose iniziate con grandi aspettative e finite nel nulla. Così è accaduto, onorevole Pannella, a questo estemporaneo pesce d'agosto.

Luigi Firpo

A PAGINA 6

De Mita replica ai critici nel partito

di L. Curino e G. Fedi

Due giorni di maltempo in Toscana

Alluvione all'Elba scappano i turisti

ROMA — L'estate è agli sgoccioli e gli italiani tornano a casa sotto la pioggia. Il traffico, un po' per il maltempo un po' per il grande rientro, è lento soprattutto in direzione delle città del Nord.

I nubifragi hanno infuriato soprattutto in Toscana. Dopo due giorni sembra tornato il sereno. All'isola d'Elba, dove gli straripamenti, i crolli e gli smottamenti avevano creato una situazione d'emergenza con l'invio di elicotteri per evacuare campeggiatori rimasti isolati, ieri mattina si è potuto intervenire con maggiore efficacia per il miglioramento del tempo. Però molti turisti hanno anticipato le partenze, abbandonando paesi feriti dall'alluvione.

Difficoltà notevoli per il traffico sono ancora segnalate in diverse località della Toscana per gli smottamenti in strade secondarie. A Empoli, vicino a Firenze, sulla statale 67 che collega il capoluogo toscano a Pisa, il traffico è stato interrotto: su un tratto della strada che corre parallelo all'Arno si è aperta una grossa voragine.

Nella zona di Piombino, San Vincenzo (dove l'altro giorno sono morte 2 persone), Donoratico, Castiglione della Pescaia, Punta Ala, Follonica è piovuto ancora ieri mattina, rallentando le operazioni di soccorso. Nel piccolo golfo di Baratti sono state riportate a riva numerose barche affondate l'altra notte.

Il maltempo ieri ha investito anche il Nord. In Lombardia cielo coperto e scrosci di pioggia hanno reso ancora più difficile il rientro.

Nel Lazio un violento nubifragio ha sconvolto il litorale del Viterbese. In molte località i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per liberare negozi e locali a piano terra invasi dall'acqua.

Violenti temporali anche in Puglia. Sul Basso Salento a Maglie (70 chilometri da Lecce) è morto un contadino, Giorgio Marti, di 63 anni, colpito da un fulmine.

(Servizio a pag. 9)

PRIMA VERIFICA SUI MALI DELL'AZIENDA-ITALIA

PENSIONI / Il sindacato vuole discutere i tagli

Entro 10 giorni le prime misure per arginare il disastro dell'Inps

ROMA — Entro dieci giorni il ministro del Lavoro, De Michelis, definirà le prime misure per arginare il disastro dell'Inps. «E' una materia *estremamente complessa* — ci ha detto ieri De Michelis — *e soprattutto per quel che* [illegible] *gli effetti nel breve periodo e in tempi lunghi*». Nella riunione del «supergabinetto» l'argomento previdenziale è stato appena sfiorato, ma tutti i ministri hanno confermato che insieme con la sanità resta uno dei terreni sui quali il governo intende intervenire.

Comunque il ministro del Lavoro ha tenuto a precisare che prima di travasare in un provvedimento di legge eventuali «tagli», ne discuterà con sindacati e imprenditori. La precisazione non è giunta inopportuna perché ieri pomeriggio Lama, Carniti e Benvenuto sono scesi ufficialmente in campo e hanno chiesto proprio a De Michelis un incontro specifico sulle pensioni dopo le numerose indiscrezioni circolate in questi giorni (anche in materia sanitaria).

Comunque il governo non ha molto tempo per varare le prime mosse: il 10 settembre decadrà il decreto-legge che giace ormai in Parlamento dall'11 gennaio e che prevede già interventi per la previdenza e la sanità, i due bubboni del deficit pubblico, mentre il Parlamento non riaprirà prima del 13. E' quindi assai probabile che il decreto verrà ripresentato arricchito però con ulteriori «tagli». Si sa che il governo punta a seguire una logica negli interventi, non più misure-tampone ma finalizzate alla riforma del sistema previdenziale.

Le varie ipotesi sono contenute in gran parte nel programma letto all'insediamento da Craxi anche per fronteggiare le continue richieste dell'Inps che per i prossimi quattro mesi si aggirerebbero sui 4-5000 miliardi oltre le previsioni: elevazione dell'età pensionabile per l'84 a 61 anni; revisione delle pensioni di invalidità; cancellazione delle integrazioni al minimo per coloro che già godono di altri redditi; primo giorno di malattia non retribuito, ecc.

Sulla carta sembrano provvedimenti già chiari e di facile attuazione, ma in realtà finora l'assistenzialismo, soprattutto quello verso i redditi elevati, ha fatto premio su qualsiasi tentativo di rendere il sistema più equo e razionale: basti pensare che un disegno di legge che modifica drasticamente lo scandalo delle pensioni di invalidità giace alla Camera da cinque anni. Tanto più che il vicepresidente dell'Inps, Claudio Truffi, ha messo sull'avviso il governo: gli effetti di alcune misure annunciate potrebbero risultare diversi da quelli previsti. E per De Michelis le cose si potrebbero ingarbugliare.

«Stia ben attento il governo — ha avvertito Truffi — *a determinare manovre che peggiorino la sostanza riformatrice del sistema previdenziale e pensionistico»*. E cita alcuni esempi. Per l'età pensionabile, sostiene Truffi, prima di aumentarla a 61 anni, sarebbe opportuno rivedere i privilegi di molte categorie che vanno in pensione addirittura dopo pochi anni di lavoro».

Per le pensioni di invalidità, afferma ancora Truffi, molte responsabilità sono addebitabili alla magistratura che ha dato il benestare a «invalidi» bocciati dall'Inps, mentre bisogna approvare con urgenza la legge che staziona in Parlamento. Nello stesso tempo invita a non farsi soverchie illusioni: *«Le pensioni di invalidità sono solo nominalmente cinque milioni e 200.000. Infatti quelle concesse al di sotto dei 50 anni non raggiungono il numero di 390.000; tra i 50 e i 60 anni sono 1.300.000; tutte le altre vengono corrisposte a chi ha superato i 60 anni e dunque possono essere considerate un surrogato della pensione di vecchiaia»*.

Il dubbio che le osservazioni di Truffi non allontanano è che ogni volta che si tenta di mettere mano a una questione ormai decisiva per l'economia italiana (il prossimo anno il deficit patrimoniale dell'Inps sarà di 50.000 miliardi, la metà dell'intero deficit pubblico) insorgono le varie categorie, soprattutto quelle più forti e corporative.

Il ministro De Michelis

Rapporto invalidi abitanti per regioni

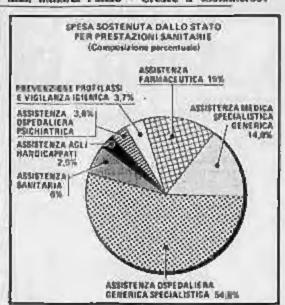
Regione	‰
Molise	20
Basilicata	17
Umbria	17
Marche	16
Abruzzi	15
Calabria	13
Val d'Aosta	12
Sardegna	12
Sicilia	11
Emilia-Romagna	11
Toscana	11
Friuli-Venezia Giulia	11
Campania	10
Puglia	9
Lazio	9
Piemonte	9
Liguria	8
Trentino-Alto Adige	8
Veneto	6
Lombardia	5
ITALIA	9

SANITA' / Pozzo senza fondo (ora si annunciano altri ticket)

La spesa viaggia sui 30 mila miliardi l'anno - Cresce il «sommerso»

ROMA — *La spesa sanitaria è l'altro grande pozzo senza fondo, insieme con la previdenza, del deficit pubblico: si viaggia ormai sui 30 mila miliardi l'anno, senza però che gli ammalati ne traggano particolari benefici. Tanto è vero che autorevoli esperti hanno quantificato in 3-4 mila miliardi la spesa sanitaria «sommersa», cioè i soldi che dalle tasche dei pazienti finiscono direttamente in quelle degli specialisti, dei dentisti, dei radiologi e degli anestesisti privati. Cifre che denunciano il fallimento quasi completo della riforma sanitaria, attesa per decenni e avviata meno di due anni fa, il 1° gennaio 1980.*

Il servizio sanitario nazionale è dunque sotto accusa e ogni anno aumenta il numero degli ammalati che non esitano a mettere mano al portafogli pur di stare alla larga dagli intralci burocratici delle Saub e delle Usl, divenute, nella maggioranza dei casi, veri centri di potere per le clientele politiche. Come nella previdenza, anche nel settore sanitario prosperano i privilegi.

Ad esempio, secondo una recente indagine del Censis, lo Stato incassa ogni anno circa 1,4 milioni per ogni lavoratore dipendente (la cifra è comprensiva, sia dei contributi dei singoli, sia di quelli appuntiti delle aziende), mentre l'incasso per ogni lavoratore autonomo è di circa 400 mila lire e nell'82 la spesa sanitaria pro capite per 56 milioni di italiani è risultata di circa mezzo milione. In altri termini: i lavoratori autonomi che già godono del servizio pubblico spendendo la metà dei lavoratori dipendenti potrebbero domani destinare le somme che lo Stato consente loro di risparmiare a forme di integrazione privata in dispregio di ogni principio di equità e di giustizia.

A esasperare ulteriormente le cose è la constatazione che, a parità di prestazioni, gli ospedali privati costano meno e offrono un'assistenza migliore. In Italia, accanto a una ospedalità pubblica rappresentata da 1150 strutture e [illegible] *di circa 435 mila posti letto, opera un'ospedalità privata costituita da circa 700 strutture con 58 mila posti letto pari al 17 per cento del totale. Nel 1982 la giornata di degenza negli ospedali pubblici è venuta a costare mediamente 180 mila lire, mentre nei privati si è aggirata sulle 90 mila lire.*

Il sistema sanitario pubblico deve dunque tornare all'efficienza, mentre gli italiani dovranno smentire la loro fama (confermata dalle statistiche della Cee) di accaniti consumatori di pillole e di ostinati trangugiatori di sciroppi. Non a caso, largo spazio trova nel programma del governo la «riforma della riforma» sanitaria.

Ma innanzitutto si dovrà sanare un «buco» di circa 3000 miliardi per l'83. Entro l'11 settembre si varerà per la quinta volta il decreto sui tagli alla sanità e alla previdenza e sarà quella l'occasione per aggiungere al vecchio testo nuove misure restrittive. Al ministero della Sanità si stanno valutando le varie ipotesi e non si escludono nuovi tickets o un inasprimento di quelli già previsti dal decreto precedente e che riguardano i medicinali, le analisi e le ricette mediche.

A più lunga scadenza il governo ha già abbozzato la mappa degli interventi: riportare la managerialità nelle Usl; ferrei controlli sui criteri di erogazione delle risorse finanziarie alle Regioni; prestazioni interamente gratuite soltanto a coloro che ne hanno effettivo bisogno; riequilibrio territoriale dei servizi sanitari (oggi le situazioni più drammatiche si riscontrano nelle grandi città).

Le previsioni di spesa

IN MILIARDI DI LIRE	1981	1982	1983
Spese correnti	21.445,5	21.492,7	21.524,0
Spese in conto capitale	1.347,2	1.347,2	1.347,2
TOTALE	22.792,7	[illegible]	[illegible]

Servizi a cura di **Eugenio Palmieri e Emilio Pucci**

CASA / Punto d'avvio resta l'equo canone

Mancano gli alloggi, i mutui sono cari - Gli affitti scontentano tutti

ROMA — Si continuano a costruire poche case (poco più di 250 mila l'anno contro una richiesta superiore ai 300 mila alloggi). Gli appartamenti dati in affitto sono scomparsi e quelli in vendita hanno prezzi incredibili: il costo dei mutui li rende praticamente inaccessibili a molti. L'equo canone scontenta inquilini e proprietari. Le domande di sfratti si accumulano al ritmo di quasi quattromila al mese, mentre quelli eseguiti non arrivano a 1500. Si estende il fenomeno della coabitazione. Bastano questi pochi dati per evidenziare il «dramma» della casa, un problema che nessun governo finora è riuscito a risolvere, pur risultando sempre tra i punti-cardine di tutti i programmi di risanamento economico.

Il governo Craxi non si è allontanato dalla tradizione e promette interventi strutturali per il settore, da attuarsi con la massima urgenza. Il punto di partenza sarà la contestata riforma dell'equo canone che, si legge nel programma, *«ne elimini gli aspetti più negativi, consentendo ai proprietari una meno ardua disponibilità dell'alloggio e sostenendo con opportune misure di salvaguardia sociale i locatari anziani e i meno abbienti»*.

Il precedente governo Fanfani, per la verità, tentò di mandare avanti la riforma della legge sugli affitti. Ma non appena il ministro Nicolazzi (rimasto ai Lavori Pubblici anche nella nuova compagine) tirò fuori una bozza di progetto, si scatenarono feroci litigi tra i partiti, i sindacati e le associazioni degli inquilini e dei proprietari e dei costruttori. Il progetto venne ritirato e subito dopo abbandonato per le elezioni politiche. Ora si dovrà praticamente ripartire da zero e gli ostacoli da superare restano sempre i patti in deroga (cioè la possibilità di contratti fuori da quanto prevede la legge) e gli aumenti degli affitti. Non sarà facile perché in questi mesi non v'è stato alcun avvicinamento.

La conseguenza della mancata riforma è intanto una «stangata» per gli inquilini che nel 1977 avevano un reddito inferiore agli 8 milioni annui, i quali, per effetto della rivalutazione dell'equo canone, si sono visti di colpo aumentare la pigione in agosto del 70-75 per cento.

Comunque, il nuovo regime dei fitti da solo non basterà a rilanciare l'edilizia. Nei piani del governo ci sono altre misure come:

1. la promozione, con finanziamenti ed ausili pubblici di programmi per la costruzione di case nelle grandi città;
2. l'adeguata promozione del risparmio casa;
3. la disciplina dell'edilizia agevolata e pubblica, non solo ai fini di rifinanziamento, ma anche allo scopo di eliminarne i sovraccarichi procedurali e di aumentare l'efficienza;
4. una politica fiscale che concorra alla promozione dell'edilizia e alla mobilità degli alloggi;
5. l'organica riforma del regime dei suoli, attraverso un apposito disegno legge-delega.

I buoni propositi non mancano, ma ora si dovrà trovare la chiave giusta perché i provvedimenti che saranno definiti in questi giorni abbiano immediata operatività.

Il ministro Nicolazzi

L'EDILIZIA IN ITALIA
Abitazioni iniziate e ultimate nell'edilizia residenziale

ABITAZIONI INIZIATE
- 1981 su 1980: – 3,8%
- 1982 su 1981 (previsione): + 4,5%

ABITAZIONI ULTIMATE
- 1981 su 1980: – 17,3%
- 1982 su 1981 (previsione): – 1,4%

Fonte: Cresme

PREZZI / In agosto la corsa è rallentata ma si temono nuove fiammate a settembre

L'aumento del caro-vita, su base annua, è sceso al 14%; restano però le incognite legate all'effetto-dollaro

Il ministro Altissimo

ROMA — In agosto l'inflazione si è notevolmente «raffreddata». Le prime rilevazioni dell'Istat indicano un aumento mensile del costo della vita non superiore al mezzo punto, che, proiettato su base annua e tenuto conto delle precedenti variazioni mensili, vale un 14 per cento, cioè appena un punto sopra il tetto programmato del 13. Ma gli esperti invitano alla prudenza e avvertono che ogni ottimismo è fuori luogo.

La battaglia contro l'inflazione, in effetti, è tutt'altro che vinta, come sembrerebbe dal dato di agosto. Presto detto il motivo di tanta cautela: nel computo di questo mese non sono entrati né i rincari dei prezzi petroliferi, benzina in testa, né gli scatti dell'equo canone, i cui effetti si faranno sentire pesantemente a settembre-ottobre.

Altro elemento di preoccupazione è l'ascesa del dollaro che, attraverso l'acquisto di materie prime (si pagano quasi tutte in moneta americana) «importa» dosi massicce di inflazione. A settembre, infine, riapriranno tutti i negozi e, anche se i consumi sono in netto calo, potrebbe scatenarsi la tradizionale corsa al rialzo dei cartellini, specie nel settore dell'abbigliamento.

C'è da dire che molti di questi ritocchi non saranno dovuti alla «ingordigia» dei commercianti, ma troveranno una valida giustificazione nel [illegible] (con la benzina è già salito per ben due volte il prezzo del gasolio), nel caro-luce e nel caro-affitto.

Il governo ha poche armi a disposizione per fermare i prezzi. Contro il dollaro c'è poco da fare e quindi l'ipotesi di un blocco dei prezzi non rientra nei piani di difesa. L'azione del ministro dell'Industria Altissimo punterà invece a prevenire ogni tentativo di speculazione. Tre le misure allo studio:

1. Il miglioramento del sistema di rilevazione e di controllo sarà ottenuto attraverso il rilancio e il potenziamento dell'«Osservatorio prezzi» ideato lo stesso anno dal ministro Marcora e [illegible] esteso anche ai prodotti ortofrutticoli;
2. La fiscalizzazione degli oneri sociali sarà concessa soltanto a quei negozianti con personale dipendente che nel periodo gennaio '83-gennaio '84 rispetteranno un incremento dei prezzi non superiore al tetto programmato di inflazione (che nell'84 dovrebbe essere del 10 per cento);
3. Il confronto del governo con le categorie produttive e commerciali dovrebbe assumere carattere sistematico: Altissimo ha in mente una «conferenza [illegible]olare» di carattere infor[illegible]e che dovrebbe riunirsi periodicamente.

A mezza voce si continua a sostenere che l'unica azione efficace contro l'effetto-dollaro sarebbe quella di sterilizzare gli scatti della scala mobile dovuti ad effetti «importati», quali appunto gli aumenti dei prezzi dovuti all'ascesa della moneta americana o ai ritocchi dei listini petroliferi. Ma la scala mobile rischia di aprire nuovi conflitti sociali e, allora, Craxi si riserverebbe di giocare questa [illegible] soltanto nel [illegible] di estrema emergenza.

Da lunedì gasolio più caro

ROMA — Gli aumenti del prezzo del gasolio per auto (+19 lire) e di quello di altri prodotti petroliferi in regime di «sorveglianza», che andranno in vigore da lunedì 29 agosto, sono stati pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale»:

Prodotto			
Gasolio auto	litro	lire 626	+ 19
Gasolio agricoltura	»	443	+ 18
Petrolio agricoltura	»	432	+ 18
Gasolio pesca	»	418	+ 17
Petrolio pesca	»	400	+ 17
Olio combustibile Atz	kg	341	+ 8
Olio combustibile Btz	»	375	+ 9
Olio combustibile fluido	»	475	+ 6

Il prezzo dell'olio combustibile fluido è quello valido per la fascia provinciale «C».

TARIFFE / Da giovedì luce più cara (e le «bollette» Sip ogni due mesi)

Molte novità (e aumenti) per i bilanci delle famiglie - Attenti alle telefonate a scatto

ROMA — Da giovedì prossimo pagheremo un po' più salata la bolletta dell'energia elettrica e più spesso quella del telefono. Dal primo settembre scatterà infatti il quinto incremento bimestrale delle tariffe dell'Enel, a suo tempo concesso dal Cip secondo una scaletta che prevede aumenti in media del 2% su ogni bolletta, e, contemporaneamente, andrà in vigore la bimestralizzazione delle bollette telefoniche.

Si tratta, per l'Enel, di un incremento medio, lievemente minore per i consumi compresi entro la fascia sociale e di poco superiore per quelli «sovrafascia». E', in sostanza, un adeguamento quasi automatico ai costi di produzione e distribuzione dell'energia elettrica.

E' da notare che le primitive richieste di aumento erano superiori: così gli utenti con potenza installata fra 1,5 e 3 kw subiranno, in tutto l'arco del 1983, un aumento medio del 9% (in luogo del 15,6% richiesto), mentre gli utenti con potenza installata inferiore ad 1,5 kw subiranno, sempre nel corso di tutto quest'anno, un incremento del 5% (in luogo del 9%). Tradotto in lire, gli utenti della prima fascia avranno risparmiato, rispetto alle primitive richieste dell'Enel, 7,7 lire al kwh mentre quelli della seconda fascia 4 lire. Questa riduzione venne concordata dopo una serie di incontri con i sindacati.

Quanto ai telefoni, invece, si è esaurita ad aprile la scaletta di aumenti concessi dal Cip negli [illegible] del 1982. Le bollette avranno cadenza bimestrale: la prossima conterrà però solo il canone di ottobre (che viene pagato anticipatamente) poiché quello relativo a settembre è già stato fatturato con la bolletta inviata questo mese. D'ora in avanti le utenze domestiche pagheranno quindi per il canone 10.340 lire ogni due mesi anziché 15.510 lire ogni tre.

Analogamente varierà il numero di scatti fatturabili in ciascuna bolletta: quelli della fascia sociale a 40 lire, per fare un esempio, saranno 80 in luogo dei precedenti 120. Variazioni tariffarie potrebbero poi interessare quest'anno gli utenti di Torino, Napoli e Genova.

Entro l'85, secondo i piani della Sip, potrebbe essere estesa a queste città la «tut» (tariffa urbana a tempo) già in vigore a Roma e Milano. I lavori di adeguamento dei centralini stanno andando avanti nei tempi previsti.

Le nuove tariffe Enel

ROMA — Tariffe elettriche più care dal primo settembre; entrerà in vigore infatti il quinto aumento bimestrale del 1983 deciso l'anno scorso dal governo. Ecco in dettaglio le nuove tariffe per le utenze domestiche:

QUOTA FISSA MENSILE

	Tariffe attuali	Dall'1-9-83
RESIDENTI		
fino a 1,5 kW	670	690
da 1,5 a 3 kW	2.620	2.810
da 3 a 6 kW	12.180	12.960
SECONDE CASE		
fino a 1,5 kW	3.045	3.240
da 1,5 a 3 kW	4.090	4.450
da 3 a 6 kW	12.180	12.960

TARIFFE PER kWh

	Attuali	Da settembre	Sovrapprezzo termico
RESIDENTI			
Impianti fino a 1,5 kW			
primi 75 kWh al mese	34,65	35,80	+41,90
da 76 a 150 kWh	39,60	38,85	+41,90
da 151 a 225 kWh	67,50	72,70	+52,90
oltre 225 kWh	80,90	89,40	+52,90
Impianti da 1,5 a 3 kW			
primi 75 kWh al mese	34,65	35,80	+41,00
da 76 a 150 kWh	44,30	47,30	+41,00
da 151 a 225 kWh	67,50	72,70	+52,00
oltre 225 kWh	80,90	89,40	+82,90

Come aprire la ghiacciaia di Andropov

(Segue dalla 1ª pagina)

cambiamento. Andropov è ancora un'incognita.

Tutto il giuoco complesso di incontri, di negoziati, di messaggi indiretti o diretti tra l'Est e l'Ovest si svolge infatti in un'atmosfera stanca e viziata, come se ambo le parti recitassero con scarsa convinzione le battute di una vecchia commedia. Andropov sembra chiuso in una visione stereotipata dell'Occidente, continua a puntare monotonamente sull'innato pacifismo delle democrazie per dividerle, come già facevano i capi sovietici negli Anni Cinquanta, strumentalizzando i movimenti per la pace occidentali. Anche le forze che guidano questi movimenti — socialisti di sinistra, pacifisti religiosi e comunisti, sia pure in versione «euro» — sono le stesse d'allora. A sua volta, Ronald Reagan denuncia l'*appeasement* di Chamberlain a Monaco davanti ai veterani dell'*American Legion* con le stesse parole che usavano Truman e gli altri capi delle democrazie negli anni in cui nasceva la Nato. C'è da chiedersi se il mondo sia davvero così poco cambiato, se l'epoca della distensione sia passata invano e se le vecchie politiche siano ancora le più adatte ad affrontare i problemi d'oggi, che pure sono ben diversi; perché il mondo è molto più frammentato, complesso ed instabile, e perché il numero delle testate nucleari si è moltiplicato in trent'anni migliaia di volte.

I reaganiani dicono che purtroppo le cose stanno proprio così, che la situazione è ancora quella d'allora perché l'Urss non è cambiata e i neostalinisti come Andropov mantengono gli stessi obiettivi globali di Stalin, ma con molta più potenza. Dicono anche i reaganiani che bisogna perciò ricominciare daccapo e tornare a dare ai sovietici la prova che gli occidentali, nonostante il «consumismo» e nonostante la crisi, hanno i mezzi e la volontà politica per mantenere l'equilibrio delle forze, contenere la spinta sovietica e garantire la pace, in una prova di forza che sarebbe a lungo andare insopportabile per l'Unione Sovietica. La politica «dura» di Reagan vuol essere così la premessa necessaria d'una nuova distensione: a condizione che l'Occidente non abbia fretta e sia disposto a tenere alto il prezzo della pace.

Questa analisi reaganiana, col tempo, ha finito per trovare crescenti consensi anche in Europa, essendo confortata dalle ottusità della Russia di Andropov. Tuttavia i leader europei, tanto più vicini ai missili sovietici, sono giustamente tentati di andare a vedere di persona a Mosca chi sia questo Andropov e se sia possibile fargli capire che se l'Occidente riarma è solo perché si sente minacciato da un ventennio di riarmo brezneviano; ma che gli obiettivi delle democrazie rimangono la pace, il disarmo e la distensione. Il primo a portare questo messaggio è stato Kohl, e si dice che voglia presto provarcisi anche il nuovo presidente del Consiglio italiano. Questo è un obiettivo ragionevole, anzi importante, che può essere perseguito con qualche speranza di successo da chi non può essere sospettato di volersi prestare al giuoco sovietico, che mira come sempre a dividere le democrazie.

Arrigo Levi

Il pli chiede dibattito sul Libano

ROMA — Con una nota della segreteria, il pli chiede che, alla riapertura della Camera, si riuniscano le commissioni Esteri e Difesa per esaminare la situazione in Libano e il ruolo del contingente italiano.

Il deputato liberale Battistuzzi ha inviato un telegramma al presidente della commissione Difesa, chiedendo una riunione urgente e l'audizione del ministro sui problemi del Medio Oriente, sui quali propone anche la stesura di un [illegible] completo.

Distruggerò gli SS 20 in più

(Segue dalla 1ª pagina)

paventato ridispiegamento dei missili».

Le dichiarazioni di Andropov non sono state ancora commentate da americani ed europei, ma saranno certamente al centro della delicata trattativa che, sui missili, si sta svolgendo in queste settimane sempre sull'orlo di una [illegible] tra le due superpotenze.

La nuova offensiva diplomatica sovietica cade a pochi giorni dalla ripresa della trattativa di Ginevra sugli euromissili e proprio a questo negoziato ha fatto riferimento Andropov. *«Se un accordo reciprocamente accettabile sarà raggiunto, con la rinuncia da parte americana all'installazione in Europa di nuovi missili, l'Urss diminuirà i suoi nella parte europea del Paese a un livello uguale al numero dei missili di Gran Bretagna e Francia, distruggendo tutti gli ordigni balistici in eccesso: in questo caso* — ha concluso Andropov — *sarà distrutta anche una parte considerevole dei missili più moderni, noti in Occidente come "SS 20"»*.

Nell'intervista, Andropov ha fatto anche un accenno alla potenza nucleare «*gradualmente crescente*» della Cina e ha auspicato un «*contributo concreto*» cinese alla «*prevenzione della guerra nucleare e alla cessazione della corsa agli armamenti nucleari*».

Sugli euromissili c'è stato anche uno scambio di lettere tra il Cancelliere tedesco Kohl, Andropov e il presidente americano Reagan. Ne ha dato notizia ieri lo stesso Kohl affermando che «*esiste ancora un margine per raggiungere un'intesa nella fase decisiva del negoziato che si apre a settembre a Ginevra*».

Il governo tedesco, ha aggiunto Kohl, rimane solidale con la posizione atlantica: negoziato ma, in caso di fallimento, installazione dei nuovi missili a medio raggio «Cruise» e «Pershing 2» in Europa.

Il Cancelliere ha smentito che esistano divisioni in seno alla maggioranza di governo sull'opportunità di rinunciare ai «Pershing 2» in caso di un «*accordo parziale*» a Ginevra. Ai missili, se non ci sarà accordo, non si rinuncia, ha concluso in sostanza Kohl.

le opinioni del sabato

Da Yalta a Shanghai

FRANE BARBIERI

Il fatto più rilevante nei rapporti intercomunisti diventano le vacanze di Berlinguer. Aver prescelto la Cina per il riposo estivo, invece che Yalta o Stintino, significa togliere un'altra regola dal tetto cominternista, sotto il quale Mosca conta pur sempre di raccogliere i partiti comunisti. Nella vera storia del movimento comunista, che nessuno sinora ha scritto, le vacanze hanno avuto sempre un posto determinante. In un mondo esoterico, coperto dal monolitico unanimismo, erano le vacanze più che le conferenze e i documenti ideologici a scoprire lo stato e la natura delle relazioni tra questo o quel partito, in primo luogo la loro quotazione al Cremlino.

Da chi e quando veniva invitato in Crimea, dalla residenza che gli era assegnata, da quale personaggio sovietico era invitato a pranzo o in barca, si poteva dedurre con più precisione dove puntava la strategia della rivoluzione mondiale. Per lunghi decenni le vacanze delle alte sfere comuniste si svolgevano esclusivamente sulla costa del Caucaso. Un apposito dipartimento del Comitato centrale sovietico fissava per ogni anno i programmi e l'ordine di precedenza. Il famoso Politburo poi approvava o rivedeva l'agenda secondo la congiuntura internazionale.

Le direzioni di tutti i partiti del mondo discutevano gli inviti, come se fossero direttive politiche, e compilavano le proprie liste di candidati alle vacanze privilegiate. Respingere un invito sovietico equivaleva a un atto anti-internazionalista. Chi non passava l'estate in Crimea veniva considerato in disgrazia o in declino. Quanto poi fossero travagliate quelle vacanze onorifiche lo si vede dal funesto bilancio: per Thorez, Dimitrov e Togliatti fu un viaggio senza ritorno.

La destalinizzazione, prima ancora che nel rapporto segreto di Kruscev, si era verificata nelle scalette delle vacanze comuniste. Nel pc italiano e nei vertici dei Paesi orientali c'era prima di tutto la divisione tra quanti andavano in Crimea e quanti, in un atto di liberazione revisionistica, rinunciavano alle vacanze. Le scelte politiche più azzardate si esprimevano poi accogliendo l'invito jugoslavo di passare l'estate sull'Adriatico invece che sul Mar Nero.

Era scoppiata una vera e propria battaglia delle vacanze. Pajetta, che fu il primo ad andare in Jugoslavia, nel passare poi, per equilibrarne l'impatto, in Romania (dominata ancora dallo stalinista Dez) venne a trovarsi segregato per alcuni giorni in una villa governativa. I romeni volevano verificare che si trattasse veramente di Pajetta in quanto non credevano che potesse unire le vacanze jugoslave, revisioniste, a quelle romene, ortodosse.

Anche l'eurocomunismo ha avuto per certi versi il suo inizio nei modi di passare l'estate. Berlinguer ne aveva espresso la quintessenza combinando in una volta Crimea, Dubrovnik e Stintino. Ora, spingendosi fino a Shanghai, apre un nuovo capitolo nei rapporti intercomunisti, la cui portata è difficile da prevedere. Ad ogni modo sembra allontanare un invito ad Andropov di passare le vacanze a Capri. Sempre che questi non decida d'invitarsi da solo.

Marx e il computer

GIANCARLO MASINI

L'organo ufficiale della Società americana per il progresso della scienza ha pubblicato nei giorni scorsi i risultati di un accurato rapporto sul trasferimento delle novità tecnologiche occidentali all'attività produttiva nell'Unione Sovietica.

Il quadro che ne viene fuori, è semplicemente questo. Più i sovietici hanno cercato di acquisire il «know how» scientifico e le informazioni tecnologiche (ed è noto che dalla fine dell'ultima guerra in poi lo hanno fatto con tutti i mezzi), più i loro problemi di organizzazione aziendale e di produttività sono aumentati. Gli impianti manifatturieri russi che hanno cercato di avvantaggiarsi dei sistemi tecnologici americani, tedeschi, giapponesi, francesi e anche italiani, sembrano tutti soffrire di malattie croniche e incurabili nel sistema sovietico. Sono lentissimi nel partire e, una volta iniziate, le loro produzioni vengono realizzate in modo del tutto inefficiente.

Ma com'è possibile che tutto questo succeda in un Paese che è riuscito a creare i «Mig» e i missili «SS20» e che in campo spaziale vanta il lancio del primo satellite artificiale e del primo astronauta? La risposta è semplice, pur non consentendo confronti con quello che avviene nei Paesi di libero mercato. Nell'Unione Sovietica i settori della produzione militare (e pertanto quelli dell'industria aerospaziale) sono completamente separati dai settori dell'industria civile.

Nel resto del mondo, e soprattutto negli Stati Uniti, ogni acquisizione scientifica, pur ottenuta sotto l'etichetta «classified» dei militari, in un tempo relativamente breve crea un «fall out», una ricaduta a pioggia su qualsiasi tipo di produzione. Così è stato per certe apparecchiature spaziali, che ora consentono i nuovi sistemi di stampa e di produzione dei giornali, tanto per fare un solo esempio delle migliaia che si potrebbero citare. In Russia fatti del genere, a quanto pare, non sono possibili.

Negli Stati Uniti l'uso dei computer si è diffuso a ogni tipo di attività (coi personal giocano e imparano perfino i ragazzi delle elementari) migliorando l'efficienza, la qualità e liberando l'uomo da molte fatiche. Nell'Urss, avviene il contrario. I dirigenti d'azienda che avevano cercato di introdurre nelle loro fabbriche alcuni sistemi computerizzati — per la verità con risultati tutt'altro che positivi — sono stati accusati dalla stampa sovietica di filoccidentalismo scriteriato. La realtà è che le tecnologie moderne chiedono e impongono flessibilità, mobilità di lavoro, libertà di ricerca e di scelte, libertà di mercato, ovvero tutto quello che un Paese marxista non ha e non può avere.

Insomma, ci piaccia o no, bisogna prendere atto che Marx e i regimi che hanno avuto origine dalle sue teorie non si addicono ai computer o sono i computer (cioè le tecnologie avanzate del mondo moderno) che non si addicono a Marx: e ciò, evidentemente, fa lo stesso.

Un Cln per la mafia

MARIO PIRANI

L'alto commissario De Francesco ha dichiarato in una intervista che di sconfitta della mafia se ne parlerà, forse, nel 2000. Ma è accettabile una resa a discrezione — come si evince non solo dalle parole del super prefetto, ma dalle stanche giaculatorie e dalle inutili deprecazioni dei personaggi di governo quando sono obbligati ad occuparsi della questione — di fronte ad un contropotere criminale che sta eliminando tutti gli uomini di punta della magistratura, dell'amministrazione e dei partiti, impegnati nella lotta? Che ha umiliato il cardinale di Palermo? Che domina incontrastata un'intera regione ed ha ormai allungato i suoi tentacoli in tutta Italia?

A questo punto ci sembra indispensabile aprire una discussione sulle forme di lotta (vediamo che Ernesto Galli della Loggia lancia dalle colonne dell'*Europeo* una analoga «provocazione») e non parliamo dei pur necessari cervelli elettronici e di organici inquirenti più preparati ad applicare la legge La Torre, tutte cose indispensabili ma che non basteranno a stroncare il fenomeno.

Tutti riconoscono ormai che il traffico di droga ha trasformato l'apparato mafioso in un potente strumento di redistribuzione produttiva in forme criminali. Da un lato lo «Stato mafioso» percepisce i suoi introiti e, dall'altro, provvede a crescenti investimenti nell'edilizia, nel commercio, nel turismo, nell'industria, nella speculazione finanziaria. In tal modo esso ricrea quotidianamente le premesse di una sua connessione con una parte dell'apparato pubblico e alimenta, ad un tempo, un «consenso» di massa gestito non solo con l'intimidazione (e il terrore quando occorre) ma anche con la diffusione di lavoro e di ricchezza.

Nulla è, quindi, più erroneo che paragonare il terrorismo brigatista a quello mafioso. Le radici, infatti, del primo sono, pur attraverso una delirante devianza, ricollegabili alla nostra «storia politica» e a una visione stravolta della democrazia; il terrorismo mafioso è, invece, ideologicamente neutrale e compie delitti politici solo perché la politica è il principale strumento di potere, indispensabile per attuare quella criminalizzazione dell'economia che esso persegue. Di qui o la connivenza o l'esecuzione di quanti vi si oppongono.

In questo contesto la mafia non tollera «pentiti» ed è invincibile. A meno che non ci si convinca che questa è una guerra che va combattuta con le leggi di uno stato di guerra e non di una pacifica democrazia. E allora poniamoci almeno il problema se, sotto il controllo democratico di organismi di unità nazionale (i Cln anti-mafia?), non sia il caso di contrapporre alla mafia una legislazione ad hoc ed una magistratura ad hoc, senza giurie popolari. Le garanzie della normale procedura sono diventate un usbergo del crimine né si può ancora nutrire speranza di vincere la battaglia con i sogni sociologici di una «industrializzazione pulita» (dato che ogni investimento pubblico o privato viene subito «inquinato») o con le prediche nelle scuole e nelle parrocchie, come sembra suggerire De Francesco. Salvo a rinviare il resto all'anno 2000.

COLLOQUIO CON IL REGISTA, PRESIDENTE DELLA GIURIA A VENEZIA

Bertolucci, il cinema si mangia

«Come giudico un film? Se mi vien fame è colpa sua, se parlo molto mi piace» - La giuria è composta, per la prima volta, solo di registi: «Tutti della Nouvelle Vague degli Anni 60, quando piangevo per una carrellata di Godard» - Vedrà tre film al giorno per dieci giorni, ritrovando la voracità adolescente dei «mangiatori di cinema»: «Lo ero, a quindici anni»

ROMA — Bernardo Bertolucci, 42 anni, l'autore di *Ultimo tango a Parigi*, *Novecento*, *La luna*, *Tragedia di un uomo ridicolo*, è stato nominato presidente della giuria che dal prossimo mercoledì giudicherà e premierà i film presentati alla Mostra del cinema di Venezia.

Per la prima volta una giuria simile è composta esclusivamente da registi: senza produttori, scrittori, attori, critici né funzionari. Per la prima volta molti giurati hanno meno di cinquant'anni, per la prima volta molti appartengono alla generazione e al gruppo internazionale di cineasti che, in Europa come in Asia e negli Stati Uniti, ha rinnovato il cinema negli Anni Sessanta e dopo: Nagisa Oshima, Peter Handke, Bob Rafelson, Agnès Varda, Mrinal Sen...

Si trovano a giudicare un cinema che nel telemondo attraversa una crisi di passaggio profonda, che ha visto ridursi gli spettatori nelle sale, dilatarsi gli spettatori domestici, cambiare i modi del consumo, risorgere il problema culturale di come si guarda un'opera d'autore, arrivare la commistione post-moderna, trionfare l'elettronica. Sui dilemmi del cinema, alla vigilia della Mostra, interroghiamo Bernardo Bertolucci.

— Con quali criteri, di solito, lei giudica un film?

«Criteri estetici, tecnici, sociologici? Mi riesce più facile dire quali reazioni fisiche provo al cinema. Se mi viene sonno, non è colpa del film: anzi, al film si aggiunge il sogno. Se mi viene fame, è colpa del film. Se parlo molto, commento, do gomitate al mio vicino, vuol dire che il film mi piace, che non posso fare a meno di comunicare il mio entusiasmo. La noia non è per me un criterio di giudizio negativo: ci sono bellissimi film che possono contenere zone di noia».

— La giuria di cui è presidente le piace?

«Alcuni giurati sono miei amici da molto tempo. Mi piace che la giuria sia composta dalla vecchia Nouvelle Vague internazionale, da registi che cominciarono a fare film negli Anni Sessanta: diventa una sorta di verifica del progetto d'allora. Un progetto comune c'era: un cinema che s'interrogava sul cinema, che oltre a raccontare storie raccontava il linguaggio, lo stile. In quel periodo, vedendo un film, quasi non mi accorgevo della trama e la dimenticavo subito, mentre ricordavo per sempre lo stile. Mi capitava di commuovermi, di piangere: non per una faccia o per una scena di separazione, ma per una carrellata di Vivre sa vie di Godard, per delle invenzioni di montaggio. Gli Anni Sessanta sono stati il tempo d'un cinema monologante, che non cercava il dialogo col pubblico come accade, freneticamente, oggi. Vent'anni dopo, è interessante vedere cosa ne è rimasto».

— Il compito di giudicare le piace?

«Non posso nascondermi la verità: per me questo è un rito iniziatico. Sono sempre stato giudicato, ho sempre subito esami. Ora mi trovo a giudicare. L'inversione ha un significato simbolico: ci hanno dato, a me e ad alcuni miei compagni della giuria, il visto per entrare in quella che si chiama la maturità. Questo passaggio mi provoca imbarazzo e anche una certa eccitazione: essere costretti a vedere tre film al giorno per dieci giorni vuol dire riscoprire la voracità adolescente, quell'indiscriminato gusto di vedere tanto cinema che io non sento più molto, che oggi provano tutti quelli che Enzo Ungari chiama "mangiatori di cinema"».

— Lo è stato anche lei, un mangiatore di cinema?

«Fino a quindici anni, andavo al cinema con totale disponibilità, senza sapere nulla, spesso neppure il titolo del film e i nomi degli attori, mettendomi in poltrona come a letto, pronto a sognare e a farmi ipnotizzare. Andavo nel buio, insieme con tanti altri che volevano sognare. A quindici anni ho fatto il mio primo filmino, e da allora ho guardato il cinema in un altro modo: dal tempo prenatale sono passato all'età della ragione. A diciotto anni, a Parigi, entravo dal mattino alla Cinémathèque, vedendo anche cinque film al giorno: era il momento della consapevolezza culturale».

— Erano anche gli anni della cinefilia, dei «topi da cineteca» appassionati e divoratori, del cinema come arte e come vita anziché come prodotto di consumo, dei film d'autore venerati come oggetti d'un culto autentico e col sentimento d'appartenere ad una aristocrazia chiusa o a una religione catacombale...

«Gli anni in cui, come regista, dicevo: "Il modo migliore di rispettare il pubblico è non pensare mai che ci sia un pubblico". Avrei capito più tardi che questo rigore era dettato dalla paura: la paura di consegnarsi in un film, d'investirci molto di se stessi, e di essere rifiutati dal pubblico. Credo fosse così per tutto un gruppo di registi della mia formazione e generazione, per alcuni di quelli che compongono quest'anno la giuria della Mostra di Venezia. In me, quando giravo un film come Partner, c'era un profondo istinto sadico verso il pubblico, che restava attonito, che non riusciva a seguire una storia impenetrabile; e c'era una componente masochistica nell'esporrni al rischio di restare anni senza lavorare».

Il regista Bernardo Bertolucci

— Quando le è parso di capire queste cose?

«La prima volta che un mio film, Strategia del ragno, è stato visto alla televisione da milioni di persone: è stato automatico che il rapporto con la televisione mi abbia portato ad ammorbidire il rifiuto del pubblico».

— La televisione ha cambiato anche il suo modo di guardare, vedere, «mangiare» film?

«Alla televisione italiana, film ne vedo pochissimi, perché non sopporto il doppiaggio. Ho invece una buona videoteca di film recitati in lingua originale, che faccio incidere a Londra. La uso facendo qualcosa che mai potrei fare in una sala cinematografica: di un'opera vedo magari soltanto certe sequenze, oppure mescolo i film esattamente come uno mescolare letture diverse, e come amerei mescolare i generi differenti facendo un film».

— La televisione, secondo lei, cambia o può cambiare anche il modo suo e di altri di fare film?

«In fondo non mi dispiacerebbe girare in elettronica i miei prossimi film, Red Harvest dal romanzo di Hammett e 1934 dal romanzo di Moravia. Prima provavo un profondo sospetto e un profondo rancore verso quell'elettronica che stava vincendo sul cinema. Poi un mio amico, il direttore di fotografia Vittorio Storaro, m'ha parlato della sua esperienza nell'uso della high definition e mi ha completamente sedotto. Ho la sensazione che il cinema, che ha perduto la battaglia con la tv, possa riprendere fiato infiltrandosi nell'elettronica. Presto inventeranno il grande schermo tv, i due mezzi possono fondersi. I tecnici dell'elettronica, per ora, sono un po' dei burocrati. Quando i tecnici del cinema scopriranno l'elettronica e vi porteranno la loro cultura, la loro esperienza, la loro storia, il loro talento, comincerà, credo, un periodo molto interessante».

— Al cinema lei ci va ancora?

«Oggi mi sento molto frustrato come spettatore, e quindi come autore: perché, come se il cinema venisse prima della vita, il grande desiderio di fare film mi viene soprattutto quando vedo film che amo. Invece, ora vado al cinema molto di rado in Italia, perché le occasioni italiane sono poche e, l'ho detto, non sopporto i film doppiati; ci vado molto spesso a Parigi, abbastanza a Londra; per andare al cinema, l'unico posto peggiore dell'Italia è Los Angeles, il cuore dell'impero hollywoodiano, dove non vedi altro che prodotti locali, film di Hollywood. Ma esiste un elemento che unifica tutti i miei diversi periodi e modi di andare al cinema».

— Qual è?

«E' qualcosa su cui ho mantenuto il segreto negli anni del rigore politico e dell'ideologia: l'importanza del piacere nel vedere film. Ciò che mi importava di più, andando al cinema, era provare piacere: e per me stesso quel piacere restava una cosa molto misteriosa, non definibile. Poi ho letto Il piacere del testo, di Roland Barthes, e ho capito meglio. Ho cominciato a pensare che le posizioni della macchina da presa fossero le posizioni d'un rapporto amoroso tra la "camera" e il pubblico: un Camerasutra come il Kamasutra. Quest'idea mi ha portato, come regista e come spettatore, a cercare, a immaginare film che vadano veramente contro le regole, in cui la ricerca del piacere porti all'assemblaggio di stili ed emozioni differenti, alla mescolanza di drammaturgie diverse, all'intreccio di prosa e poesia, di fiction e cinéma vérité, tutto messo insieme con grande spudoratezza».

— L'ha portato all'espressione più contemporanea e alla moda: la commistione, il «pastiche», insomma il post-moderno.

«Sì, ora si chiama così, ma il piacere... Negli anni dell'impegno politico e del rigore ideologico il piacere veniva considerato di destra, il piacere indicava irresponsabilità, decadentismo. Anche allora però, di nascosto, dietro l'apparente severità io compivo le mie trasgressioni».

— A guidare la giuria della Mostra del cinema si sente adatto? Un presidente ideale dovrebbe essere, pare, autorevole, autoritario, diplomatico, poliglotta, pragmatico.

«Esattamente come dovrebbe essere un regista ideale».

Lietta Tornabuoni

Venezia. L'immagine è tratta da uno dei film non in concorso: «Il ritorno dello Jedi», terzo episodio della serie «Guerre stellari». Sono di scena i due protagonisti Carrie Fisher e Mark Hamill

A SAINT-VINCENT UNA RASSEGNA ANTOLOGICA

Le colombe di Bodini

Floriano Bodini. Una delle colombe fuse in bronzo

SAINT-VINCENT — Per ogni uomo, e forse ancor più per un artista della sensibilità di Floriano Bodini, i cinquant'anni (ch'egli ha compiuto nel gennaio scorso) sono un'occasione di bilanci. E d'un bilancio è in verità il carattere che assume la severa, ma limpida rassegna antologica che gli è stata dedicata a Saint-Vincent, nel Salone delle mostre, del Centro culturale e congressi del Casinò de la Vallée ove rimarrà aperta sino a fine mese. L'esposizione comprende trentacinque sculture e qualche disegno: da alcuni saggi del 1946-47, con piccole figure d'un raggrumato plasticismo espressionista che ricordano certi momenti di Giacometti, a *Ragazzo e cane* dell'82, data in cui l'artista riprende anche l'*Idea per un monumento a Paolo VI*.

Nato a Gemonio, presso Varese, ed uscito a «Brera» dalla scuola di Francesco Messina, Bodini aveva dipinto per qualche tempo, conservando poi traccia dell'originale gusto per il disegno nell'arabesco ch'egli vuol spesso inciso sulle plastiche superfici di sculture calate in forme d'ispirazione neo-figurativa: tra le prime cui si era approdati appena fuori delle dominanti ricerche astratte. Egli aveva proposto un diverso suo rovello, un modo nuovo di modellare una figura, tra formali ascendenze espressioniste e la consapevolezza del valore dei contenuti offerti da una realtà da cogliersi nelle sue più tese ed esasperate espressioni: sino a fare un uso anche crudele, emblematico e dissacrante insieme, delle proprie simbologie.

Fin dai suoi inizi l'allievo di Messina non aveva mancato di guardarsi attorno consapevole dell'attualità di quelle grottesche creazioni proprie d'un patrimonio culturale che aveva tratto forza dagli esempi di Goya e di Daumier. Veniva quindi colloquiando col Guttuso del «Gott mit uns» e col Manzù delle crocefissioni partigiane, dai piani così larghi eppur drammatici, maturando un proprio mondo di amichevoli scambi di vedute con Guerreschi, l'amico pittore ma con una propria aspirazione a tradurre tutto in monumento: anche quel che poteva essergli più intimo e segreto.

Nel fondo — come sembra d'avvertire nel passare dall'uno all'altro di questi bronzi dalle patine straordinarie, come di fronte a qualche marmo d'un bianco abbacinante o all'argento ch'egli ha usato in alcune fusioni — ciò che massimamente conta per Bodini è l'impegno stilistico: che non si esaurisce certo nell'esemplare esercizio tecnico, anche se dopo averlo posto tra i più giovani «maestri» del suo tempo, questo gli è valso anche la recente nomina a direttore dell'Accademia di Belle Arti di Carrara.

Nessuno più di lui che, fin dai giovanili soggiorni alla Cittadella di Assisi, s'era ispirato alla drammatica laude medioevale e alla poesia dei più severi e scarni crocefissi antichi, ha saputo entrare — con una ricerca implacabile spinta ai limiti dell'impirioso e dell'empietà — nei suoi personaggi: uomini e donne, papi e familiari. Così da scavare nelle stesse loro forme messe a nudo da improvvise lacerazioni e trarne in vista persino i visceri (trasformati in emblemi inquietanti) recando allo scoperto con un gesto che sa di denuncia, l'altrui, ma anche il proprio temperamento, i caratteri personali e ogni altro segno nascosto della vita: l'aggressività e lo spirito di sopraffazione come il volto dei vinti, i traumi e la disperazione, ma anche i momenti felici di un'infanzia spensierata, gli «a soli» delle sue colombe.

Nelle figure, dal *Ritratto del padre* e da quello del fratello adolescente nei quali Bodini scopriva la rutilante bellezza materica del bronzo variamente trattato, si passava intanto alle sofisticate eleganze, appena toccate da una vena erotica, di certi ritratti femminili, mentre attraverso le ieratiche figure del suo primo Papa l'artista dava l'impressione d'esser riuscito a penetrare «la condizione storica della sofferenza»: le mani stesse del Pontefice appaiono inquiete sino allo spasimo.

Angelo Dragone

Il presidente libanese chiedeva di accettare l'esercito sulla montagna

Dopo l'appello di Gemayel per lo Chouf il capo druso vede McFarlane a Parigi

Anche un inviato di Beirut in Francia, ma Jumblatt annuncia che non lo incontrerà - Tra dichiarazioni bellicose, il Fronte delle sinistre propone al capo dello Stato una «conferenza di riconciliazione nazionale»

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Il leader dei drusi libanesi, Walid Jumblatt, è da ieri nella capitale francese per incontrare l'inviato di Reagan nel Medio Oriente McFarlane, giunto da Roma dopo i colloqui con gli esponenti italiani e con il premier portoghese Soares. A Parigi è arrivato anche all'improvviso, dopo un lungo incontro con l'assistente di McFarlane, Richard Fairbanks, il consigliere per la sicurezza di Gemayel, Wadih Haddad. Jumblatt ha però subito fatto sapere che non intende vederlo.

Tutto questo movimento diplomatico fa seguito al discorso pronunciato l'altra notte dal presidente libanese Gemayel, il quale aveva chiesto di ritrovare la «concordia nazionale» e di agevolare l'ingresso dell'esercito di Beirut nello Chouf, la montagna a Sud-Est di Beirut dove i drusi e le «forze libanesi» cristiane combattono da mesi, facendo piovere bombe anche sulla capitale.

Dallo Chouf è imminente il ritiro delle forze d'occupazione israeliane, che ripiegheranno su una nuova linea, quella del fiume Awali, e che finora hanno fatto — non sempre con buoni risultati — da cuscinetto tra le due fazioni; ora lo sgombero è praticamente incominciato, anche se fonti di Washington ammettono che Gerusalemme ha accettato di rinviarlo «di alcuni giorni». Ma Israele ha fretta.

Gemayel aveva affermato in tv che «l'esercito non sosterrà una fazione libanese contro l'altra», e che tutte le milizie armate del Libano devono sciogliersi perché «solo lo Stato ha il diritto di portare le armi per difendere il popolo». La risposta di Jumblatt era giunta da Damasco, dove il capo druso vive in «esilio volontario», immediata e secca: «Le promesse di Gemayel non ci bastano, chiedo ai drusi della montagna di prepararsi alla resistenza».

Il padre di Amin Gemayel, Pierre, presidente del partito della Falange, aveva dichiarato dopo il discorso del figlio: «Quando l'esercito garantirà l'ordine nello Chouf, non ci sarà più motivo perché le nostre milizie restino lassù». Ma i drusi esigono che prima i cristiani si ritirino, poi venga l'esercito. Il giornale As-Safir commentava ieri: «La calma del Presidente è quella che precede la tempesta».

Anche a Beirut qualcosa sembra muoversi. I due alleati di Jumblatt nel «Fronte di salvezza nazionale» appoggiato dai siriani, l'ex presidente Suleiman Franjieh (maronita) e l'ex premier Rashid Karameh (musulmano sunnita), hanno diffuso, poco dopo il discorso di Gemayel, un comunicato nel quale propongono una «conferenza di riconciliazione nazionale», un incontro con il capo dello Stato in sedi «neutrali» nel Libano settentrionale, controllato dalle truppe di Damasco, in una «azione comune per salvare il Libano».

Prima che il documento venisse diffuso, il consigliere per la Sicurezza nazionale del presidente siriano Assad, generale Mohammed Kholi, aveva consegnato a Franjieh e Karameh due messaggi del capo dello Stato. Il comunicato propone per i colloqui la sede del patriarcato maronita a Diman o l'ufficio della Lega Araba a Tripoli, rifiutando il palazzo presidenziale di Baabda proposto da Gemayel. Senza un'intesa, afferma, l'entrata dell'esercito nello Chouf porterebbe a un «disastro nazionale».

Damasco soffia sul fuoco, e afferma che i cristiani, armati da Israele, con la complicità dei regolari vogliono «violare lo Chouf». E anche sulla montagna qualcosa si muove, ma non nel senso che Gemayel auspica: un ponte sulla strada per Aley, tra il feudo cristiano di Arraya e quello druso di Shuit, è stato fatto saltare, prima che l'esercito possa attraversarlo.

e. st.

Craxi: il ruolo dell'Italia

ROMA — «L'Italia è vitalmente interessata alla pace nel Mediterraneo. Il suo ruolo è e sarà un ruolo pacifico di dialogo, di comprensione e di cooperazione. Ci proponiamo di sviluppare i nostri rapporti con tutti i Paesi della regione mediterranea a partire da un rapporto sempre più stretto con i Paesi dell'Africa del Nord». *Lo ha detto il presidente del Consiglio Bettino Craxi in un'intervista al quotidiano tunisino Al Amal.*

«Aumenteremo il nostro impegno — *ha aggiunto Craxi* — nella cooperazione economica, tecnica, culturale. I nostri soldati saranno impegnati solo in missioni di pace e in missioni umanitarie com'è attualmente il caso del Libano».

Il presidente del Consiglio ha accennato alla crisi del Medio Oriente. «Purtroppo questo è il campo delle speranze deluse, delle iniziative fallite, e delle prospettive ricche solo di incognite — *ha detto* — noi pensiamo che la soluzione della crisi mediorientale resta quella del negoziato politico e dell'accordo di pace, del riconoscimento reciproco tra le parti in conflitto, del rispetto del diritto del popolo palestinese, rappresentato politicamente dall'Olp, a una terra, a una patria, a uno Stato, nel naturale collegamento con la Giordania, della sicurezza garantita per tutti gli Stati della regione e in primo luogo dello Stato di Israele».

«Più si tarda a trovare un terreno anche limitato di negoziato — *ha aggiunto* — più si tarda a levare le pregiudiziali negative e più la situazione diviene inestricabile e più difficili le soluzioni utili e accettabili per tutti».

Il presidente del Consiglio ha accennato anche alla presenza militare italiana in Libano: «Le truppe italiane — *ha detto* — sono schierate a difesa dei campi palestinesi e delle popolazioni civili che hanno purtroppo conosciuto i giorni dell'orrore e del terrore. Si tratta di una missione di pace limitata nel suo raggio di azione. Se sarà necessario la forza multinazionale potrà essere rafforzata, ma sarà forse necessaria la presenza di altre nazioni».

OSSERVATORIO

Sangue russo nel Mozambico

L'impresa compiuta pochi giorni fa dagli uomini della *Rnm*, la Resistenza nazionale del Mozambico, è la maggiore attuata contro le persone: per quantità (sono stati uccisi due tecnici minerari sovietici ed altri 24 sono stati presi in ostaggio, oltre a due vittime e 4 prigionieri mozambicani) e per qualità, poiché è stata pianificata con cura e specificamente diretta a catturare appunto dei russi, per mettere vistosamente in rilievo la loro presenza nel Paese.

Forse esagera il corrispondente della *Washington Post* da Harare, la capitale dello Zimbabwe, il quale scrive che «*i ribelli hanno introdotto nel conflitto un nuovo elemento politico da guerra fredda*»; non si può però negare che oggi anche i problemi locali nei Paesi più remoti (il caso lo insegna) sono sempre in qualche modo connessi a quello scontro generale, politico e ideologico, che si usa chiamare «guerra fredda».

Nel caso del Mozambico, il collegamento è preciso: la *Rnm*, infatti, è stata «inventata» dai bianchi della Rhodesia per ostacolare la lotta di liberazione dei neri, che aveva i suoi santuari nel Mozambico, dal 1975 indipendente con un regime marxista. Divenuta «nera» nel 1980 anche la Rhodesia con il nome di Zimbabwe, la *Rnm* è passata in eredità, per così dire, al Sud Africa, che ha interesse a destabilizzare il Mozambico nel quale si trovano pure rifugi dell'*Anc*, il Congresso nazionale africano in lotta contro il regime razzista di Pretoria.

A parte l'opposizione al governo marxista del Mozambico, la *Rnm* non ha una sua ideologia; i dirigenti sono personaggi un tempo legati al regime coloniale del Portogallo di Salazar o ex membri del *Frelimo*, espulsi o fuorusciti. La *Rnm* non si può quindi porre sullo stesso piano dei movimenti di liberazione nazionale, non ha un obiettivo ideale positivo, quali che siano poi i difetti o gli errori nell'applicazione tattica.

Al contrario, sta al servizio delle forze estreme del colonialismo e del razzismo. E solo con il loro appoggio è riuscita a compiere una lunga serie di attentati, sabotaggi, incursioni che hanno recato ingenti danni materiali al governo di Samora Machel e lo hanno costretto a impegnare il suo prestigio e a deviare le sue scarse risorse nella lotta ai controrivoluzionari.

Tuttavia questi «*banditi armati*», come vengono ufficialmente chiamati, aumentati ormai a circa a 5-10 mila dagli originari 500, non ottengono successi solo per l'appoggio esterno del Sud Africa, ma anche per ragioni interne al Mozambico. Lo ha implicitamente ammesso il IV Congresso del *Frelimo*, svoltosi dal 26 al 30 aprile, a sei anni di distanza dal precedente.

Il rapporto letto da Samora Machel in un discorso-fiume durato ben 10 ore, costituisce, infatti, una coraggiosa autocritica della linea seguita dal governo e dal partito negli anni tra i due Congressi, soprattutto nel settore dell'agricoltura, della quale vive la grande maggioranza della popolazione. Favorendo le grandi aziende statali e trascurando invece le piccole unità familiari, si è ottenuto il risultato di alienare i contadini e colpire l'economia in generale anche nelle città, dove fiorisce il mercato nero.

Un altro errore, direttamente connesso alla lotta contro i ribelli, è stato quello di opporre alla tecnica della guerriglia un esercito armato e addestrato da un migliaio circa di consiglieri militari sovietici e di altri Paesi comunisti per una guerra regolare.

Le Monde ha persino avanzato un sospetto: «*Tutto sembra voler dimostrare che Mosca non tenga a dare al* Frelimo *i mezzi per una rapida vittoria*». Nella prospettiva generale della «guerra fredda», in fondo, potrebbe anche convenire a Mosca un focolaio permanente di crisi nell'Africa Australe che giustifichi il suo intervento, nel Mozambico come nell'Angola, Paesi delle «guerriglie dimenticate». Ma ora che sono stati colpiti i cittadini sovietici?

Ferdinando Vegas

Johannesburg Esplosioni nel centro

JOHANNESBURG — Due esplosioni hanno squassato il centro di Johannesburg facendo tremare il Carlton Centre, una nel centro commerciale e una negli uffici governativi. L'ha annunciato la polizia.

Secondo l'Associazione stampa sudafricana, l'esplosione è avvenuta al sesto piano del grattacielo (che ne ha cinquanta), dopo la chiusura di gran parte degli uffici. Almeno un bianco, un negro, è rimasto ferito.

Si aprirà lunedì a Ginevra

Conferenza Onu sulla Palestina

GINEVRA — I preparativi della conferenza delle Nazioni Unite sulla Palestina, in programma a Ginevra dal 29 agosto al 7 settembre, continuano a essere circondati da un certo mistero, mentre si assiste a un crescendo impressionante nell'allestimento delle misure di sicurezza.

Ieri il Palazzo delle Nazioni, dove da lunedì si svolgeranno i lavori, ha definitivamente assunto l'aspetto di un compromesso tra il campo di concentramento e la fortezza: rotoli di filo spinato lungo tutto il recinto del parco, autoblindo con mitragliatrici pesanti nei punti strategici, movimenti di mezzi militari elvetici e di soldati armati in tuta mimetica, servizi di sicurezza dell'Onu mobilitati che controllano accuratamente chiunque entra.

Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, ha già fatto sapere che non verrà a Ginevra. Ma fonti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina insinuano la possibilità che egli possa cambiare idea se le prospettive della conferenza offriranno qualche possibilità di successo. Un ordine del giorno provvisorio dei lavori diffuso ieri non sembra tuttavia offrire molto: i temi sono quelli trattati anche in altre sedi e riunioni non specificatamente dedicate al problema palestinese ed i documenti finali — si prevede — non dovrebbero scostarsi dalle tradizionali condanne di Israele, rimaste sempre senza seguito concreto.

Per quanto riguarda i partecipanti, il segretario generale della conferenza, signora Lucille Mair, in un incontro con i giornalisti ha detto che è garantita la partecipazione di 95 governi. Saranno in gran maggioranza — si ritiene generalmente — Paesi arabi, dell'Est e del Terzo Mondo.

Da vari giorni la rappresentanza permanente di Israele presso le organizzazioni internazionali di Ginevra diffonde un considerevole quantitativo di documenti che spiegano la situazione nel Medio Oriente dal punto di vista di Gerusalemme. Ed è stato addirittura annunciato che per tutti i giorni della conferenza sarà aperto un centro di informazioni israeliano nel Palazzo dei Congressi.

Il rappresentante permanente israeliano, ambasciatore Ovadia Soffer, ha inoltre preannunciato una conferenza stampa per lunedì mattina, in una delle sale del Palazzo delle Nazioni, contemporaneamente all'apertura della conferenza sulla Palestina.

La Casa Bianca teme che Teheran blocchi le rotte del petrolio nel Golfo Persico

L'invio di missili francesi a Baghdad attizza nuove polemiche Parigi-Usa

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK — Mentre le prime reazioni americane all'intervista di Mitterrand sembrano favorevoli, sembra nascere una nuova polemica tra Parigi e Washington a proposito del ruolo della Francia nel conflitto tra Iran e Iraq. Dopo il *Wall Street Journal*, la *Washington Post* ha pubblicato un articolo in cui esprime le inquietudini di alcuni ambienti americani davanti al rischio che l'invio a Baghdad di aerei francesi *Super-Etendard* armati con missili *Exocet* può far correre all'intera regione del Golfo.

Secondo il quotidiano, «*l'amministrazione di Washington ha cercato invano di ottenere dettagli sul piano d'aiuti militari francesi all'Iraq e su che cosa conta di fare Parigi*». I diplomatici americani ritengono che, anziché spingere l'Iran alla prudenza e affrettare i negoziati tra i due Paesi, la fornitura all'Iraq di armi tanto sofisticate possa incitare Baghdad (che secondo Washington ha le spalle al muro) a tentare un colpo di coda: il bombardamento del terminale petrolifero dell'isola di Kharg o del porto di Bandar Abbas.

A Washington viene presa molto sul serio la minaccia iraniana di rendere il Golfo inaccessibile alle navi di ogni Paese, e si pensa con inquietudine al rischio che la via del petrolio, essenziale all'economia americana, venga interrotta. La *Washington Post* si chiede che cosa farebbero gli Stati Uniti in una simile evenienza, e se la flotta francese nell'Oceano Indiano interverrebbe.

Si è convinti a Washington che l'Iran possieda ancora aerei, vedette lanciamissili e posamine a sufficienza per bloccare la navigazione nel Golfo. Il *Wall Street Journal* e, in termini più moderati, la *Washington Post* spiegano il comportamento della Francia con il suo desiderio di non perdere i cinque miliardi di dollari di cui l'Iraq le è debitore, di conservare un mercato importante per i suoi prodotti industriali e una riserva petrolifera sicura, a condizioni vantaggiose.

I due giornali ricordano che Parigi addestra «*in una base bretone*» piloti iracheni all'uso dei *Super-Etendard* e sottolineano che, dal momento che questo tipo di aereo non viene più fabbricato, i cinque aerei che saranno «*prestati*» per due anni all'Iraq dovranno essere presi tra i settantuno che la Francia possiede.

Due anni e mezzo dopo la liberazione degli ostaggi americani in Iran, le relazioni tra Washington e Teheran sono un po' migliorate. Sebbene il regime di Khomeini rimanga, insieme con quello del colonnello Gheddafi, uno dei bersagli preferiti della Casa Bianca, l'Iran è sempre considerato a Washington il più sicuro bastione della regione contro le ambizioni sovietiche. Nonostante le indignate smentite dei funzionari americani e israeliani, le voci sull'invio a Teheran, attraverso vari intermediari, di materiale militare americano, in particolare pezzi di ricambio per l'aviazione, continuano a circolare. Gli studenti iraniani sono più numerosi che mai nelle università americane, e il governo di Teheran ha pagato al Tesoro americano la cifra di 410 milioni di dollari per saldare debiti fatti dopo il 1972.

Negli ambienti ufficiali americani si sottolinea tuttavia che Washington resta rigorosamente neutrale nel conflitto iraniano-iracheno. Si confessa inoltre di essere a corto di idee per affrettare il negoziato tra i due avversari.

Su questa base di fondo abbastanza ambigua, l'«attivismo» della Francia sorprende e inquieta. Si assicura, alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato, che non è questione di esercitare la benché minima pressione su Parigi e si insiste sul fatto che «*i francesi faranno, ben inteso, quel che vogliono*».

Nicole Bernheim

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Si combatte in Nicaragua

MANAGUA — Da cinque giorni si combatte accanitamente in quattro province settentrionali del Nicaragua, dove 31 miliziani antisandinisti e 9 soldati dell'esercito sandinista risultano morti, secondo un comunicato del ministero della Difesa.

Matagalpa, Jinotega, Nueva Segovia e Zelaya, le province dove divampa la guerra tra sandinisti e reparti ribelli del Fronte democratico nicaraguense, sono state teatro di numerosi e sanguinosi combattimenti nel corso dell'ultima settimana.

Pakistan: altri tre morti nelle proteste

ISLAMABAD — Un agente di polizia e due dimostranti sono rimasti uccisi ieri in un nuovo scontro a fuoco nella provincia del Sind (Pakistan Sud-orientale). E' salito, così, a 37 il numero dei morti negli ultimi 12 giorni in tutto il Paese.

Durante le dimostrazioni antigovernative di ieri sono state arrestate 50 persone. I manifestanti avevano tentato di occupare la stazione ferroviaria di Mirokan. Nella sola provincia del Sind venti persone sono morte dall'inizio della protesta.

Terremoto nel Giappone meridionale

TOKYO — Ampie zone del Giappone Sudoccidentale sono state scosse ieri da un terremoto di media intensità, ma con una magnitudo che ha raggiunto i sette gradi della scala Richter che ne conta nove. L'epicentro è stato individuato nell'isola meridionale di Kyushu.

Nella prefettura di Oita e in altre circostanti (tra cui quella di Hiroshima) il sisma ha raggiunto un'intensità di quattro gradi sulla scala giapponese di sette. Non si segnalano tuttavia danni a persone o cose.

Studenti a Manila con sassi e bombe contro la polizia

MANILA — Circa tremila studenti hanno manifestato ieri nella capitale filippina lanciando sassi e bombe rudimentali. E' stata la prima dimostrazione violenta dopo l'assassinio, domenica scorsa, del leader dell'opposizione Benigno Aquino.

Le forze dell'ordine hanno usato idranti e manganelli per respingere i giovani e farli rientrare nell'università, che si trova nel centro di Manila, a circa un chilometro e mezzo dal palazzo presidenziale. Otto studenti sono stati arrestati; non si ha sinora notizia di feriti. Durante la manifestazione, ufficialmente indetta per chiedere una riduzione delle tasse universitarie, i giovani hanno scandito lo slogan «Lunga vita a Ninoy».

In precedenza, all'università di Quezon, alla periferia di Manila, circa duemila studenti, molti dei quali indossavano magliette gialle con il ritratto del leader ucciso e la scritta «Non sei solo», avevano dimostrato contro la Commissione nominata da Marcos per indagare sull'omicidio.

La Commissione ha iniziato ieri i suoi lavori, anche se uno dei 5 giuristi che la compongono non ha ancora confermato la sua partecipazione. Il presidente dell'organismo, il giudice della Corte suprema Enrique Fernando, ha detto che la commissione è aperta ai familiari della vittima e all'opposizione; ma il portavoce di uno dei gruppi politici contrari a Marcos, l'«Unido» ha già annunciato che il suo movimento «non parteciperà all'inchiesta perché questa gente, questi giudici sono tutti legati a chi sa», alludendo al capo dello Stato. Anche la vedova di Aquino, Corazon, ha affermato che a suo parere «tutte le persone che fanno parte della commissione sono uomini di Marcos».

Il capo della polizia della capitale, generale Olivas, ha detto che tra gli ufficiali responsabili della sicurezza all'aeroporto quando Aquino venne ucciso appena tornato dopo tre anni di esilio e ora consegnati in caserma c'è il generale di brigata Luther Custodio.

Olivas ha annunciato inoltre che l'Interpol ha accertato che l'arma con cui è stato ucciso Aquino, una «Smith and Wesson» 357 Magnum, proveniva da un negozio di Bangkok. Dalle indagini fatte presso la fabbrica, nel Massachusetts, si è appurato che l'arma era giunta in Thailandia nel 1970.

Kelly: «Non mi sono fatto rapire»

Buenos Aires. Guillermo Patricio Kelly (nella foto subito dopo il rilascio) ha confermato di aver consegnato ai magistrati argentini un elenco con i nomi dei sicari che lo hanno rapito mercoledì e liberato dopo 18 ore. Ha inoltre respinto con violenza le versioni di «autosequestro» circolate nelle ultime ore ed ha assicurato che l'intenzione dei rapitori era quella di assassinarlo ma che il «clamore» sollevato dal sequestro ha scoraggiato l'azione (Telefoto United Press)

A Parigi cliniche di chirurgia plastica specializzate

Le fabbriche delle vergini

Sono l'ultima spiaggia per le donne dei Paesi più «tradizionalisti»

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — *Nelle cliniche parigine c'è una processione silenziosa e clandestina di donne del Terzo Mondo che vogliono recuperare la verginità per timore di crudeli rappresaglie da parte della famiglia nel loro Paesi. La rivela il mensile Marie-Claire in un ampio servizio con interviste a questi chirurghi, fate e fattucchiere della serenità della coppia che sostituiscono ai filtri e alla bacchetta magica gli interventi plastici.*

Perché i medici intervistati affermano di eseguire l'operazione per motivi squisitamente umanitari: il costo è di 1000-4500 franchi, tra 200 mila e 900 mila lire, la maggior parte delle quali serve a coprire le spese della sala operatoria e della giornata di ricovero dovuta all'anestesia generale. Il chirurgo percepisce soltanto 50 mila lire.

Le donne — iraniane, algerine, marocchine, libanesi, egiziane, portoghesi — vengono indirizzate nelle cliniche attraverso i canali semiufficiali della Pf, la Pianificazione familiare, i cui responsabili affermano: «Il disprezzo per gli uomini che esigono la verginità ci spinge ad aiutare queste donne». Donne che si presentano terrorizzate, «in una condizione psicologica molto più difficile di quella delle europee che vogliono o sono costrette ad abortire».

E' un'operazione semplicissima e perfettamente legale in Francia, dove viene considerata alla stregua di un qualsiasi intervento di chirurgia plastica estetica. L'imene viene ricostruito utilizzandone i resti, anche se la donna ha già partorito o abortito.

Il caso dell'Iran khomeinista è particolarmente drammatico: qui, la perdita della verginità può costare la condanna a morte. Molti mariti esigono un «certificato di verginità» rilasciato da un ginecologo, dopo una scrupolosa visita. Così, le iraniane chiedono questo «documento» al medico parigino prima di rimpatriare, quando siano residenti in Francia. E' questo il caso in cui è più facile mascherare l'operazione. Altrimenti, devono sottoporsi all'umiliante ispezione, rischiando di avere un responso negativo.

Ma anche in altre zone, specialmente in Africa, le donne rischiano, se non altro, dure percosse e un'infamante patente sociale. In alcuni Paesi è rimasta la tradizione di «esporre» le lenzuola il giorno dopo il matrimonio. Qui, il risultato non è sicuro, e i medici consigliano farmaci che provochino il ciclo per quella notte.

In Algeria esiste una fiorente «industria della verginità» clandestina che offre l'intervento per somme da capogiro: è quindi più economico andare a Parigi. Anche in Tunisia c'è un'industria fiorente, ma alla luce del sole, e offre garanzie maggiori per quanto riguarda il piano sanitario.

e. st.

L'inno ellenico male eseguito per Karamanlis

ATENE — Al presidente greco, Constantine Karamanlis, non piace il modo in cui viene suonato l'inno nazionale: il ritmo dell'esecuzione è troppo veloce.

Per questo motivo il Capo dello Stato ha chiesto a una commissione di eminenti musicisti (tra i quali anche Mikis Theodorakis) di decidere una volta per tutte il ritmo giusto dell'inno nazionale. Del gruppo fa parte anche Manos Hadjidakis, autore della musica del film «Mai di domenica».

E' morto

Domenico Monticone

Lo annunciano con grande dolore la moglie Anna, i figli Ines e Carlo, i parenti tutti. I funerali oggi alle ore 17 dalla Chiesa Ss. Cosma e Damiano.
— San Damiano d'Asti, 26-8-1983.

Dopo breve malattia è mancato il

dott. Piero Catalano

Affranti lo annunciano la moglie Ida Panciroli, la sorella Ernestina Barbangelo con Clara e Fabio, i cognati Claudio e Marisa Panciroli con Cristina, Stefania e Corrado Rosa con Mario, Silvia, Luisa, Enrico e le piccole Stefania ed Elena, cugini parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti della casa di cura Cellini. I funerali avranno luogo oggi 27 agosto ore 14,30 nella parrocchia di S. Alfonso. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Castagnole d'Asti.
— Torino, 26 agosto 1983.

La famiglia Giusti piange l'amico PIERO.

Marisa Delgrosso addolorata ricorda l'amico PIERO.

La famiglia Pettolini-Rosso partecipa al dolore di Ida.

Preside, personale, insegnanti Scuola Pacinotti vivamente partecipano al dolore della professoressa Ida Panciroli Catalano per la scomparsa del MARITO.

I cugini Carlo, Ida e Francesco Vigna, profondamente commossi, partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Piero Catalano

— Torino, 26 agosto 1983.

Affettuosamente vicini a Ida: Piera Marco Bosso, Monica Federico Cappellacci, Mariuccia Italo Cappellacci, Ada Dario Castelli, Gioia Sergio Colombo, Vanna Catalano, Fulvia Adriano Pagliasso, Miranda Luciano Motta, Vera Attilio Rossi, Ede Gino Tamiardini.

E' mancata

Maria Zanotto Barbanera (mamma Albina)

Chi la conobbe la amò e la rimpianga. Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie. I funerali oggi alle ore 14,30 nella Cappella dell'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 27 agosto 1983.

E' serenamente mancata

M. Vittoria Semeria n. Comandone

A funerali avvenuti l'annunciano con infinita tristezza il figlio Carlo, la nuora, i diletti nipoti e parenti tutti.
— Castello, 24 agosto 1983.

Margherita Musso partecipa commossa al dolore di Carlo e famiglia per la perdita della madre

Vittoria Semeria

— Castello, 24 agosto 1983.

Sono affettuosamente vicini al caro Carluccio e familiari tutti gli Amici di Limone.
— Limone, 26 agosto 1983.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Giulia Tammi vedova Martini

di anni 86

Addolorati lo annunciano i figli Tina, Enrico, Anna Maria, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali a Riva presso Chieri sabato 27 ore 10,30 chiesa parrocchiale.
— Ivrea, 26 agosto 1983.

Maria Marabello è vicina a Giuliano e famiglia.

E' mancato

Italo Bongiovanni

anni 72

L'annunciano la moglie Maria Bongiovanni e parenti tutti. Funerali in Monterosso Grana sabato alle ore 15 e nella cattedrale di Saluzzo alle ore 16,30.
— Monterosso Grana, 26 agosto 1983.

Cristianamente è mancato

Ernesto Aghetto

anni 88

Addolorati lo annunciano la figlia Emma, la nuora Marisa, i nipoti Roberto con la moglie Rosella, Daniela e Marisela, la sorella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al sig. Martinotti ed al personale tutto di Villa Chiara. Benedizione salma sabato ore 14,30 Clinica Villa Chiara, funzione religiosa ore 15,30 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino. E' partecipazione e ringraziamento
— Revigliasco, 26 agosto 1983.

Maria e Giuseppe Falcetta sono vicini a Roberto e alla figlia Emma in questo doloroso momento.

Guido Durandi partecipa al dolore della famiglia Aghetto.

E' tornata alla casa del Padre

Rosetta Demaria ved. Origlia

Lo annunciano i figli Vittorio e Marisella, genero, nipoti e parenti tutti. Funerale in Pessinetto Fuori sabato 27 corrente mese ore 14,45.
— Pessinetto Fuori, 26 agosto 1983.

La famiglia Lavore si unisce al dolore di Annamaria per la scomparsa dell'adorata nonna ROSETTA.
— Piossasco, 27 agosto 1983.

Dirigenti, Impiegati, Collaboratori della Unitel spa, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Pasquale Giusti

— Torino, 26 agosto 1983.

Direzione e personale Esattoria comunale di Torino partecipano al lutto del signor Pierluigi Gonella per la perdita della mamma

Olga Savio ved. Gonella

— Torino, 27 agosto 1983.

I Colleghi dell'Ufficio esattoriale prendono viva parte al dolore dell'amico Pierluigi per la perdita della MAMMA.

Massimo e Natalina Vallaria e dipendenti dell'Ufficio partecipano al dolore della Signora Adriana Bosso Morelli e famigliari per la morte del padre

Rinaldo Bosso

— Torino, 26 agosto 1983.

Ursula, Franca e Carolina Montagna partecipano commosse al dolore di Gian Carlo per la perdita della mamma

Elisa Contin Cavazzuti

— Marina di Campo, 26 agosto 1983.

Tutti i Colleghi di I.DE.A. Institute partecipano con affetto al grave lutto di Gian Carlo.
— Moncalieri, 26 agosto 1983.

Germana e Gian Piero Gagliardo partecipano al lutto.
— Varazze, 26 agosto 1983.

Gli amici del Cat Piemonte partecipano al dolore della famiglia Guerra per la perdita di

Giuseppe Guerra (Remo)

— Torino, 27 agosto 1983.

(Continua a pag. 5)

Oggi a Washington la marcia per i diritti civili, a vent'anni da quella, storica, guidata dall'«apostolo nero»

Nebbia sul sogno di Luther King

Dopo tante speranze e alcuni successi, la situazione dei negri americani torna a essere difficile - Un deputato bianco: «Dobbiamo farci l'esame di coscienza e chiederci se non torneremo al razzismo del dopoguerra» - L'atmosfera nel profondo Sud è cambiata, ma la razza torna a contare nella ricerca dell'impiego, le tensioni riesplodono - E nei ghetti, spesso, si è sull'orlo della guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nella storia dell'emancipazione negra, l'assolato 28 agosto del 1963 è la data più emotiva. Quel giorno, dalla Casa Bianca al Campidoglio, 250 mila «blacks» marciarono attraverso Washington. In maggioranza provenivano dal profondo Sud, e li guidava un pastore protestante sconosciuto, dal nome di Martin Luther King. Anche il giovane cattolico irlandese che due anni e mezzo prima era stato eletto presidente, sconfiggendo Nixon, ascoltò il loro grido di dolore. Egli capiva che il momento dei diritti civili era ormai giunto: e sapeva che quei giovani sarebbero stati i protagonisti del domani.

In quasi due secoli, la capitale non aveva mai visto una dimostrazione simile. La gente piangeva ascoltando Martin Luther King. «Io sogno» diceva il prete negro. «Sogno che un giorno sulle rosse colline della Georgia i figli degli ex schiavi e i figli dei loro ex padroni possano sedere insieme al tavolo della fratellanza... Sogno che un giorno persino lo Stato del Mississippi, uno Stato che trasuda nel bollore dell'oppressione, si trasformi in un'oasi di libertà e di giustizia... Sogno che un giorno i miei quattro bambini vivano in una nazione che non li giudichi dal colore della pelle ma dal contenuto del loro carattere... Oggi io sogno».

La marcia dei 250 mila influì drammaticamente sulla vicenda americana. Meno di due mesi dopo, il giovane presidente, John Kennedy, moriva assassinato a Dallas, la roccaforte della reazione del profondo Sud. Neppure cinque anni più tardi, seguivano la stessa sorte il fratello di John e Martin Luther King. Ma nell'intervallo, uno degli uomini più maltrattati della storia americana, Johnson, realizzava in parte la visione del pastore protestante negro. Sulla scia di quel discorso trascinante, egli attuava le riforme più radicali della superpotenza. Una dopo l'altra caddero molte barriere della discriminazione. Senza colpo ferire, Johnson incominciò a cambiare la faccia degli Stati Uniti: pochi allora si resero conto che «il presidente della guerra del Vietnam», come fu chiamato, evitò miracolosamente un'altra guerra, quella civile, fratricida, tra razze. In breve gli americani coprirono un'enorme strada: dal miraggio, le nuove frontiere kennedyane divennero realtà.

Per l'anniversario di quel fatidico giorno, il deputato democratico Peter Rodino, ha così riassunto gli effetti della più coraggiosa delle leggi di Johnson, il «voting rights act», che sancì il suffragio universale. «Dal passaggio della legge — ha detto Rodino — il numero dei "blacks" eletti a cariche pubbliche si è quadruplicato. Oggi sono negri i sindaci che governano le nostre più grandi città, dove cent'anni or sono si proibiva loro di votare. Ispirandosi a Martin Luther King, i leaders delle altre minoranze sono riusciti a ovviare ad alcune ingiustizie economiche e sociali». Ai giovani, ha osservato Rodino, tutto ciò appare perfettamente logico: ma i loro padri ricordano le segregazioni sugli autobus e nei ristoranti, le mute dei cani con cui la polizia stroncava le proteste, i morti. «Quella dell'emancipazione — dice il deputato democratico — più che una strada fu un calvario».

La nostalgia del 28 agosto del '63 ha riportato a Washington gli eroi dei diritti civili, da Jessie Jackson, che sta per presentarsi candidato alla presidenza degli Stati Uniti, all'ex ambasciatore all'Onu e attuale sindaco di Atlanta Andrew Young, allievi entrambi di Martin Luther King; da Ted Kennedy, l'ultimo discendente della più martoriata dinastia politica americana, a Lane Kirkland, il segretario della confederazione sindacale Afl-Cio; da Betty Friedan, la vestale del femminismo, a Tom Hayden, il marito dell'attrice Jane Fonda, ex leader della contestazione studentesca. Ma fin dalla vigilia la presenza più forte si preannunciava quella dei caduti: Medgar Evers e Jonathan Daniels, assassinati per aver incitato i negri a votare, Lee Jackson ucciso in municipio, e tutti gli altri che col loro sangue mobilitarono la massa anonima.

Proprio il ricordo dei tormenti patiti e delle battaglie vinte solleva però di rammarico il bilancio dei negri americani negli ultimi vent'anni. Il tempo non ha rafforzato ma ha indebolito il sogno di Martin Luther King. Sotto le mazzate di Nixon prima, e in seguito ai tagli del bilancio statale di Reagan poi, la «grande società» di Johnson rischia di sfaldarsi. La burocrazia e la disoccupazione, sempre più crudeli con i deboli e gli sfortunati, fanno il resto. Torna a essere un assioma della civiltà statunitense che chi nasce negro e povero ha molte più probabilità di finire in galera di chi nasce bianco e ricco. «Dobbiamo farci un esame di coscienza — afferma Peter Rodino — e chiederci se non finiremo per tornare al razzismo dell'immediato dopoguerra. E' triste temere che il sogno svanisca nel momento in cui vorremmo esaltarne la conquista».

L'amarezza del deputato democratico non è senza fondamento. L'atmosfera del profondo Sud è cambiata: il negro agiato frequenta lo stesso club del bianco, e il «black-boy» può complimentare per strada la «white girl» senza che il Ku Klux Klan organizzi una spedizione punitiva. Ma la razza torna a contare nella ricerca dell'impiego, e le tensioni riesplodono nelle campagne elettorali. Sulle rosse colline della Georgia i figli degli ex schiavi e i figli degli ex padroni dialogano ma non esiste fratellanza, come auspicava Martin Luther King. Nei ghetti, spesso si è sull'orlo della guerra: le esplosioni sono sporadiche, ma spaventose. Persino nell'illuminato Nord-Est, culla della tolleranza americana, lo slogan «negro è bello» ha ceduto il passo ad un atteggiamento ambiguo: il bianco, in qualche modo, si sente di nuovo minacciato. Così, in luogo delle obsolete pantere nere della fine degli Anni Sessanta e inizio Anni Settanta, sorgono gruppi terroristici di ispirazione comunista.

La seconda grande marcia negra su Washington ha il senso di un richiamo ai partiti e alle istituzioni americane agli impegni di un ventennio fa. E' un potente messaggio contro Reagan: il presidente del riarmo e del confronto col comunismo in Centro America non può ignorare il problema che gli ribolle nuovamente in casa. La candidatura di Jessie Jackson alla Casa Bianca spacca in due la massa dei «blacks» e il partito democratico. La parte più timorosa e moderata la ritiene una inutile sfida, che alienerà a molti elettori i più seri antireganauti, Mondale e Glenn; la parte più aggressiva e progressista la considera una crociata capace di scuotere il Paese, che potrebbe culminare con Jackson alleato allo stesso Glenn o a Mondale, e nominato vicepresidente. La maggioranza silenziosa Usa, il cosiddetto voto fluttuante non si è ancora pronunciata: il suo silenzio è un segno di sorpresa.

Sarà il tempo a dire se dalla celebrazione del 28 agosto dell'83 è emerso un altro Martin Luther King. Jessie Jackson non è certo il Gandhi americano, ma è anch'egli un capo carismatico. La folla si sente trascinata, e lo segue: lo slogan che più risuona di frequente oggi nella campagna pre-elettorale è «run Jessie run», che riecheggia quello assai più minaccioso dell'età della contestazione, «burn baby burn». Allora, quel grido suonava come un appello a bruciare tutto ciò che sapeva di establishment nella civiltà americana; oggi l'urlo negro suona come incitamento a una competizione equa e non sanguinosa. Ma dietro la figura di questo predicatore del profondo Sud, bello e alto, che infiamma di passione gli uomini della sua razza, è l'ombra di una spinta rivoluzionaria sempre più forte. Jessie Jackson potrà non presentarsi candidato alla Casa Bianca, o se si presenterà, verrà di certo sconfitto: ma non per questo il problema oggi da lui riassunto verrà risolto. E più l'America tarderà a realizzare il sogno di Martin Luther King, più sarà probabile che la rabbia negra alla fine esploda.

Ennio Caretto

Washington. Una foto storica: vent'anni fa circa 200 mila persone sfilarono per la Constitution Avenue della capitale americana per chiedere l'abolizione di tutte le discriminazioni razziali; li guidava un giovane pastore protestante negro: Martin Luther King

Walesa: Il 31 sarò in piazza Appello dei vescovi al regime «Soddisfate le attese sociali»

DANZICA — Lech Walesa ha scritto al voivoda di Danzica per comunicargli ufficialmente che il 31 agosto prossimo, terzo anniversario della firma degli accordi di Danzica, andrà davanti al monumento eretto per ricordare le vittime della repressione del 1970 per deporvi dei fiori. La lettera è datata 25 agosto. Walesa informa il prefetto che si recherà al monumento alle 14,30, subito dopo l'uscita degli operai dai cantieri Lenin, e che, «qualora in quel luogo dovessero affluire altre persone», egli prenderà la parola per spiegare «il suo punto di vista sugli accordi del 31 agosto».

Il presidente del disciolto sindacato libero esprime la speranza che la cerimonia possa svolgersi senza incidenti, osservando che la tranquillità potrà certamente essere mantenuta «se nessuno attaccherà le persone che si recheranno al monumento per deporre fiori». Walesa ricorda che il 3 giugno e il 16 agosto cerimonie analoghe si sono svolte nella calma. Tuttavia fino al 15 settembre le autorità hanno vietato a Danzica ogni assembramento.

Ieri il numero di persone che attendevano Walesa all'uscita dal lavoro è notevolmente aumentato e testimoni oculari parlano di 2/3 mila manifestanti. Il leader sindacale è stato accolto all'uscita numero tre dei cantieri Lenin da una vera e propria ovazione mentre la folla ha cominciato a scandire il nome di «Solidarnosc» levando le mani al cielo per indicare la «V» in segno di vittoria. Walesa ha risposto levando a sua volta le mani in segno di vittoria.

I commenti di alcuni operai all'uscita dai cantieri non sembrano lasciare dubbi sul risultato non troppo buono dell'incontro del vice primo ministro Mieczyslaw Rakowski con i lavoratori dei cantieri: «Non doveva venire qui», ha detto un operaio, e un altro ha aggiunto: «Siamo stati insultati». Un altro operaio ha detto che «oggi nei cantieri si è lavorato, ma soprattutto si è discusso». Proprio in un momento di grande difficoltà, dunque, Walesa viene ancora una volta aiutato a mantenere la sua popolarità.

Ieri intanto è stato diffuso il comunicato dell'assemblea plenaria dell'episcopato polacco. Particolarmente interessante l'ultima parte, dedicata a una analisi della situazione del Paese. «E' un peccato che non si sia approfittato delle possibilità create dalla visita del Papa — vi si dice — per una autentica intesa nazionale». I vescovi rimproverano quindi «i regolamenti restrittivi adottati dal Parlamento nel luglio scorso, sia quelli validi per sempre sia quelli transitori; essi suscitano di nuovo irritazione. L'episcopato è intervenuto in proposito, ma con un risultato limitato».

«Affinché questa irritazione non aumenti — prosegue il comunicato — bisogna che il potere si apra alle giuste attese della società rappresentata da forze sociali che contano. Il bene della patria esige un dialogo affinché si possano ricostruire delle buone strutture organizzative che unifichino l'attività dei lavoratori con quelle dell'ambiente creativo e corrispondano alle loro giuste aspirazioni».

Turchia: tre soli partiti «autorizzati» dai generali

ANKARA — I generali turchi permetteranno a tre soli partiti, tutti di linea moderata, di presentare candidati nelle elezioni generali del 6 novembre prossimo. Secondo un annuncio della commissione elettorale formata dal regime, solo tre dei 15 partiti costituiti entro la scadenza del 24 agosto sono stati giudicati «abili» a partecipare alle elezioni.

I «Verdi» No al Papa in Austria

VIENNA — Dopo i giovani liberali anche il partito ecologico austriaco «lista alternativa» si è associato ai giovani socialisti condividendo le loro critiche al Papa, ma contrariamente ai giovani liberali, essi hanno anche approvato la manifestazione che la federazione giovanile socialista di Vienna ha organizzato in concomitanza con la visita del Papa in Austria (10-13 settembre).

I «verdi» vogliono organizzare un viaggio in treno speciale «nella Rezia libera dal Papa» (dal 9 al 15 settembre).

Nel corso di una conferenza stampa i «verdi» hanno rimproverato il Papa specialmente per le sue posizioni sui problemi dell'America Latina: Giovanni Paolo II conosce solamente un concetto di pace filo-occidentale — sostengono i portavoce del partito ecologico — e persegue una «linea conservatrice - reazionaria nello stile degli Usa, della Gran Bretagna e della Germania Federale».

Al Pontefice si muovono anche critiche per le sue «rigide posizioni anticomuniste».

Montevideo si è fermata contro il regime militare al potere da 10 anni

Anche in Uruguay proteste popolari «Concerto di pentole» come in Cile

MONTEVIDEO — La giornata di protesta indetta ieri in Uruguay, la prima in dieci anni di dittatura militare, si è conclusa con successo.

Fin dal mattino si erano notati i primi effetti della protesta: poca gente per le strade, ridotto al minimo il traffico dei veicoli e di sera un «black-out» quasi totale che ha lasciato al buio interi quartieri, mentre in tutta la città echeggiava il suono delle casseruole e delle pentole analogamente a quanto avviene in Cile in occasione di manifestazioni popolari antigovernative. Il «concerto delle pentole» è stato assordante tanto nei quartieri popolari quanto in quelli residenziali, a dimostrare l'estensione dell'opposizione al regime militare.

La manifestazione era stata indetta dai settori maggioritari dei due partiti tradizionali (Blanco e Colorado) e dalla piccola Unione civica, ai quali si sono sommati altri partiti, nonostante il divieto di qualsiasi attività politica imposto dal governo.

I volantini distribuiti alla vigilia della manifestazione e firmati «i partiti politici uruguaiani» esortavano la popolazione a rimanere in casa dalle 18 alle 20 e a spegnere le luci per quindici minuti, come «risposta pacifica» alla dittatura e in appoggio alla libertà e alla democrazia.

La sezione uruguaiana del movimento «Pace e Giustizia» (del Premio Nobel argentino per la pace Pérez Esquivel) aveva indetto dal canto suo una «giornata di riflessione nazionale».

A rendere più drammatica questa «giornata di riflessione», due sacerdoti cattolici e un pastore protestante sono ormai a due settimane di digiuno, in pieno isolamento e sotto il controllo permanente della polizia che ha formato un cordone attorno alla sede di «Pace e Giustizia», permettendo solo la visita di un medico e dei familiari dei religiosi. Le autorità militari, comunque, non si sono limitate ad osservare e sono partite all'attacco. La polizia ha arrestato la scorsa notte 172 persone (fra le quali un giornalista americano) che si trovavano in prossimità del locale dove i religiosi erano riuniti per il digiuno. Poche ore più tardi tutti i fermati sono stati rimessi in libertà. Ieri, invece, durante le manifestazioni di protesta, sono state fermate o arrestate oltre cento persone.

Quella di ieri è stata la prima giornata di protesta in dieci anni di dittatura militare e dopo che, il 2 agosto scorso, il governo ha imposto nuove restrizioni alle attività politiche inasprendo anche la censura sui giornali tanto che gli abitanti di Montevideo si sono passati in molti casi a voce l'appello a manifestare.

Il ministro degli Interni, generale Hugo Linares Brum — tornato in sella dopo la morte del generale Yamandu Trinidad — si è scagliato in particolare contro «Pace e Giustizia» (appoggiata da «Amnesty International») una organizzazione che il generale ha definito «di tendenza marxista leninista». Il digiuno dei tre religiosi ha messo in evidenza, peraltro, l'esistenza di profonde divergenze all'interno del clero di questo Paese. Mentre alcuni vescovi, docili al potere militare, hanno criticato i digiunatori e il movimento «Pace e Giustizia», l'arcivescovo di Montevideo, monsignor Carlos Partelli, ha detto che, nonostante si tratti di un'organizzazione estranea alla Chiesa, «questa non la respinge» e ritiene «rispettabile il digiuno».

Isabelita torna in Argentina il 3 settembre

BUENOS AIRES — L'ex presidente argentino Isabel Perón ha annunciato il ritorno a Buenos Aires per il 3 settembre.

Il ritorno della vedova di Juan Domingo Perón è stato annunciato con un messaggio che l'ex presidente ha inviato a Herminio Iglesias.

La lettera informa che la signora Perón «sarà il 1° settembre a Roma e il 3 settembre a Buenos Aires».

Brasile: riuniti a congresso 5000 sindacalisti

SAN PAOLO — Quasi 5000 delegati partecipano da ieri, a San Bernardo Do Campo (alla periferia di San Paolo) al «Conclat» (Congresso nazionale della classe lavoratrice). Obiettivo della riunione, che si concluderà domani, è quello di arrivare alla costituzione di un sindacato nazionale.

Il congresso avrebbe dovuto tenere a battesimo la creazione di una centrale unica dei lavoratori (che doveva assumere la denominazione di CUT, Central unica dos trabalhadores), ma divergenze sorte durante la fase preparatoria hanno portato alla formazione di un gruppo dissidente che ha già fissato per i primi giorni di novembre un altro congresso per la costituzione di un secondo sindacato nazionale.

Due autorità inglesi in materia smantellano polemicamente le attuali teorie di «pseudoesperti»

Rissa in vista sulla fine dei dinosauri

Una vertebra trovata in Transilvania dimostra che erano vivi e vegeti 750 mila anni dopo la presunta estinzione

NOSTRO SERVIZIO

BRIGHTON — Quasi tutte le teorie sull'estinzione dei dinosauri si sono sfasciate sotto i colpi alleati di due autorità inglesi in materia, le quali hanno contestato in blocco le circa 40 diverse ipotesi che «spiegano» la scomparsa di questi animali.

Con un attacco congiunto, il dottor Alan Charig, conservatore dei dinosauri al Museo di storia naturale di Londra, e il dottor Beverley Halstead della Facoltà di geologia e zoologia della Reading University, hanno criticato «gli pseudo-esperti che insegnano l'immortalità tentando di somministrare spiegazioni semplicistiche su quanto è accaduto ai dinosauri».

E hanno fornito prove del fatto che questi animali preistorici erano vivi e vegeti almeno 750 mila anni dopo l'era in cui i vari sostenitori delle varie teorie li vorrebbero già morti. I dinosauri non furono uccisi dall'impatto sulla Terra di un asteroide del diametro di 15 chilometri che avrebbe causato un catastrofico mutamento del clima, 64 milioni di anni fa. Non si estinsero neppure, hanno affermato Charig e Halstead, come sostiene una delle tante teorie, per un'epidemia di cataratta provocata dall'aumento dell'irradiazione solare o da una tempesta radioattiva conseguente alla formazione di una stella.

I sostenitori delle ipotesi oggetto della filippica non sono, ha detto Halstead, giornalisti o dilettanti, i quali azzardano teorie su un argomento che non masticano, ma fisici, climatologi, chimici e altri specialisti «convinti che solo la loro branca della scienza sia in grado di fornire una risposta».

Secondo Charig, il problema è se l'estinzione sia stata improvvisa o se abbia richiesto 10 mila anni. La bocciatura di tutte le attuali ipotesi da parte dei due scienziati ha un rigoroso fondamento analitico. Per esempio, la teoria dell'impatto di un asteroide che avrebbe creato una nube di polvere nell'atmosfera che circonda l'intera Terra si basa sul rilevamento di una percentuale abnorme di iridio (raro nei normali campioni di terreno, ma più diffuso nei meteoriti) e di osmio nell'argilla proveniente da strati geologici che risalgono a circa 65 milioni di anni fa. Ora, Charig smantella la «prova» dell'iridio affermando che [illegible] abnormi di questo elemento.

Charig ha dato uno dei colpi decisivi presentando le conclusioni di una ricerca svolta dal suo collaboratore in Transilvania, nel punto in cui alla fine del secolo scorso un ungherese stravagante, il barone Nopsca, paleontologo entusiasta, riportò alla luce i più importanti resti di dinosauri d'Europa. Il collaboratore dello scienziato ha trovato una nuova vertebra e l'ha portata al laboratorio del Museo di storia naturale di Londra, dove, attaccati all'osso, sono stati scoperti fossili di molluschi risalenti a un periodo posteriore a quello teorico della fine dei dinosauri.

Questi animali, ha affermato Charig, non si sono estinti all'improvviso; è stata una morte lenta. Resta un interrogativo: perché? La differenza tra Charig e Halstead e i «sedicenti» esperti sembra stare proprio in questo: i due scienziati sanno di non sapere che cosa è accaduto ai dinosauri. E per di più, ha concluso Halstead, questo mistero li sprona a cercare.

Pearce Wright

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Arca di Noè Irwin rinuncia seconda volta

ANKARA — Le condizioni del tempo hanno fatto fallire il secondo tentativo di James Irwin di ritrovare i resti della leggendaria arca di Noè sul monte Ararat, ma, ha dichiarato l'ex astronauta americano, «ricomincerò l'anno prossimo».

Irwin, che raggiunse la Luna nel 1971 nel quadro della missione Apollo, aveva lanciato la sua prima sfida al monte Ararat nel 1982.

Usa: confessa l'uccisione di 100 donne

WASHINGTON — Un texano con precedenti di malattia mentale ha confessato alla polizia di aver ucciso un centinaio di donne e ha indicato agli agenti le località in cui ha abbandonato i cadaveri di tre vittime. I tre luoghi corrispondono a quelli in cui effettivamente furono trovati, in vari periodi, i corpi di altrettante donne violentate.

L'uomo viene ora interrogato su altri delitti irrisolti.

In fiamme gli studi Paramount

Hollywood. Un violento incendio si è sviluppato negli studi della Paramount. Completamente distrutta la ricostruzione fedelissima della 53ma Strada di New York dove vennero girate le sequenze più belle e suggestive di «Le campane di Santa Maria» e di «Chinatown», [illegible], e di tutti i film di Jerry Lewis, «Colazione da Tiffany» e «Il Padrino», parte prima e seconda (Tel.)

Stato civile di Torino

25 AGOSTO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 60 - Morti 25

(Segue da pagina 4)

E' mancata
Santina Cabria
Addolorati lo annunciano: sorella, cognati, nipoti, pronipoti e parenti. I funerali sabato 27 alle ore 14,30 parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1983

E' mancata
Margherita Corradino
A funerali avvenuti ne danno annuncio i parenti.
— Torino, 22 agosto 1983

Cristianamente è mancata
Elena Barbiè
Med. d'Oro P. Istruzione
A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio Piero e Tina Pechenino e famiglia, i quali le furono care come sorella. Un vivo, particolare ringraziamento alle amatissime e valide Suore Albertine della Casa riposo di Piazzo.
— Torino, 27 agosto 1983

E' cristianamente mancata
Ida Amerio ved. Lochino
Danno il triste annuncio i figli Maria con Gino Gonizzi, Carlo con Pasqualina, Olimpia, il fratello Paolino con Marianna, cognati, i nipoti Piero con Giovanna e il piccolo Francesca, Gianni e parenti tutti. Funerali sabato, 27 corrente, alle ore 14,30 in via Santena 5, seguirà tumulazione alle ore 15,30 a Virle.
— Torino, 26 agosto 1983

Magda e Lucia partecipano al dolore per la perdita di nonna Ida.

Condomini corso Agnelli 50-52 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.
Arturo Neli
— Torino, 27 agosto 1983

Ursula, Franco e Carolina Mantegazza partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
MARCHESE N.H.
Bonifazio Meli Lupi di Soragna
— Marina di Campo, 26 agosto 1983

Tutti gli amici di L.OR.A. Institute sono affettuosamente vicini a Dedebo in questo triste momento.
— Moncalieri, 26 agosto 1983

Germana e Gian Piero Gagliardo partecipano al lutto.
— Varese, 26 agosto 1983

RINGRAZIAMENTI

La famiglia e tutti i parenti, profondamente commossi per le testimonianze di affetto tributate al loro adorato
Gianmario Schiavi
ringraziano di cuore tutti coloro che con presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro immenso dolore. Un grazie particolarissimo ai giovani amici di Ozegna.
— Noli, 27 agosto 1983

ANNIVERSARI

1981 — 1983
Emilio Gherra
A due anni dalla tua scomparsa il tuo ricordo è vivo con il dolore di non averti più con noi, mamma, papà, fratello, parenti tutti, amici. Santa Messa domenica 28 corrente mese ore 9,30, chiesa Santissima Trinità.
— Orbassano, 27 agosto 1983

1980 — 1983
dott. Pietro Fiore
Affettuosamente ricordato Regina, Ulrico, Enzo e famiglia. Messe Trauza 28-8 ore 10,30, Lanzo 31-8 ore 17,30, Germagnano 4-9 ore 10,30.

1977 — 1983
Mario Chiera di Vesco
I suoi famigliari con immutato rimpianto e affetto lo ricordano sempre.

1973 — 1983
Giovanni Colombara
Sempre ricordato dai suoi cari.

1977 — 1983
Rosa Parodi Massa-Rolandino

1981 — 1983
Natale Massa-Rolandino
Il vostro amore ne rimane nei nostri cuori con infinita nostalgia.

1975 — 1983
Adelaide Bianco Lazzero
Sempre viva nel cuore della figlia e del genero.

1980 — 27 agosto — 1983
Michele Usseglio Viretta
Sempre nei nostri cuori.

1973 — 1983
Domenico Gilardi (Netu Capiin)
I suoi cari lo ricordano.

Da Rimini De Mita risponde ai suoi critici democristiani

«Un gran partito come la dc non può avere una voce sola»

Il segretario conferma che vuole un congresso straordinario - «La verifica non può essere uno scontro di interessi e battute» - I perché del calo elettorale: equo canone, pensioni, ma soprattutto la perdita dell'autorità morale - «Non abbiamo sostituito ministri competenti con incompetenti»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — De Mita è arrivato l'altra sera al Meeting dell'Amicizia premettendo: «Sono in vacanza, non voglio parlare di politica». Si è presto smentito. Per toglierlo dalla vacanza e riportarlo alla politica, è bastato ieri una domanda. Allora, onorevole De Mita, il congresso della dc quando si terrà e sarà ordinario o straordinario?

«Quello ordinario è previsto in aprile. Ma c'è una discussione non serena, che è meglio fare nella sede adatta. E farla speditamente».

Entro quest'anno? Un gesto che significa: può darsi. Continua De Mita: «Una proroga per me non sembra probabile. A un altro, proroghe io non ne lascerei, non vedo proprio perché debbano consentirla a me». È un colpitore duro che si aspetta di essere colpito duramente.

— Ad ogni crisi voi fate un congresso straordinario?

«Vi sono avvisaglie che il risultato elettorale è stato strumentalizzato, più per logiche di potere interno che per riflessione serena. La verifica non può essere uno scontro di interessi e di battute».

Gli dicono che c'è chi sostiene che senza lui segretario, la dc avrebbe perso invece del sei per cento, il nove. Risponde: «Purtroppo la perdita del sei è una realtà, l'altra un'ipotesi». Il fatto singolare, dice, è che prima del 26 giugno tutti ritenevano la dc in ripresa, nessuno prevedeva una perdita, neanche i dirigenti democristiani. «A Torino erano addirittura convinti di guadagnare».

Secondo il segretario De Mita il partito ha guadagnato consensi nuovi, ma sono assai più quelli vecchi che ha perso. Una perdita enorme di voti tradizionalmente democristiani che sono andati altrove. Per le motivazioni più varie: equo canone, pensioni. Con le pensioni si è scontentato tutti. «Ma fermarsi a questi soli motivi sarebbe superficiale. C'è una ragione più profonda, c'è quasi una consapevolezza della perdita dell'autorità morale del partito». Comunque, dice, gli risulta che molti di quelli che il 26 giugno hanno rifiutato il voto alla dc, poi «ci sono rimasti male».

— Allora onorevole De Mita, questo sarà un congresso straordinario con il segretario sotto tiro?

«Sotto tiro chi?» è l'immediata reazione. «Se si pensa che la flessione elettorale sia motivo di grande preoccupazione e ci si interroga su chi deve fare le cose e come, è giusto che la riflessione investa tutto il gruppo dirigente».

— Sarà un congresso di ripensamento generale?

«Non siamo più quelli di una volta. La cosa emblematica adesso è l'elezione diretta del segretario. Ma questa elezione diretta non è accompagnata dalla precisa definizione dei poteri. Si è sospesi tra l'ipotesi che sia tutto il partito a decidere e l'immagine che la decisione sia di una sola persona. Bisogna definire istituzionalmente una sede, una struttura, un modo che renda saldo il potere di decisione del segretario e renda credibile all'esterno questa decisione».

— Allora dovrete ridefinire la linea del partito?

Con molta energia risponde che le linee del partito debbono sempre essere ridefinite come adeguamento alla realtà politica. «In più, secondo me, le vecchie logiche ancorate a vecchie strutture non reggono più. Questo vale per tutti, non solo per la democrazia cristiana».

Ritornando a parlare del futuro congresso, dice: «Non sarà un tribunale. In politica vince, o dovrebbe vincere, chi ha la capacità di elaborare le soluzioni. Alla distanza, il problema è di raccordare i fatti con la possibilità di dominarli. Niente tribunale, nessun processo, dunque. Sarebbe difficile, infatti, determinare la legittimazione di chi fa il giudice e la definizione del colpevole».

— C'è il rischio che nella dc scoppi la guerra per bande?

«C'è la tentazione di immaginare che i partiti abbiano una voce sola. Un grande partito come la dc non può avere una voce sola. Comunque, di questo parlerò in modo più preciso e completo il prossimo mese a Fiuggi, alla Festa dell'Amicizia».

Gli ricordano una «profezia» di Moro, che cioè il partito si sarebbe dilaniato. Risponde che il partito è oggi più unito che ai tempi di Moro. Gli dicono che, anche nell'opinione pubblica, c'è l'impressione che siano stati ingiustamente sostituiti ministri capaci. Risponde: «Non è detto che siano stati sostituiti dei competenti con degli incompetenti. E' da dimostrare».

De Mita è a Rimini per il Meeting dell'Amicizia.

— Che cosa dice di questa folla di giovani?

«Il loro non è integralismo. Il limite dell'integralismo sta nell'imporre la propria verità agli altri. I ragazzi del Movimento popolare cercano semplicemente uno spazio. Nel Meeting trovo una forte tensione ideale».

Una tensione ideale quasi palpabile e un entusiasmo travolgente, ieri pomeriggio, per l'appuntamento più atteso: l'incontro con il «mitico» don Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione, che per la prima volta è venuto a parlare al Meeting dell'Amicizia. Con il teologo ortodosso francese Olivier Clement. «Giuss», come lo chiamano affettuosamente i ciellini, ha parlato su «La libertà di Dio».

Dodicimila, tredicimila giovani nel grande salone. Forse ventimila negli ampi spazi all'aperto e in altri saloni, nei molti stand, in piedi e seduti per terra, ad ascoltare attraverso gli altoparlanti e a guardare alla tv a circuito chiuso. Più di trentamila giovani e ragazze per quasi un'ora in silenzio, come se trattenessero il fiato per non perdere una sola parola. Uno spettacolo impressionante, indimenticabile. Alla fine, un delirio di applausi e grida festose.

Luciano Curino

Ritrovamenti archeologici nell'Agrigentino

PALERMO — Un insediamento dell'età del bronzo è stato scoperto da alcuni archeologi dilettanti alla periferia di Ribera, a 70 km da Agrigento, sulla sponda del Canale di Sicilia. Sul luogo si sono recati il sovrintendente alle antichità e personale del suo ufficio che hanno individuato il perimetro dell'agglomerato al cui interno sono già stati recuperati oggetti fittili.

Resti romani, invece, sono stati trovati nella zona attorno alle cave di Cusa (Campobello di Mazara, nel Trapanese) in seguito a lavori di scavo agricoli. La benna di un trattore ha portato alla luce anche alcuni resti umani dopo avere distrutto la prima di una serie di tombe. I lavori agricoli sono stati subito sospesi e nei prossimi giorni comincerà, a cura della sovrintendenza alle antichità, un primo scavo di saggio.

I funerali delle 6 vittime della fabbrica di fuochi

TORANO — Ai piedi della chiesa parrocchiale di San Pietro, gremita da una folla giunta da tutto il Comune di Borgorose e dalla valle del Cicolano, si sono svolti nel pomeriggio i funerali delle sei vittime dell'esplosione avvenuta giovedì nella fabbrica di fuochi artificiali. Le sei bare erano allineate dinanzi al monumento ai Caduti, ai piedi di un altare da campo dal quale il vescovo di Rieti, monsignor Amadio, ha officiato il rito.

Alla funzione era presente anche la titolare della fabbrica, Francesca Di Giovanni.

Durò 33 giorni il pontificato di Albino Luciani (eletto il 26 agosto 1978)

Cinque anni fa il Papa della gioia

Città del Vaticano. Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I

ROMA — A Giovanni Paolo I (fino al 26 agosto 1978 cardinale Albino Luciani, patriarca di Venezia) 33 giorni di pontificato sono stati sufficienti per lasciare un'impronta che la commozione per la sua morte improvvisa ha successivamente ampliato e reso più profonda. Eletto al soglio di Pietro dal Conclave il 26 agosto, fu ritrovato esanime nel suo letto all'alba del 29 settembre successivo.

«Mi chiamerò Giovanni Paolo I», aveva spiegato subito dopo la sua elezione: «Io non ho né la sapientia cordis di Papa Giovanni né la preparazione e la cultura di Papa Paolo. Però sono al loro posto, devo cercare di servire la Chiesa. Spero che voi mi aiuterete con le vostre preghiere».

Quando il suo nome di pontefice venne scandito dal balcone della loggia di San Pietro, nel tardo pomeriggio di quell'ultimo sabato d'agosto, nella grande piazza stipata di folla fino all'inverosimile gli applausi più scroscianti provenivano dai gruppi di fedeli di origine veneta. Schivo di ogni clamore, aveva sempre vissuto nell'umiltà e nel silenzio, preoccupato soltanto di trasfondere nei fedeli affidati alle sue cure pastorali il calore e la forza della sua fede.

Nato a Forno di Canale d'Agordo (Belluno) il 17 ottobre 1912, Albino Luciani era stato ordinato sacerdote il 7 luglio 1935, nominato vescovo di Vittorio Veneto il 15 dicembre 1958 e promosso alla sede patriarcale di Venezia il 15 dicembre 1969; il 5 marzo 1973 Paolo VI lo aveva creato cardinale del Titolo di San Marco.

Quando il suo volto aperto e buono apparve sui teleschermi, mentre con voce leggermente incrinata dall'emozione benediceva la folla festante di piazza San Pietro, il sorriso del nuovo Papa riuscì a stabilire un ponte di simpatia anche con chi non lo conosceva e non l'aveva mai visto prima. «Più che il Papa del sorriso, preferirei definirlo il Papa della dolcezza del cuore di Dio», disse in quei giorni mons. Antonio Cunial, successore di Albino Luciani al vescovado di Vittorio Veneto.

Padre Francesco Panchieri — come riferisce l'Osservatore Romano in un'ampia rievocazione — offre la chiave per interpretarlo: «Il suo non era un sorriso a fior di labbra che distribuisce allegria a buon mercato. E neppure era soltanto quello che nasce dal cuore di un uomo buono: aveva radici molto più profonde, era motivato dal Vangelo, che è gioioso annuncio della salvezza portata da Dio in Cristo. La gioia è componente essenziale del messaggio cristiano e dell'uomo che sa di essere amato da Dio. Il sorriso di Papa Luciani era la trasposizione esteriore dell'uomo che crede, ama e spera veramente; che pensa Dio al centro della propria esistenza e perciò non teme né si lascia sopraffare dalle vicende umane: sorge da una visione totale di tutte le componenti della storia umana: Dio e l'uomo».

Telefonata anonima

«Cercate Emanuela nel lago di Como»

COMO — Una telefonata anonima che annunciava la morte di Emanuela Orlandi, la ragazza romana scomparsa da casa il 22 giugno scorso, e indicava nel lago di Como il luogo in cui si poteva ritrovare il cadavere, è stata ricevuta ieri alle 13,20 dal quotidiano di Como «L'ordine».

«Emanuela è morta, cercatela nel lago di Como», ha detto un uomo che parlava in italiano, ma con una forte inflessione straniera, secondo quanto riferito dalla redattrice che ha ricevuto la telefonata. «Il cadavere è a Bellagio» - ha proseguito lo sconosciuto.

Bianco, Scotti e Malfatti sollecitano un chiarimento nel partito

«Beato De Mita, che non si preoccupa» Nella dc si inaspriscono le polemiche

ROMA — Liquidati con una battuta da De Mita («Guardo con distacco a chi si agita inutilmente»), i dc più critici verso la segreteria passano al contrattacco. «Qui nessuno si sta agitando — premette Gerardo Bianco —. Cerchiamo soltanto di capire cosa è successo. Il tipo di reazione dopo la sconfitta elettorale è stato del tutto insufficiente. Dopo il 26 giugno nessuno ha dato la caccia al capro espiatorio. Io proposi all'ufficio politico di non rinviare tutto al Consiglio nazionale e di cominciare ad analizzare i motivi dell'insuccesso dai comitati provinciali».

E invece? «De Mita si è soltanto preoccupato di potenziare la segreteria. E lo ha fatto nel modo peggiore, facendo ricorso al capibastone, con una spartizione del potere fra le correnti più forti. Invece di sviluppare una politica di largo respiro, partendo dal fatto che dietro le spalle aveva tutti, si è preoccupato di fare patteggiamenti, di rafforzare le proprie posizioni».

La delusione personale per la perdita della presidenza del gruppo dc alla Camera non c'entra, assicura Bianco. «Non mi sento affatto uno scontento, né mi sono mai sognato di chiedere di fare ancora il capogruppo o di andare al governo. Se ciò può essere utile al partito, ho chiesto uno strumento di dibattito, cioè il settimanale La discussione».

Emilio Colombo ha detto: «Se non corriamo ai ripari, c'è il rischio di fare la fine della democrazia cristiana francese». E' d'accordo? «La dc in Italia è molto più radicata storicamente del Mrp in Francia. Se non riprendiamo un autentico rapporto con la società italiana, possiamo scendere al livello di un partito di condizionamento, non di "leadership"».

Da Fiuggi cosa si aspetta? «Che sia realmente una festa dell'amicizia e non delle risse. Certo, ci vuole una capacità d'ascolto che nella dc è venuta meno».

Ministro Scotti, De Mita le ha rimproverato di confondere le sue insoddisfazioni personali con la politica? «Io non mi considero assolutamente un deluso. I problemi sono politici. Quello che mi preoccupa è l'assenza di reazione nel mio partito dopo la batosta di giugno. Beato De Mita che giudica la perdita un'agitazione. Quando una forza come la nostra arriva a Torino al 19-20 per cento dei voti che rasenta di partito popolare è più».

Andreotti, comunque, sembra aver preso le distanze. Quella di Scotti è un'iniziativa personale, ha tagliato corto Evangelisti riferendosi alle sue critiche alla segreteria. Si sente abbandonato dalla corrente, o si considera sempre andreottiano? «Siamo arrivati al punto in cui non si può più parlare? Non mi importano le etichette. C'è un dato incontestabile: dal 26 giugno è già passato parecchio tempo e il dibattito è appena iniziato».

Se Forlani sta gettando in questi giorni acqua sul fuoco delle polemiche contro De Mita, il suo luogotenente Franco Maria Malfatti critica apertamente la dirigenza scudocrociata. In un saggio che apparirà sul prossimo numero del mensile Prospettive nel mondo individua fra le cause dell'insuccesso elettorale «l'inesistenza organizzativa della dc». E domanda: è stato scelto il terreno giusto per sostenere il confronto con gli altri partiti? «Certamente no».

La democrazia cristiana «non aveva le carte in regola. Troppe volte, nei mesi passati — spiega Malfatti — abbiamo fatto enunciazioni di rigore che non sono state seguite dai fatti; quando, ad esempio, volevamo portare nel 1983 al 10 per cento (e non al 13) il tetto massimo dell'inflazione: una richiesta che veniva lasciata cadere dai dirigenti della dc».

Ma, in definitiva, qual è stata la proposta del partito? «Sul piano politico — rileva Malfatti — essa è consistita soprattutto, anche se non esclusivamente, nell'alternativa, e cioè nell'affermare in principio possibile l'alternarsi al governo di due soli possibili "poli", quello comunista e quello democristiano. Con ciò, però, si è legittimato per la prima volta il polo comunista (riducendo a zero l'interesse per lo stesso travaglio di questo partito), e gli si sono aperti spazi insperati, così come sono stati aperti, in un sistema che, come abbiamo visto, resta fortemente "polarizzato", agli "esclusi" da questo schema bipolare, e cioè tanto alle forze intermedie che ai msi».

Giuseppe Fedi

La Regione Calabria mobilita le scuole nella lotta antimafia

CATANZARO — Un comitato di studio, di documentazione e di iniziativa sul problema della criminalità organizzata, sarà costituito, in seno all'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione della Regione Calabria, nel prossimo mese di settembre.

Dovrà configurarsi come strumento di lotta del mondo della scuola nella difficile battaglia per bloccare e sconfiggere il fenomeno mafioso.

L'iniziativa è dell'assessore Rosario Olivo, secondo cui — attivando la ricerca, la documentazione, la discussione sugli ambienti di vita degli alunni, sui fatti quotidiani della vita civile — la scuola può suscitare sempre più consapevole presa di coscienza del carattere abnorme della violenza mafiosa e delle ferite gravi che essa apporta al tessuto sociale, ma anche, nel contempo, del fatto che il fenomeno mafioso è pur sempre limitato a pochi gruppi di facinorosi e deviati, a fronte dei quali sta la schiacciante maggioranza dei cittadini operosi ed onesti. Contatti in questa direzione sono stati promossi dall'assessore regionale Olivo con la sovrintendenza regionale scolastica, con i provveditori agli studi delle tre province, con i distretti scolastici e con gli altri organi collegiali della scuola.

Prove in mare della turbonave a carbone «Capricornia»

MONFALCONE — La turbonave «Capricornia» che l'Italcantieri ha realizzato per conto della compagnia armatoriale australiana «Tnt Bulkships» ha lasciato ieri il cantiere di Monfalcone per iniziare le prove in mare. Sarà consegnata all'armatore verso la fine di settembre.

La «Capricornia», che ha una portata lorda di 75.750 tonnellate è la seconda delle unità gemelle realizzate per conto dell'armatore australiano. La prima nave, la «Carpentaria» è stata, infatti, consegnata il 30 maggio.

La realizzazione di queste due unità è motivo di vanto per l'Italcantieri che è la prima società nel mondo ad aver progettato e costruito navi a carbone.

Prosegue l'inchiesta sulle tangenti

Vicenda Teardo Nuovi arresti?

SAVONA — Si stanno delineando, con crescente ricchezza di particolari, le accuse contro i 18 arrestati per l'inchiesta sulle tangenti che ha come maggiore imputato Alberto Teardo, l'ex presidente socialista della giunta regionale della Liguria, raggiunto in carcere da ben cinque mandati di cattura, l'ultimo dei quali riguarda perfino un attentato dinamitardo ai danni di un impresario di Albenga.

Contro gli imputati fioccano, giorno dopo giorno, le testimonianze degli impresari della Riviera di Ponente. Due aziende di costruzione, ad esempio, la «Damonte» di Albenga e la «Ghigliazza» di Finale Ligure, nel giro di circa otto anni, avrebbero sborsato oltre duecento milioni ciascuna.

Ieri mattina uno dei giudici istruttori si è rinchiuso nella solita stanza della caserma carabinieri di Savona, trasformata da tempo in quartier generale dei magistrati inquirenti, e ha trascorso parecchie ore ad analizzare in ogni minimo particolare alcuni degli ultimi documenti sequestrati. Pare vi siano tracce di un colossale giro di danaro sporco rastrellato dalla cosiddetta «anonima tangenti».

Altri arresti sembrano imminenti. Lo si intuisce anche dal fatto che a diversi personaggi degli ambienti politici e amministrativi savonesi sono stati ritirati i passaporti.

Infine, l'ipotesi di un'imminente scarcerazione di Alberto Teardo per effetto del suo ingresso nel Parlamento europeo sembra tramontata. L'uscita di Craxi (c'è incompatibilità tra presidenza del Consiglio dei ministri e incarico a Strasburgo) favorisce il primo dei non eletti, il regista Giorgio Strehler. Sembrava che l'uomo di teatro dovesse a sua volta rinunciare dando così via libera al secondo dei non eletti, per l'appunto Alberto Teardo. Nelle ultime ore però questa clamorosa ipotesi è stata smentita.

m. nu.

Tre funzionari a Foligno favorirono neofascista?

REGGIO EMILIA — Il giudice istruttore di Reggio Emilia, Carlo Parmeggiani, ha concluso l'istruttoria a carico di due funzionari della questura e di uno della prefettura di Foligno. I tre sarebbero indiziati di favoreggiamento nei confronti del neofascista reggiano Paolo Bellini.

Si è potuto apprendere soltanto il nome di uno di loro: è quello del commissario di pubblica sicurezza Pasquale Di Iorio, ora in pensione. I tre funzionari avrebbero favorito la latitanza di Bellini quando egli, accusato del tentato omicidio dell'amante della sorella, fatto accaduto nel 1976, rientrò nel 1978 dal Brasile, stabilendosi a Foligno sotto il falso nome di Roberto Da Silva.

Paolo Bellini recentemente ha avuto una comunicazione giudiziaria dalla magistratura bolognese per la strage

La denuncia del presunto complotto contro Pertini

Il pri e il pli a Pannella «Polverone pubblicitario»

ROMA — Dopo essere stato ascoltato giovedì prima dal ministro dell'Interno Scalfaro e poi dal sostituto procuratore Albano, il segretario del partito radicale Marco Pannella è ritornato ieri, in un nuovo editoriale scritto per «Notizie radicali», sul «pericolo» che a suo dire correrebbe il presidente della Repubblica Pertini. «Non ci risulta — ha precisato — esserci alcun complotto diretto contro il Capo dello Stato. Ci risulta essere in pieno sviluppo un complotto sempre più grave contro la Repubblica».

Critiche alla denuncia di Pannella, anche per il modo nel quale è stata formulata, sono giunte dal pri, dal pli e dal senatore Milani del pdup. La Voce Repubblicana, riferendosi alla differenza enunciata da Pannella fra eliminazione fisica e eliminazione politica di Pertini, osserva: «Dobbiamo dire che, come democratici, respingiamo fermamente questo metodo equivoco, all'insegna del polverone indistinto. Come pure non riconosciamo a nessuno il minimo diritto, nel momento in cui adombra presunte trame contro il presidente Pertini, di introdurre il tema di candidature alternative al Quirinale».

«Se l'onorevole Pannella — afferma ancora la Voce Repubblicana — ha qualche dichiarazione circostanziata da fare, il suo unico interlocutore è l'autorità giudiziaria e sotto questo profilo rileviamo che il colloquio di ieri con il magistrato non ha portato notizie rilevanti. Se invece il suo obiettivo è contribuire alla battaglia contro la P2, noi non abbiamo niente da obiettare».

Una nota della segreteria del pli rileva che se quella di Pannella vuole essere solo un'analisi politica essa è stata però espressa «con metodi e toni troppo spettacolari per essere un'analisi politica». «Quel che è certo è che il costume politico non deve abbassarsi al punto da trovare argomenti così delicati da utilizzare per farne pubblicità».

Il senatore Milani, del pdup, ha infine affermato che gli attacchi di Pannella e del pr a determinate forze politiche ed in particolare al psi lasciano trasparire «la vocazione a svolgere la funzione di pretoriani dell'attuale presidenza del Consiglio».

Scienziati del «Pugwash» a Venezia

VENEZIA — I problemi del disarmo e dell'inversione della corsa agli armamenti sono il tema della 33ª conferenza del movimento «Pugwash», che si è aperta ieri a Venezia alla presenza di oltre cento scienziati ed economisti provenienti da tutto il mondo. L'associazione prende nome dal villaggio canadese di pescatori dove per la prima volta, nel 1957, su indicazione di Albert Einstein e Bertrand Russell, si riunirono 22 scienziati di diversi Paesi.

L'azione del «Pugwash» è stata però contestata ieri a Venezia da un gruppo di membri dell'«Executive Intelligence Review» (Eir), organo di una parte dei conservatori americani, in quanto — ha affermato una rappresentante dell'«Eir», Giuliana San Martino — «il movimento "Pugwash" si muove alla ricerca di un disarmo concordato tra le parti, mentre noi sosteniamo un sistema difensivo basato sull'uso di laser in grado di intercettare missili».

Si è concluso il Sinodo della Chiesa valdese-metodista

I valdesi chiedono a Craxi «A Comiso nessun missile»

TORRE PELLICE (Torino) — Con l'approvazione di una lettera, poi inviata al presidente del Consiglio Craxi, sul problema della pace nel mondo, i 170 «deputati» al Sinodo valdese-metodista apertosi la scorsa domenica a Torre Pellice hanno concluso ieri i loro lavori.

Nel documento si esprime «profonda preoccupazione ed angoscia circa l'installazione dei missili nucleari anche a Comiso». Secondo il Sinodo, «i missili rappresentano un ulteriore grave passo in avanti nella corsa agli armamenti, costituiscono una pericolosa minaccia per tutti i Paesi dell'area mediterranea ed espongono l'Italia, e la Sicilia in particolare, al rischio di rappresaglie atomiche».

Rifacendosi ad una presa di posizione sul problema della pace adottata lo scorso anno, il Sinodo riafferma la propria convinzione che «il disarmo nucleare, e nel caso anche quello unilaterale, rappresenta la via più coerente con la nostra fede». Invita quindi il governo a «sospendere l'installazione dei missili a Comiso e adoperarsi contestualmente per la prosecuzione e la positiva conclusione delle trattative in corso a Ginevra».

Valdesi e metodisti ritengono che una iniziativa di questo genere da parte del governo italiano «potrebbe rappresentare il primo passo verso un reale processo di disarmo tra i Paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia per giungere progressivamente sino alla completa eliminazione delle armi nucleari».

La lettera ha preso spunto dalla dichiarazione sulla pace e sulla giustizia approvata a conclusione della sesta assemblea del Consiglio ecumenico delle Chiese svoltosi a Vancouver, in Canada, tra il 24 luglio ed il 10 agosto scorsi.

Nello scritto, in particolare, si ribadisce: «Una guerra nucleare non è né giustificata né giustificabile in alcuna circostanza, in alcun regime ed in alcun sistema sociale. Qualsiasi progetto di utilizzazione delle armi nucleari tattiche è pericoloso e come tale deve essere categoricamente respinto».

Ieri pomeriggio i 170 «deputati» hanno eletto i componenti della «Tavola», l'organo che dovrà governare la Chiesa valdese-metodista fino al prossimo Sinodo. Il pastore Giorgio Bouchard è stato riconfermato, per la quinta volta, «moderatore». Ecco gli altri membri: Baldo Fornerone (è la prima volta, nella storia della Chiesa valdese, che un laico — come è Fornerone — assume la carica di «vicemoderatore»), Valdo Venecchi (pastore metodista di Milano), Giulio Vicentini (pastore valdese di Torino), Bruno Bellion (pastore valdese di Luserna San Giovanni), Gianni Rossan (valdese di Milano) e Giorgio Spini (docente di storia moderna all'Università di Firenze e membro della comunità metodista di quella città).

Italiano arrestato in Brasile

SAN PAOLO — L'italiano Nicolò Fontana, di 23 anni, originario di Gibellina (Sicilia), e attualmente residente a Caracas (Venezuela) è stato arrestato a San Paolo, insieme a un complice brasiliano, perché trovato in possesso di quattro chilogrammi di cocaina pura.

Manifestazione blocca ieri il Ponte della Libertà

Venezia, un porto da salvare perde 100 milioni al giorno

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La crisi del porto minaccia Venezia non soltanto nell'economia, ma anche nel turismo, nelle manifestazioni artistiche e culturali. Sulla città lagunare, nell'imminenza della Mostra del Cinema e della Regata storica, grava l'esasperazione dei lavoratori dello scalo, che non sanno se riceveranno gli stipendi del mese di agosto.

Centinaia di dipendenti del provveditorato e della compagnia portuale hanno dato vita ieri ad una manifestazione sul Ponte della Libertà, con striscioni e cartelli: traffico rallentato, una coda di auto lunga più di un chilometro sull'arteria che collega la Serenissima alla terraferma. Si prospetta un altro sciopero per il 4 settembre, il giorno della Regata, che quest'anno è abbinata alla lotteria: c'è quindi il rischio che questa agitazione ostacoli il flusso turistico in occasione della grande festa veneziana.

Il porto della Serenissima è in affanno da parecchio tempo. Il suo deficit sfiora i 90 miliardi di lire e si dice che la perdita sia di circa cento milioni al giorno. Oltre tutto, lo scalo accusa una pesante situazione dirigenziale: il presidente del provveditorato, Franco Pilla, ha dato le dimissioni nel maggio scorso. Pilla se n'è andato «per motivi di salute», ma molti ritengono che abbia lasciato quell'incarico per l'inutilità dei tentativi di migliorare le condizioni del porto. E' partito anche il suo vicario, destinato a Genova, e si è ancora in attesa dell'arrivo di un sostituto. Un vuoto, insomma, al vertice della conduzione dello scalo veneziano.

Le difficoltà di gestione del porto della Serenissima rientrano nella crisi generale, nel calo dei traffici lungo le linee mediorientali, cui l'attività portuale veneziana era particolarmente legata. Adesso, la crisi è tanto vistosa. E ci sono migliaia di lavoratori che, in questo mese, rischiano di non portare a casa la busta paga.

Ieri, prima della manifestazione sul ponte della Libertà, s'è tenuta un'affollata assemblea, le delegazioni dei portuali hanno avuto incontri con il sindaco della città, Mario Rigo, e con il prefetto. Qualcosa, forse, si sta muovendo. Ma l'atmosfera resta tesa. Dante Bolognatti, responsabile del consiglio dei delegati della Compagnia lavoratori portuali, dice: «Naturalmente, il problema principale è quello delle paghe, che non ci sono. Ci hanno risposto che vorrebbero pagarci non prima del 20 settembre. Però non è detto che i soldi ci siano. Noi, con le lotte che stiamo facendo, speriamo che ce li diano anche prima di quel giorno».

Le delusioni, le lunghe attese dei portuali sfociano nelle manifestazioni che impensieriscono Venezia nel periodo dei più importanti appuntamenti. Un nuovo sciopero è previsto per martedì prossimo e si profila quello dimostrazione per il giorno della regata storica. Lucio Ravagnan, della Federazione italiana lavoratori portuali, dice: «Noi abbiamo la speranza che si giunga ad una soluzione. Se quella manifestazione si dovesse fare, sarebbe molto pesante per la popolazione, per i turisti, soprattutto per i lavoratori».

Giuliano Marchesini

La battaglia pro e contro la caccia riesplode puntualmente ogni anno

Se il cacciatore ha un po' di cuore

Gradualmente sta cambiando anche in Italia il modo di cacciare e ci sono sportivi che non sparano a tutto ciò che si muove - Limitazioni e divieti però non placano le polemiche che si fanno sempre più accese - Le statistiche purtroppo rivelano dati impressionanti: nei primi giorni di caccia viene abbattuto circa l'80 per cento della selvaggina disponibile

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Tre anni fa, la caccia in Italia sembrava dovesse avere le ore contate. Senza troppa fatica erano state raccolte ottocentomila firme in calce a una proposta di referendum che ne chiedeva l'abolizione. Tre anni fa di questi giorni, *La Stampa* scriveva in un grosso titolo: «*Oggi si è aperta la caccia (ma sarà l'ultima volta?)*». L'esito del referendum pareva scontato, le associazioni protezionistiche già gongolavano, i cacciatori erano scuri in volto, i sindacati erano preoccupati per le conseguenze economiche di un repentino blocco delle vendite di armi e munizioni.

Ma la Corte costituzionale decise che il referendum sulla caccia era improponibile, e la gigantesca operazione sognata in tutela degli animali e della natura andò in fumo, con un grosso respiro di sollievo dei due milioni di appassionati della caccia e delle decine di migliaia di persone che dalla caccia in un modo o in un altro traggono sostentamento e guadagni.

Nel mondo sono relativamente pochi i Paesi in cui la caccia è vietata. Nell'elenco figurano: le Filippine, la Somalia, la Tanzania, il Venezuela, il Kenya, l'Albania e Israele; inoltre è vietata in parecchi Stati del Brasile, in Giordania (ma soltanto fino al 1988, per evitare l'estinguersi della fauna) e nel Cantone svizzero di Ginevra, dove appunto il divieto è scattato in seguito a un referendum popolare, effettuato una decina di anni fa. In tutti i grandi Paesi, in sostanza, la caccia — sia pure con limitazioni e talvolta ferree restrizioni — è ammessa: si può uccidere selvaggina in nove decimi del mondo.

Sconfitti nel sogno di vietare le doppiette, i partigiani della difesa della natura e degli animali stanno tuttavia da qualche anno ottenendo una serie di non insignificanti successi («*Validamente aiutati dagli stessi cacciatori*», sostengono le associazioni di categoria, «*convinti che è per necessario regolare diversamente e meglio il loro sport*»). E' stata soppressa, prima di tutto — in seguito a un intervento Cee — la caccia indiscriminata agli uccelli piccoli: era quella che offriva più di tutto il fianco alle accuse di crudeltà. Ogni anno nelle reti e sotto i colpi degli italiani cadevano qualcosa come duecento milioni di uccellini: un'autentica strage.

Altra grossa, recente innovazione: il limite di età. Un tempo già a sedici anni si poteva ottenere il porto d'armi e andare nei boschi a sparare; oggi il cacciatore deve avere almeno diciotto anni, e per tre anni deve essere continuamente accompagnato da un altro cacciatore che a sua volta deve possedere la licenza da almeno tre anni. Anche sul tipo di fucile sono intervenute limitazioni: era permessa anche un'arma in grado di sparare a ripetizione fino a cinque colpi, ora è permesso al massimo il fucile a tre colpi, e in molte zone è lecito soltanto quello a due, la classica «doppietta».

Si allunga l'elenco degli animali protetti. E' vietato sparare ai cardellini e ai fringuelli, che prima erano — può sembrare assurdo a chi conosce e ama questi fragili e begli animali canterini — preda ambita del cacciatore. Si può invece ancora uccidere il tordo e l'allodola, e in certe regioni anche il merlo. Sulle sorti del più comune dei nostri uccelli, il passero, in realtà pochi piangono: è considerato dannoso dai contadini per le messi e la frutta, è giudicato un buon boccone dai gastronomi, e i cacciatori continuano a sparargli. Sono protetti la ghiandaia, lo scoiattolo, la marmotta. E si potrebbe continuare. Sui permessi di caccia fino a qualche anno fa era stampato l'elenco delle specie protette, quelle cioè a cui non si poteva tirare; oggi è stampato invece l'elenco degli animali che possono essere cacciati: è un sintomo del cambiamento.

Anche nel numero dei capi abbattuti sono state imposte regole rigorose: in un giorno ogni cacciatore può abbattere per esempio al massimo due fagiani, oppure una lepre e un fagiano; è vietato, infatti, uccidere due lepri. C'è un massimo anche per i tordi (15), per le beccacce (due), per i germani reali e le alzavole (cinque), per i colombacci (otto) eccetera. Limiti e norme possono variare da regione a regione; in certi casi il sindaco può anche vietare del tutto la caccia sul territorio del proprio Comune.

Ogni cacciatore ha un libretto sul quale deve annotare, nel momento stesso in cui lo recupera, l'animale abbattuto: se guardacaccia o carabinieri rilevano errori od omissioni, il permesso viene sequestrato. Si può [illegible] soltanto due o tre giorni alla settimana, secondo un rigoroso calendario regionale. Comunque la caccia, anche in periodo di apertura (dal 18 agosto per la selvaggina migratoria; dal 18 settembre per quella stanziale), è vietata in tutta Italia il martedì e il venerdì.

Gradualmente sta insomma cambiando in Italia il modo di cacciare, anche se limitazioni e divieti non servono a spegnere la polemica pro e contro lo sport venatorio, che ogni anno in questa stagione si ritrova sul banco degli imputati. I contadini — magari essi stessi cacciatori — lamentano i danni provocati dall'invasione con i cani e i fucili sui loro campi e frutteti: esistono, sì, divieti precisi di sparare nelle zone coltivate (campi di erba medica, di grano, di granoturco, nei frutteti, nelle vigne, nelle risaie...), ma non sempre sono rispettati: un colpo sparato contro una lepre che fugge in un vigneto può danneggiare anche cinque o sei viti, e spesso il cacciatore raccoglie grappoli d'uva e riempie il carniere di uvele.

Conosciamo un anziano signore che quando passeggia il proprio barboncino e incontra un cacciatore con i suoi segugi, non perde occasione per dire ad alta voce al suo cane: «*Non guardarli, sono cani assassini*». Ma sappiamo anche di un fanatico cacciatore che va nei campi e nei boschi con un fucile a una canna sola, e spara un solo colpo agli animali che vuole uccidere: «*Con la doppietta, sparando un colpo dopo l'altro, sarei più sicuro di abbatterlo, ma voglio dare all'animale una maggiore possibilità di fuggire: mi sembra lecito*».

Le statistiche, purtroppo, rivelano dati impressionanti: nei primi giorni di caccia viene ucciso circa l'ottanta per cento della selvaggina disponibile; secondo certi calcoli nel giorno stesso dell'apertura della stagione — quando tutti gli appassionati scendono in campo e nell'aria si sente tuonare continuamente il fucile — viene abbattuta quasi metà degli animali esistenti.

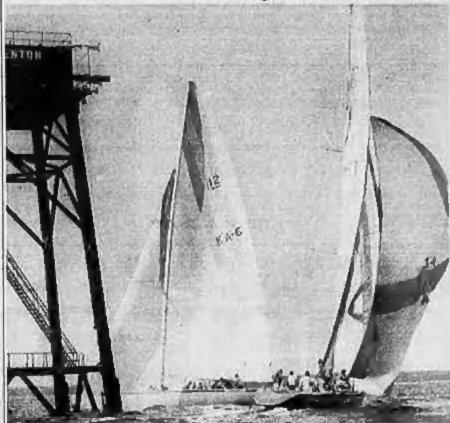
Augusto Viacava, un simpatico genovese di Bogliasco, appassionato cacciatore che condiziona quasi le proprie vacanze e quelle della famiglia al suo sport (da anni ormai passa ogni giorno libero in una cascina nel bel mezzo di uno dei «comparti alpini» del Piemonte, per conoscere meglio le terre dove poi va con cani e doppietta imbracciata), sostiene che la fase più affascinante della caccia è forse proprio quella di preparazione, quando è permesso portare i cani in addestramento, fargli riconoscere le tracce, camminando per ore e ore per capire le abitudini di una certa famiglia di fagiani, o per studiare i movimenti di una lepre. «*Sparare è soltanto l'atto finale di una competizione fra l'uomo e l'animale, antica e naturale quanto il mondo*».

Augusto Viacava — e con lui molti altri cacciatori — non fa stragi, non spara contro qualsiasi cosa si muova, rispetta addirittura certi animali, rifiuta di uccidere certe specie, anche se non sono vietate. Ma di fronte a questi cacciatori-gentlemen, quanti sono quelli che invece sparano all'impazzata e concepiscono la caccia come l'espressione di una brutale superiorità dell'uomo con fucile nei confronti dell'animale indifeso e spaventato, superiorità misurabile in definitiva nel numero dei colpi esplosi e dei capi abbattuti? Sarà questo schiere di brutali cacciatori a rendere difficile — per ora impossibile — la convivenza di chi ama la natura con chi, seguendo antiche leggi naturali, alla caccia crede.

Sandro Doglio

Un altro orso ucciso a fucilate nel parco d'Abruzzo

L'AQUILA — Un altro bell'esemplare di orso bruno marsicano è stato trovato ucciso, con un colpo di fucile da caccia, nella zona Valle[illegible] presso il Comune di Lecce dei Marsi (L'Aquila). La morte del plantigrado risale, secondo i primi accertamenti, a una ventina di giorni fa, e cioè nel momento in cui le zone del parco nazionale, sia interne sia esterne, erano «calpestate» in ogni angolo — come ha reso noto il direttore dell'ente, Franco Tassi — da ben 50 mila turisti.

«Azzurra» allena gli australiani

Newport. Nonostante l'eliminazione nella corsa alla Coppa America continuano le regate per «Azzurra». L'imbarcazione italiana, infatti, in questi giorni funge da «sparring partner» per Australia 2 (nella foto a sinistra) e Victory, lo scafo inglese che proprio ai «canguri» contenderà a settembre la conquista della finale contro i detentori statunitensi, imbattuti da 132 anni

Alla Petrella è nata una bimba

Roma, diventa mamma un'altra br detenuta (e presto si sposerà)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La loro piccola, nata mercoledì notte in una stanza del Policlinico, non ha ancora un nome, ma, come hanno già annunciato, sarà battezzata con il rito cattolico. Loro due, Luigi Novelli e Marina Petrella, coinvolti nel caso Moro, a suo tempo condannati a diversi anni di carcere e in attesa di altri, ben più gravi processi, si sposeranno in chiesa lo stesso giorno, domenica 11 settembre. Così, con caratteri decisamente borghesi, si presenta un'altra love-story che vede come protagonisti altri due detenuti per terrorismo divenuti in carcere padre e madre.

Un altro fiocco rosa tra le sbarre, un altro neonato destinato a trascorrere i primi giorni della sua vita tra le sbarre, un'altra problematica vicenda che, questa volta, mostra però origini diverse.

La bimba, a conti fatti, sembra essere stata concepita quando i due erano ancora in stato di libertà: Luigi Novelli e Marina Petrella vennero catturati, infatti, il 7 dicembre scorso a Roma, su un autobus di linea nei pressi dell'ospedale San Camillo, al termine di un pedinamento durato parecchi giorni.

I due erano ricercati per l'assassinio di Aldo Moro già da qualche mese. In più erano indiziati di aver preso parte agli omicidi del generale dei carabinieri Galvaligi e del commissario di polizia Vinci; ai sequestri del generale americano Dozier e del giudice D'Urso; al ferimento del vicequestore Simone.

La bimba, venuta alla luce in una sala operatoria del Policlinico Umberto I, pesa poco più di tre chili e, come la madre, gode di ottima salute.

La piccola, secondo i calcoli dei ginecologi di Rebibbia, sarebbe dovuta nascere ieri. Sennonché Marina Petrella ha cominciato ad accusare dolori nella notte fra mercoledì e giovedì, con 48 ore di anticipo.

Aggredisce il medico che gli nega un ricovero

NAPOLI — Un medico, Luigi Saldutti, di 42 anni, di Napoli, è stato aggredito nel «pronto soccorso» dell'ospedale Cardarelli, dal padre di una paziente, Antonio Ferriero, di 44 anni, di Caserta. Il medico ha subito trauma cranico, stato commotivo ed ecchimosi per il corpo. Ferriero è stato denunciato.

A quanto si è appreso, Ferriero aveva trasportato in ospedale la figlia, sofferente di disturbi neurologici per farla ricoverare. Saldutti, medico di guardia, ha riferito che il reparto neurologico era chiuso e che per disposizioni amministrative i ricoveri potevano essere fatti solo in mattinata.

La risposta ha provocato il risentimento dell'uomo che ha aggredito il medico.

Il decoratore monegasco era l'unica persona finita in carcere per la fuga del capo P2

Deverini torna libero e racconta «Così i Gelli mi hanno ingannato»

«La moglie di Raffaello mi disse che era senza soldi e le prestai la mia carta di credito per noleggiare l'auto» - Accusa il maestro venerabile di averlo plagiato - «Non so nulla di logge e di intrighi massonici»

DAL NOSTRO INVIATO

NIZZA — «*Sono stato plagiato dai Gelli. Con la P2 non c'entro. Di logge e di intrighi massonici non ne so assolutamente nulla*». A parlare è Alain Deverini, il decoratore-antiquario di Montecarlo amico della famiglia del capo P2, arrestato lunedì perché sospettato di avere collaborato in qualche modo all'evasione di Gelli dal carcere svizzero di Champ Dollon e per aver violato le leggi sull'emigrazione. Sono le 18. Solo un'ora prima era ancora dietro le sbarre del carcere di Nizza. Adesso, ben pettinato, con una vistosa giacca rosa, camicia azzurra e cravatta blu, siede comodamente dietro un tavolo stile Ottocento nello studio dei suoi legali di fiducia, Yves Bonello e Michel Treal, in rue Gioffredo.

Il giudice istruttore François Boisseau, accogliendo l'istanza di libertà provvisoria presentata martedì mattina dai suoi avvocati, nel primo pomeriggio ha firmato l'ordine di scarcerazione, e Deverini, alle 17,10, ha potuto lasciare la sua cella e tornare libero. Ad attenderlo fuori dal carcere in lacrime c'era la moglie, Josette Allan. Con Deverini libero, la «caccia» a Licio Gelli sulla Costa Azzurra forse segnerà grossi rallentamenti. Il decoratore-antiquario, secondo alcuni, poteva infatti rappresentare l'anello debole nel piano d'evasione del capo della P2. «*Se lo tenevano in carcere*» — hanno dichiarato alcuni investigatori italiani — «*forse poteva parlare, dire qualcosa di utile alle indagini. Ora che è libero, anche se sa qualcosa, non lo dirà certamente*».

Ai giornalisti Deverini ha ribadito la sua «*completa estraneità ai fatti*». Nel corso della conferenza stampa che s'è svolta nella serata di ieri nello studio degli avvocati, ha risposto con calma a qualsiasi domanda. «*Conosco bene il figlio di Gelli, Raffaello*» — ha detto —: «*lavora per me*». Che genere di lavoro? «*E' amico di molta gente; mi porta clienti*». Massoni, piduisti? «*Di queste cose non me ne intendo*».

Che rapporti ha con Licio Gelli? «*Due anni fa mi ha dato incarico di arredargli la villa di Cap Ferrat. Niente di più*». Ha detto la verità al processo per l'omicidio dell'antiquario di Montecarlo Louis Noguères? La sua testimonianza ha scagionato il capo della P2 ma ha fatto condannare il «trimtaliere» di Ventimiglia Domenico Barbera a 8 anni di carcere. «*Ero sotto giuramento*» — ha risposto Deverini — «*e ho detto tutto quello che avevo visto e tutto quello che sapevo*».

E dell'evasione di Gelli, cosa ha da dire? «*Niente*». Ma è stato lei ad aver noleggiato la «Renault 9», con cui il «maestro venerabile» è fuggito da Montecarlo il 10 agosto, appena sceso dall'elicottero che l'aveva prelevato ad Annecy. «*Sono stato beffato. Maria Gelli, la moglie di Raffaello, il 9 agosto mi disse che era rimasta senza soldi, se poteva noleggiarle un'auto con la mia carta di credito. Non pensavo di finire in questo pasticcio, di conoscere il carcere*». Il 10 agosto ha visto Licio Gelli? «*No, neppure dopo*». E il figlio Raffaello? «*Neppure. Mi ha telefonato due volte Maria, l'ultima volta mia moglie, comprendendo finalmente il raggiro di cui ero rimasto vittima, le ha gettato giù la cornetta*».

Che alibi ha per la mattina del 10 agosto? «*Alle 8,45 ero già nel mio ufficio*». E' stato lei a prenotare l'elicottero per la fuga di Gelli? «*Non scherziamo. Sono stato messo anche a confronto con l'impiegato che ha fissato il volo e ha detto di non avermi mai visto. Io sono pulito*».

In questi sei giorni di carcere (due di fermo e quattro di arresto) ha pensato dove può essere nascosto Gelli? «*Sì; ma non ho risposte*». Più d'una volta, nel corso della conferenza stampa i suoi due legali hanno sottolineato quello che ritengono essere un comportamento «scorretto» della magistratura francese. Per loro Deverini è il classico capro espiatorio. Il prefetto di Nizza, Etienne Ceccaldi, non ha voluto commentare il rilascio. «*Stiamo lavorando*» — si è limitato a dire — «*per cercare la verità, smascherare eventuali complici*».

Nel Sud della Francia si starebbero cercando due persone che, si dice, potrebbero avere aiutato Gelli. Si tratterebbe del «terzo uomo» sull'elicottero e del misterioso autista della «Bmw» visto all'eliporto di Montecarlo il giorno dell'evasione.

Roberto Basso

Torna in carcere il triestino che fece fuggire il banchiere

Victor offrì al biondino valigia e carte di Calvi

TRIESTE — Silvano Vittor è stato nuovamente arrestato insieme con un amico, il triestino Elvino Marsich. Entrambi sono indiziati di concorso in truffa continuata e pluriaggravata ai danni del «biondino», l'uomo che assieme allo stesso Vittor avrebbe aiutato Calvi a espatriare. L'ordine di cattura, emesso dal dott. Drigani è stato eseguito stamani dai carabinieri.

Il dott. Drigani ha rilevato che il «biondino» aveva già messo a disposizione trenta milioni di lire per avere la famosa valigetta a soffietto di Calvi, che doveva contenere importanti documenti. I due arrestati avrebbero convinto il «biondino» di essere in possesso della valigetta, mai ritrovata. Ora si stanno svolgendo indagini per accertare se la valigetta è veramente in mano a Vittor (che accompagnò Calvi a Londra da Trieste) e a Marsich, se hanno tentato di truffare il «biondino» e se, infine, intendevano consegnargli dei documenti falsi per depistare le indagini in corso sulla permanenza a Trieste dell'ex banchiere.

Comunque sarebbe stato accertato che Calvi l'11 giugno, quando lasciò l'abitazione triestina di Vittor, era privo della valigetta con cui era arrivato a Trieste.

Il magistrato ha detto che l'alibi del «biondino» sarebbe valido. Dai tabulati della compagnia aerea risulta che lui e la moglie l'11 giugno stavano rientrando in aereo dagli Stati Uniti.

Le salme giunte ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino

Roma, i funerali alle nove vittime della tragedia nel Grand Canyon

Roma. Alessandra, unica sopravvissuta della famiglia di Luciano Annibali, abbracciata all'aeroporto dallo zio Roberto Vernavà, che ha riaccompagnato in Italia le salme (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le salme dei nove italiani periti nel disastro aereo del Grand Canyon sono state sepolte ieri pomeriggio al cimitero romano di Prima Porta dopo il rito funebre officiato nella basilica di San Pietro e Paolo alla presenza di circa mille persone: familiari, amici, ma anche molta gente del quartiere. La Messa, cominciata alle 15.30 e conclusa circa un'ora dopo, ha vissuto il suo momento più intenso quando Alessandra Annibali, la ragazza di 18 anni unica sopravvissuta della famiglia di Enrico Annibali, ha letto con voce tremante due passi tratti dalla Bibbia, per ricordare che «*coloro che una morte prematura ha sottratto conosceranno la vita eterna*».

Le bare erano arrivate ieri mattina dagli Usa all'aeroporto di Fiumicino, dove ad attenderle c'erano alcuni congiunti degli scomparsi: Barbara, la cugina Alessandra (anche lei unica sopravvissuta dell'altra famiglia, quella di Luciano Annibali) e poi nonni e zii, Roberto e Maria Paola Vernavà, i genitori di Daniele, un parente degli Annibali morto nel piccolo «Piper», sono arrivati in Italia a bordo dello stesso aereo che trasportava i feretri.

Quando il Dc 10 è atterrato a Fiumicino tutti i familiari si sono fermati sotto la carlinga e hanno atteso che le bare fossero calate. Un piccolo gruppo di fotografi che intendeva riprendere quelle scene strazianti è stato bruscamente invitato ad allontanarsi da Barbara Annibali, scossa da una crisi di pianto.

Poco dopo i feretri sono stati allineati davanti all'altare della basilica di San Pietro e Paolo, scelta da Barbara Annibali, che ne frequenta la comunità religiosa insieme al fidanzato, Fabio Principe. Molte corone di fiori, tra le quali quelle del Comune, rappresentato al rito dall'assessore alla Polizia municipale, Mario De Bartolo.

Quindi, intorno alle 18, le salme sono state tumulate nel cimitero di Prima Porta, una accanto all'altra. La disgrazia, come si ricorderà, ha quasi cancellato due intere famiglie, quelle dei fratelli Luciano ed Enrico Annibali, proprietari di un'orificeria di fronte al ministero degli Interni.

Nel Piper Chieftain che si è schiantato sulle pendici di una montagna in una località impervia non lontano da Las Vegas sono morti Enrico Annibali, la moglie Maria Vittoria, il figlio Giancarlo; Luciano Annibali, la moglie Giuliana, i figli Federica, Francesco e Stefano; e infine Daniele Vernavà, anch'egli imparentato con gli Annibali.

Una tragedia terribile, e forse evitabile. Perché il piccolo «Piper» sul quale si trovavano i nove italiani non tornò indietro quando sul Gran Canyon una burrasca rese proibitive le condizioni di volo? Se lo chiede, per motivi intuibili, anche Robert Picot, il direttore generale della compagnia — la Gesa Assistance di Milano — con la quale gli Annibali avevano stipulato un contratto di assicurazione sulla vita relativo al viaggio negli Usa.

«*Quella mattina*» — ha detto Picot tornato ieri mattina in Italia sull'aereo che trasportava le bare — «*sono partiti dall'aeroporto di Las Vegas cinque velivoli, tutti regolarmente autorizzati, ma mentre quattro sono rientrati alla base il Piper sul quale viaggiava il gruppo di turisti italiani ha cambiato rotta senza darne notizia alle torre di controllo*».

Che cosa accade quella mattina, probabilmente sarà argomento di scontro in tribunale tra la compagnia assicuratrice e la «*Las Vegas Airlines*». La compagnia, infatti, non esclude che vi siano responsabilità della linea aerea statunitense.

Per il resto Picot ha dichiarato che «*la Gesa Assistance ha cercato di rendersi utile in ogni modo alle famiglie degli scomparsi. Una delle nostre dipendenti, su richiesta dei parenti degli Annibali, ha raggiunto subito l'hotel dove le due famiglie alloggiavano e ha controllato con la polizia i bagagli degli scomparsi. Mancavano tre passaporti, che probabilmente alcuni turisti avevano con loro nel viaggio aereo. Tutto il resto è stato immediatamente rispedito a Milano*».

Sulla Genova-Roma

Bloccati 8 treni per timore di un attentato

GENOVA — La linea ferroviaria Genova-Roma è rimasta bloccata ieri mattina in entrambi i sensi di marcia, dalle 10.30 fino a mezzogiorno, in seguito al ritrovamento in una galleria nei pressi di Sestri Levante di uno zaino che si sospettava contenesse ordigni esplosivi, ma che era invece pieno di libri.

La scoperta dello zaino è stata fatta da due cantonieri in servizio di perlustrazione e controllo nel tratto fra Sestri Levante e Moneglia, all'interno della galleria «Vallegrande». I ferrovieri hanno dato subito l'allarme, e la direzione compartimentale ha bloccato il traffico tra le due stazioni.

I treni bloccati sono stati otto, dei quali cinque a lungo percorso e tre locali.

Piper privato si è schiantato contro una collina

Precipita aereo in Kenya 7 morti (due sono italiani)

MOMBASA — La polizia e l'aviazione del Kenya stanno indagando sulle cause di un incidente aereo avvenuto lunedì scorso, che ha causato la morte di due italiani — Maurizio Mauro (50 anni) e suo figlio Riccardo (15 anni) — e di cinque loro amici tedeschi, tre donne e due uomini. I sette erano a bordo di un bimotore Piper schiantatosi contro le colline di Nkli, 70 chilometri a Sud di Kajado (presso il parco di Masai Mara, vicino al confine con la Tanzania).

La signora Mimma Mauro, arrivata ieri a Nairobi dall'Italia con le figlie Patrizia (27 anni) e Maria (26), afferma che le ipotesi formulate finora dalle autorità kenyane, sono contrastanti. L'aereo (registrato in Kenya col numero 5Y-BZN), pilotato dal suo proprietario, il signor Mauro («era uno dei suoi hobbies» afferma la consorte), era decollato alle 9.30 di lunedì scorso dall'aeroporto di Mombasa, diretto verso la riserva di Masai Mara.

Il tempo era nuvoloso con forti venti. Secondo un'ipotesi l'incidente sarebbe avvenuto verso le 16 di lunedì nel volo di ritorno dal parco. Secondo un'altra, verso le 11 del mattino, cioè prima di arrivare alla riserva di Masai Mara. Per quanto riguarda la causa dell'incidente, si pensa che la scarsa visibilità possa aver indotto il pilota a scendere di quota per evitare una formazione di nuvole, oppure di un guasto improvviso ad uno dei due motori che avrebbe provocato un'improvvisa perdita di quota.

Il Piper avrebbe urtato contro una collina della zona di Nkli e si sarebbe quindi schiantato nella radura sottostante. Alcuni pastori hanno udito un'esplosione verso le 11 del mattino, alcuni bambini hanno visto un aereo volare a bassa quota ed infilarsi fra le colline. C'è stata poi un'esplosione e l'aereo non è più ricomparso, affermano. I corpi dei passeggeri, morti tutti sul colpo, sono stati trovati fra i rottami del Piper dagli abitanti della zona. Fra le lamiere dell'aereo vi era anche il corpo di un'antilope, squarciata dal velivolo precipitato.

Il partner di Maurizio Mauro, Toni Fernandez, che con lui dirigeva da 20 anni in Kenya la «*Mar Electric*», un'industria di impianti elettrici di proprietà di Mauro, afferma che il pilota era un uomo «*scrupolosissimo*». Era preso in giro dagli amici per la «*pignoleria*» con cui controllava il suo Piper, che veniva tenuto in condizioni perfette. Lunedì poco prima del decollo, l'apparecchio era stato nuovamente revisionato ed era stato fatto il pieno.

Maurizio Mauro — di origine romana — aveva una lunga tradizione africana. Il padre era arrivato in Somalia prima della guerra e si era quindi trasferito in Kenya. Maurizio era invece arrivato in Kenya da Roma intorno al 1952.

La moglie è ora ospite in casa di amici inglesi a Nairobi. Mauro aveva lavorato prima con una ditta inglese e, dopo la chiusura di questa, si era messo in proprio con la cooperazione di Toni Fernandez — un indiano originario di Goa — fondando la «Mar Electric». Viveva tutto l'anno in Kenya mentre la moglie e le due figlie risiedevano in Italia, a Parma. Il figlio Riccardo, morto con lui nella sciagura, studiava da un anno in un college a Petworth. «*Era molto felice nella sua scuola, uno dei vecchi tradizionali colleges inglesi*», ha detto la signora Mauro, «*si era meritato la sua vacanza in Kenya col papà*».

Per due giorni nubifragi e temporali hanno infuriato sulle coste toscane

Un'alluvione ha sconvolto l'Elba stato d'emergenza per due Comuni

A Capo Liveri e Rio nell'Elba la situazione più grave - Alcuni anziani turisti salvati con l'elicottero - Due villeggianti che dormivano in tenda trascinati in mare - A S. Vincenzo le ricerche del bimbo travolto dal torrente

NOSTRO SERVIZIO

PORTOFERRAIO — Lo stato d'emergenza e di calamità naturale per due Comuni elbani, due morti a San Vincenzo, alluvioni lungo tutta la costa livornese, ferrovie bloccate, miliardi di danni, rallentato per ore il traffico sull'Aurelia, i raccolti agricoli di alcune zone irrimediabilmente rovinati: per due giorni la Toscana è stata investita dal maltempo, nubifragi e temporali hanno alluvionato lunghi tratti della costa livornese.

La situazione più grave, ieri, era decisamente quella dell'isola d'Elba, dove a Capo Liveri e a Rio Elba era stato dichiarato lo stato di emergenza. A Capo Liveri, le frazioni di Straccoligno, Naregno e Pareti, rimaste isolate per un giorno, sono state raggiunte dai soccorsi che hanno riaperto le strade ed attivato percorsi di fortuna. Manca ancora l'acqua.

Nel giro di ventiquattr'ore sono caduti venti centimetri d'acqua, ovvero quella che è la media annuale per questa zona dell'Elba. Così i fossi e i torrenti si sono ingrossati a dismisura e sulle strade e sulle case sono finite tonnellate d'acqua e di detriti.

Al campeggio del Lido due professionisti tedeschi sono stati trascinati in mare mentre dormivano nella loro tenda: uno è riuscito a tornare a riva subito, l'altro è stato raggiunto dal proprietario di un campeggio, uscito con la barca, mentre tentava disperatamente di rientrare.

Sempre dal campeggio Lido, praticamente isolato, alcune persone anziane sono state prelevate con gli elicotteri della Regione. Nel centro di Capo Liveri, un palo della luce è piombato su un'abitazione sfondando il tetto e costringendo i cinque membri della famiglia ad andare a dormire in un negozio. Buona parte delle strade sono rimaste interrotte per frane; sono saltati collegamenti telefonici ed elettrici, un parcheggio con cinque auto, davanti all'albergo Stella Maria, è stato risucchiato dal mare.

A Rio Marina, il fosso proveniente dalle miniere, per via di una betoniera strappata da un cantiere edile che ha fatto tappo, è straripato infilando un fiume di pietre e di fango dentro un ristorante, un'officina e un'enoteca: i danni alle abitazioni e alle cose, soprattutto nel vicino comune di Rio nell'Elba, sono rilevantissimi.

Tra Portoferraio e Porto Azzurro, un'autobotte dei vigili del fuoco che si dirigeva verso Rio nell'Elba è finita in un fossato bloccando il traffico. Ieri moltissimi turisti hanno lasciato l'isola, forse anticipando la partenza per il maltempo.

A San Vincenzo e a Piombino, invece, la situazione è tornata alla normalità, mentre a Dosioratico un nuovo temporale ha costretto i bambini della colonia Rousseau ad abbandonare nuovamente la tendopoli perché l'acqua si era alzata. Sono proseguite invece, a San Vincenzo, le ricerche del piccolo Giorgio Cosimi, il bambino di sei anni travolto dalla piena di un torrente mentre assieme al padre Franco, di 32 anni, tornava a casa in auto. Sull'auto c'era anche Giordano Cosimi, 10 anni, che il padre, rimasto in panne, aveva mandato a casa a chiedere aiuto. Ma quando la moglie, Assunta Lettieri, e il piccolo Giordano sono arrivati sul posto, dell'auto non c'era più alcuna traccia.

Dopo il ritrovamento dell'auto e del cadavere del padre, le forze dell'ordine e i volontari cercavano ormai una piccola salma; poi, a sera, una voce che invocava la «mamma» (sentita da alcuni operai di una riserva di caccia) ha riattivato le speranze. Le ricerche sono nuovamente scattate per tutta la notte.

Ieri mattina sono arrivati anche 60 paracadutisti della Folgore di Livorno che, al comando del capitano dei carabinieri di Cecina, Ermelino De Santis, assieme ai forestali e ai carabinieri hanno setacciato palmo a palmo la boscaglia, fino al mare, lungo un percorso di quattro chilometri. L'unica traccia è quella trovata dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Livorno che, alla foce del fosso che ha travolto l'auto, hanno trovato un piccolo stivale nero, quasi sicuramente quello del bambino. Ora si attende che il fosso o il mare restituiscano il corpo del piccolo Giorgio. **a. g.**

Il tempo oggi

situazione: la circolazione depressionaria attiva sul Mediterraneo centrale si attenua lentamente. Sull'Italia affluisce ancora aria fresca ed instabile.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti e precipitazioni più frequenti al Centro-Nord e sulla Sardegna. Nel corso della giornata progressiva attenuazione dei fenomeni specie sulle regioni centro-meridionali.

tendenza per domani: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con possibilità di piogge o temporali locali. Sulle regioni del Centro e del Sud poco nuvoloso con tendenza a sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi.

città italiane

Bolzano	10	26	Pescara	18	25
Verona	19	26	Roma	20	27
Trieste	21	27	Campobasso	16	24
Venezia	18	26	Bari	18	27
Milano	19	25	Napoli	19	29
Torino	18	25	Potenza	16	25
Cuneo	15	17	S. M. di Leuca	23	27
Genova	21	26	R. Calabria	22	28
Bologna	19	26	Messina	25	30
Firenze	18	25	Palermo	25	29
Pisa	18	26	Catania	23	31
Ancona	20	24	Alghero	18	26
Perugia	16	20	Cagliari	18	32

città estere

Amsterdam	13	24	sereno	Lisbona	17	24	nuvoloso
Atene	20	33	sereno	Londra	14	25	sereno
Bahrein	32	39	sereno	Los Angeles	20	30	nuvoloso
Belgrado	16	28	nuvoloso	Madrid	17	28	nuvoloso
Berlino	16	27	coperto	C. del Messico	12	22	sereno
Bruxelles	14	20	nuvoloso	Montreal	14	26	nuvoloso
Buenos Aires	12	15	sereno	Mosca	8	15	sereno
Il Cairo	23	33	sereno	New York	19	24	nuvoloso
Copenaghen	14	21	sereno	Oslo	11	23	sereno
Dublino	10	22	sereno	Parigi	10	27	nuvoloso
Francoforte	10	31	nuvoloso	Pechino	19	30	nuvoloso
Ginevra	17	25	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	31	nuvoloso
Helsinki	11	16	nuvoloso	Stoccolma	8	21	sereno
Hong Kong	26	31	nuvoloso	Sydney	14	18	pioggia
Gerusalemme	18	28	sereno	Tokyo	23	29	nuvoloso

Un avvocato da due anni gestisce una enoteca a Thiene

Tra un processo e l'altro difende il Torcolato, vino di George Sand

«Per rintuzzare la crisi vinicola, dice il legale, c'è una sola via: sostenere con passione l'immagine del vino di qualità» - Una sfilata dei migliori vini del mondo

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — Dal tribunale all'osteria, dalla corte d'assise all'enoteca, e viceversa. Sono due anni che un avvocato fa questa spola, svestendo la toga e indossando il grembiule per accingersi alla mescita. Oppure lasciando il grembiule al chiodo se un suo cliente (ma per motivi giudiziari, non un cliente buongustaio) lo incarica di dirimere questioni di peculato, lesioni colpose, omicidio con occultamento di cadavere.

Di questa «doppia vita» dell'avvocato Aldo Dall'Igna, a Thiene — cittadina di ventimila abitanti — sono tutti contenti: hanno garanzia di tutela legale se incappano nei rigori della legge, ma quei che più conta dispongono di una raffinata osteria-enoteca dove il padrone-avvocato pratica il culto del vino genuino, di qualità e soltanto di qualità. Accorrono a Thiene, per gustare un bicchiere da tutti i centri del Vicentino, e a volte anche da più lontano, dal Piemonte o dall'Emilia Romagna. Perché la fama di questo felice isolotto enologico si sta velocemente spargendo ben oltre i Colli Berici.

«Credo che una risposta — se non la sola risposta possibile — alla crisi internazionale che sta minacciando il settore vinicolo stia nella difesa strenua e appassionata dell'immagine del vino. Problemi di sovraproduzione, di rallentata esportazione, di degradazione consumistica, vanno rintuzzati facendo cultura enologica — dice Dall'Igna — insegnando alla gente come si deve bere e gustare il buon vino. Cominciando coi valorizzare e ricoprire talune eccezionali produzioni locali, ma senza trascurare la gamma nobilissima o più che dignitosa che grazie al cielo l'Italia coltiva e offre».

Non si stupisce l'avvocato-enologo che Ateneo, solista greco nato due secoli dopo Cristo, già consigliasse i vini vicentini «molto slomatici, ricchi di acidità fissa, salini e piacevoli al gusto, benefici allo stomaco e veicoli di benessere per l'uomo». Ma lo sorprende il comportamento di parecchi addetti ai lavori che pare non abbiano ancora capito come un buon servizio ai vini d'Italia si possa rendere prima di tutto divulgando cognizioni storiche e indagini su quelle fiabesche realtà che spesso accompagnano il perpetuarsi di molte apprezzabili colture vinicole.

C'è un tocai rosso, poniamo, che nei dintorni di Thiene avrebbe attecchito grazie a un soldato d'altri tempi: un coscritto dell'imperatrice Maria Teresa, che al ritorno dall'Ungheria ha portato fin qui delle speciali barbatelle, piantandole e curandole con amore. «E' una informazione che circola insistente — dice Dall'Igna — ma che merita una verifica. Comunque non si tratta di tempo perduto occuparsi di queste cose, con il criterio del ricercatore. Anche perché quel tocai rosso esiste davvero, lo si produce, lo si beve con grande diletto».

Meno difficile sembra l'accertamento su una parentesi di vita che George Sand si concesse a Thiene, quando abbandonò Musset a Venezia. «Qui s'innamorò (e ne scrisse) del conte degli usignoli. Ma anche del Torcolato di Breganze: vino bianco passito, che si trae dall'uva vespaiola e che raccomanderei a ogni spirito romantico. Che diamine, non si tratta di accultura menti o a buon mercato! Si tratta di bere un buon vino con un minimo di concentrazione, stimolando la meditazione», dice Dall'Igna.

L'enoteca dell'avvocato s'intitola «Al Cappello», insegna della più antica locanda di Thiene, che apparteneva alla famiglia Dall'Igna. Non solo il padre del legale, ma anche il nonno faceva l'oste nel paesetto di Zanè, in una mescita proprio di fronte alla chiesa. E i bimbi battezzati, appena usciti dal tempio, passavano, portati dai genitori, in quell'osteria, dove si propinava una goccia «ma proprio soltanto una goccia» del miglior vino posseduto: perché non dimenticassero più per tutta la vita che «se si beve si deve bere bene».

Ora «Al Cappello» si trova una «carta» che illustra le qualità servite nel locale: 550 vini fra i migliori del mondo, soprattutto italiani. Su un enorme specchio, ogni giorno, sono segnati a cerretta i nomi dei «vini di servizio», ventisei bianchi e ventisei rossi. In un «tinello» possono sedere 12-15 persone ad assaggiare piatti tipici: bigoli con l'anitra; salumi tratti da maiali casarecci soltanto con castagne, latte e mais; pesciolini dell'Astico fritti e accompagnati da insalate cappuccine, che si sposano incantevolmente con un vino magico, il Durello dei Colli Berici. Insinuano che il Durello sia quasi un elisir di lunga vita per la popolazione di Thiene, statisticamente longeva, in verità, ben oltre la media nazionale.

Franco Giliberto

L'effetto bottiglione

VICENZA — Qualche tempo fa un ottuagenario fu ricoverato all'ospedale di Thiene in assai cattive condizioni. «Sono alla fine ormai», diceva con un filo di voce al proprio nipote. E il nipote: «Nonno, non ti buttare giù. Posso fare qualche cosa che ti piaccia?». Il malato bisbigliava: «Beveria un giosseto del nostro vin».

Così il nipote andò a casa e ritornò di lì a poco in ospedale con un bottiglione di Durello. Un bicchiere gliele diede subito, senza che i medici vedessero. Il resto lo nascose nel comodino: ci avrebbe pensato il nonno, se gli fosse tornata un po' di forza, a servirsene.

A quel fortunato vecchietto la forza ritornò davvero. Si scolò il bottiglione nel giro di quarantott'ore. E il terzo giorno sembrava rinato. I medici si stupirono, ma presero atto dell'inspiegabile miglioramento, dimettendolo.

«Quel vecchietto vive bene per altri dieci anni — racconta l'avvocato Aldo Dall'Igna — e sembra una barzelletta. Ma non è una barzelletta, io testimonio: è un episodio già entrato nella piccola storia di Thiene». **f. gil.**

Ancora scosse a Pozzuoli

NAPOLI — Quattordici scosse di terremoto sono state avvertite nella zona flegrea dalla mezzanotte alle 13 di ieri.

La scossa più forte avvertita dalla popolazione — in particolare dagli abitanti della zona La Pietra a Pozzuoli e del quartiere Agnano a Napoli — è stata quella delle 00,57 che ha raggiunto il terzo grado della scala Mercalli.

Grande rientro dalla Sicilia

MESSINA — Continua massiccio l'esodo dalla Sicilia dei turisti e degli emigranti che, finite le vacanze, rientrano nelle rispettive sedi. Nello Stretto di Messina, mentre si è quasi normalizzata la situazione nei traghettamenti a mezzo delle unità delle ferrovie dello Stato, cresce invece l'afflusso di autovetture agli imbarcaderi delle compagnie private.

Si preparano per la sfilata

Salsomaggiore. Le mani premurose delle mamme di Miss Lazio, Ambra Pellino (a sinistra), e Miss Abruzzo, Paola Teodoro, danno gli ultimi ritocchi alle fasce prima della passerella (Tel. Ansa)

E' affetta da una virosi respiratoria a livello midollare

Da 3 giorni ragazza napoletana vive in un polmone di acciaio

NAPOLI — Dovrebbe rimanere ancora per alcuni giorni nell'ospedale «San Gennaro», Rosa Sepe, di 14 anni, la ragazza affetta da virosi respiratoria a livello midollare che da tre giorni vive in un polmone d'acciaio. La giovane, appena i sanitari lo riterranno opportuno, sarà trasferita a Roma dove esiste un centro specializzato.

Sulle attuali condizioni di salute di Rosa Sepe è stato possibile apprendere poche notizie. I sanitari e gli infermieri del reparto di rianimazione dove Rosa Pepe si trova ricoverata, assistono ininterrottamente la malata. Le sue condizioni, comunque, secondo quanto affermato da un'infermiera, sono ritenute stazionarie per cui rimangono gravi.

La vicenda di Rosa Sepe è cominciata alcuni giorni fa quando i sanitari le diagnosticarono una neuropatia, un tipo di malattia, ritenuto raro, e che ha una percentuale di mortalità del 30-40 per cento. All'ospedale San Gennaro si stanno eseguendo tutte le analisi necessarie per scoprire le cause della malattia. Il polmone d'acciaio, in cui la ragazza vive da tre giorni, è l'unico strumento che possa mantenerla in vita. Si tratta di una corazza che avvolge il torace lasciando liberi gli arti superiori ed inferiori. A Napoli non è stato possibile trovarne uno che corrispondesse alle misure toraciche di Rosa Pepe. Dopo lunghe ricerche è stato reperito a Roma.

L'apparecchio disponibile nell'ospedale San Gennaro non si adattava, infatti, al gracile corpo di Rosa Pepe per cui il padre, l'idraulico Giovanni, per poterle fare affittare, è stato costretto ad acquistare il pezzo che mancava. «Una corsa contro il tempo — ha detto la mamma, Assunta De Michelis — che è stata possibile per l'impegno di pattuglie della polizia stradale di Roma e Napoli che hanno compiuto una staffetta lungo l'autostrada».

La corazza — il pezzo che mancava — è stata trovata nell'«Universal biomedical», a Roma. Sembra costi 900 mila lire. La somma non sarebbe stata ancora versata. «Ottenere la corazza attraverso enti pubblici — ha aggiunto la madre di Rosa — avrebbe comportato 10-15 giorni d'attesa. Dopo la disperata lotta contro il tempo intrapresa dal prof. Lucio Manieri del San Gennaro e dalla sua équipe per cercare lo strumento che evitasse a Rosa di morire asfissiata, abbiamo compreso che bisognava fare un grosso sacrificio finanziario. E questo potevo farlo soltanto io famiglia. Nonostante le nostre condizioni non siano floride».

Rosa Sepe, appena i sanitari lo riterranno opportuno, dovrebbe essere trasferita a Roma, probabilmente — a quanto si è appreso — nell'Università Cattolica, dotata di un centro specializzato. Le sue condizioni si sarebbero però aggravate nel primo pomeriggio, tanto che il prof. Manieri l'avrebbe dichiarata «intrasportabile».

Secondo quanto dichiarato dal prof. Antonio Lucia, della direzione sanitaria del Policlinico «Gemelli», non esiste al momento alcuna segnalazione per il trasferimento di Rosa Sepe nell'ospedale di Roma. Il «Gemelli» — ha affermato Lucia — non ha, comunque, un centro specializzato per la cura specifica delle neuropatie, ma una divisione per affezioni polmonari che dispone di una camera iperbarica.

Malattie renali summit a Capri

ROMA — In Italia più di 16.000 persone sono in dialisi, cioè vivono con il rene artificiale, mentre circa 50.000 sono in attesa di cominciare la terapia dialitica. Inoltre, non meno di 500.000 pazienti soffrono di insufficienza renale cronica iniziale.

Sull'urgenza si terrà a Capri, dal 2 al 5 settembre prossimo, un congresso internazionale, quarto della serie, organizzato dal prof. Carmelo Giordano, cattedratico di nefrologia.

Ha quattro anni e vive in Sardegna

Storia di un bimbo che non è mai nato

CAGLIARI — Un bambino di quattro anni, Emilio Cara, (nato a Milano il 9 settembre del 1979, per l'anagrafe non esiste.

Il fatto, del cui si sta occupando anche la prefettura di Cagliari, è venuto alla luce quando il padre del piccolo Emilio, Lino Cara, di 29 anni, di Milano (che vive separato dalla moglie, Rosa Ragoni di 23 di Genova) si è rivolto al Comune di Ussana, a 20 chilometri da Cagliari, per avere un documento. Ai fonogrammi del sindaco, Aristeo Marras, gli uffici anagrafe di Milano e di Genova hanno sempre risposto negativamente: «Emilio Cara non risulta iscritto».

Emilio vive da oltre un anno con la nonna paterna, Emilia Cambus, e uno zio a Ussana. I genitori si erano separati subito dopo la sua nascita. Inizialmente il tribunale dei minori di Milano, secondo quanto ha potuto accertare il sindaco Marras, che ha preso a cuore la vicenda di questo «piccolo apolide», affidò il bambino (che subito dopo la nascita fu ricoverato in ospedale) alla madre e stabilì che vivesse presso la «Casa della madre e del fanciullo» di via Gioia a Milano.

Successivamente, motivando la decisione anche con i benefici che la salute del bambino avrebbe tratto dal clima della Sardegna, i giudici affidarono il piccolo Emilio alla nonna paterna e allo zio Emilio Cara, comunque, nonostante sia stato oggetto di due deliberazioni del tribunale dei minorenni, per l'anagrafe non è mai esistito.

Allevatore sequestrato

ORISTANO — L'allevatore Giuseppe Manca scomparso da casa da giovedì notte è stato sequestrato. Nel corso di una perlustrazione nelle vicinanze dell'azienda del rapito i carabinieri hanno rinvenuto la giacca, il berretto ed una scarpa dell'allevatore. Tutt'intorno inoltre sono evidenti i segni di una colluttazione: l'uomo deve aver reagito ai suoi rapitori.

Domani sarà eletta a Salsomaggiore la «reginetta» italiana di bellezza

Una miss che viene dal passato

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE — Cinquantacinque ragazze, tutte giovani, graziose, alcune forse un po' troppo aggressive, sono da ieri a Salsomaggiore per la kermesse della bellezza che domani si concluderà con la proclamazione di «Miss Italia '83» (oltre a «Miss Cinema» e «Miss Eleganza»).

Cinquantacinque «donne-oggetto», secondo la contestazione delle femministe. Un'accusa che le candidate respingono indignate. «Niente donna-oggetto — afferma sorridente la torinese Raffaella Baracchi, 19 anni, "Miss Piemonte" —, ho preso a luglio la maturità linguistica, questo è per me soltanto un divertimento, una vacanza. Un'esperienza nuova, certo, che non è rovinata dal fatto di dovere sfilare anche in costume da bagno. Un divertimento, con al fondo una piccola chimera: vincere, anche se non cambierò certo la mia vita. Così non farò drammi se sarò sconfitta».

Con lei concordano Graziella Defanti, 17 anni, «Miss Valle d'Aosta», e Patrizia Fabris, diciottenne «Miss Cinema Piemonte», e tante altre.

Identico il parere di un'ospite d'onore, Raffaella De Carolis, «Miss Italia 1962»: Enzo Mirigliani, il patron del concorso, la presenta per dimostrare che la bellezza, la grazia delle sue miss resistono agli anni. Raffaella De Carolis, ora signora Malacrea — abita a Reggio Calabria —, madre di due ragazzi di 17 e 12 anni, è la riprova.

«Ai nostri tempi nessuno pensava fossimo donne-oggetto — commenta —, lo stesso rilievo vale ancora oggi. Del concorso ho un ricordo bellissimo: erano giorni favolosi, con tante speranze, tante emozioni. Certo, qualcosa è cambiato: allora si era veramente belle o niente, oggi la bellezza è qualche volta sacrificata».

«E' vero — concorda Graziella Defanti —, ma lo spirito è lo stesso: un'occasione per un'esperienza nuova, e se si vince qualcosa naturalmente non lo si getta via».

Questo concorso nasce all'insegna del revival. Ma qualcosa è mutato anche tra gli accompagnatori delle miss. Ci sono ancora, numerose, le mamme come sempre apprensive, pronte a suggerire il trucchetto per far meglio risaltare la bellezza delle proprie figlie. Ma molte delle concorrenti hanno sostituito la mamma con il proprio ragazzo, la sorella, l'amica. Regna l'interesse della gente che si stringe attorno alle candidate, le ammira, applaude. Resta un po' il sapore di anni lontani, che sembrano passati.

Oggi prosegue la presentazione delle candidate, al leggera dopo la prova di nuoto «Sirenetta Sprint 1983»; verrà consegnato il premio letterario «Donna», l'angolo intellettuale del concorso. Susanna Agnelli e Catherine Spaak sceglieranno il libro dell'anno «che più esalta la figura della donna».

Franco Marchiaro

Conferenza sui problemi dell'ambiente

ROMA — «I problemi dell'ambiente saranno prossimamente oggetto di una conferenza regionale convocata insieme al ministro per gli affari regionali Pier Luigi Romita. Dalla conferenza potranno scaturire linee ecologiche comuni che evitino la eccessiva diversificazione tra le misure adottate nelle varie regioni e che possano costituire la base di una legge-quadro».

Questo il punto principale di un intervento che il ministro per l'ecologia Alfredo Biondi farà al festival dell'Unità di Ravenna e che ha anticipato ieri a Roma nelle sue linee generali.

A Milano 200 giovani si contendono un bastone

MILANO — Duecento ragazze di dieci Paesi cercano di strappare il bastone d'oro alle campionesse del mondo di Twirling, le majorettes italiane che dall'anno scorso detengono il titolo conquistato a Tokyo. E' una sfida all'insegna della grazia e dell'attività ginnica, presentate a suon di musica. L'esibizione ricalca, ormai da lontano, i primi passi delle majorettes che aprivano le manifestazioni folk sulle piazze.

Il twirling (dall'inglese rotante) sta diventando una disciplina sportiva, tanto che la federazione italiana presieduta da Peppino Giammiola di Oleggio (Novara) chiede l'affiliazione al Coni. Ci sono buone probabilità che il riconoscimento avvenga; intanto le scimila iscritte in tutta Italia vogliono dimostrare in palestra e in pedana che possiedono i requisiti. Gli esercizi, via di mezzo tra la danza e la ginnastica ritmica, sono eseguiti facendo roteare un bastoncino metallico, mentre le «twirl-girls» si esibiscono contemporaneamente in figure e animazioni.

Le statunitensi, considerate dei «mostri sacri» in questa singolare specialità, nel 1982 furono sbaragliate a Tokyo dalla nazionale italiana. Quest'anno le azzurre difendono il titolo al Palalido di Milano, dove appunto oggi e domani si svolgerà la quarta edizione dei campionati del mondo. Dieci, oltre all'Italia, le nazioni partecipanti: Belgio, Canada, Germania, Giappone, Inghilterra, Irlanda, Olanda, Scozia, Svizzera, Usa. Docenti di gli atleti, e gli organizzatori usano categoricamente il maschile perché il «twirling» — a sostegno della tesi sportiva — comprende anche la sezione maschile, i «twirlboys».

Il clan azzurro è formato da dieci ragazze e quattro ragazzi (quasi tutti studenti e studentesse, impiegati, operai). Giovanissimi, tra i tredici e i vent'anni, appartengono al club Oleggio di Novara, la squadra che ha vinto recentemente anche il titolo di campione d'Europa. In questa cittadina sulle colline a metà strada tra Novara e il Lago Maggiore, è praticamente nata questa nuova disciplina: ora, a tutta l'attività gli organizzatori hanno dato un'impronta manageriale che ripropone le strutture di una grande società sportiva. Una delle prime majorettes italiane, Ivana Vaccaroli, è diventata istruttrice, seguendo corsi di perfezionamento negli Stati Uniti, dove il tifo per il twirling è grande ed esistono autentiche «università» del bastoncino metallico.

Ma non basta: a Oleggio arrivano da ogni regione d'Italia le ragazze più promettenti per seguire «stages» sotto la guida di Cecilia Cruz, un'americana ingaggiata per seguire la preparazione delle azzurre. Le magnifiche dieci e i quattro «twirl-boys» sono in ritiro collegiale da due mesi per un allenamento severo: circa 7 ore e mezzo al giorno tra esercizi ginnici ed esibizioni figurate.

Gianfranco Quaglia

Lunghe code in Sardegna per i traghetti

OLBIA — Circa 750 passeggeri, con 350 auto al seguito, trascorreranno la notte sulle banchine di Golfo Aranci non avendo possibilità di trovare imbarco neppure nei traghetti della notte.

L'attesa per trovare un imbarco nei traghetti delle Ferrovie dello Stato che collegano la Sardegna con Civitavecchia, per i passeggeri sprovvisti di biglietto, varia dalle 24 alle 48 ore. Nessun disagio invece per i passeggeri muniti di biglietto.

Situazione relativamente tranquilla invece negli altri scali sardi. A Olbia e a Cagliari sono rimaste a terra alcune centinaia di persone in prevalenza giovani che contano a fare il servizio militare.

Nella Sila avvelenate 30 mila trote

COSENZA — Trentamila trote sono morte per l'avvelenamento del torrente Camigliate, in Sila, che alimenta le vasche dell'allevamento dell'azienda dimostrativa di Molarotta, a Camigliatello Silano.

La causa dell'avvelenamento sembra doversi attribuire all'opera di pescatori di frodo, responsabili secondo gli inquirenti anche della distruzione di circa ventidue quintali avannotti.

I carabinieri e le guardie del corpo forestale, che svolgono le indagini, hanno intanto intensificato l'opera di vigilanza lungo il corso del torrente Camigliate e degli altri corsi d'acqua in cui vengono allevate trote e altri pesci d'acqua dolce.

LA VALUTA USA (A QUOTA 1586) HA CHIUSO UNA SETTIMANA CONTRASTATA GUADAGNANDO 6 LIRE

Dollaro in altalena ma tendente al rialzo Rientro capitali, si lavora a un progetto

ROMA — Il dollaro ha concluso la settimana in Italia sul valore di 1586,25 lire, tornando così sui livelli di metà agosto, dopo un'ottava caratterizzata da un andamento ad altalena. Nel corso della settimana, infatti, la valuta americana ha oscillato tra valori minimi e massimi di 1582,50 e appunto 1586,25 lire. Rispetto a giovedì, quando aveva chiuso a quota 1574,50 lire, la valuta statunitense guadagna pertanto quasi 12 punti, mentre rispetto alla precedente chiusura settimanale (1580,50 lire) si registra un guadagno più modesto pari a poco meno di 6 lire.

Il comportamento del dollaro — che risulta simile anche rispetto alle altre valute — è stato dettato, nel corso della settimana, soprattutto dalle incertezze relative ai tassi d'interesse, cui si sono sommate reazioni tecniche. Gli operatori rimangono infatti estremamente cauti.

A determinare il rialzo del dollaro di ieri, registrato già in nottata sui mercati statunitensi, sono stati gli interventi di riacquisto di titoli effettuati giovedì sui mercati finanziari dalla Federal Reserve, interventi che hanno avuto l'effetto di assorbire un ingente volume di liquidità dal mercato, determinando un rialzo dei tassi. Inoltre, il dollaro si è avvantaggiato delle previsioni di una riduzione di 300-800 milioni di dollari della massa monetaria, per la settimana terminata il 17 agosto.

Rispetto al marco il dollaro si è portato ieri a 2,6580 marchi, nonostante interventi per 21,3 milioni di dollari effettuati dalla Bundesbank al momento del fixing. La moneta Usa ha così guadagnato 2,1 pfennig sul marco rispetto a giovedì, salendo anche al di sopra del 2,6497 marchi di una settimana fa.

La lira ha concluso la settimana mantenendo le sue posizioni e recuperando terreno nei confronti della sterlina. Nell'ambito dello Sme ha guadagnato lievemente nei confronti del marco, che ha chiuso a 596,34 lire contro 598,81 una settimana fa e 597,15 ieri, e del franco francese, che ha terminato la settimana a 198,225 lire contro 198,27 venerdì scorso e 198,135 ieri.

Pur seguendo marginalmente le oscillazioni del dollaro, l'oro sta manifestando una sostanziale stabilità: nel corso della settimana ha oscillato tra i 415 e i 430 dollari l'oncia. Ieri ha chiuso a 417.

Tempesta d'agosto quanto ci costerà?

Si traggono i bilanci dell'ultima tempesta monetaria internazionale — giunta puntuale d'agosto — e per l'Italia si sente ripetere che essa vanifica gli obiettivi di lotta all'inflazione.

Il ragionamento consueto che accompagna questa valutazione è che al rincaro dei prezzi interni dei beni importati, corrisponde un'incorporazione di questo rincaro nei meccanismi di indicizzazione — principalmente la scala mobile salariale — e un «generale» aumento dei prezzi interni in proporzione al peso delle importazioni e all'effetto di moltiplicazione causato dalle citate indicizzazioni.

Il calcolo più accurato di questo meccanismo di diffusione dell'inflazione è stato effettuato per i prodotti industriali. L'input di importazioni nella produzione industriale varia ampiamente da settore a settore e mediamente si situa intorno al 35 per cento. Poiché il prodotto industriale rappresenta poco più del 40 per cento del Pil (prodotto interno lordo) un rincaro del 10 per cento del costo delle merci importate dovrebbe aumentare — nell'ipotesi fatta dai commentatori — il livello generale dei prezzi dei prodotti industriali intorno a 1,5 punti.

I settori non industriali risultano meno esposti alla concorrenza e mostrano una capacità di accrescere mediamente i propri prezzi più del settore industriale, in quanto esposto alla concorrenza internazionale. Non è quindi fuori luogo ipotizzare che un altro buon 2 per cento medio si aggiungerà «per imitazione» ed effettiva incorporazione di aumenti dei beni importati (per gli alimentari e gli altri beni di prima necessità non industriali).

L'osservazione statistica indica che i prezzi relativi, ossia il rapporto fra prezzi di beni industriali e altri prezzi, variano a favore di questi ultimi; la valutazione proposta poggia quindi su solide basi sperimentali. Una svalutazione del 10 per cento aggiungerebbe quindi buoni 3,5 punti percentuali alla media di accordo dei prezzi attesa in assenza dello scivolamento del cambio.

Deve essere chiaro che queste valutazioni implicano che la domanda di beni importati sia totalmente insensibile (anelastica, dicono in gergo gli economisti) all'aumento dei prezzi dovuto alla svalutazione e che l'offerta di moneta si adegui all'aumento dei prezzi stessi. Se queste due condizioni non sono soddisfatte, la svalutazione opera ricomponendo il reddito reale del Paese — riducendo quello di alcuni e aumentando quello di altri — e non accrescendolo nominalmente con l'inflazione: le esportazioni aumenteranno; i consumi, gli investimenti e le importazioni si contrarranno. Se i meccanismi di indicizzazione faranno operare più intensamente la svalutazione i rincari maggiori determineranno contrazioni maggiori nelle quantità; in materia salariale, un aumento ulteriore del costo del lavoro accrescerà la disoccupazione.

Se il governo vuole evitare questi effetti indesiderati deve accomodare l'offerta di moneta — banca centrale consenziente — e determinare con la sua politica effetti di ricomposizione del reddito nazionale che assorbano nei redditi reali la svalutazione come appunto la depurazione degli effetti indicati dalla scala mobile.

Il governo pare orientato nella seconda direzione senza tenere conto del fatto che la svalutazione si è già determinata e se si imposta oggi una manovra di politica economica a questa fine essa si concreterà quando gli effetti di mercato conseguenti alla svalutazione saranno largamente compiuti. Poiché il governo ha già da compiere una manovra difficile di aggiustamento dei redditi per ridurre il disavanzo pubblico è meglio che lasci alla politica monetaria il compito di tenere salde le briglie dell'inflazione e si dedichi, senza demagogiche «sparate» verbali sui prezzi, alla cura della finanza pubblica.

Paolo Savona

Capria favorevole

ROMA — «In materia valutaria sono stato sempre favorevole a una progressiva e crescente liberalizzazione, fatti ovviamente salvi gli interessi di difesa della nostra moneta: l'economia italiana ha bisogno di un alto grado di libertà anche nel movimento dei capitali perché è una delle economie più aperte del mondo». Lo afferma il ministro del Commercio estero, Nicola Capria.

«Nella passata legislatura — ha aggiunto Capria — era stato avviato un processo di riforma della legge penale valutaria, la 159, con una serie di emendamenti su cui la commissione giustizia della Camera, allora presieduta dall'on. Felisetti, aveva manifestato significative convergenze. Abbiamo ripreso il cammino interrotto basandoci sul lavoro già fatto col necessario concerto dei dicasteri interessati; altri progetti nel cassetto non ci sono».

«Sugli altri problemi, come il condono e l'amnistia — ha poi precisato Capria — la competenza specifica è di altri dicasteri e la valutazione finale è del governo nella sua collegialità». Per quanto riguarda in particolare il problema del rientro dei capitali dall'estero «ho rilevato — ha aggiunto Capria — che si stanno delineando ipotesi interessanti, come quella di un prestito espressa da Nerio Nesi e da Rinaldo Ossola. Il rientro dei capitali è obbiettivo di grande rilievo e va perciò perseguito individuando soluzioni tecniche adeguate sulla base di rigorose valutazioni giuridiche ed economiche».

«Personalmente — ha concluso il ministro Capria — sono favorevole a iniziative che consentano il rientro di capitali, finalizzando l'auspicabile positivo risultato dell'eventuale manovra agli investimenti necessari all'espansione del sistema produttivo e, quindi, dell'occupazione».

Consensi al condono valutario sono stati espressi ieri da Celso Battiston, presidente della Federexport, da Gianantonio Vaccaro, presidente della Confapi, e a precise condizioni, dal segretario generale del sindacato del credito Cgil, De Mattia.

Il ministro del Lavoro ha riferito ieri al Consiglio di gabinetto

Metalmeccanici, incontro mercoledì forse una proposta di De Michelis

ROMA — Al «consiglio di gabinetto», riunitosi ieri a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Craxi, il ministro del Lavoro De Michelis ha annunciato che la trattativa per il contratto dei metalmeccanici privati potrà decollare, quasi certamente, mercoledì prossimo per giungere in pochi giorni ad una conclusione definitiva, positiva o negativa.

Il ministro ha riferito brevemente sui contatti preliminari avuti con la Federmeccanica e la Fim, riservandosi una più completa informazione per la prossima riunione; ma ha precisato che convocherà ufficialmente le parti per metterle a confronto se giungeranno segnali significativi dal direttivo degli industriali (lunedì a Milano) e dalla seduta della segreteria della Fim prevista per martedì.

«*E' un tentativo che va fatto subito* — ha osservato — *ma non è detto che riuscirà senz'altro. Le difficoltà sono molte, anche se c'è la volontà delle parti di chiudere ormai una vertenza che si trascina da tanto tempo. Alcune disponibilità sono emerse nei contatti di questi giorni. Bisognerà verificarle in concreto*».

Tra lunedì e martedì De Michelis si propone di valutare le eventuali indicazioni della Federmeccanica e della Fim sui due punti scottanti dell'orario di lavoro e della flessibilità, in risposta alla sua richiesta di compiere una «marcia di avvicinamento» rispetto alle posizioni che, alla fine di luglio, provocarono la rottura del negoziato e il rinvio a settembre. Partendo da tali indicazioni, il ministro svilupperà il suo intervento di conciliazione, non escludendo — se vi saranno i margini minimi necessari — la formulazione di una sua proposta di mediazione. «*Sono, però, la Federmeccanica e la Fim* — si rileva negli ambienti del ministero — *che debbono fare i primi passi*».

La Fim ha già comunicato di essere pronta a considerare «modifiche integrative» all'ipotesi Scotti. La Federmeccanica dovrebbe manifestare analoga disponibilità lunedì sera, dopo la riunione del suo direttivo: una riunione che si preannuncia vivace, pur nel rispetto di una sostanziale strategia unitaria, nella ricerca doverosa di ogni spazio utile per sbloccare la trattativa e procedere verso l'intesa. In questo ambito, saranno valutate le esigenze anche molto diverse che esistono nell'industria metalmeccanica, a seconda dei settori e delle dimensioni aziendali; e, in rapporto ad esse, si cercherà di formulare ipotesi anche diversificate ed alternative che confluiscano, comunque, in una soluzione complessiva.

Né saranno trascurate specifiche situazioni aziendali che sollecitano, più che altrove, la rapida definizione della vertenza (ad esempio, quella della Olivetti), o che invece — come nel caso della Fiat — impongono cautela ed attenzione del tutto particolari. Lo stesso ministro De Michelis se n'è fatto carico, sottolineando ad un giornalista la necessità di restare ancorati ad elementi obiettivi e di respingere le facili affermazioni demagogiche. «*La Fiat* — ha detto De Michelis — *ha problemi reali, le sue difficoltà sono vere, le differenze tra i vari settori della meccanica sono legate al mercato e non all'ideologia. Non si tratta di ragioni ideologiche, ma produttive. Né, d'altra parte, si può pensare che la Falck abbia trovato un accordo con i sindacati perché è più di sinistra*».

Gian Carlo Fossi

Già 41 i precontratti firmati in Lombardia

MILANO — In Lombardia, fino al 23 agosto scorso, erano stati sottoscritti 41 precontratti nel settore delle aziende metalmeccaniche private. Queste intese, decise dalla Fim per sollecitare il rinnovo contrattuale della categoria, interessano — secondo fonti sindacali — oltre ventimila lavoratori.

Oltre che al gruppo Falck (undicimila dipendenti delle fabbriche milanesi), i precontratti sono stati sottoscritti dalla «Marzoli» di Brescia (mille dipendenti), dall'Atb (1200 dipendenti), dalla «Ocrim» di Cremona (600 dipendenti), dalle «Officine Costa Masnaga» di Lecco (500 dipendenti), dalla Magnaghi Aeronautica di Milano (800 dipendenti) e dalla «Tassara» (Valcamonica) con 540 dipendenti.

Altri accordi sono stati sottoscritti tra la Fim e numerose piccole e medie aziende, mentre «contatti» sono in corso con la «Philco» di Bergamo (1900 dipendenti), con la «Sae» di Lecco (mille dipendenti) e la «Fiocchi» sempre di Lecco, con altrettanti dipendenti, e altre aziende con centinaia di lavoratori.

Quanti sono gli «automi» in fabbrica? Rispondono l'Ocse e il Giappone

La «carica» dei 300 mila robot

L'80% degli attuali 100 mila «Frankenstein in tuta» è oggi concentrato nell'industria giapponese - Ma Tokyo, di qui al 1990, punta su una forte impennata in tutti i mercati mondiali - Previsioni incerte per l'occupazione

ROMA — Cugini stretti dei computer (che stanno cambiando radicalmente gli uffici di mezzo mondo) i robot stanno avanzando ovunque, rivoluzionando fabbriche e modo di produrre. Ma quanti sono questi «Frankestein in tuta»? A questa domanda cercano di rispondere, in questi giorni, con dati molto differenziati due studi ad altissimo livello: uno dell'Ocse (l'organizzazione dei Paesi più industrializzati), l'altro è «made» in Giappone, il Paese considerato a tutti gli effetti la «patria dei robot», dove lavorerebbero già circa 100 mila «operai meccanici», l'80% dell'intera popolazione mondiale. Una «popolazione» — dice l'Ocse — destinata ad aumentare in modo consistente: del 30-35% fino al 1990, allorché saranno installate da 230.000 a 330.000 macchine del genere. Un business, insomma, di migliaia di miliardi, per controllare il quale s'è già aperto, a livello mondiale, uno scontro frontale tra costruttori, giapponesi in testa che, preoccupati per i primi segni di calo della domanda interna, stanno potenziando ovunque le reti di vendita per le esportazioni attraverso accordi commerciali con imprese straniere.

Il caso più significativo è quello della «Hitachi Ltd» (forse il maggior colosso mondiale del settore) che ha concluso di recente una ventina di accordi con imprese americane ed europee per vendere i suoi prodotti nei due continenti; mentre un'altra delle maggiori case giapponesi, la «Yaskawa Electric Mfg», ha firmato un accordo «Ome» (Original Manifacturing equipment) con la britannica Thorn per la fornitura di robot industriali da vendere con il marchio della casa inglese. Un'offensiva questa che preoccupa non poco i costruttori europei (solo in Italia sono oltre venti, con un giro d'affari che sfiora ormai i 3000 miliardi l'anno) alle prese con problemi giganteschi (caduta di domanda e investimenti), legati a una recessione di cui non si intravede la fine.

A spingere i giapponesi all'attacco sono soprattutto due cose:

1 la «decelerazione» del mercato interno, dovuta anche a un «crescente disagio» per il calo massiccio di occupazione registrato nei settori più automatizzati;

2 la certezza che la domanda di robot, nei prossimi anni, registrerà un'impennata non solo in Europa e negli Stati Uniti, ma anche nei Paesi del Sud-Est asiatico e dell'America del Sud. E ciò non solo perché l'automatizzazione spinta è ormai un «problema di sopravvivenza» per molti settori industriali, ma anche perché i costi legati all'«introduzione» di questi «operai meccanici» (che possono lavorare ininterrottamente, 24 ore su 24) sono destinati a diventare sempre «più competitivi».

Basti pensare ai tipi-base di robot (cioè quelli più «stupidi») i cui costi, in Giappone, sono scesi del 20% fra il '77 e l'81, mentre quelli per i modelli più «intelligenti» e versatili sono aumentati del 60%, con tendenza però a calare per l'impiego dei sensori e della plastica. Già oggi non sono carissimi: l'ultimo robot nato alla «Komatsu» (in grado di saldare a una velocità di 6,2 metri il minuto su ordini impartiti oralmente da un operatore) costa poco più di 70 milioni.

Tutto ciò, naturalmente, con conseguenze sull'occupazione. Secondo l'Ocse, di qui al 1990, i posti lavoro, per effetto dell'automazione nell'industria, dovrebbero scendere in Svezia dell'1,5% fino al 1985 per raggiungere il 3% fino al 1990. Nello stesso periodo tale livello scenderà, negli Stati Uniti e nella Germania federale, dello 0,4% fino al 1985 e rispettivamente dell'1,5 e dell'1% fino al 1990. L'Ocse fa anche rilevare che una «*rinuncia all'automazione implicherebbe comunque una perdita di competitività sul piano internazionale e quindi la ulteriore perdita di posti di lavoro*».

c. roc.

Ha perso colpi nell'ultimo decennio la produttività industriale italiana

BONN — Nell'ultimo decennio la produttività dell'industria italiana di trasformazione ha «perso colpi» rispetto agli altri Paesi sviluppati.

E' quanto nota la «Sueddeutsche Zeitung» che pubblica un'analisi dei mutamenti avvenuti negli ultimi anni negli apparati produttivi dei Paesi industrializzati. Fra il 1950 e il 1959 l'Italia — rileva il quotidiano di Monaco — era al terzo posto, dopo il Giappone e la Germania Federale, per quanto riguarda l'incremento medio della produttività per ogni ora di lavoro effettivo; fra il 1960 e il 1969 l'Italia si è piazzata addirittura al secondo posto dopo il Giappone. Nel periodo compreso fra il 1970 e il 1981 invece è scesa al quarto posto, essendo stata superata anche dalla Francia.

Dalla statistica pubblicata dalla «Sueddeutsche Zeitung» risulta indiscusso, in questo settore, il primato dell'industria di trasformazione nipponica, mentre quella germanica ha in pratica mantenuto le posizioni in un quadro di stabilità.

Nel decennio 1950-1959, il Giappone, con il 7,3% di aumento, era seguito da Germania Federale (5,5%), Italia (5,2%), Francia (4,3%) e Gran Bretagna ed Usa, entrambi con l'1,9%.

Fra il 1960 e il 1969, l'Italia, con il 7% di incremento, si era avvicinata al Giappone (9,8), superando la Francia (5,9), la Germania (5,7), la Gran Bretagna (4,4) e gli Usa con il 3,2.

Nell'ultimo periodo considerato, che va dal 1970 al 1981, il ritmo di accrescimento della produttività nipponica è andato diminuendo fino a scendere al 6,8%. Ma lo stesso fenomeno è stato avvertito da tutti gli altri Paesi, fra i quali la Germania ha nuovamente conquistato il secondo posto con un'aliquota del 4,5%.

La diminuzione è stata particolarmente marcata per l'Italia, scesa dal 7 al 4,4%, ma anche per la Gran Bretagna passata dal 4,4 al 2,7%. Quanto agli Stati Uniti, sono passati dal 3,2 al 2,3.

ROMA — Hanno superato i 150.000 miliardi di lire gli impieghi su interno degli istituti di credito speciale a maggio di quest'anno.

La Toyota vuol produrre in Europa?

TOKYO — La maggiore casa automobilistica giapponese, «Toyota Motor», starebbe esaminando la possibilità di realizzare un progetto di produzione su larga scala in un Paese della Comunità europea.

Lo ha dichiarato in una conferenza stampa a Tokyo il presidente della «Toyota» Eiji Toyoda, affermando che tra non molto un progetto del genere potrebbe essere preso in considerazione.

Secondo gli osservatori, le dichiarazioni odierne di Toyoda indicano che la casa giapponese sta pensando ad un progetto simile a quello della casa rivale «Nissan». Come è noto, la «Nissan» è da tempo in trattative con il governo inglese per costruire uno stabilimento in Gran Bretagna con una capacità produttiva di 200 mila auto.

notizie dalle aziende

Dal 27 agosto a Casale Monferrato la «Festa del Po»

Dal 27 agosto all'11 settembre a Casale Monferrato si terrà la terza edizione della «Festa del Po». E' organizzata dal Comune (assessorato al turismo) e dall'Ente Manifestazioni in collaborazione con Modena, Mantova e Ferrara e con la Regione Trentino-Alto Adige.

La sede principale della Festa è l'antico castello gonzaghesco lungo il Po (e la circonvallazione di Casale). Per l'occasione sono stati riportati alla luce alcuni sotterranei che, dal 3 settembre, ospiteranno una mostra florale.

All'interno del castello troveranno posto diverse rassegne di livello come una mostra sulla Padania: cultura e territorio, una sull'arredo urbano («Architetture degli alberi», con splendidi disegni), una di foto sul Po, un'altra sul castello stesso (comprendente un grosso modellino di come era prima dell'abbattimento dei rivellini); una sezione è dedicata a Leonardo Bistolfi in previsione di un convegno nazionale il 24 settembre a palazzo Langosco sul restauro dei suoi gessi.

Gli spettacoli collaterali spaziano dalla musica leggera (Claudio Villa il 27 agosto e Gino Paoli l'8 settembre), al teatro («Banda Osiris» il 2 settembre e «Accademia Campogalliani» il 6) all'enogastronomia, [illegible] del Monferrato che delle zone ospiti.

Il tradizionale spettacolo pirotecnico, rievocante una battaglia dal Po al castello, chiude la Festa alle 22 dell'11 settembre.

Gli spazi del castello ospiteranno poi la Festa dell'Uva e del Vino e la Sagra del Grignolino il 10 e l'11 settembre; nella stessa data ritorna al vicino «Pavia» il mercatino dell'antiquariato.

Dal 3 all'11 settembre sotto le torri del maniero l'Enis organizza la prima edizione della «Esposizione dell'agricoltura e del tempo libero». Il castello è aperto tutti i giorni dalle 17 e i fine settimana dalle ore 10.

Sempre più tecnologia nei budget della R. P. Partners

La «R. P. Partners», società milanese di consulenza in relazioni pubbliche e corporate communication, ha acquisito due nuovi budget per l'attività di comunicazione e ufficio stampa a favore delle mostre specializzate «Movint» (Salone internazionale della movimentazione industriale) e «Fluid Compomac» (Esposizione internazionale della tecnica delle trasmissioni, comandi, azionamenti).

Questi due budget si aggiungono a quello per la mostra «Disinquinamento-Antinquinamento» già gestito in passato dalla «R.P. Partners». Le tre mostre sono promosse dalle rispettive associazioni di categoria in collaborazione con la Etas Kompass S.p.A. e si svolgeranno nel Quartiere Fiera Milano.

La «R.P. Partners» ha inoltre acquisito recentemente il nuovo cliente SMA - Segnalamento Marittimo ed Aereo, società leader nel settore delle apparecchiature elettroniche navali ed aeree.

Questi ultimi budget confermano la presenza della «R.P. Partners» nel settore dei beni industriali e delle tecnologie avanzate, settore in cui la società milanese opera da tempo per clienti quali General Electric Information Services (servizi di informatica), Calma (sistemi CAD/Cam), General Electric Company (energia nucleare, motori aerei, controlli numerici, componenti elettronici, materiali speciali per l'industria).

All'interno della «R.P. Partners» è stata infine costituita recentemente la «R.P. Executive Search», divisione specializzata nella ricerca e selezione di quadri e dirigenti per l'area della comunicazione. La divisione è diretta da Nicoletta Cerana, contitolare della «R.P. Partners» insieme a Fausto Carnevali.

DOPO L'INCUBO BRASILE, CHE DEVE [illegible] 130 MILA [illegible] DI LIRE

Ciampi sorveglia i prestiti esteri

Le banche americane [illegible] le più esposte - Relativamente leggera la posizione italiana: [illegible] parla di [illegible] mila miliardi di «crediti difficili»

MILANO — Il Brasile è diventato [illegible] l'incubo ricorrente nei sonni dei banchieri internazionali, impegnati da quasi tre anni a fronteggiare le sempre più estese richieste di ristrutturazione del debito estero dei Paesi più deboli, che non riescono a pagare il capitale e neppure gli interessi. Dai 10 miliardi di dollari di competenza di soli 14 Paesi nel 1980, si è passati, come risulta dalla tabella, ai [illegible] miliardi di [illegible] riferiti a 21 Paesi nel 1982, per arrivare a oltre 120 [illegible] di dollari se 30 [illegible] quest'anno se si includono gli 80 miliardi di dollari del Brasile, un fardello così pesante che assorbe, solo di interessi, l'80 per cento del valore di tutte le [illegible] esportazioni.

Per fortuna alcuni di questi Paesi hanno chiesto di rinegoziare i debiti con i governi, non quelli con le banche.

Le banche più coinvolte sono [illegible] naturalmente quelle statunitensi, accusate ormai da tempo di aver concesso troppi crediti troppo facilmente tanto che da un anno circola una barzelletta piena di ironia verso le capacità del mondo finanziario statunitense (due banchieri [illegible] incontrano e il primo dice al secondo: *«Devo darti una buona e una cattiva notizia»*; *«Cominciamo dalla [illegible]»* dice il secondo: *«La Chase Manhattan si è fusa con la Banca di Polonia»* e la buona? *«La gestione verrà sicuramente affidata ai polacchi»*).

La reputazione finanziaria statunitense, tuttavia, è sen[illegible]e migliorata nei mesi scorsi, dopo la rapida e efficace azione a sostegno del Messico, entrato l'anno scorso nella lista delle moratorie e uscito grazie a un colossale piano di rifinanziamento cui hanno partecipato qualcosa come 1400 banche guidate dagli americani.

[illegible] in molti, nel mondo bancario, a sperare che nel caso del Brasile si faccia subito qualcosa del genere senza attendere che la situazione peggiori ulteriormente. Il problema è mettere a punto un piano di sostegno che il Paese latino-americano sia in grado di accettare senza gli eccessivi sacrifici connessi ai tassi di interesse da strangolamento che sono stati applicati ad alcuni dei Paesi vicini all'insolvenza.

Il sistema bancario italiano, fra quelli occidentali, non è dei più compromessi perché è entrato solo di recente e con cautela nel mercato internazionale dei prestiti. Una situazione precisa e esauriente della posizione delle nostre banche verso i Paesi che hanno chiesto una forma di alleggerimento nelle scadenze del debito tuttavia non esiste. Secondo i dati [illegible] dalla Bri (Banca dei regolamenti internazionali) le attività in valuta delle banche italiane verso l'estero erano, a fine dicembre [illegible] di 33,2 miliardi di dollari, compresi i prestiti ai Paesi industrializzati che [illegible]condo i dati forniti dalla Banca d'Italia sempre a fine anno erano di 43 700 miliardi di lire.

Quello che risulta difficile sapere, in realtà, è quanti sono i prestiti delle banche italiane ai Paesi in difficoltà. Gli istituti di credito sono riluttanti a fornire le informazioni necessarie (per il timore [illegible] contraccolpi negativi di voci come quelle circolate sui 400 milioni di dollari di crediti verso il Messico del Banco di Roma, o quelli verso l'America Latina della Bnl) e la stessa Banca d'Italia ha difficoltà ad avere il quadro completo perché la sua autorità si ferma ai confini nazionali e non ha giurisdizione per esempio sulle affiliate estere delle banche italiane.

Utilizzando tuttavia il dato globale fornito dalla relazione annuale della Banca d'Italia si può arrivare ad una stima di questi crediti in circa 4600-5000 miliardi almeno, così suddivisi: attorno ai 700 mi[illegible] per quanto riguarda i Paesi dell'Est, e in particolare Polonia e Romania; attorno ai 3000 miliardi per l'America Latina e il resto verso Paesi come la Jugoslavia o il Marocco che hanno chiesto quest'anno di rinegoziare le scadenze.

La situazione, come si vede dalle cifre, non è drammatica. Settori industriali come la siderurgia, la chimica o grandi enti di Stato come l'Eni o l'Iri potrebbero [illegible] (e in passato hanno scaricato) sulle spalle delle banche italiane posizioni più pesanti da sostenere. Tuttavia la preoccupazione delle autorità monetarie è quella di tenere meglio la situazione sotto controllo tanto che, a partire da ottobre o al massimo da gennaio prossimo, le banche italiane dovranno comunicare all'Ufficio italiano cambi tutti i prestiti verso l'estero, anche quelli delle affiliate possedute direttamente o indirettamente per oltre il 50 per cento da banche italiane.

Marco Borsa

Richieste di [illegible]

(in milioni di dollari)

[illegible]	
TURCHIA	3.000
NICARAGUA	[illegible]
JUGOSLAVIA	420
ZAIRE	[illegible]
SIERRA LEONE	40
[illegible]	38
	4.456

[illegible]	
POLONIA	4.300
TURCHIA	3.200
UGANDA	730
SUDAN	900
ZAIRE	800
BOLIVIA	400
PAKISTAN	250
TOGO	248
NICARAGUA	180
MADAGASKAR	140
GIAMAICA	103
SENEGAL	75
C.A.R.	72
[illegible]	34
	10.795

Anno 1982	
MESSICO	10.000
ARGENTINA	[illegible]
PERU'	4.000
POLONIA	4.600
[illegible]MANIA	4.000
VIETNAM	3.500
COSTA RICA	2.600
SUDAN	600
ZAIRE	530
BOLIVIA	450
PAKISTAN	447
TOGO	340
SENEGAL	[illegible]
HONDURAS	220
MADAGASKAR	180
GUYANA	110
MALAWI	[illegible]
SIERRA LEONE	[illegible]
UGANDA	[illegible]
LIBERIA	[illegible]
C.A.R.	18
	37.913

Nel 1983 nuovi Stati hanno richiesto il riscadenzamento; sono Brasile, Jugoslavia, Cile, Ecuador, Cuba, Zambia, Uruguay, Marocco e Venezuela.

Fonte: Euro Money - agosto 1982

Vertice Abi il 20 settembre

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Abi si riunirà il prossimo 20 settembre. All'ordine del giorno figura il costo del denaro e l'eventuale riduzione [illegible] di tassi. Ma è assai probabile che si parli anche del cambio della guardia al vertice. Silvio Golzio è infatti fermamente intenzionato a lasciare al più presto il suo incarico.

Golzio, circa un mese prima del consiglio del 21 giugno che avrebbe dovuto nominare il nuovo presidente, aveva chiaramente espresso l'intendimento [illegible] andarsene, arrivando anche a ipotizzare una presidenza interinale, da affidare a uno dei tre vicepresidenti di allora, per il caso che non si fosse trovato un accordo.

L'accordo, come si sa, non è stato trovato, e, cedendo alle pressioni dell'intero consiglio dell'Abi, Golzio ha accettato una conferma.

Nuovi sequestri per il caso Ambrosiano?

MILANO — Anche ieri novità nell'inchiesta sul fallimento del vecchio Banco Ambrosiano. I giudici milanesi hanno ordinato il sequestro di tutti i beni personali di Luigi Mennini e Pellegrino De Strobel, dirigenti dello Ior, la banca vaticana. Provvedimenti analoghi avrebbero concernato, inoltre, le proprietà di Roberto Rosone, l'ex vicepresidente del Banco Ambrosiano e, secondo voci, anche di Bagnasco, Frasnti e Prisco, l'ex presidente degli avvocati milanesi, dai quali però sono partite smentite.

I magistrati intendono garantire così la copertura, almeno parziale, delle enormi somme di denaro disperse a suo tempo nella bancarotta [illegible] Calvi e dai suoi presunti complici.

Per gli stessi motivi, nei giorni scorsi, i giudici avevano ordinato il sequestro conservativo delle quote della Rizzoli Editore, di proprietà rispettivamente di Angelo Rizzoli e di Bruno Tassan Din oltre che di alcuni beni personali dello stesso ex presidente del gruppo. Le loro azioni che costituiscono la maggioranza della Rizzoli editore sono adesso in mano ad alcuni custodi giudiziari avvocati designati dal tribunale.

Bnl: + 31,3% la raccolta nei primi sei mesi '83

ROMA — E' aumentata del 31,3% nel primo semestre di quest'anno, nei confronti dello stesso periodo del 1982, la raccolta globale in lire e valute [illegible] Banca Nazionale del Lavoro attraverso tutte le filiali operanti in Italia e all'estero. Lo rende noto un comunicato della Bnl nel quale si legge anche che la raccolta, al 30 giugno 1983, era pari a 39 mila 5 miliardi di lire.

Gli scambi rimangono modesti

Qualche recupero in Borsa: +0,28%

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Selettivi ma contenuti recuperi nei prezzi con scambi modesti. L'attesa per i provvedimenti che il «gabinetto di Consiglio», presieduto da Craxi, dovrà varare per il contenimento della spesa pubblica, ha contribuito ad accentuare la cautela degli operatori.

L'attività si è mantenuta infatti su livelli modesti, ma non sono mancate isolate iniziative del denaro che hanno consentito alla quota di mettere a segno mediamente un frazionale recupero. L'indice Comit è pa[illegible] da [illegible],51 a 204,09 (+0,28%).

Al listino sono migliorate le Centrale +3,8, Montedison +2,7, Auto To-Mi +2, Olivetti +2,7, Ciga +1,7, Toro +1,3, Eridania, Alleanza e Cred. Varesino +1, seguite da Interbanca, Italcementi, [illegible]elli Spa, Saffa, Viscosa ed Ifi.

Su [illegible] calmi [illegible] terminato invece le Sarom —5,1, Cir —1,5, Credit e Italmobiliare —1,1, Mondadori e Siossigeno —1,2, Pirelli risp e Comit —1,1, seguite da Mediobanca e Generali.

Scambi vivaci sul mercato obbligazionario con prevalenti flessioni nei prezzi. Accentuati contrasti per i Cct e frazionalmente calmi i Btp e le Enel indicizzate. Tra le convertibili migliori le medio [illegible]vetti e le Generali.

Terzo mercato (prezzi informativi)

MILANO — Banco S. Spirito 7900; Banca Toscana 5400; Credito Romagnolo 24.800-25.000; Banca Nazionale dell'Agricoltura priv. 4100; Scotti 112; Fincom 5350; Maxim 43.000; CHM Plast 1100; Seiro 2170; Banco Marino 2800; Industria Secco 2050; Istituto Finanziario Milanese Leasing 77[illegible] denaro; Fidenza Vetraria 15.100.

Porto di Genova attività in calo

GENOVA — E' calata del 17,5 per cento l'attività del porto di Genova nel mese di luglio. Il movimento complessivo è stato di 3 milioni 557.441 tonnellate. Seguendo un regresso che ha influito sui risultati dei sette mesi la flessione è stata del 7,7 per cento nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno.

Le giornate lavorate dalle maestranze portuali [illegible] luglio [illegible] state 34574 con [illegible] contrazione del 32,7 per cento

Coinvolte soprattutto le Compagnie [illegible] britanniche

Altra guerra degli sconti per i voli Europa-America

LONDRA — La «guerra delle tariffe» sulle rotte aeree transatlantiche ha ripreso vigore a Londra con la decisione della compagnia transatlantica «Slade» di fissare in 204 sterline (circa 490 mila lire) il costo del viaggio andata e ritorno Londra-Boston.

Con un supplemento di 15 sterline un autobus della compagnia assicurerà il trasferimento a New York (sempre andata e ritorno) nel tempo di tre ore.

La possibilità di raggiungere New York con 219 sterline costituisce un «taglio» di 30 sterline alla tariffa invernale Londra-New York di 249 sterline concordata pochi giorni fa da British Airways, Pan-American e Twa.

La Slade si era già messa in evidenza questa estate nella «guerra tariffaria» offrendo Londra-New York (solo andata) ad 85 sterline, contro le 99 chieste dalla «People Express». Si trattava comunque di un servizio provvisorio. Le tariffe Londra-Boston resteranno in vigore dal primo novembre prossimo al 31 marzo 1984.

Gli esperti del mercato ritengono che le altre compagnie turistiche britanniche saranno costrette a muoversi nelle prossime settimane per fronteggiare la sfida lanciata da «Slade».

La guerra delle tariffe transatlantiche era stata iniziata a suo tempo da sir Freddie Laker, proprietario della «Laker Airways», col suo «Skytrain» in volo sull'Atlantico a prezzi estremamente bassi. Le altre compagnie avevano dovuto adeguarsi e le tariffe Londra-New York - Londra (inferiori alle 200 sterline) erano diventate più convenienti delle tariffe tra Londra e le maggiori città europee.

Il fallimento della «Laker Airways» aveva comunque portato le maggiori compagnie ad aumentare nuovamente le tariffe. Il numero dei passeggeri sulle rotte transatlantiche era però improvvisamente crollato. Negli ultimi mesi, sfruttando l'idea di Laker, altre piccole compagnie sono tornate ad offrire «prezzi popolari» per le rotte transatlantiche. Il numero dei passeggeri è tornato ad aumentare.

Petrolio egiziano più caro Caracas contro gli aumenti

IL CAIRO — L'Egitto (che non aderisce all'Opec) ha ritoccato nuovamente al rialzo i prezzi [illegible] proprio greggio, continuando così la tendenza in atto da maggio. Secondo fonti del ministero del Petrolio i ricari ammontano da 0,25 a 1 dollaro il barile, a seconda della qualità.

Per il greggio più pregiato (qualità Suez), il nuovo prezzo è di 29,50 dollari il barile, contro i 28,25 precedenti. Il ritocco, che decorre dal 1° settembre, porterà inoltre a 28,75 dollari la quotazione della qualità Belayim mix, contro 28,25 dollari attuali, mentre per la varietà meno pregiata, Ras Ghareb, il prezzo sarà fissato a 24,50 dollari il barile.

Il ministro del petrolio venezuelano, Calderón Berti, ha intanto reso noto che il Venezuela non appoggerà la richiesta di aumenti di un dollaro il barile, rispetto all'attuale prezzo di riferimento di 29 dollari il barile, caldeggiato da alcuni Paesi dell'Opec.

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	Milano 26-8	Variaz.	Quantità trattata	Torino 26-8
ALIMENTARI				
Alivar	4020	— 35	2000	4150
Bonifiche Ferr.	[illegible]	—	—	n.q.
Cavarzere	1310	— 5	3500	n.q.
Eridania	9300	+ 100	6000	9300
Florio	n.q.	—	—	191
IBP ord.	3125	—	500	n.q.
IBP risp.	3015	—	1500	n.q.
Ind. Zuccheri	1430	— 20	6000	n.q.
Milanegr. VR.	6700	—	400	6800
Perugina ord.	1810	— 45	300	n.q.
Perugina risp.	1770	+ 20	1500	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	35800	+ 400	3150	n.q.
Ausonia Ass.	1040	— 10	6000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	14180	+ 90	14200	14200
C. Ass. Mi. risp.	8880	+ 195	9700	9000
C. Latina ord.	585	— 75	3000	565
C. Latina priv.	468	+ 14	2000	470
FIRS ord.	1800	— 40	—	n.q.
FIRS risp.	649	+ 9	1500	n.q.
Generali	144000	— 300	14525	144300
Italia Ass.	13890	— 60	1000	n.q.
L'Abeille	43050	+ 150	—	n.q.
La Fondiaria	36400	+ 585	1875	n.q.
RAS	135500	+ 1100	9650	134700
SAI ord.	13015	— 35	7400	13000
SAI priv.	13000	— 400	500	13000
Toro Ass. ord.	13280	+ 163	9700	13250
Toro Ass. priv.	9451	+ 41	17800	9400
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5750	+ 40	11800	n.q.
B. Comm. Ital.	30650	— 350	1800	31000
Banca Roma	29950	— 50	800	29800
Banca Lariano	5410	+ 50	8000	n.q.
Cred. Italiano	3500	— 50	17000	[illegible]
Cred. Varesino	4890	+ 52	3550	n.q.
Interbanca p	20800	+ 300	1000	20800
Mediobanca	68300	— 400	2525	68800
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	2685	— 5	2500	2790
Burgo priv.	2720	+ [illegible]	—	2700
Burgo risp.	n.r.	—	—	—
De Medici	2300	—	[illegible]	n.q.
Mondadori o.	5200	— 85	500	n.q.
Mondadori p.	2790	+ 20	[illegible]	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1510	— [illegible]	43500	n.q.
Pozzi Ginori o.	110 50	[illegible] 1	[illegible]	110
Pozzi Ginori r.	90	+ 0 50	—	90
Eternit ord.	457	+ 2	—	450
Eternit pref.	440	—	—	450
Italcementi o.	47900	+ 400	11850	n.q.
Italcementi r.	44300	+ 100	100	n.q.
Unicem ord.	16485	— 20	600	16500
Unicem risp.	12050	+ 100	350	[illegible]
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5900	+ 400	200	n.q.
Caffaro ord.	439 50	+ 2 50	15000	n.q.
Caffaro risp.	430	—	—	n.q.
Farmit. Erba	11000	+ 50	31500	n.q.
Italgas	1080	— 10	92000	1080
Lepetit ord.	27000	— 500	125	n.q.
Lepetit priv.	26000	— 150	—	n.q.
Mira Lanza	32820	+ 10	800	33000
Montedison	224	+ 4	6840000	223
Paramatti	n.q.	—	—	1035
Perlier	7630	—	—	n.q.
Pierrel ord.	1530	—	13000	1500

Titoli	Milano 26-8	Variaz.	Quantità trattata	Torino 26-8
Pierrel risp.	835	— 20	1000	850
Rol	1400	+ 40	1000	n.q.
Saffa ord.	5230	+ [illegible]	12800	5200
Saffa risp.	5060	+ 20	—	6000
Saiag	n.q.	—	—	1190
Siossigeno	16500	— 200	400	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	365	— 1 75	750000	365
La Rinasc. priv	254 75	— 0 75	730000	254
Sifos	1265	+ 5	81000	1250
Standa ord	6081	+ 41	[illegible]	n.q.
Standa risp.	5721	+ 71	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	905	+ 6	2000	900
Ausiliare	6500	— 10	—	n.q.
Autostr. To-Mi	7840	+ 160	10000	7870
Italcable	10750	+ 50	3700	10700
NAI	32 25	— 0 75	300000	37
Nord Milano	[illegible]	—	—	n.q.
SIP ord.	1785	+ [illegible]	18000	1780
SIP risp.	1850	— 10	[illegible]	1850
ELETTROTECNICI				
Tecnomasio	463	— 2	45000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1680	—	6000	n.q.
Agricola Fin. o.	17600	—	700	n.q.
Agricola Fin. r.	15200	+ 100	100	n.q.
Bastogi-Irbs	248	+ 1 50	3144000	248
Bonif. Siele	30800	— 200	2750	n.q.
Borgosesia o.	5840	+ 20	—	5800
Borgosesia r.	2685	— 25	—	2600
Brioschi	1280	—	4000	n.q.
Buton	2800	+ 70	17000	[illegible]
La Centrale o.	2095	+ 75	137000	2100
La Centrale r.	1271	+ 10	25000	1270
La Cen. r 1-1-83	1270	— 3	—	1270
CIR ord.	4480	— 60	24000	4500
CIR risp.	4480	— 60	1000	4500
Euromobiliare	4080	— 120	1400	n.q.
[illegible]	3650	+ 10	57500	3650
Fin. Breda	4850	— 40	[illegible]	n.q.
Finmare	50	— 0 25	10000	n.q.
Finrex	1379	— 1	4500	n.q.
Finsider	48	+ 1 50	100000	47
Fiscambi	2803	+ 8	3500	[illegible]
Gemina ord.	475	+ 5	80000	n.q.
Gemina risp.	445	[illegible] 5	10000	n.q.
GIM ord	3561	+ 31	35000	3550
GIM risp.	2030	— 5	3500	2040
IFI priv.	5100	[illegible]	34000	5100
IFIL ord.	6460	—	1200	6480
IFIL risp.	4480	+ 20	1300	4500
Invest	3855	— 5	56500	3870
Italmobiliare	70300	— 1000	4075	n.q.
Mittel	1305	—	[illegible]	1200
Partec. Finanz.	742	—	—	n.q.
Pirelli & C.	2860	— 10	13500	2860
Pirelli S.p.A. o.	1834	+ 13	137000	[illegible]
Pirelli S.p.A. r.	1810	— 20	[illegible]	[illegible]
Rejna ord.	[illegible]	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	8480	—	[illegible]	n.q.
Sarom	1302	— 70	1600	[illegible]
Schiapparelli	833	—	—	633
SME	748	+ 1	99500	725
SMI ord	1880	— 20	6000	2050
SMI risp.	1485	— 60	2500	1500
STET	1658	+ 8	36500	1668
Terme Acqui	1121	+ 10	4000	n.q.

Titoli	Milano 26-8	Variaz.	Quantità trattata	Torino 26-8
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6480	+ 20	8000	n.q.
Attività Imm.	2500	— 15	11000	2596
Bii ord.	775	— 8	88000	785
Bii risp	738	+ 7	11000	730
Cogo	810	+ 5	8500	n.q.
Cogefar	1375	— [illegible]	8000	n.q.
Con Ac Roma	151 50	+ [illegible]	60000	151
De Angeli-Frua	1720	— 5	5000	n.q.
Fer-Co	n.q.	—	—	9075
Gen. I. Sogene	850	—	14500	847
Iniz. Edilizia	25600	—	—	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1650
ISVIM	13750	—	—	13600
La Milano C. o.	8450	+ 50	1300	n.q.
La Milano C. r.	6550	—	—	n.q.
Risanam. ord.	8980	+ 130	100	8800
Risanam. risp	6850	—	—	6850
Sile	2225	—	27000	2350
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1350
FIAT ord	3235	+ 1	298500	3230
FIAT priv	2260	+ 8	221000	2255
Gilardini	6660	+ 70	500	6950
Franco Tosi	21000	—	5780	n.q.
Magneti M. o.	899	+ 10	3000	900
Magneti M. r	860	—	—	900
Olivetti ord	3630	+ 85	[illegible]	3620
Olivetti priv	3425	+ 17	17500	3405
Olivetti risp	3401	+ 51	17000	3400
Oliv. r. 1-1-83 n.c.	2110	+ 8	148500	2110
Saslb priv.	[illegible]	[illegible] 55	[illegible]	3280
Westinghouse	20750	— 100	—	20800
Worthington	3750	— 25	7500	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Breggi Isar	491	+ 1 50	21500	n.q.
C. Metall. Ital.	4350	+ 1	2400	[illegible]
Dalmine	280	— 3	250000	[illegible]
Falck ord.	754	— 1	1500	n.q.
Falck risp.	1485	— 15	2000	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	180
Ilssa-Viola	543	+ 4	32000	[illegible]
La Magona	4800	—	1000	n.q.
Pertusola	950	— 5	3000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	18000
Trafilerie	[illegible]	— 100	[illegible]	n.q.
TESSILI				
Cent. & Zinelli	22 50	—	400000	n.q.
Cantoni	[illegible]	+ 10	3000	3030
Cucirini	1885	— 4	—	n.q.
Cascami 1872	[illegible]	—	100	n.q.
Eliolona	1180	—	3000	n.q.
Fisac ord	7005	—	—	[illegible]
Fisac risp	7095	—	—	[illegible]
Linificio ord	3775	—	5000	n.q.
Linificio risp	1900	—	8000	n.q.
Marzotto ord.	1396	+ 6	4000	n.q.
Marzotto risp.	1390	—	500	n.q.
Olcese Veneto	35 75	+ 0 25	350[illegible]	n.q.
Rotondi	11010	+ 100	—	n.q.
Snia Viscosa	1245	+ 5	611000	1240
Unione Manif.	17700	—	—	n.q.
Zucchi	3500	— 110	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1731	+ 1	1500	n.q.
A. De Ferrari r.	1800	—	—	n.q.
Acqua Potabili	3435	—	—	[illegible]
Cetral. Varese	1480	+ 10	16000	n.q.
Ciga hotels	4200	+ 70	186500	4180
Jolly Hotels	5360	+ 70	[illegible]	n.q.
Pacchetti	78	—	60000	79
Tripcovich	14420	+ 10	500	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/10/83 II	100 40	100
C.C.T. 1/11/83	100 30	100 20
C.C.T. 1/12/83	100 10	100 30
C.C.T. 1/1/84	100 20	100 20
C.C.T. 1/3/84 I 3.le	100 20	100 10
C.C.T. 1/3/84 II 2.le	100	100
C.C.T. 1/4/84	100 15	100 00
C.C.T. 1/5/84	100 05	100 05
C.C.T. 1/6/84 I 3.le	100	100
C.C.T. 1/6/84 II 2.le	100 10	100 05
C.C.T. 1/7/84	100 05	100
C.C.T. 1/8/84	99 90	99 90
C.C.T. 1/9/84	99 95	100
C.C.T. 1/10/84	99 90	99 90
C.C.T. 1/11/84	100	99 95
C.C.T. 1/12/84	100 10	100
C.C.T. 1/1/85	100	100
C.C.T. 1/3/85	100	100
C.C.T. 1/5/85	100 20	100
C.C.T. 1/6/85	100 30	100
C.C.T. 1/7/85	100 05	100
C.C.T. 1/8/85	100 30	100 25
C.C.T. 1/9/85	99 75	99 80
C.C.T. 1/10/85	99 90	99 95
C.C.T. 1/11/85	99 95	100
C.C.T. 1/12/85	100	100
C.T.Ecu 14% 82/88	103 90	103 75
C.T.Ecu 13% 82/88	101 10	101
B.T.P. 12% 78/83	99 45	99 45
B.T.P. 12% 78/87	86 20	85 50
B.T.P. 12% 79/84 I	94 50	94 30
B.T.P. 12% 79/84 II	97 10	97 10
B.T.P. 12% 79/84 III	94 95	94 90
B.T.P. 18% 81/84	100 90	100 35

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 64/69 I	87 20	86 90
Enel 6% 64/69 II	[illegible]	82 90
Enel 6% 67/87	82 65	82 30
Enel 6% 68/88 I	78 10	78 90
Enel 6% 69/89 I	75 80	75 70
Enel 7% 70/85	95 80	95 70
Enel 7% 71/86	87	90 70
Enel 7% 72/87 I	87 30	87 10
Enel 7% 73/93	89 50	89 35
Enel 12% 78/86	93	93
Enel 12% 80/87	96 80	96 90
Enel 77/84 ind. II	141 80	141 60
Enel 80/87 ind.	99 95	99
Enel 81/88 ind.	100	99 90
Enel 82/89 ind. I	106 00	105 60
Enel 82/89 ind. II	105 65	105 10
Enel 82/89 ind. III	103 90	103 90
Enel 83/89 ind. IV	103 20	104 30
Enel 83/90 ind. I	103 20	103 15
Enel 83/90 ind. II	107 10	107
I.R.I. 81/91 ind.	100 10	99 50
I.R.I. Sider 82/89 ind.	[illegible]	102 60
Aut. I.R.I. 6% 67/87	82 30	82 10
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	[illegible]	78 10
Aut. I.R.I. 6% 69/89	[illegible]	77
Aut. I.R.I. 7% 71/86	87 05	86 50
CCOP 6% 26.le	85	86 20
CCOP 6% 30.le	97 90	97
CCOP 7% 28.le	57 50	55 50
CCOP 6% 1974/2004	53	53
[illegible]	63 70	62 60
[illegible]	90 95	75
CCOP 10% [illegible]	93 10	73
CCOP Ind.el. 6% 65/85 I	[illegible]	87 80
CCOP Ind.el. 6% 67/87 II	83 10	82 10

Titoli	Milano	Torino
CCOP Ind.el. 6% 68/88 III	79 60	78
CCOP Ind.el. 6% 69/89 IV	75 05	74 80
CCOP Ind.el. 7% 70/90 I	[illegible]	71 80
CCOP Ind.el. 7% 71/91 II	71 40	71 30
CCOP Ind.el. 7% 72/92 IV	69	68 70
CCOP Aut. 7% 72/92 I	67	58 10
CC[illegible] I	65	58 60
CCOP Aut. 7% 72/92 II	56 10	55 70
CCOP FS 6% 66/86 I	85 40	87
CCOP FS 6% 67/87	81 90	82
CCOP FS 7% 71/91	71 80	69 90
CCOP FS 7% 72/92 I	76	74
CCOP FS 7% 73/93 II	67 60	67
CCOP pr 6% 65/85 IV	86 50	86 30
CCOP pr 6% 67/87 V	89	89 50
CCOP pr 6% 67/87 VI	78 95	78 40
CCOP pr 6% 68/88 VII	75 20	73 70
CCOP pr 6% 69/[illegible] VIII	75	73 50
CCOP pr 7% 71/91 II	69	67
ICIPU 6% 20.le	81	79 60
AMM. FS 6% 68/88	[illegible]	75 60
AMM. FS 7% 70/90	71 30	71 90
IMI 6% 67/87 XXVI	79 45	79
IMI 6% 68/88 XXVII	[illegible]	78 10
IMI 7% 70/85 XXVIII	81 40	81 20
IMI 7% 70/85 XXIX	[illegible]	79
IMI 7% 73/84 XXXVIII	[illegible]	70 60
IMI TV 81/88 [illegible]	107 60	106
S.Paolo c.i. 5%	[illegible]	65
S.Paolo c.i. 5% [illegible]	80	80 80
S.Paolo c.i. 5%	64 10	64 60
S.Paolo c.i. 5% 68/88 [illegible]	125	125
S.Paolo c.i. 12% [illegible]	[illegible]	93
S.Paolo c.i. 18,5% [illegible]	[illegible]	94 50
S.Paolo c.i. TV 81/91 30'	101 50	101 50
[illegible]	[illegible]	47 80

Titoli	Milano	Torino
S.Paolo o.p. 5%	51 30	51 50
S.Paolo o.p. 7%	[illegible]	67
S.Paolo o.p. 6%	72	72
S.Paolo o.p. 9% 75/85 Ecu	89 60	89
S.Paolo o.p. 12% 77/87 7'	87 10	85 [illegible]
S.Paolo o.p. 12% 77/87 8'	90	90
S.Paolo o.p. 13% 79/84 10'	90	94
S.Paolo o.p. TV 81/91 15'	101 90	101 [illegible]
S.Paolo o.p. TV 81/91 22'	101 [illegible]	101 80
Fiat TV 81/88	102 50	102 50
Olivetti TV 82/87	103	[illegible]
Pirelli spa TV 82/88	101 05	101
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	99 50	95
Generali 12% 81/88	271	267 50
IBP 13% 81/88	98 40	n.q.
IFIL 13% 81/87	220	229
IRI-B. Roma 13% 81/87	83	82 50
IRI-Comit 13% 81/87	85 10	84 50
IRI-Credit 13% 81/87	86 15	86 50
La Centr. 13% 81/88	83 20	82
Mediob. 14% 82/88	322	320 50
Med. Bii 13% 81/91	104 90	102 00
Med. Fidis 13% 81/91	112 50	113 50
Med. Mat. 13% 81/91	99	99 50
Med. Oliv. 13% 78/88	337 50	330
Med. S.Spir. 7% 73/88	320	322
Med. Sip 7% 73/88	96	97
Med. Snia 13% 80/90	119 90	121
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	90
Pirelli spa 13% 81/91	120 90	119
Pirelli spa 13,5% 81/85	115	114
S.Paolo Att. Im. 10% [illegible]	102 40	101
S.Paolo sab. 12% [illegible]	203 30	200
Unicem 14% 81/87	115 00	116 10

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	150.000-157.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	121.000-125.000
Marengo sv.	130.000-136.000
Marengo fr.	126.000-134.000
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	800.000-850.000
Krugerrand	565.000-585.000
Argento (*)	617-627
Platino (*)	22.300

(*) Per grammo, Iva esclusa.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,500	17,750
7 gg	16,750	17,125
15 gg	17,000	17,375
1 mese	17,125	17,500
2 mesi	17,250	17,625
3 mesi	17,500	17,875
6 mesi	17,750	18,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Bancarie (Milano) 26-8	Bancarie (Milano) 25-8	Esportazione [illegible] 26-8	Esportazione [illegible] 25-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-8
Dollaro Usa	1572	1582	1574,66	[illegible]	1574,50	1586,2
Dollaro Usa l.p.	1530	1535	—	—	—	—
Marco tedesco	595	598	597,10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	197	197	198,14	198,27	198,155	198,82
Fiorino olandese	530	531	532,40	532,85	533,300	535,87
Franco belga	29,20	29,30	29,723	29,879	29,710	29,89
Sterlina	2350	2380	2381	[illegible]	2380,75	2390,8
Lira irlandese	1850	1850	1882,50	1875,5	1881,95	1878,7
Corona danese	163	163	165,70	165,30	165,74	165,80
E.C.U.	—	—	1367,71	—	1357,71	1358
Dollaro canadese	1280	1280	1280,70	1289,3	1280,65	1289,3
Yen giapponese	6,35	6,35	6,482	6,493	6,481	6,494
Franco svizzero	[illegible]	720	733,67	734,65	733,00	734,00
Scellino austriaco	84,75	84,80	85,05	84,917	85,028	84,906
Corona norvegese	208	209	212,70	213,10	212,76	213,12
Corona svedese	199	199	201,74	201,95	201,77	201,99
Marco finlandese	275	273	277,85	278,25	278,015	278,22
Escudo portoghese	11,50	11,50	12,51	12,55	12,515	12,575
Peseta spagnola	10,20	10,20	10,523	10,53	10,524	10,53
Dinaro jugosl. gr.	12,50	10,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[illegible]	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	[illegible]
25/11/83	87	96,437	15,50
26/2/84	179	92,881	15,15
[illegible]	361	85,310	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-8		Riac.	Emiss.
Capital Italia	doll.	18,00	—
[illegible]	»	20,71	—
Interfund	»	11,20	—
Int. S. Fund	»	8,55	—
Multinvest	»	22,06	—
Italfortune	»	10,31	—
Italunion	»	8,20	—
Mediol. Sel.	»	13,33	—
Rominvest	»	12,72	—
Rasfund	lire	—	—
Tre R	»	16.464	—
Ina	»	1130,3	—
Eur '88	fr. sv.	101,14	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	26-8	25-8
Londra	423,25	417
Zurigo	425	418
Parigi	422,93	418,11
New York	423,25	417
Milano (lire al grammo)	—	—
Hong Kong	422,30	418,15

Un'oncia troy uguale a gr. [illegible]

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 26-8	Zurigo 25-8	Francoforte (in marchi) 26-8	Francoforte 25-8	Londra (per sterlina) 26-8	Londra 25-8	Parigi (in fr. fr.) 26-8	Parigi 25-8
Dollaro	2,1440-2,1450	2,1480-2,1500	2,6373-2,6383	2,6705-2,6720	1,5060-1,5070	1,5035-1,5055	7,9370-7,9400	[illegible]
Fr. sv.	—	—	122,81-122,92*	123,21-123,47*	3,2290-3,2300	3,2340-3,2370	369,36-370,22*	370,25-370,87*
Fr. fr.	26,97-27,00*	26,98-27,03*	33,19-33,24*	33,28-33,33*	11,961-11,983	12,026-12,044	—	—
Marco	81,30-81,40*	81,17-81,27*	—	—	3,9880-3,9760	3,9975-4,0115	301,04-301,63*	300,79-301,27*
Sterlina	3,2203-3,2247	3,2403-3,2500	3,974-4,010	3,987-3,994	—	—	11,989-12,020	12,034-12,058
Yen	0,8813-0,8823*	0,8816-0,8830*	1,0047-1,0058*	1,0068-1,0071*	365,90-366,40	366,50-366,75	3,2673-3,2725*	3,2737-3,2765*
Lire	0,1363-0,1362*	0,1363-0,1365*	1,674-1,677**	1,680-1,685**	[illegible]	2380,1-2393,1	5,0390-5,0810**	5,0400-5,0535**

* per cento ** per mille unità

Astanteria Martini [illegible] largo Gottardo: un ospedale che rischia di andare in [illegible]

Pronto soccorso a mezzo servizio

La camera operatoria è stata abolita da anni: dopo le 14, quando chiudono quelle degli altri reparti, i traumatizzati gravi devono essere dirottati altrove - Chirurgo, medico, infermieri presi «a prestito» - Le [illegible] mandate in taxi al laboratorio delle Molinette - Il direttore sanitario: «Sono in corso ristrutturazioni: lo chiedo il personale, ma non arriva nessuno»

Una bufera si è abbattuta nei giorni scorsi sulle Molinette: il giovane morto in cardiochirurgia per colpa della macchina cuore-polmone, il j'accuse del primario del Centro Pianelli «Nel laboratorio di emodinamica [illegible] muore troppo». Ma nuvole nere si addensano anche su altre realtà ospedaliere. Prima fra tutte, la Nuova Astanteria Martini [illegible] Largo [illegible]. Negli ultimi quattro anni [illegible] struttura (sorta nel '61) è andata in tilt, incapace di assorbire l'enorme numero di pazienti che vi si riversano [illegible] quartieri nord e da città satelliti come San Mauro, Settimo, Volpiano, Leinì.

Sotto pressione, soprattutto, il Pronto soccorso. Da gennaio ad agosto, solo i referti stilati al Dea (Dipartimento emergenza accettazione) sono stati 4112, contro i 3478 delle Molinette. Il 23 agosto (ancora in un periodo di relativa «stanca») sono state visitate in 24 ore 70 persone (d'inverno la cifra oscilla attorno alle 150). Il tutto, e qui sta il nocciolo della questione, viene svolto da un chirurgo, un medico e [illegible] infermieri per turno. Ma [illegible] camera operatoria, abolita nel '74 [illegible] significa che, dopo le 14 (quando chiudono [illegible] le due sale dei reparti), tutti i traumatizzati gravi sono trasferiti d'urgenza alle Molinette o al Cto (tempo medio del percorso, 12 minuti).

I medici che vengono distaccati dalle loro divisioni al Pronto soccorso, sono stanchi e demotivati: «Non vogliamo rischiare incriminazioni, non ce [illegible] facciamo più a lavorare in questa struttura di serie B, siamo continuamente insultati [illegible] volte giustamente, per evidenti carenze) dai parenti dei malati».

Il gruppo di dottori — [illegible]scalzo, Garrone, Molinengo, Gomo, [illegible] [illegible]. Olliveri — ha accumulato anni di frustrazioni. Qualche esempio. «Non c'è laboratorio, ogni [illegible] dobbiamo mandare in taxi alle Molinette le analisi e attendere, la mattina dopo, per telefono, i risultati. A Medicina l'organico è di 3 sanitari, contro i 13 delle Molinette e con un carico di lavoro maggiore. Siamo costretti a mandare a casa l'anziano con la polmonite per ricoverare l'infartuato in barella: ecco perché risultano degenze brevi, 6-10 giorni in media.

«A luglio doveva entrare in funzione l'unità coronarica, [illegible] mancano cardiologi e attrezzature. Spesso a seguire i reduci da infarto c'è un ortopedico. Ortopedico che poi manca, dopo le 14, [illegible] Pronto [illegible]. Così, chi viene [illegible] noi con una gamba rotta, il giorno dopo deve tornare in reparto per farsi mettere l'arto in trazione, fra le 8 e le 14. [illegible] assurdi. «Il più allucinante — racconta un infermiere — è quello del pulmino delle 7. Succede tutte le mattine, anche in pieno inverno, una decina di pazienti, che necessitano di analisi specialistiche (ad esempio le Tac) aspettano mezz'ora o un'ora, [illegible] freddo, davanti al Pronto soccorso che venga allestito il pulmino che li porterà, in [illegible] tour mattutino, nei vari [illegible] centri per le visite del caso». E c'è chi parla, e i medici non si sentono di escluderlo, di fratture o emorragie scoperte con ore di ritardo, pazienti dimenticati sulle barelle, risse in Pronto soccorso per questioni di precedenza.

In questo panorama dagli orizzonti sconfortanti s'innesta il fiducioso intervento del direttore sanitario del Nam, dottor Giorgio Rivara: «Fra un anno, non più, il Pronto soccorso avrà due sale operatorie. Sono in corso lavori di ristrutturazione, ci sono progetti per ampliare il Dea, aumentare la capacità di posti letto in reparto (dai 534 attuali a quasi mille), dotare finalmente la struttura delle divisioni di ostetricia e ginecologia, forse anche quella di pediatria. Ma c'è l'ostacolo della legge finanziaria e del personale paramedico che non arriva. Ho chiesto, senza risultati, sei medici, sei anestesisti, due chirurghi per il Pronto [illegible] corso, altri cardiologi per aprire l'unità coronarica».

Insomma, fino a quando quest'ospedale resterà di primo livello? Perché l'Astanteria Martini, così isolata da altre strutture, non viene dotata [illegible] degli uomini e degli strumenti necessari per far fronte alle crescenti emergenze? Quanto costa mantenerlo ospedale [illegible] «passaggio» e quanto sarebbe utile alla collettività [illegible] suo decollo [illegible] ospedale di secondo livello? Come può l'Usl 1-23 non far riaprire e funzionare la camera operatoria del Pronto soccorso in attesa che siano compiute le ristrutturazioni? Astanteria Martini [illegible] Largo Gottardo, ospedale [illegible]cato. Perché?

F[illegible] Sadolato

La sala operatoria del pronto soccorso è chiusa ormai da nove anni. Serve spesso per «parcheggiare» le barelle

Nella sola giornata di ieri sono state presentate un migliaio [illegible] domande

In aumento la febbre della pensione per paura di perdere diritti acquisiti

Ansia e confusione negli uffici delle Usl, negli ospedali, in Provincia - Nessuno ha le idee chiare, anche perché da Roma non c'è alcuna notizia certa - Ma nel dubbio, molti preferiscono cautelarsi

La febbre della pensione cresce negli uffici dell'Usl, nelle corsie d'ospedale, nei palazzi dei governi locali. I direttori del personale parlano ormai di «epidemia», di «ingiustificato allarmismo», qualcuno denuncia «squallidi tentativi per difendere i propri privilegi» e tutti lanciano i tanti [illegible] organici che rischiano [illegible] diventare insufficienti. Ma davanti ai reparti amministrativi le code si allungano. Segretarie e capiservizio stentano ad arginare la marea di richieste di chiarimenti e la montagna di documenti che cresce sulle scrivanie.

Tutti hanno paura che il governo, [illegible] aumenta da un giorno all'altro il prezzo della benzina, modifichi le norme sulle pensioni, tagli di netto i benefici acquisiti e allunghi i periodi minimi di servizio.

A giudicare dalle cifre, all'Usl di via San Secondo regna il panico: ieri [illegible] 14 erano state registrate circa [illegible] domande di pensione su 2000 dipendenti. Un dipendente ogni quattro [illegible] di lasciare il servizio: «Siamo al dramma — commenta la segreteria —: la percentuale più alta riguarda persone che potrebbero andarsene entro l'84. Siamo sulla organico del [illegible] [illegible] cento. L'anno prossimo potremmo trovarci [illegible] 22 e sarebbe [illegible] paralisi».

Tutti, però, hanno paura di [illegible] impigliati in una rete burocratica senza vie d'uscita: «In fondo è il discorso dell'uovo e della gallina — spiega Maria Grazia, una segretaria di 39 anni, 20 anni di servizio appena maturati —: io vorrei lavorare ancora qualche anno e poi dedicarmi alla famiglia. Ma non mi fido più: se cambia la legge, c'è il rischio di dover lavorare fino a 60 anni. Quindi preferisco l'uovo, una piccola pensione oggi, piuttosto che una gallina fra cent'anni».

Negli ospedali, dove il sindacato piange da anni sulle carenze di personale, il contagio delle pensioni si estende a chiazze. Molinette e Maria Vittoria non riescono ad arginare i colleghi: «Non sappiamo se riusciremo a reggere fisicamente — lamentano gli impiegati — cerchiamo di tranquillizzare i colleghi, di spiegare che il ministero impiegherà poi 4 anni per decidere su una pensione, ma sembra tutto inutile».

Nuovo Martini e Regina Margherita hanno invece poche richieste, ma confermano che «qualcosa è nell'aria» e da lunedì le cose potrebbero cambiare.

L'amministrazione provinciale, dopo un annuncio catastrofico (1500 domande, la metà del personale), s'è assestata su un più modesto 10 per cento: circa 300 fra richieste di quiescenza vere e proprie e «avvisi di richiesta», un espediente che in teoria dovrebbe consentire di cambiare idea e di ritirare la domanda.

Chiacchiere di corridoio e disinformazione alimentano spesso la psicosi. E' bastato l'annuncio della riunione del Consiglio di gabinetto (un organismo [illegible] sola consultazione) per seminare il panico. Molti l'hanno confuso [illegible] il Consiglio dei ministri (che può emanare decreti-legge) e hanno scatenato il contagio. «Su cinque impiegate del mio ufficio — racconta ancora Maria Luisa — tre hanno presentato subito la domanda [illegible] e l'altra collega decideremo lunedì mattina».

b. g.

Educatore in odore di terrorismo

Trent'anni, impegnato nel Centro di via Pianezza: apparteneva ai Ncr?

Mauro Salmoira, arrestato

Ancora un arre[illegible] dei carabinieri — il ventesimo — nell'offensiva contro gli ultimi esponenti, ancora in libertà, dei Nuclei comunisti rivoluzionari, [illegible] «sigla» terroristica che [illegible] dovuto essere la base di lancio verso la ricostituzione di Prima linea in Piemonte. Gli uomini dell'antiterrori[illegible] hanno catturato Mauro Salmoira, 30 anni, via Tartini 18, educatore [illegible] handicappati [illegible] un centro di via Pianezza [illegible]. Il suo ruolo dovrebbe essere marginale, anche se l'accusa è pesante: partecipazione a banda armata.

Il ruolo [illegible] Nuclei [illegible] rivoluzionari [illegible] comunque soltanto logistico. [illegible] eccettua [illegible] rapina al[illegible] Unipol di [illegible] Pasquale Paoli (modesto il bottino, meno di due milioni), il loro ruolo è sempre stato esclusivamente di supporto. Compito principale del gruppo pare sia [illegible] la ricerca [illegible] un [illegible] ove nascondere in città le evase [illegible] Rovigo. L'alloggio di corso Francia nel quale fecero poi irruzione i carabinieri, arrestando quasi tutti i membri della costituenda nuova colonna di Prima linea, sarebbe stato trovato proprio dai Ncr. Ora le indagini continuano per smascherare altri «pesci piccoli», ma i personaggi più importanti sono ormai tutti caduti nella rete dei carabinieri.

Cresce la speranza perché possa tornare a vedere

Alessandro, riuscito bene anche il terzo intervento

Il chirurgo giapponese che lo cura ha perfezionato la seconda operazione all'occhio destro - Il rientro [illegible] Italia a metà settembre

Cresce di giorno in giorno la speranza che Alessandro Tolomeo possa tornare a vedere. Il piccolo, che ha potuto attraversare l'oceano per essere operato al Massachusetts Infirmary di Boston grazie alla solidarietà dei lettori de *La Stampa*, ha superato bene anche il terzo intervento.

Il prof. Tatsuo Hirose, dopo aver operato entrambi gli occhi (prima il sinistro, poi il destro), ha compiuto martedì un secondo intervento sulla retina sinistra per bloccarla definitivamente nel punto in cui l'aveva spostata una decina di giorni fa. Questa operazione consiste essenzialmente in un cerchiaggio che, insieme con un'iniezione di particolare materiale plastico, ha il compito di impedire eventuali futuri nuovi distacchi della retina.

Il prof. Hirose si è già dichiarato a più riprese ottimista sulle possibilità che Alessandro torni a vedere. Non lo preoccupa neppure un accentuato gonfiore che ha colpito nei giorni scorsi l'occhio sinistro. «E' una prevedibile conseguenza dell'intervento: ma si tratta di una manifestazione superficiale, quello che conta è che il complesso retina-cristallino funzioni bene: E io di questo sono abbastanza convinto».

Il programma immediato per Alessandro prevede lunedì [illegible] un'esplorazione all'occhio destro e il giorno successivo il cerchiaggio de[illegible] stesso. A questo punto, se anche l'ultimo intervento avrà esito positivo, il piccolo verrà trattenuto in ospedale ancora per quattro o cinque giorni [illegible]ca quindi dall'ospedale intorno al 4-5 settembre. Poi, dopo una decina di giorni, la visita finale del prof. Hirose e, probabilmente, l'ok per il ritorno in Italia che è previsto fra il 15 e il 20 settembre. Alessandro è assistito, come sempre, dai genitori che rientreranno a Torino con lui.

temperatura di ieri	
massima	+ 25,0
minima	+ 18,0
media	+ 20,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 86 per cento. Temperatura: massima +24,8; minima +18,0; media +20,9. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di temporali pomeridiani. Venti deboli variabili. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge alle 6,43; tramonta alle 20,18. Temperature dello scorso anno a Torino: max. +28,0; min. +19,9.

I cani selvatici della Val Susa Disegno di legge

Sul problema dei cani selvatici ricomparsi in alcune zone dell'alta Val di Susa, interviene l'on. Filippo Fiandrotti, socialista, presentatore di un disegno di legge sul randagismo, sui canili municipali e sul tatuaggio delle bestie.

«La realtà dei cani selvatici di ritorno — osserva Fiandrotti — va risolta [illegible] tanto a valle, con battute di caccia, quanto con provvedimenti a monte che scoraggino l'abbandono degli animali o permettano l'affidamento degli stessi, senza eccessivi oneri per il padrone».

Novelli esamina le proposte Sunia sul caro-affitto

Sul problema del caro-casa (affitto, riscaldamento e spese di manutenzione) e del peso che questa voce ha sui bilanci delle famiglie, specialmente dei pensionati, si è svolto ieri mattina un incontro in Comune tra Sunia (sindacato inquilini) e il sindaco Novelli. Il sindaco ha esaminato i casi e le proposte presentate dal Sunia e si è detto disponibile a valutare la possibilità di una modifica degli attuali criteri che fissano il minimo vitale per una famiglia e per l'eventuale integrazione del [illegible] nei casi di maggior necessità e disagio.

Istanza al tribunale del faccendiere al centro dello scandalo tangenti

Zampini ha chiesto il fallimento delle sue due società in passivo

Sono la «Concorde» e la «Juppiter», afflitte «da totale mancanza [illegible] liquidità a causa dei debiti e per l'impossibilità di realizzare i crediti, rilevantissimi, da enti pubblici»

Adriano Zampini, il faccendiere che [illegible] primavera scorsa ha con le proprie confessioni innescato lo scandalo delle tangenti mandando in carcere numerosi politici e facendo cadere le giunte in Comune e Regione, ha chiesto il fallimento per due sue società.

Si tratta della «Concorde» e della «Juppiter», delle quali Zampini è amministratore unico, ciascuna con un capitale sociale di 20 milioni ed entrambe con sede in piazza Bodoni 4/F. «La situazione finanziaria delle società — si legge nell'istanza presentata ieri dall'avv. Giulio De Maria alla sezione fallimentare del tribunale — è irrimediabilmente compromessa per totale mancanza [illegible] liquidità in presenza di rilevanti debiti e per l'obiettiva attuale impossibilità di realizzo di crediti a causa [illegible] note vicende giudiziarie».

La «Concorde», fondata da Zampini nel 1979, aveva chiuso il 1982 con un utile di 25 milioni e mezzo. [illegible] «Juppiter», che «l'uomo delle tangenti» aveva costituito nel 1974, aveva invece raggiunto l'anno scorso un profitto di 211 milioni. «Dal 1° gennaio [illegible] al 30 giugno '83 — è scritto nell'istanza — la "Concorde" ha registrato un passivo di 6 milioni e mezzo, la "Juppiter" di oltre 69 milioni».

Zampini ha chiesto il fallimento per non aggravare la situazione finanziaria e per poter, attraverso gli organi fallimentari, ottenere la riscossione dei «rilevantissimi e [illegible] inesigibili [illegible] per [illegible] stati) crediti da enti pubblici».

Ex ufficiale degli alpini, con molte conoscenze in Comune e Regione, Zampini venne arrestato dai carabinieri nel marzo scorso. Collaborò subito con gli inquirenti accusando se stesso e molti politici di aver intessuto un vasto giro di corruttele. In prigione finirono il vicesindaco socialista Enzo Biffi-Gentili, il fratello di questi Nanni, l'assessore comunale Libertino Scicolone, gli assessori regionali Claudio Simonelli, Gian Luigi Testa, gli esponenti democristiani Claudio Artusi e Beppe Gatti, il comunista Franco Revelli. Tutti sono tornati in libertà. Zampini per lasciare il carcere ha dovuto pagare una cauzione di 200 milioni.

La dc: «Insabbiata una legge sulla P2»

Accuse del capogruppo alla giunta regionale - Più trasparenza in Comune

Il gruppo della democrazia cristiana in Regione, in [illegible] comunicato, accusa la maggioranza di aver insabbiato una sua proposta di legge, risalente al dicembre '82, relativa alle associazioni segrete in conformità alle disposizioni del Parlamento sulla P2.

Quattro erano i punti salienti [illegible] legge: divieto di appartenenza ad associazioni segrete per rappresentanti e dipendenti regionali, divieto di conferire incarichi ad appartenenti a tali associazioni e di ammetterli a contributi regionali, incompatibilità in ogni caso di cariche con società legate alla Regione.

Il capogruppo dc Brizio afferma che la maggioranza non [illegible] saputo, o non ha voluto, avviare l'esame della proposta democristiana per mancanza di volontà politica. Aggiunge che anche la proposta della dc sullo svecchiamento dello statuto regionale non sono state minimamente prese in considerazione: «Se lo si fosse fatto — dice Brizio — forse si sarebbe potuto evitare un deterioramento [illegible] funzione del Consiglio».

[illegible] Vogliono che l'attività dell'amministrazione comunale sia resa più trasparente i consiglieri dc Bruno Alberton e Sergio Galotti. In [illegible] proposta di ordine del giorno, ricordano che l'opinione pubblica, dopo lo scandalo [illegible] delle tangenti, si è distaccata dalle istituzioni. Occorre, per ovviare [illegible], dare «certezza di buon governo e massima trasparenza nella gestione della cosa pubblica» e che tutti, indistintamente, abbiano la possibilità [illegible] controllare gli atti amministrativi.

Alberton e Galotti chiedono, per questo, la massima pubblicità di delibere, ordini del giorno, interrogazioni.

Una figlia chiamata Azzurra

Chi, sull'onda dei successi italiani sul mare [illegible] Newport, voglia chiamare la figlia neonata Azzurra non creda di avere un'idea originale. E' vero: è un nome pieno di fascino, richiama alla mente gli spazi infiniti del cielo e le distese degli oceani, ma non è nuovo, né raro. A parte il fatto che lo portano le figlie di alcuni divi nazionali, Azzurra a Torino è di . moda già da alcuni anni.

Ne dà conferma l'ufficio nascite dello stato civile: già nell'80, nell'81 e nell'82, alcune bambine sono state battezzate col nome salito prepotentemente alla ribalta delle cronache sportive. Anche a giugno una bambina è stata chiamata Azzurra. Prima, cioè, che cominciasse l'avventura dell'America[illegible] Cup.

L'ultima Azzurra torinese — per ora — è comunque nata il 16 luglio, il giorno successivo alla vittoria dei velisti guidati dallo skipper Ricci sull'equipaggio di Australia 2. Erano i giorni della qualificazione, Azzurra cominciava a far mirabilie e quella vittoria dette ai velisti italiani la certezza di accedere alle semifinali.

Molinette, 9 comunicazioni giudiziarie

Per la morte del giovane dopo un intervento di cardiochirurgia eseguito il 4 agosto - Gli avvisi di reato a 2 medici, ai tecnici addetti alla macchina cuore-polmone e agli infermieri

Nove comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica Vitari che conduce l'inchiesta sulla tragedia di Benedetto Puccio, il giovane morto alle Molinette dopo un intervento cardiochirurgico.

Due sono state consegnate ai medici che quel fatale 4 agosto eseguirono l'operazione. Altre sette comunicazioni (com'è noto, non significano assolutamente accusa o colpevolezza, è solo un atto obbligatorio per legge [illegible] il quale si avvisa una persona che a suo carico è stata aperta un'indagine) sono state inviate ai tecnici addetti alla macchina «cuore-polmone» di cui si ruppe un tubo durante l'intervento, e a infermieri del reparto.

Il guasto, «una fatalità — secondo il primario di cardiochirurgia, prof. Morea — che può accadere una volta su 10 mila e che [illegible] in [illegible] anni s'era verificato», sarebbe all'origine della tragedia. Una tragedia circondata da molti interrogativi, il più inquietante continua ad essere questo: «perché per cinque giorni i sanitari nascosero ai parenti del Puccio che il giovane era uscito [illegible] fin di vita dalla sala operatoria a causa [illegible] un incidente meccanico?».

Un silenzio, meglio un incomprensibile accavallarsi di bugie o contraddizioni che ha indotto la famiglia Puccio a denunciare la vicenda ai giornali ed a rivolgersi all'avvocato Oco Dal Fiume, il quale l'altro ieri ha presentato un dettagliato esposto in procura. Il dott. Vitari ha inoltre disposto il sequestro della macchina «cuore-polmone». I periti dovranno chiarire se il guasto è dovuto veramente a fatalità o se è imputabile all'usura (l'apparecchiatura è vecchia di 11 anni) o a una difettosa revisione o ad una responsabilità degli operatori.

Fantastico viaggio verso la Luna

Le immagini della Luna hanno affascinato oltre 2000 spettatori accorsi alla Pellerina, nonostante il tempo incerto, per compiere con il prof. Regge un fantastico viaggio nei misteri del cielo

Due lettrici ci scrivono da Valenza Po:

«Riteniamo utile informare sulla visita da noi fatta al Museo Egizio [illegible] Torino il 19 agosto.

«Causa la solita riduzione del personale durante il periodo estivo, la visita era articolata in tre turni della durata di un'ora e mezzo ciascuno, tempo del tutto insufficiente per ammirare i reperti esposti nelle sale. Nel corso di quelli novanta minuti si è "pedinati" dai custodi che esortano alla sollecitudine in maniera [illegible] del tutto cortese, che incitano il visitatore a non sostare davanti a tutto ciò che è esposto e che chiudono a chiave i pannelli separatori nel passare da una sala all'altra.

«Inoltre, se un visitatore si attarda in una sala un attimo in più del tempo concesso dalla "bontà" dei custodi, il medesimo si troverà irrimediabilmente al buio, data la "solerzia" posta dai custodi a spegnere le luci delle sale, ma [illegible] le sigarette che pendono dalle loro labbra (a dispetto dei cartelli vietato fumare).

«Come se non bastasse, durante la nostra visita, a causa del limite di 50 persone per turno, non siamo potuti rientrare nel primo, abbiamo atteso fino alle ore 11 l'entrata, abbiamo visitato le sale [illegible] modo frettoloso impostoci e non abbiamo potuto fermarci per più di 5 minuti nelle ultime [illegible] tre (di cui evidentemente conserveremo un "magnifico" ricordo).

Carla Lupo
Giuliana Ambano

Un lettore ci scrive:

«Ho letto [illegible] "Stampa" [illegible] sabato 20 agosto. A proposito dei bambini sotto i tre anni in cella alle Nuove con la madre detenuta, si scrivono e dicono cose strane, anche [illegible] parte dei santoni della psicologia infantile.

«Per il bambino piccolo il posto più bello [illegible] mondo non è l'asilo nido (cosiddetto "nido") e neppure la nonna più amorosa di "sta terra", ma sulle ginocchia della [illegible]ma, anche in galera. Come tutti i mammiferi, [illegible] che mondo è mondo.

«Quindi basta è la Rosanna in galera, a correre per i corridoi, stra-amata dalle altre detenute, [illegible] la mamma accanto. E quando tornerà a casa, nessuna "crisi" né "frustrazione" per... assenza delle detenute, ma felicità immensa perché ancora e sempre accanto alla [illegible].

«Altrettanto sfortunata invece la povera lattantina [illegible] otto mesi, finita dalla nonna.

Romeo Gardin, pediatra
Padova-Cadoneghe

N.B. Domenica sera 21 agosto, sono accanto [illegible] neonati gemelli Nicola e Fiorenza, figli della terrorista «pentita».

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Mi riferisco alla "Stampa" del 13-8 [illegible] si legge che la pretura di Torino condanna un uomo "a niente", poiché tutto è stato sospeso con relativi benefici, dopo [illegible] "omesso" n. 283 assegni a vuoto per un totale di circa un miliardo e mezzo (conto fatto a nasol per importi che vanno [illegible] [illegible] alle [illegible] lire. Leggo [illegible] un altro quotidiano, una sentenza che [illegible] [illegible] donna [illegible] 63 anni, a L. [illegible] di multa ed a [illegible] giorni di libertà controllata, per un assegno scoperto di lire 7 milioni.

«Ora i casi sono due: o sono frate le [illegible] penale che sopportano [illegible] indifferenza le condanne riferentisi al primo caso, oppure i giudici condannano e decidono in base a che cosa? Si assolve un truffatore, poiché [illegible] dicesi che 283 assegni scoperti, potevano essere stati [illegible] in un momento di difficoltà passeggera-!

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Lombriasco:

«Riallacciandomi alla lettera del signor Sorestini pubblicata su Specchio dei tempi il 24-8-83, vorrei ricordare altri privilegi di cui gode la categoria degli agricoltori.

«Per prima vorrei citare il carburante agevolato che costa all'erario più di 300 miliardi l'anno (senza contare il costo che rappresenta per la collettività la macchina burocratica, circa 1000 dipendenti in Italia, preposta al rilascio dei buoni [illegible] prelevamento) e che costituisce a mio avviso un'ingiustizia nell'ingiustizia, poiché essendo il risparmio per l'agricoltore direttamente proporzionale al consumo di gasolio, viene a premiare [illegible] più [illegible] grande azienda, che già assicura ai titolari un reddito elevato.

«E' appena il caso di citare che le macchine agricole non pagano tassa di circolazione e non sono soggette all'assicurazione obbligatoria (R.C.). Non è un mistero che basta una semplice "dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio" (in carta libera) fatta in municipio [illegible] venditore o dell'acquirente per ottenere la voltura [illegible] una macchina agricola del valore di parecchi milioni, eludendo in questo modo anche l'obbligo della fatturazione e il versamento dell'Iva.

Sergio Ferrero

Un lettore ci scrive da Piossasco:

«Quando alla fine del '81 sentii che con l'arrivo dei "terminali" del centro elettronico anche all'Inps di Torino, l'attesa per evasione della richiesta della pensione sarebbe stata ridotta a pochi mesi, ne rimasi ingenuamente illuso.

«Recatomi in questi giorni alla sede Inps di Torino Sud di corso Turati per avere notizie sulla mia pensione ho saputo nel giro di due secondi dal cervellone che la mia pensione, come del resto tutte quelle pertinenti a questa [illegible] zione, mi verrà corrisposta, [illegible] tutto va bene, entro 12-13 me[illegible] [illegible] dall'inoltro della domanda».

Lorenzo Accastello

Specchio dei tempi

Il Museo Egizio, d'estate, deve tener conto dei turisti interessati - Neonati in carcere, purché sulle ginocchia materne - Due pesi e due misure - Quanti privilegi avrebbero questi agricoltori - Il cervellone chiede tempo

La prima del sistema che prevede la riscossione bimestrale

Arriva la nuova bolletta Sip Un vantaggio: [illegible] legge meglio

Cominciato il recapito in città (560 mila abbonati) e in provincia (245 mila) - L'azienda può contare [illegible] flussi di denaro più avvicinati, l'utente ha l'impressione di pagare [illegible] meno

Ai 560 mila abbonati al telefono di Torino e [illegible] 245 mila della provincia sta arrivando in questi giorni la nuova bolletta, la prima del sistema a riscossione bimestrale recentemente adottato. Due elementi saltano immediatamente all'occhio: più facile la lettura del documento, spesso misterioso per molti, e la cifra da [illegible], inferiore al consueto perché riguarda solo il periodo giugno-luglio, sorpresa piacevole (e momentanea).

Perché [illegible] bolletta bimestrale? Ci [illegible] vantaggi e svantaggi per la Sip e per l'utente. La [illegible] [illegible] contare [illegible] flussi più ravvicinati di denaro e migliorare [illegible] [illegible] immagine nei confronti dell'abbonato, anche se l'impressione [illegible] [illegible] [illegible] è, in realtà, solo psicologica. E poi, in [illegible] di adeguamento delle tariffe (giace da tempo una richiesta [illegible] aumento [illegible] 7 [illegible] [illegible] l'operazione è più veloce.

Fra gli aspetti negativi c'è un aumento dei costi per gli invii delle bollette e per il loro pagamento: ciascuna costa 350 lire se inviata per posta, un po' meno se con agenzia di recapito come avviene in città, e l'utente rimborsa solo 50 lire. Calcolando 6 invii invece di 4 in Torino e provincia ci sarà una spesa supplementare di circa mezzo miliardo l'anno per la Sip. Per l'utente c'è la [illegible] di andare 6 volte a far la coda allo sportello (Posta o banca) invece di 4, con una maggior spesa di 1000-2000 lire.

La Sip, dal canto suo, sostiene che la fatturazione ravvicinata (si pagherà entro il 15 di [illegible], marzo, [illegible], luglio, settembre e novembre) consente un controllo più immediato dei [illegible] e una più tempestiva autolimitazione, [illegible] possibile. Particolare che apprezzeremo appena entrerà in funzione la «Tut» (telefonata [illegible] a tempo).

La novità che, [illegible] ogni caso, gli utenti non potranno [illegible] sottovalutare è la maggior chiarezza [illegible] bolletta, le cifre, ben incolonnate, [illegible] tutte ampiamente giustificate a margine.

Vediamo, nei dettagli, il facsimile pubblicato qui a [illegible]. Incominciando dall'alto possiamo vedere che il canone si riferisce al 5° bimestre '83 (settembre-ottobre, ma si paga solo per ottobre perché settembre era già stato pagato nell'ultima bolletta trimestrale). Gli scatti (352 in questo caso) sono divisi nel dettaglio delle 4 tariffe: 40, 98, 106 e 113 lire.

Il canone (3046 lire) è quello, mensile, di un abbonato del distretto di Torino, con impianto duplex e apparecchio da tavolo. Per le «partite diverse» (6 lire) l'utente che vuol saperne di più può rivolgersi direttamente alla Sip (187, non dà luogo a scatti) e farsi spiegare a cosa si riferisce. Iva (10 per cento) e oneri vari (50 lire per invio bolletta) sono dettagliati a lato: servono per le utenze di «affari» e non per i privati. Insomma paghiamo come prima, ma per lo meno sappiamo per che cosa. **g. b.**

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO — C/C POSTALE — N. 30 00000136 — Sez. SIP TORINO
5 SET. 83 — 01 09 83 — 0011 — 37000
57 83 39612 — 33758 — 72 — 3375
TOTALE SCATTI ADDEBITATI N. 352 — 30654
CANONE MESE OTTOBRE — 3046
PARTITE DIVERSE (V. NOTA 1) — 6
IVA E ONERI VARI — 3425
ARROTONDAMENTO PRECEDENTE — 620
ARROTONDAMENTO ATTUALE — 751
TOTALE L. — 37000

Cartucce incendiarie in Val Susa

Volevano dare fuoco a [illegible] zona [illegible] bosco

Cercatori [illegible] funghi hanno trovato presso Sant'Antonino «inneschi» [illegible] [illegible] vicino agli alberi

Alcune cartucce incendiarie [illegible] [illegible] trovate [illegible] giorni scorsi [illegible] boschi della valle [illegible] [illegible]. Forse dovevano servire ad appiccare incendi in talune zone boschive nel Comune [illegible] Sant'Antonino. I piromani non [illegible] probabilmente [illegible] nell'intento di distruggere larghe fasce di bosco proprio per la pioggia che è incominciata a cadere in questa settimana; [illegible] tutto era già pronto.

Alcuni cercatori di funghi hanno infatti rinvenuto, in zone ricche di alberi secchi, degli «inneschi». Si tratta di bastoncini alla cui sommità è [illegible] [illegible] [illegible] piena [illegible] [illegible], ricca di solventi particolarmente infiammabili. Le [illegible] [illegible] già collocate a [illegible] [illegible] il legno secco [illegible] piante: sarebbe bastato un rapido [illegible] [illegible] piromane per produrre un incendio di vaste proporzioni. Il solvente infatti è [illegible] grado [illegible] produrre fiamma e calore intenso per alcuni minuti, sufficienti [illegible] [illegible] un albero (specie se secco) in brevissimo tempo.

Alcuni degli «inneschi» sono stati consegnati ai carabinieri [illegible] Condove [illegible] hanno iniziato indagini sull'episodio. [illegible] di fronte alla [illegible] [illegible] di un piromane o [illegible] [illegible] preciso piano per disboscare col fuoco una vasta area?

[illegible] Caduto da [illegible] scala, mentre lavorava alla ditta Amp Italia di corso Pastrengo 48/50, Collegno, Gilberto Giorda, 28 anni, Rubiana, via Gay 7, ha riportato fratture [illegible] zigomo sinistro, alle ossa [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible].

Rientrano i soccorritori

La spedizione di soccorso composta dal prof. Mario Marchiori e [illegible] guide Sergio Bombard, Orazio Laboria e Federico Curachinski ha lasciato ieri mattina Umanak diretta all'aeroporto di Soendstromfiord. Il trasferimento, effettuato via elicottero, è la prima tappa del rientro in Italia. I quattro alpinisti di Bardonecchia hanno così definitivamente rinunciato a recuperare le salme di Giuseppe Agnolotti, Giorgio Pettigiani ed [illegible] Bologna.

Proseguono a Monteu da Po gli scavi dell'antica e ricca città [illegible]

Industria, una civiltà sommersa

Statuette, monete, ceramiche, [illegible] emergono ogni giorno grazie [illegible] lavoro paziente degli archeologi che operano fra mille difficoltà - Quindicimila [illegible] quadrati, patrimonio inestimabile - Una piena del fiume seppellì tutto?

Gli ultimi rinvenimenti [illegible] no la [illegible] di una statua di bronzo, una placca [illegible] metallo [illegible] un cavaliere, una statuetta votiva, vasellame e ceramiche, [illegible] [illegible] dell'imperatore Adriano, utensili di metalli, [illegible]. Poi pavimenti, strade, colonnati, fognature. Ogni giorno una sorpresa. [illegible] distanza di decine [illegible] secoli la città romana di Industria, sepolta sotto i campi di granoturco a Monteu da Po, continua a [illegible] una [illegible] [illegible] preziose scoperte archeologiche.

Sotto il sole cocente [illegible] squadra [illegible] con attenzione. Il piccone è usato [illegible] [illegible] piuma, si lavora con la cazzuola ed il rastrello. «Ma questi romani erano ricchi, ecco altre monete — dice un operaio —; qui sotto c'è qualcos'altro». Ed emerge [illegible] traccia di fognatura. [illegible] dovrà procedere [illegible] attenzione [illegible] non demolire il manufatto. E così, giorno per giorno, i cesti di plastica si riempiono [illegible] reperti, che dovranno poi essere [illegible] catalogati.

L'équipe che si occupa [illegible] scavi a Monteu [illegible] Po, composta da una decina di persone, è diretta dalla dott. Emanuela Zanda, ispettrice [illegible] Soprintendenza archeologica, [illegible] [illegible] Maria Cristina Gallo Orsi.

«Si lavora in base ai fondi disponibili, 25-30 milioni — precisa la dott. Zanda —: gli scavi in estensione danno ottimi risultati. Abbiamo [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] incrocio, [illegible] isolato [illegible] [illegible] private con portico, ci sono costruzioni differenti nei vari secoli. [illegible] i pavimenti emergono reperti antichi. Purtroppo ci sono difficoltà. Prima di tutto la burocrazia, poi ostilità varie. C'è il problema degli espropri, dei vincoli militari, delle opposizioni, ecc.».

Attualmente di Industria [illegible] si conosce molto; finora gli scavi saltuari hanno portato alla luce solo il cinque per cento dell'estensione [illegible] questa città romana, [illegible] oltre 15 mila metri quadrati. Già Plinio il Vecchio la indicava nei suoi scritti.

«Si [illegible] che è sorta sotto il villaggio ligure [illegible] Bodincomagus, che dovrebbe trovarsi nella zona di Lauriano Po — spiega la dott. [illegible] della Soprintendenza —; che i suoi abitanti erano [illegible] maestri nel fondere il bronzo, [illegible] opere bellissime che si possono ammirare [illegible] Museo Archeologico di Torino. Inoltre adoravano divinità pagane orientali [illegible] Iside e Serapide, tanto che il santuario che abbiamo restaurato è [illegible] più importante dell'Italia del Nord. Qui hanno vissuto dal primo secolo avanti Cristo fino [illegible] quarto-quinto secolo dopo Cristo, migliaia [illegible] persone. Poi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Forse Industria è stata sepolta da [illegible] piena del Po».

Già nel secolo scorso gli archeologi trovarono oggetti preziosi (danzatori, putti, strumenti musicali) che giustificavano in pieno il nome di Industria, dove le botteghe [illegible] fabbri e dei fonditori erano decine, il tenore di vita elevato e la disposizione urbanistica avanzata.

«Con tutto quello che c'è tuttora sottoterra — conclude l'ispettrice [illegible] — [illegible] sarebbe la possibilità [illegible] aprire un parco archeologico, [illegible] [illegible] re denaro, superare difficoltà, avere del personale. Ci vorranno degli anni. Nel frattempo vedremo di recintare tutto».

Questo [illegible] evitare interventi di scavatori abusivi o che — [illegible] [illegible] [illegible] nei tempi passati — [illegible] [illegible] Monteu vengano costruite [illegible] i mattoni dei resti emergenti dalle fortificazioni romane. Così sotto i frutteti e i campi di [illegible] continuano a giacere [illegible] civiltà e una cultura vecchie di secoli, patrimonio archeologico che ogni giorno sorprende e affascina i ricercatori [illegible] Soprintendenza.

Giuliano Dolfini

Tecnici e operai cercano di scoprire i segreti degli abitanti dell'antico villaggio

Assemblee Iveco

Sono convocate per lunedì 29 le assemblee dei lavoratori Iveco, [illegible] [illegible] quali sono attualmente in [illegible] integrazione (1765 in tutta Italia). Per gli operai del primo turno [illegible] impiegati dalle 9.30 alle 11.30; secondo turno e lavoratori in [illegible] dalle 14 alle 16, [illegible] ingresso dalla Porta [illegible] di [illegible] Puglia.

Marcia di protesta

Il «Comitato per la tutela e la salvaguardia [illegible] Roero» ha organizzato [illegible] [illegible] nei boschi», di Monteu Roero. In serata, festa presso la sorgente Sipado, con spuntino, musica e danze popolari. Cosa c'è dietro questa camminata ecologica? Una protesta per una discarica pubblica, su cui si accumulano, a sud di Monteu, al confine [illegible] Santo [illegible] e Ceresole d'Alba, i rifiuti [illegible] Moncalieri, Nichelino e altri centri della cintura torinese.

Questi i fatti. [illegible] luglio '[illegible] il sindaco [illegible] Monteu Roero autorizza «l'attivazione di una discarica [illegible] [illegible] smaltimento dei rifiuti solidi urbani domestici», in località S. Bernardo di Monteu. Qualcuno protesta, [illegible] [illegible] «Comitato per la tutela e la salvaguardia». E comincia la «battaglia delle carte da bollo».

[illegible] nel frattempo sono arrivati [illegible] i primi camion, «uno [illegible] fino [illegible] giorno», che [illegible] no i rifiuti. Nel maggio c'è una sospensione; poi l'attività riprende. In giugno c'è un Consiglio [illegible], che chiede «la sospensione cautelativa dell'autorizzazione rilasciata [illegible] sindaco di Monteu» e [illegible] Presidente [illegible] giunta regionale «di [illegible] [illegible] l'apertura della discarica».

Le televisioni private

Telestudio Retequattro

12 — Telefilm L'ora di Hitchcock
13 — Telefilm Joe Forrester
14 — Novela Agua Viva
14,45 Film Superstar [illegible]
16,30 Cartoni animati
17,30 Telefilm I giovani cowboy
18 — Cartoni
18,30 Telefilm Quella casa nella prateria
19,30 Telefilm Quincy
20,30 Film La statua, con David Niven e Virna Lisi
22,40 Telefilm Freebie e Bean
23,40 Telefilm F.B.I.
0,15 Film La storia Larey

Canale 68

14 — Film Quando cesta [illegible]
15,30 Natura selvaggia
16 — Telefilm Non è sempre ovvio
17 — Supercartoni
19 — Telefilm [illegible]
20 — Natura selvaggia
20,30 Film Le quattro croci di El Paso
22 — Videosera
22,30 Promozione incontro

Tele Pinerolo

16,45 Video-Match
17,55 Campionati europei di nuoto
19,05 Confrontiamoci con l'Evangelo
19,25 Anteprima sport
19,50 La maschera e il volto
20,40 Film Le donne sono deboli
21,30 Sabato sport

Telesubalpina

18 — Film L'intrigo
19,30 Terza pagina
20 — Telefilm La famiglia Jefferson
20,30 Film George il cane più [illegible] del mondo
22 — Film Ardoto all'inferno e [illegible]

Eventuali variazioni o omissioni dei programmi [illegible] [illegible] dalle emittenti.

GRP

16 — Disegni animati
16,50 Telefilm Le corde al collo
17,45 Disegni animati
18 — Telefilm Giovani avvocati
19 — Almanacco storico del Piemonte
19,40 Telefilm [illegible] grandi detective
[illegible] Film Il giorno [illegible] lunghi fucili, [illegible] Antonio Sabato, Florinda Bolkan
22 — Telefilm Giovani avvocati
23 — Telefilm I rangers della foresta
23,30 Primo mercato
0,45 Dai giornali di oggi
1 — Film E tu per tu con una ragazza [illegible]
2,30 Film Pugni pirati e karatè
4 — Film Primo tango a Parigi
5,30 Film La schiuma dei giorni

Quinta rete

12,30 Cartoni animati
14 — Film Per favore non toccate le vecchiette, di M. Brooks, con G. Wilder
15,30 Telefilm
16,30 Telefilm Agenzia Interim
17 — [illegible] animati
17,30 Telefilm Funny Face
18 — Fantastico
19 — Commedia all'italiana
19,30 Buonanotte bambini
20,30 Telefilm Cash e Tenderne
21,30 Film Tramonto di un idolo, di R. Rouse, con S. Boyd
23,15 Film Il cane infernale
0,45 Film Lezioni private

Tele [illegible]

19 — Telefilm Operazione [illegible]
19,30 Telefilm Certificato di morte
20,30 Film Quella nostra estate
22,30 Telefilm Puzzle
23,30 Film Il ritorno del [illegible] [illegible]

Videogruppo

12 — [illegible]
14 — Un oggetto d'arte per voi
16,30 Grande Lau
17,30 Telefilm Dunaraska
18,30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta
19 — Videonotizie
19,10 Telefilm Insight
19,30 Telenovela [illegible] i ricchi piangono
20,30 Film Donne [illegible] [illegible], di H. Levin, con G. Ford, E. Keyes
22,10 Calcio mondiale
23 — Videonotizie
24 — Film della notte

Telecity

13 — Telenovela Laura
13,25 Telefilm Toma
14,25 Film Spie oltre il fronte
16 — Telefilm Codice 3
17 — Incontri musicali
17,30 Vivo
19,30 Musica e...
20,25 Film E venne il giorno dei limoni neri
22,15 Incontro di catch
23,15 Film Il re del jazz
0,50 Telefilm L'ispettore Stucy

RTA Rete A

16 — Film Il cerchio di sangue, di Jim O'Connolly, [illegible] Joan Crawford, Ty Hardin, Diana Dors
17,15 Telefilm Furia
17,45 Telefilm Barnaby Jones
18,45 Telefilm Sulle strade della California
19,45 Telefilm Furia
20,15 Film L'avamposto dell'inferno, di Joe Kane, con Rod Cameron, Joan Leslie, John Russel
22 — Telefilm Sulle strade della California
23,30 Film La cameriera, con Daniela Giordano

Italia 1 Antenna [illegible]

12 — Telefilm Operazione ladro
13 — Bess
14 — Telenovela [illegible] inquieta
14,30 Film L'isola misteriosa e il capitano Nemo, con Omar Sharif, Gabriele Tinti e Gerard Tichy
[illegible] Bim bum bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm In casa Lawrence
20 — Telefilm Strega per amore
20,30 Film Quella nostra estate, con Henry Fonda, Maureen O'Hara e James Mac Arthur
22,20 Telefilm Operazione ladro
23,15 Film La paura dietro la porta, [illegible] Michel Bouquet, Michel Constantin e Marthe Tato
0,50 Telefilm Dan August

Telecupole

17 — Cartoni
18 — Telefilm Zeborger, l'uomo elettronico
18,30 Cartoni
19,30 Telefilm Garrison [illegible] mondo
[illegible] Film Alexand[illegible] [illegible]
22 — Tennis week
[illegible] Telefilm Project Ufo
23,30 Film Tempesta su Parigi

[illegible] Nord

19 — Cartoni
20 — Le erbe, un passato un futuro
20,30 Telefilm Il [illegible] [illegible]
21 — Film Zorro, con Reed Hadley
23 — Film Nato per uccidere, con Ferrit Bonuzzi, [illegible]

Canale [illegible]

11,30 Telefilm Love Boat
12,30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
13,30 Telefilm
14,30 Telefilm Arabesque
15,15 Film Cinque marines per cento [illegible] con Virna Lisi, Bice Valori
17 — Telefilm Search
18 — Jukeboxstar
19,30 Telefilm Poldark
20,25 Five album
21,45 Film Ci troviamo in galleria, [illegible] Carlo Dapporto, Sophia Loren, Nino Pepi
23,25 Film Villa Borghese, con Anna Maria Ferrero, Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica - Segue telefilm: Attenti a quei due

Quarta rete

12 — Primomercato
14 — Film Agente 3 S 3 passaporto per l'inferno
15,30 Cartoni
16 — Telefilm [illegible] di frontiera
16,30 Tuttomotori
17,30 Miraggio estate
18,30 Cartoni
19 — Telefilm The Jeffersons
19,30 Fantascienza
20,30 Film Agente Ted Ross rapporto segreto, [illegible] A. Fernand
22,15 Echomondo sport
22,30 [illegible] e le avventure
23 — Film [illegible] [illegible]
0,30 Film Zito [illegible]

[illegible] [illegible]

12 — Film Un treno per Durango
13,30 Il Decimone
14,30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
15 — Film I conti sotterranei le tue tasse
16,30 Il mondo degli animali
17 — Film Michele Strogoff
19 — Film Marie Antoinette
21 — Film Le memorie di un don Giovanni
22,30 Promozione [illegible] con [illegible]

INDIRIZZI UTILI

ACCONCIATURE [illegible] via Po 40 aperto agosto tel. 874 954
ACCONCIATURE SIGNORA GIANNI TOMA, c. Orbassano 228, tel. 323 832.
ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO, v. B. Telesio 10 tel. 316 853 - 611 032
[illegible] coiffeur v. Vicenza 111 336 866
[illegible] COLARO acconciature c. Vittorio 25 p. ... tel. 550 061
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora v. Asti 19, tel. 530 844
[illegible] PARRUCCHIERA SILVANA c. Raffaello 5, t. 653 234 aperto tutto agosto
PARRUCCHIERE UOMO MARIO TORINO, c. Re Umberto 37, tel. 534 594.
PINO Parrucchiere per signora solarium, v. Ponchielli 42, Moncalieri tel. 606 12 08
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 649 896 orario continuato dalle 8.30 alle 19.30
ABBIGLIAMENTO GRAZIA BIMBI aperto agosto via Garessio 23 t. 638 80 93
DEALTO l'arredamento è aperto per voi alla Casa Vercaco di Venaria
FIORI «IL MEGLIO», via Thesio 117 Nobeggio piante Fleurop tel. 325 057
FIORI via Cibrario 69, telefono 740 581
OTTICO TATONI corso Tortona 6 telefono 877 374. Esami vista lenti contatto occhiali. Consegna immediata
WOLNER PER AGOSTO ne ... prezzi fino al 50% su tappeti, tende, moquettes, piumoni e biancheria. Via Salbertrand 68 ... Torino
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 56, tel. 530 042. Riparaz. protesi urgenti. Visite domicilio
DENTISTA c. Giulio Cesare, 53 tel. ... 859 853 ore 16.30-19
DA CARLETTO al Corso della Maddalena ... L. 23.000 tutto compreso tel. 881 03 53
HOTEL PASTOR TESORIERA aperto agosto c. Grosseto 111 740 184
RISTORANTE GELATERIA CASA VICINA con terrazza Borgofranco d'Ivrea
[illegible] GIGIO ristorante aperto agosto v. Germanasca 24 t. 44 74 513
TRABUCCHI FINAUDI tel. 592 483
DRAULICA lavori di [illegible] ... tel. 33 10 91
TV riparazioni tel. 335 81 36 - 725 013
ELETTRAUTO via Brandizzo 39, Torino aperto tutto agosto, tel. 859 143
ELETTRAUTO via Dimas 90 t. 983 320
CENTRO CONVERGENZA c. Govra ...

echi di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno

in c. V. Emanuele 68, orario feriale 20.30 ... e nel mattino festivi orario continuato. Tel. 542 406

Olivari Lampadari

via Grassagno 16, tel. 700 985 Torino. Direttamente dalla fabbrica stock lampadari da L. 14.000, arredamento bagno completo L. 70.000. Vasto assortimento

Tv soccorso Tv tel. 472.510 - 473.02.77

Interventi immediati ricerca originali ... orario continuato festivi 8-22

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) **Fuga dal Bronx**, Mark Gregory, Henry Silva, Valeria D'Obici. Non vieti. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,30; 22,30

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 543.147) **La spiata**, Richard Berry, Nathalie Baye (poliziesco) Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,50; 22,40

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.745) **Lo stato delle cose**, di Wim Wenders, con Isabelle Weingarten, Patrick Bauchau, Allen Goorwitz (Leone d'oro, sez. Biennale del Cinema di Venezia 1982), b/n, ap. ore 15 ... ingresso L. 4000 ... Ore 20,30 - 22,45 ingresso L. 5000 rid. L. 3000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.745) **Desperado city**, di Vadim Glowna, con Vera Tschechowa, Siemen Rühaak, Beate Finckh (Camera d'or Cannes 1981), col., ap. ore 15 ... ingresso L. 4000 rid. 3000. Ore 20,30 - 22,35 ingr. L. 5000 rid. 3000. Proiezione speciale ore 0,30 ingresso 4000

CRISTALLO (via Gioito 5, tel. 460.71.00) chiuso per lavori

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.573) **Bermuda**, non vieti, con Alan Delon, Anne Parillaud Or. 16; 18,15; 20,15; 22,30

LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. 517.500) **Tootsie**, Dustin Hoffman, Jessica Lange di Sidney Pollack (brillante) Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 652.334) **Bubble Gum** (G.P.R. Hard American Novel) con Sean Annette Haven. Col. Vieti 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.10) **Bocce calde**, Veronica Hart, Juliette Anderson. Col. Vieti 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

ORFEO (piazza Castello, tel. 536.461) **John Holmes e le Sandwich Girls**, John Holmes. Vieti 18. Ap. 15, ult. 22,30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.64.44) **Super pompatone di notte**. Vieti 18. Ap. 15, ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 175, tel. 530.885) chiuso per lavori

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Superman 3°**, Christopher Reeve, Richard Pryor. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) **Zeder**, regia di Pupi Avati, con G. Lavia, A. Canovas. Techn. Vieti 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TORINO (via Budrzzi 6, tel. 530.353) «Hard Festival G.P.R.» oggi **Hard-Hard (Durban)**. Col. Vieti 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Tessera a riduzione valida tutti i giorni

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.701) **L'ultima vergine americana**. Vieti 14. Or. 16,35; 18,10; 19,40; 21,10; 22,40

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.903) **Un tranquillo weekend di paura**, J. Voight, B. Reynolds. Vieti 14. Or. 16,30; 18,10; 20,30; 22,30

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 870.001) **Un uomo da marciapiede**, Dustin Hoffman, Jon Voight. Vieti 18 (drammatico). Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.755) **Private lessons al Justine**. Vieti 18. Ap. 10, ult. 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.185) **Hotel erotic love** (Sudan American hard core). Samantha Fox, Veronica Hart, Juliette Anderson. Col. Vieti 18. Ap. 15, ult. 22,30, ult. 23,00

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) **Più bello di così si muore**, di Pasquale Festa Campanile, con E. Montesano, Ida Di Benedetto. Ap. 20, ult. 22,30. Acustica Acca Agis

SPEZIA (via Nizza 175, tel. 696.3617) **Notti di fuoco per bamboline in calore**. Vieti 18. Ap. 15, ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.647) **Giochi di quei proibiti casi**. Vieti 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 501.293) **Storia del piacere n. 2**, Love Lee. Vieti 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.560) **L'uomo più pazzo del mondo... bello per più pazzo** (Spazio sportivo nessuno può perderlo oggi). Ap. 20,15, ult. 22,30

NUOVO ODEON (via Vercelli 8, tel. 749.23.62) chiuso per ferie. Riapertura 2 settembre

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) **Oltre il giardino** di Hal Ashby, con Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas. Ore 20; 22,30. Ingresso soci

CINECLUB (via Calandra 10, tel. 447.28.58) dalle 14 alle 24 continuato Rote Kapellen. Ingresso gratuito ai soci

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.719) **I nuovi barbari** di E. Castellari, con T. Brent

[illegible]

ZETA d'Essai (via Crissolo 96, tel. 749.29.07) **Vado a vivere da solo** di D. Risi, con J. Calà, L. Barranco. Ore 20,30; 22,30

ZONA MILANO - B. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 10/L, tel. 297.074) **Dolly giochi carnali**. Col. Vieti 18. Ap. 15, ult. 22,30

FUORI CITTA'

BORGARO

[illegible]: **La doppia bocca di Erica**. Vieti 18

CARMAGNOLA

LUX: **Spetters**.

MARGHERITA: **Poppe e chiappe**. Non vieti

CASELLE

ROMA: **Madame che sfrenate c'è stasera!**

CIRIE'

ITALIA: **La casa con la scala nel buio**.

IVREA

POLITEAMA: **Un'estate pazzesca**.

CUORGNE'

PERONA: **Grand Hotel Excelsior**.

MARGHERITA: **Amplificazione particolare**. Vieti 18

GIAVENO

S. LORENZO: **Ufficiale e gentiluomo**.

LANZO

CATALANO: **Il paradiso può attendere**

MONTANARO

VITTORIA: **Sogni bagnati di una porno coppia**. Vieti 18

ORBASSANO

MODERNO: **Spetters**.

PINEROLO

HOLLYWOOD: **L'uomo del fiume nevoso**

ITALIA: **Grease**.

N[illegible]: **Caligola... la storia mai raccontata**. Vieti 18

PIOSSASCO

SAN GIORGIO: **Due gocce d'acqua salata**

SANGANO

SANGANO: **Per favore [illegible] e divertirsi di più**

SESTRIERE

FRAITEVE: **Il conte Tacchia**.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA (v. M. Vittoria angolo v. Della Rocca) Affiches inglesi

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12, 15-18

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30

BORGO MEDIEVALE (Parco del Valentino) 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) 9,30-12,30, 15-19, chiuso lunedì

MUSEO DI ANTICHITA': Chiuso per lavori

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6)

MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7) 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) martedì e giovedì 9-13,50, sabato e domenica 9-17,20; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO. Stagione d'Autunno 1983 (24 settembre - 30 ottobre). Vendita abbonamenti ... Orario 10-12, 15,30-18

NUOVO - «Concerti al Santuario di Crea» ...

TEATRO NUOVO CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA ...

RITROVI

BELLE ARTI ore 15,30-21 ballo liscio

CHALET del VALENTINO, ore 21 ...

CLUB 84, ore 15,30-21 danze

DU PARC ore 21 ...

GARDEN ...

LA PERLA del VALENTINO, 21 danze

LE ROI ...

RISTORANTE IL PIRATA: orchestra ...

Ha diretto la Nona

Bernstein Festa di compleanno

LAWRENCE — Le note di «Happy Birthday» scandite da un coro di voci bianche ed un festoso lancio di confetti hanno salutato Leonard Bernstein, che ha voluto festeggiare nella città natale di Lawrence, i suoi 65 anni. Il «maestro» ha preferito i suoi concittadini ed i festeggiamenti da questi preparati ad inviti più prestigiosi come quelli dell'orchestra sinfonica di Boston o del «Radio city musical hall» e della Filarmonica di New York.

«Tutti volevano celebrare alla grande questa data, ma l'idea non mi è piaciuta. Mi sembrava un modo troppo pomposo per un compleanno, ed ecco perché ho deciso di venire a Lawrence» ha spiegato Bernstein, che in serata è tornato sul podio per dirigere il «quarto movimento» della Nona sinfonia di Beethoven in un grande teatro all'aperto.

I finalisti del «Busoni»

BOLZANO — La commissione del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», che si sta svolgendo a Bolzano, ha ammesso alle prove pubbliche 28 pianisti: Andrei Nikolsky (Urss), Christopher Oakden (Gbr), Alessandra Papastefanu (Gre), Daniela Petrova (Bul), Neil Rutman (Usa), Hugo Beebach (Rfg), Takahiro Seki (Gia), Rumi Shima (Gia), Boris Slutsky (Usa), Janine Suwilen (Aus), Claudius Tanski (Rfg), Gerlinde Otto (Rdt), Guelsin Onay (Tur), Vincenzo Audino (Ita), Frederick Blum (Usa), Chen Su Chen (Tai), Thomas Eifner (Rdt), Pierluigi Epifanti (Ita), Bern Glemser (Rfg), Julian Reynolds (Gbr), Arthur Greene (Usa), Ingrid Jacoby (Usa), Catherine Joly (Fra), Ursula Meyer (Rfg), Robert McDonald (Usa), Vladimir Zaitsev (apolide).

Il concorso si concluderà con la proclamazione dei vincitori nelle serate del 31 agosto e 1° settembre.

Iglesias 3 concerti in Italia

MILANO — Julio Iglesias ridurrà di alcune date la sua tournée italiana di settembre. I concerti saranno soltanto tre, per precedenti impegni presi, e precisamente: il 18 a Fiuggi per il Festival dell'Amicizia, il 19 ad Asti nella piazza dove si corre il Palio, il 20 al Teatro Nuovo di Milano.

L'autore di «Ratataplan» sta per girare con Tognazzi «Bertoldo, Bertoldino»

Nichetti: «Mi vedrete volare»

Ha appena finito di recitare in «Le armi e gli amori» e progetta un nuovo film con Angela Finocchiaro

S. MARGHERITA L. — «Maurizio Nichetti? Si misura con cose talmente più grandi di lui che perde tutte le sue battaglie. Quando vai sul muro e le torte in faccia le perdi subito, ma lui ha la faccia giusta, perfetta. Va bene lo stesso. Nichetti mi piace perché non bluffa. Perde ma non bluffa», aveva detto di lui Roberto Benigni in un'intervista a un settimanale qualche mese fa.

Il pungente giudizio del comico aretino lascia però completamente indifferente Maurizio Nichetti. «Non considero affatto Ratataplan e Ho fatto splash battaglie perdute. Ci sono tanti modi per fare della comicità. Il pubblico mi ha capito. E' andato bene pure Domani si balla, anche se qualche problema di programmazione ha impedito a molti di andarlo a vedere. Spero che possa tornare presto in circolazione», risponde pacato Nichetti, calato in Riviera di Levante per salutare i suoi vecchi amici, i ricchi e poveri.

Accantonata per il momento l'idea di fare un film insieme ai «vecchi» e ai «nuovi» comici — da Verdone allo stesso Benigni, da Moretti fino a Giannini, Sordi, Manfredi — Nichetti si appresta a farsi dirigere da Monicelli in Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.

«Inizieremo a girare a settembre. Io sarò Bertoldino, Ugo Tognazzi Bertoldo, Alberto Sordi fra Cipolla e Lello Arena re Alboino. Leo Benvenuti, Piero De Bernardis, Suso Cecchi D'Amico e lo stesso Monicelli hanno scritto la sceneggiatura del film, che sarà ovviamente tutto in costume, con un'ambientazione rigorosa», spiega Nichetti, reduce dal set di un altro film — di imminente uscita — in cui ha fatto ancora l'attore (il mago Atlante): Le armi e gli amori di Giacomo Battiato, che racconta le avventure di paladini e saraceni.

«Sia [illegible] sia Monicelli mi hanno offerto la possibilità di tirare il fiato come regista e di cimentarmi in un genere che ho sempre amato. Prendete ad esempio Brancaleone, lo troverei fatto di corsa!».

Ma da Maurizio Nichetti gli appassionati del cinema si aspettano soprattutto una sua nuova mossa come regista. Quanto dovranno attendere? «Non sono in grado di fornire anticipazioni sui tempi, viste le incertezze che affliggono anche il mondo del cinema, alla vigilia di una rivoluzione tecnologica che si può paragonare all'avvento del sonoro».

Neppure sulle idee che sicuramente lei ha in testa? «Nessun mistero, ma è presto per parlarne. Posso dire che c'è già il titolo di questo film Volere volare e che con me ci sarà ancora Angela Finocchiaro. Sarà un film allegro ma non troppo e non "generazionale" in senso stretto. Anche in questo film recupererò le atmosfere del muto e forse anche del cinema fantastico».

Torna il vecchio amore di Nichetti per i cartoni animati? «Io ho cominciato con i cartoni animati assieme a Bruno Bozzetto, li considero una maniera intelligente di fare cinema. Purtroppo, in Italia questo genere di lungometraggio subisce ancora oggi le influenze di Walt Disney, che si rivolgeva esclusivamente ai bambini. Invece, si deve pensare ai cartoni animati per gli adulti come succede all'estero. Basti pensare al Signore degli anelli, un esempio concreto di cinema fantastico che ha riscosso un grande successo anche nelle nostre bistrattate sale cinematografiche, alle gags politiche che facevo con Renzo Arbore come capo del Gaaad, i gruppi a sinistra dell'Altra Domenica».

m. b.

Maurizio Nichetti e Ugo Tognazzi sono Bertoldino e Bertoldo nel film diretto da Monicelli

PRIME FILM: «La spiata» di Swaim, con Léotard e Ronet, rientra nella tradizione del «cinema nero»

Da Parigi, storie di soffiate e malavita

Maurice Ronet ne «La spiata»

La spiata di Bob Swaim con Nathalie Baye, Philippe Léotard, Maurice Ronet. Drammatico, colori, Francia 1982. Cinema Ariston, Torino, Etoile, Roma, Ariston, Milano.

Il film s'intitola in originale La balance. Nel gergo della mala parigina è denominato così l'individuo che s'accorda (o è costretto ad accordarsi) con la polizia per informarla e perciò va nel mirino dei criminali decisi a fargli pagare con la vita la «soffiata».

In questa rischiosa situazione viene a trovarsi Dedé, che un ispettore della Brigata territoriali anticrimine spinge, con le cattive, a dirgli quello che sa sulla banda di Roger, dalla quale egli è stato estromesso e relegato alla più circoscritta attività di gestore di Nicole, prostituta di Pigalle.

Roger, ch'è una vera carogna, quando sa che il suo ex subordinato è un «soffia» (la polizia italiana usa questo termine) decide di farlo sopprimere. Dopo molte traversie, prospettate con una certa tensione dall'abile regia di Bob Swaim, la situazione si ribalta ed è Dedé a far fuori l'antico suo capo.

Dalle pieghe del poliziesco esce con evidenza Nicole, la puttanella sfruttata da Dedé. Questo anche per merito della brava attrice Nathalie Baye travolorata in testa ai canti che fa della passeggiatrice diurna e notturna un personaggio simpatico nel suo equilibrato compendio di sfrontatezza, volgarità, tenerezza. E' così sollecita nei riguardi del minacciato Dedé, «son homme», da farlo catturare, dopo l'uccisione di Roger, dai poliziotti, perché vada dentro e sia sottratto alla vendetta dei gregari dell'assassinato.

Anche questo film rientra nella tradizione di quel «cinéma noir» ch'ebbe, in Francia, uno dei maestri in Melville. Le caratteristiche del genere vi sono aggiornate, la violenza e le pistole hanno parte e fragore preponderanti, le scene a effetto sono privilegiate e staccate, non tanto di rado, dall'attendibilità dei fatti.

Dedé è Philippe Léotard; Richard Berry l'ispettore; come Roger, incisivamente caratterizzato, si rivede forse per l'ultima volta lo scomparso Maurice Ronet.

s. v.

Da domani a Roma

Il festival dei poeti nel parco

ROMA — Il nome ufficiale è «Parco dei Daini», il nome con cui a Roma lo conoscono i romantici appassionati di passeggiate è «La [illegible] di Goethe»: per questo suo legame con la poesia questo parco di Villa Borghese è stato scelto per ospitare la nuova edizione del Festival dei Poeti, quarta in ordine di tempo dopo un anno di silenzio.

Organizzata anche questa volta dal Beat 72, diretto da Franco Cordelli, la manifestazione si apre domani sera e si chiuderà quattro giorni dopo, mercoledì 31 agosto. A volerla, come sempre, l'assessorato alla Cultura del Comune, grande patron di tutta questa estate romana.

Al «Parco dei Daini» è stato allestito un piccolo caffè all'aperto: tavolini, seggioline, e nello sfondo un bancone per le bibite. Sarà Giovanni Raboni, nell'insolita veste di presentatore, a intrattenere i poeti ospiti permettendo a ognuno di raccontarsi e raccontarsi nei modi che gli sono più congeniali.

Tra i poeti il primo ad aderire è stato il russo Joseph Brodskij, il più veloce l'americano Lawrence Ferlinghetti. Con loro, insieme in queste serate, gli italiani Edoardo Sanguineti, Nico Orengo, Valentino Zeichen, Paolo Volponi, Bianca Maria Frabotta, Cucchi, De Angelis, Dario Bellezza, e poi l'inglese Charles Tomlinson, l'americano Philip Walen il francese Jean-Pierre Faye, lo slavo Vasko Popa, lo spagnolo Juan Louis Paner, il tedesco Arnfrid Astel.

si. ro.

Concluse le Estati organizzate dai due grandi Comuni, il primo bilancio

Milano non ha amato il suo vacanze-show

MILANO — Realizzate con una cifra che era, in pratica, la metà di quella a disposizione negli anni precedenti per il medesimo periodo, le manifestazioni dell'estate '83 non hanno soddisfatto nessuno. Né il pubblico (20 mila presenze contro le abituali 40/50 mila), né i protagonisti, né gli esponenti della locale amministrazione.

Carlo Tognoli, sindaco dal '76, molto popolare in città, spiega: «Indipendentemente dalle ridotte disponibilità economiche, avevamo deciso di provare una nuova formula, cioè una rappresentazione (massimo due) all'estate inteso affiancata da iniziative minori, invece di tanti spettacoli buoni, come nelle passate stagioni. In realtà, l'Orfeo, con una dozzina di repliche, ha registrato 12/13 mila presenze, che non sono poche ma nemmeno tantissime. Forse i milanesi preferiscono, in luglio, pièces più frivole, forse hanno trovato quello spettacolo difficile. Stesso discorso, anzi accentuato, per Pina Bausch, il cui stile talvolta può risultare non immediatamente comprensibile. Comunque sia, il pubblico ha dimostrato di preferire la formula precedente, cioè molti spettacoli buoni. Perciò l'inverno prossimo cominceremo a organizzare in tal senso l'estate '84».

Per i prossimi mesi, invece, il programma è già pronto. Il congresso mondiale del design, in ottobre, si snoderà parallelo a una dozzina di mostre, patrocinate dal Comune e da gruppi privati. Contemporaneamente, fino a dicembre almeno, mostra dei quadri di Hayez a Palazzo Reale, dove i lavori di ristrutturazione e restauro sono finiti al pianoterra e proseguono nelle parti superiori. «Qui — anticipa il sindaco — sarà ospitata la costituenda galleria d'arte contemporanea; intanto, già nell'84 verrà provvisoriamente esposta all'ultimo piano una parte delle opere moderne in dotazione al Comune». Per fine '83-inizio '84 intanto, alla rotonda di via Besana, mostra del giocattolo dal '700 ad oggi.

Le celebrazioni per il bicentenario della nascita di Manzoni (1885) cominceranno l'anno prossimo: Carmelo Bene con «Adelchi» al Lirico (contemporanea una mostra dedicata ai Longobardi, nell'atrio e nelle sale superiori) e i Promessi sposi di Testori al Pierlombardo. Nella seconda metà dell'84, una conferenza del romanziere Moravia, autore di un noto saggio su Manzoni, si svolgerà nella stessa data in cui, alla Scala, Abbado dirigerà la Messa da requiem di Verdi.

Fra tutte, c'è una iniziativa principalmente sembrano appuntarsi sforzi e aspettative: titolo L'arte italiana dal 1900 ad oggi. Dice Tognoli che spera di inaugurarla a fine '84, a Palazzo Reale: «Ma per riuscirci il Comune dovrà affrontare un impegno superiore persino a quello che fu necessario per organizzare la grande rassegna degli Anni 30».

Ornella Rota

Torino ha gradito il cinema e il rock

TORINO — Sono stati in tutto 145.314 i torinesi che dal 9 luglio al 25 agosto hanno visto i 137 spettacoli allestiti ai Punti verdi. L'affluenza media è stata di 1059 spettatori per Punto. Sette gli spettacoli sospesi, 5 per maltempo, due per motivi tecnici. La parte del leone l'ha fatta il settore cinema che ha attirato l'attenzione di circa il 60% dei torinesi recatisi ai Punti verdi: 81.463; 39.728 hanno assistito ai concerti, 23.903 hanno scelto la prosa, il balletto, il festival dei mimi al Parco Rignon.

Salta subito in evidenza il dato relativo al cinema. In una città particolarmente bersagliata dall'afa e con solo sei-sette sale aperte in media, lo spettacolo serale all'aperto di Palazzo Reale ha attirato ben 49.133 persone. La media affluenza delle 36 proiezioni è stata di 1365 spettatori, con punte che hanno superato i 1700 paganti per film «giovani» quali Madonna che silenzio c'è stasera e Io Chiara e lo Scuro di Nuti e Tu mi turbi (di Benigni).

Ha retto il confronto con l'anno scorso (ancora in parte del successo avuto da Nureyev) il settore del balletto. Al Parco Rignon ci sono stati 8551 paganti (media di 1125) con 1370 spettatori per Martha Graham e il balletto nazionale filippino.

La prosa, nel parco di [illegible] Orbassano, ha attirato 10.007 torinesi, con affluenza media di 527 persone. Il massimo di presenze si è avuto [illegible] con l'Anfitrione di Plauto e con il Ruzante [illegible]. La novità portata da Albertazzi, il [illegible] in piazza, ha richiamato nei tre spettacoli 1469 spettatori.

Ma il dato più significativo è quello che riguarda il Punto verde della Pellerina. Qui tre concerti e un film hanno fatto registrare il tutto esaurito (4000 persone). A fare il pienone (massimo [illegible] di sicurezza) sono state le esibizioni di Matia Bazar, Venditti e Benigni e il film I predatori dell'arca perduta proiettato su schermo gigante e con sistema sonoro dolby. La media dei tredici concerti è stata di 2483 presenze, quella dei 9 film di 1668.

Rispetto all'anno scorso, il bilancio dei Punti verdi è deficitario. Meno pubblico: ma c'è da dire che il programma, dopo la crisi comunale di marzo-maggio, è stato allestito in tutta fretta: non sono stati agibili i parchi Sempione e del Valentino.

f. bad.

Il 6 settembre

Siouxie canta a Modena

MODENA — Verrà in Italia per la prima volta e per una sola esibizione (il 6 settembre al Festival dell'Unità di Modena) Siouxie and the Banshees. Il gruppo, molto popolare in Inghilterra, è tra i migliori esponenti della New Wave.

IL [illegible], DIRETTO DA PAUL SACHER, HA [illegible] IL PUBBLICO DI STRESA

Grande Rostropovic in cornice turistica

Eccezionali gli interpreti, meno il programma - Troppa indulgenza alla moda ormai di[illegible] nei festival dell'estate

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — Singolare figura di mecenate, d'artista e d'organizzatore [illegible] direttore d'orchestra Paul Sacher che col Collegium Musicum di Zurigo, da lui istituito nel 1941, è venuto ad aprire, nel Palazzo dei Congressi, [illegible] ventiduesima edizione delle Settimane Musicali di Stresa! Fu per merito suo che, nel momento [illegible] cui più atroci infuriavano sull'Europa i disastri della guerra e parevano condurre all'estinzione d'ogni vita civile, la sopravvivenza della musica si concentrò per qualche tempo nella neutrale Svizzera.

Con l'orchestra d'archi [illegible] Collegium Musicum, e con l'Orchestra da camera di Basilea, già da lui fondata, a vent'anni, nel 1926, Paul Sacher tenne a battesimo qualche cosa come duecento nuove composizioni, di cui almeno la metà commissionate da lui stesso con intelligente e perspicace generosità. A lui si deve la nascita [illegible] tre capolavori di Bartók, che ebbe in lui un sostegno prezioso negli anni dell'invasione nazista in Ungheria: la Musica per [illegible] chi, percussione e celesta, la Sonata per due pianoforti e percussione e il Divertimento per archi. Strawinsky scrisse per lui il Concerto per orchestra d'archi in re maggiore, e più [illegible] gli dedicò quello squisito frutto della [illegible] conversione seriale che è la cantata A sermon, a narrative and a prayer (tra le tante fondazioni di Sacher si annovera pure il Coro da camera [illegible] Basilea).

Strauss scrisse per lui il suo ultimo capolavoro strumentale, le Metamorfosi per archi; Hindemith la Sinfonia Armonia del mondo; Honegger due Sinfonie, tra cui [illegible] Deliciae basilienses; Frank Martin la deliziosa Petite Symphonie concertante; Petrassi il secondo Concerto per orchestra; Malipiero la Sesta Sinfonia; Henze [illegible] valanga di roba.

Ma di tante sue gloriose benemerenze verso la musica contemporanea Sacher non ha ritenuto arrischiare neanche un accenno di fronte [illegible] pubblico turistico delle Settimane Musicali. Assicuratasi la carta vincente d'un solista d'eccezione come il violoncellista Rostropovic, ha presentato [illegible] prudente programma settecentesco, dove soltanto [illegible] Concerto Brandeburghese (naturalmente il più usato: il Terzo) difendeva la prima metà del motto a cui s'ispira la direttiva artistica delle Settimane Musicali: grande musica in buone esecuzioni.

Il violoncellista Rostropovic, un interprete, non un virtuoso

Perché, grande musica non si possono onestamente definire [illegible] la graziosa Sinfonia op. 9 n. 2 di Giovanni Cristiano Bach (una pillolina di Mozart diluita in un bicchiere d'acqua fresca), né il Concerto per violoncello in re maggiore di Boccherini, né quello, autentico o meno che sia, in do maggiore di Haydn.

Qui la ben nota grandezza artistica di Rostropovic si è spiegata appieno, in una squisitezza [illegible] sfumature e in [illegible] perfezione tecnica che non tollerano alcun raffronto. Grande gioia di constatare che questo grandissimo, non [illegible] virtuoso, ma interprete e musicista, non ha perduto un millimetro della sua bravura, nonostante la pratica ormai assidua e costante della direzione d'orchestra! Perché — diciamo la verità — di direttori d'orchestra [illegible] Rostropovic ce [illegible] molti. Di violoncellisti come lui [illegible] ce n'è nessuno.

Resta il rammarico d'aver ascoltato questo grande artista in musiche non in tutto degne della sua grandezza. Disponendo d'un interprete come lui, che esperienza esaltante sarebbe stata unirlo a un pianista di pari valore o quasi, per passare in rassegna [illegible] grandi Sonate di Beethoven, di Brahms, di Debussy! O meglio ancora, associandogli [illegible] pianista e un violinista degni, rinnovare le meraviglie del Trio Cortot-Thibaud-Casals, o rivisitare quegli alti luoghi della musica che sono i Trii di Mozart, di Beethoven, di Schubert, [illegible] Mendelssohn e di Ravel!

Pazienza! Accontentiamoci [illegible] quel che passa il culto idolatrico del virtuoso [illegible] quale sempre più si vanno conformando i grandi festival vacanzieri internazionali — Salisburgo in testa — e non dimentichiamoci che nel nostro Paese uno stesso ministero si occupa infatti [illegible] Turismo e dello Spettacolo.

Anche l'orchestra da camera del Collegium Musicum di Zurigo ci auguriamo di riascoltarla in migliore occasione dove le sia possibile esporre la buona qualità a cui l'ha condotta e mantenuta il direttore Paul Sacher, meglio che non nelle inezie insignificanti di J. Chr. Bach e di Boccherini.

Soltanto nel Concerto [illegible] Haydn fu possibile rendersi conto almeno delle sue possibilità esecutive. (Il Terzo Brandeburghese, eseguito nella versione originale, è notoriamente una composizione cameristica assai più che orchestrale). Nel Concerto [illegible] do maggiore di Haydn (che non è quello più comunemente eseguito e fortemente sospetto d'inautenticità) spiccavano le due cadenze scritte da Benjamin Britten per Rostropovic e a lui donate: specialmente la prima introduce nella zuccherina grazia del «Moderato» un clima tale d'improvvisa drammaticità (pur rispettando [illegible] premesse tematiche della composizione), che ridesta d'improvviso, per un attimo, [illegible] ricordo della grandezza a cui la musica può attingere quando [illegible] si prefigga soltanto di vezzeggiare l'orecchio.

Per corrispondere [illegible] applausi caldissimi del pubblico, che aveva esaurito [illegible] del Palazzo dei Congressi, Rostropovic ha ripetuto, insieme [illegible] l'orchestra, il finale dell'arzilla Sinfonia di Haydn.

Massimo Mila

Pesaro ha salutato con calore lo spettacolo con la Cuberli e Samuel Ramey

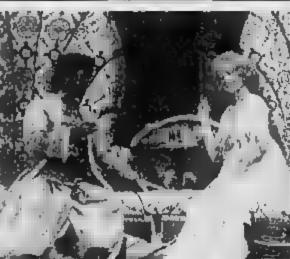
Col «Turco in Italia» di Rossini l'opera lirica diventò vaudeville

[illegible] CORRISPONDENTE

PESARO — Il turco in Italia, di Rossini, è stato presentato ieri sera a Pesaro nella nuova edizione critica della Fondazione intitolata al grande compositore. Un altro atto dell'omaggio dovuto a Rossini da parte di un festival che, da qualche [illegible] ormai, va presentando con molto rigore e poca mondanità, [illegible] spese [illegible] eccezionali e grande soddisfazione del pubblico (dato anche il tutto esaurito), [illegible] meno note di Rossini o quelle che hanno perso il [illegible] originale per gli abusi e i rimaneggiamenti.

C'era molta attesa, ed è stato un successo, anche perché questa storia buffa [illegible] è giocata [illegible] regia teatrale che Egisto Marcucci ha indovinato, tutta giocata sulla commedia, una specie [illegible] vaudeville borghese, gradevole per [illegible] nostro tempo, anche perché impostata su piani diversi, in [illegible] specie di gioco raffinato che poco ri[illegible] della vecchia opera buffa.

Al centro ruota [illegible] poeta, Prosdocimo, intento a costruire [illegible] storia e coinvolto, suo malgrado, [illegible] una vicenda di amori e infedeltà, principi e zingare, innamorati che si perdono e si ritrovano, finché, [illegible] vuole ogni storia dell'Ottocento ottimista, tutto si aggiusta nel lieto fine e il pubblico applaude.

Il turco in Italia, presentato alla Scala nel 1814, fu un fiasco. [illegible] pubblico lo ritenne una rielaborazione alla rovescia dell'Italiana in Algeri, data a Venezia l'anno prima e lo fischiò. L'intento della Fondazione Rossini, che lo scorso anno aveva riesumato l'Italiana in Algeri e quest'anno ha presentato Il turco con la stessa ottima direzione di Donato Renzetti, la stessa regia di Egisto [illegible] e ancora Samuel Ramey protagonista maschile, era di mettere le due partiture a confronto per far-

Samuel Ramey e Lella Cuberli nel «Turco in Italia»

ne spiccare le diversità. In questo senso l'operazione culturale è senza dubbio riuscita.

Ci dice Samuel Ramey, che è stato un buon principe Selim: «Forse Rossini ha pensato [illegible] al Turco come a uno scherzo, [illegible] il valore musicale dell'opera è grandissimo». Lella Cuberli, applaudita interprete di Fiorilla, [illegible] giovane sposa di Don Geronio, ci dice di [illegible] re lavorato molto [illegible] Marcucci e un personaggio [illegible] solo tipicamente capricciosa, ma — dice — anche a molte facce, come una qualsiasi donna.

Che cosa prova un'artista a cimentarsi in una parte che non ha mai avuto fortuna?. «Non [illegible] perché Il Turco non [illegible] avuto [illegible] — dice Lella Cuberli —. Certo è un'opera particolare di Rossini, perché in [illegible] ci sono grandi arie virtuosistiche. È più giocata [illegible] teatralità, per cui la recitazione n[illegible] prenda il sopravvento (in Rossini la musica è sempre importante), ma [illegible] può certamente passare in secondo ordine».

Dopo una citazione anche per gli altri interpreti: Sophia Stillitano, Alessandro Corbelli, Luigi De Corato, Antonio D'Uva, David Kuebler, per i mimi [illegible] Marcello Bartoli e le scene [illegible] Emanuele Luzzati che aveva già fatto un Pulcinella a cartone animato tratto dal Turco, non rimane che dire dell'orchestra internazionale «Jeunesses Musicales» che Donato Renzetti ha diretto [illegible] egregiamente.

Ernesto Grifoni

«Buon '82». Grazie Rai

Spettata Rai, ancora una volta. Ascoltando «Mister Fantasy» l'altro pomeriggio abbiamo ricevuto da Carlo Massarini [illegible] gioioso augurio di «Buon [illegible] Speranze di felicità per il nuovo anno e subito un aggancio, nel primo servizio, all'anno appena finito: il grande [illegible] nel 1981 del film «Fame» (Saranno famosi), sfondo ideale al videorock dedicato a Rod Stewart. E' il rischio delle «repliche» che affollano l'estate, si sa. [illegible] con [illegible] po' più di attenzione alla Rai, forse, si potevano evitare ai milioni di spettatori certe amare considerazioni filosofiche. Come passa il tempo! E' già la fine agosto del 1983.

[illegible]

Recitarcantando apre con la Nona

CREMA — L'Orchestra [illegible] coro di Cracovia diretti da Tadeus Strugala apriranno stasera a Crema «Recitarcantando»: sarà eseguita la Nona Sinfonia di Beethoven. La rassegna di musica e [illegible] toccherà quest'anno i Comuni di Cremona, Crema, Casalmaggiore, Pandino e Soncino.

Tra gli spettacoli di maggior rilievo del Festival c'è il nuovo balletto che Carolyn Carlson presenterà a Casalmaggiore e la prima nazionale [illegible] lavoro di Philippe Genty, marionettista: Ronde comme un cube.

Nell'ambito della rassegna si svolgerà anche [illegible] prima edizione del Festival [illegible] Cremona. In programma 11 concerti, che avranno per protagonisti grandi strumenti, [illegible] i violini Guarneri [illegible] Gesù (1734) e Stradivari (1715) entrambi appartenenti alla collezione [illegible] strumenti antichi custodita nel palazzo comunale.

Il concerto di Stresa

STRESA — Stasera, per la rassegna dedicata ai giovani concertisti che affianca [illegible] «Settimane musicali», il pianista Francesco Nicolosi suonerà al Teatro dei Congressi musiche di Schumann, Mendelssohn, Liszt.

Sherazade a Rimini

RIMINI — Al Tempio Malatestiano di Rimini l'«Orchestre Française des jeunes» inaugurerà i concerti della «Sagra musicale [illegible] na». In programma Anathaglasis [illegible] Jeannis Xenakis e Sheraxade di Maurice Ravel. Dirige Jerome Kaltenbach.

Peppe e Barra tra gli Svevi

BARI — Per «Invito a [illegible] castello svevo» Peppe e Concetta Barra presenteranno il loro spettacolo Peppe e Barra.

Settembre musica

TORINO — Per Settembre musica, stasera, [illegible] Duomo di Torino, Daniel Chorzempa all'organo e Guy Touvron [illegible] tromba [illegible] musiche [illegible] Frescobaldi, Liszt, Brahms, Teleman, Jolivet, Gervaise, Krebs, Viviani.

La Dorella a Milano

MILANO — Stasera ultimo spettacolo di «Vacanze a Milano»: al [illegible] Burri [illegible] Parco Sempione danzeranno Oriella Dorella, Davide Bombana, Vincent Haniam, Claudio Ferraro e Pino Alosa.

Pino Daniele a Locarno

LOCARNO — Stasera alle [illegible], in Piazza Grande, concerto di Pino Daniele e del suo gruppo, con Joe Amoruso, Tullio De Piscopo, Toni Esposito, Lia Roma e Petrone Gennaro.

Stasera a Tv 2 «Giorno di festa» apre un ciclo di film

Tati, un anti Charlot dagli esordi all'Oscar

Tati in «Le vacanze del signor Hulot», [illegible] dei film della rassegna a lui dedicata dalla Rete 2

A quasi [illegible] anno dalla morte di Jacques Tati la Seconda rete dedica quattro sere al ricordo dell'attore comico e regista scomparso il 6 novembre 1982. E' un omaggio doveroso alla sua memoria che s'inizia stasera, alle 21,35, con Giorno di festa, il primo film a lungo metraggio di Tati, girato nel 1948 dopo brevi e lontane esperienze nel cortometraggi.

Nel film in onda stasera è, ora affettuosamente ora ironicamente, descritta da un osservatore arguto la vita d'un villaggio francese prima, durante e dopo [illegible] giorno della sua festa. Tati s'impersona il postino rurale che, dopo aver visto un film Usa, non pensa che a imitare l'America e anche la corrispondenza pretende di distribuirla velocemente «a l'americaine».

A Cannes venne invece, in anteprima, presentato il secondo film [illegible] Tati, Le vacanze del signor Hulot che, nel 1953, dimostrò come Giorno [illegible] festa non fosse soltanto il prologo a [illegible] miniera saporita ma, agli inizi, un po' infantile, a volte diluita. Del proprio personaggio Tati ha detto: «In fondo Hulot è sempre [illegible] po' fuori [illegible] mondo. Chaplin, di fronte a una difficoltà, a un soggetto che lo imbarazza, [illegible] delle idee, trova qualcosa, modifica, interpreta l'oggetto. Hulot, invece, non [illegible] mai nulla volontariamente, non partecipa, non costruisce mai».

E' proprio da quest'ebulia, da questa specie d'inerzia che deriva la sapidità maliziosa della recitazione di Tati, attore qui e là spigoloso, [illegible] che dal proprio spirito d'osservazione fa derivare le trovate visive da applicare, per caratterizzarli, si proprio e agli altri personaggi, ora sotto il segno della parodia, ora sotto quello della caricatura.

Terzo film del breve ciclo — che ha in Pietro Pintus l'attentissimo curatore — sarà Mio zio, che nel [illegible] meritò l'Oscar per il miglior film straniero. La vicenda, come sempre affidata a rapidi incisivi accenni, a fuggevoli tratti, mette in luce, come scrisse il Sadoul, «il contrasto tra certi ricchi borghesi e il loro [illegible] Hulot, eterno fanciullo dallo spirito originale e vagabondo che essi vorrebbero costringere a lavorare nella loro fabbrica».

Dal «ricordo» televisivo — che s'intitola «Nel circo della vita con il comico Tati» — restano fuori Trafic (1971) e Parade (1974) i due ultimi film di Tati. Perciò conclude [illegible] ciclo Playtime (1968), l'opera più ambiziosa, produttivamente così dispendiosa da costringere l'artefice a svenarsi, a indebitarsi paurosamente con le banche per condurla a termine in tre anni [illegible] lavoro. Nella vicenda si ritrova, naturalmente, il signor Hulot, col cappelluccio, l'ombrello, il corto impermeabile, e lo si vede incantato, [illegible] sua buffa timidezza, nelle strade, nei megauffici, nei luoghi di divertimento [illegible] un'americanizzata città del futuro. L'umorismo di Tati, in quest'escursione, s'insaporisce con un pizzico di follia.

a. vald.

I quattro film [illegible] ciclo

Giorno di festa (Jour de fête, 1948) con Tati, Guy Decomble, Paul Frankeur, Santa Relli (stasera, ore 21,35).

Le vacanze del signor Hulot (Les vacances de Mr. Hulot, 1953) con Tati, Louis Perrault, Nathalie Pascaud (sabato 3 settembre).

[illegible] zio (Mon oncle, 1958) [illegible] Tati, Adrienne Servantie, J. P. Zola, Alain Becourt. A colori (sabato [illegible] settembre).

Playtime (Playtime, 1968) con Tati, Barbara Dennek, Georges Montand. A colori (sabato 17 settembre).

SCEGLIENDO FRA I [illegible] STASERA ALLE TV

Facciamo il tifo con Sinatra Niven scultore dubita di Virna

La Rete 1 trasmette di pomeriggio Facciamo il tifo insieme (1949), musical d'un impareggiabile coreografo, Busby Berkeley, passato con successo alla regia [illegible] sfondo è sportivo, con Frank Sinatra e Gene Kelly cantanti-ballerini trasformati in giocatori di baseball per [illegible] squadra dei «Lagd» presieduta da Ester Williams.

Da Montecarlo, replica d'un film del ciclo «Deanna Durbin»: La prima è stata Eva (1941). Accanto alla canora protagonista, Charles Laughton invecchiato ad arte in una caratterizzazione magistrale [illegible] miliardario bizzarro.

Retequattro: Virna Lisi, scultrice americana affidata, ne La statua [illegible] Rod Amateau (1971). Il compianto David Niven insigne linguista convinto che la moglie lo inganni perché, avendolo raffigurato nudo in una scultura, gli ha dato attributi maschili [illegible] corrispondenti a[illegible]

Italia 1: nel pomeriggio, per i ragazzi, L'isola misteriosa e il capitano Nemo (1971), con Omar Sharif, [illegible] G. Verne. Alla sera Quella nostra estate [illegible] Delmer Daves (1963), con Henry Fonda, Maureen O'Hara e Mimsy Farmer esordiente. Nel Wyoming, i genitori di nove figli hanno problemi di soluzione non facile.

Canale 5: in serata due film consecutivamente trasmessi. Il primo, Ci troviamo in galleria [illegible] Bolognini (1953), illustra la vita gramma dei guitti dell'avanspettacolo; tra gli interpreti la Loren, la Pizzi, Sordi, Dapporto. Il secondo, Villa Borghese di Franciolini, pur esso del [illegible] a episodi e vi si incontrano Anna Maria Ferrero, Eduardo, De Sica.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 21,30; 0,20

13 — [illegible] d'estate: Antologia del balletto moderno: Septet extra. Coreografia di Hans Van Manen, musica di [illegible] Saint-Saëns, Orchestra Reale Danese [illegible] [illegible] Reale Danese, regia di Thomas Grim
13,45 Tv1 [illegible] sabato e domenica insieme con Gian Franco D'Angelo, Olimpia Di Nardo, Mario Marenco e Paola Tedesco. Nel programma:
14 — [illegible] il tifo insieme, film di Busby Berkeley, con Frank Sinatra, Esther Williams, Gene Kelly
15,30 Le regine, varietà, regia di Eros Macchi
16,20 L'isola del tesoro, disegni animati
17 — Verde Italia, rubrica di F. Fazzuoli
17,40 Estrazioni del Lotto
17,45 Le regioni della speranza
18 — Atletica leggera da Riccione
18,15 Le regioni della speranza
18,25 Tv1 estate, seconda parte. Nel programma: L'ultimo fuorilegge, sceneggiato
19,15 Lo show: interviste, sketch, musica e canzoni
19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20,30 Corinne Cléry, Sammy [illegible] e Carlo Massarini presentano Sotto le stelle '83, varietà musicale
22 — Il pellicano, di August Strindberg, regia di [illegible]. Costa Giovangigli, con Giovanna Galletti
0,05 Prossimamente: programmi per sette sere

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20; 23,50
13,15 Tg2 - [illegible] Italia. Città, paesi, uomini, cose [illegible] difendere
13,45 Prossimamente: programmi per sette sere
14 — La meravigliosa storia dei treni
14,55 Dietro l'obiettivo, di Carla [illegible]. «Scuola e no»
15,20 Scuola di roccia, [illegible]
15,45 La leggenda dell'ultimo Crodaroo, documentario
16,05 Sport in concerto. Un programma di musica e sport [illegible] collaborazione con il Coni e le federazioni sportive nazionali, testi di Piero Colaprico [illegible] studio Nino Benvenuti e Francesca Marciano
16,55 Estrazioni [illegible]
17 — [illegible] Roma: [illegible] Campionati europei [illegible]
20,30 Quaderno proibito, dal romanzo di [illegible] De Cespedes, regia [illegible] Marco Leto, [illegible] Masseri, Omero Antonutti, [illegible] Giannotti
21,35 [illegible] circo della vita con il comico Tati: Giorno di festa, [illegible] Jacques Tati
23,15 Viaggio [illegible] «Cappello sulle ventitré»
23,55 Bahia e Bolâa, una settimana [illegible] musica brasiliana ai Fori Romani

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30
14,30 - 15,30 Lissone: Ciclismo, Coppa Agostoni
15,30 Pallanuoto: Italia-Spagna
18,45 Prossimamente
19,25 Il pollice. Programmi visti e da vedere
20 — Tuttinscena: Cineteca. Persone, cronache, mode, costumi del tempo libero
20,30 Rockconcerto: Valle del Reno: Stray Cats
21,55 Cribb, dai racconti di Peter e Jacqueline Lovesey: [illegible] coro che non cantò»
22,40 Jazz club: Praxisconcerto
23,10 Speciale Orecchiocchio, [illegible] «Gli oro»
23,20 Campionati europei di nuoto: i protagonisti [illegible]

Lea Massari in «Quaderno proibito» [illegible] 20,30 su rt2

Italia 1

10 — Assassinio premeditato, film con Joseph Cotten
14,30 L'isola [illegible] e il capitano Nemo, film [illegible] Omar Sharif
18 — La casa [illegible] prateria, telefilm
20,30 Quella nostra [illegible] te, film con Henry Fonda
22,20 Operazione ladro
23,15 La paura [illegible] la porta, film [illegible] chel Constantin
0,50 Dan August

Canale 5

13,30 Una famiglia americana, telefilm
15,15 Cinque marines per cento ragazze, [illegible] di Mario Mattoli con Ugo Tognazzi, Virna Lisi
17 — Search, telefilm
[illegible] — Jukebouster
19,30 Poldark, sceneggiato
21,45 Ci troviamo in galleria film di Mauro Bolognini
23,25 Villa Borghese film con Eduardo

Rete quattro

10,15 Cotton Baby, film
12 — L'ora di Hitchcock, telefilm «L'assassino innamorato»
14 — Agua viva
14,45 Superstunt II, film
17,30 Giovani cowboys, [illegible]
18,30 Chip's, telefilm
19,30 Quincy, telefilm
20,30 La statua, film [illegible] David Niven, Virna Lisi, [illegible] Vaughn
22 — Freebie e Bean, telefilm
23 — F.B.I., telefilm

Eurotv

18,30 The Monkey
19,30 [illegible]...
20,30 Il [illegible] il giorno [illegible] limoni neri, [illegible] di Camillo Bazzoni con Antonio Sabato, Silvano Tranquilli, Florinda Bolkan — Un film drammatico in cui si narra la storia di un giovane mafioso
22,15 Catch campionato mondiali
23,15 Rombo, settimanale a tutto motore

Svizzera

Telegiornale: 19, 20,15, 22,05; 23,15
16,45 Video-match, torneo televisivo
17,55 In Eurovisione da Roma Campionati europei di nuoto
19,20 Cuore, telefilm d'animazione
19,45 Musica del folclore svizzero
19,55 Il Regionale
20,40 Le [illegible] di Adamo, film [illegible] Daniel Gelin, Tonie Marshall
22,15 Sabato [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 18,30; 21,40
17 — Da [illegible] Pallanuoto: Jugoslavia-Ungheria e Nuoto, campionati europei
19,45 Ryan, telefilm «Spionaggio industriale»
20,45 La grande vallata, [illegible]
21,45 Musica popolare complessi sloveni: il complesso di Boris Franko
22,15 Zeit im Bild - Il tempo in immagini

Montecarlo

Telegiornale: 18.[illegible]. 23,30
16,30 Da Zungo Campio[illegible] di ci[illegible]
19,05 Anna, giorno dopo giorno, teleromanzo
20 — Le frontiere [illegible] drago, telefilm
20,30 [illegible] ad Ankara sceneggiato
21,30 Aboccaperta
22,30 La prima [illegible] [illegible]lia, film con Deanna Durbin, Charles Laughton

Rete A

11 — La amante adolescente film con Nino Castelnuovo
14 — Simon Templar, telefilm
16 — Il cerchio di sangue film [illegible] Joan Crawford
17,45 Barnaby Jones, telefilm
19,45 Furia, telefilm
20,15 L'avamposto dell'inferno, film
22 — Sulle strade della California, telefilm
23 — La cameriera, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 18; 23.
10,15 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 La lanterna magica; 12,28 I personaggi della storia: Cleopatra; 13,25 Master, [illegible] Maurice Chevalier «Il ragazzo di Parigi»; 15 Marionette e marionette; 16,30 Campionati europei di [illegible]; 18,30 Radiouno jazz; 20 Sa[illegible] - fumosi; 20,30 Chi dorme non piglia pesci; 22,28 [illegible] radio; 23,05 La telefonata

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,30; 7,30; [illegible]; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
8,45 [illegible] e una nota; 9,[illegible] Canta [illegible] canta; 11 Il long playing [illegible] 13,40 Permette questo ballo; 13,41 Sound track; 15 Gluck e il maestro [illegible] Casanova; 15,37 Hit parade; 16,37 Vita e una canzone; 17,02 Giorni in giorno; 17,32 In [illegible] Laguna; [illegible] Concerto sinfonico diretto da [illegible] Chailly; [illegible] Musiche di Borodin

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; [illegible]
6,55, 8,30, 10,15 Il [illegible] mattino; 10 Cultura, temi e problemi; 11,55 Pomeriggio musicale; 15,30 Folk [illegible] concerto; 16,30-19 Spazio [illegible]; 21,10 Gli strumenti della musica barocca: il clavicembalo; 22,35 Un racconto di Jack London; 23 Il jazz.

POLEMICHE Due giocatori al centro delle discussioni dopo l'ultimo turno di Coppa Italia

Bertoni fuori squadra per punizione

La Fiorentina ha sospeso il suo attaccante (1 partita) per [illegible] frase rivolta all'allenatore [illegible] Sisti - [illegible] giocatore: «Ero arrabbiato, ma [illegible] contro il tecnico» - L'episodio chiarito al termine di [illegible] riunione con la squadra

Daniel Bertoni in castigo

FIRENZE — Il giocattolo s'è incrinato subito. Non che sembrasse infrangibile, questo proprio no, ma insomma è durato poco. Dunque: la Fiorentina ha deciso di escludere Daniel Bertoni dalla terza partita di Coppa Italia, in programma [illegible]mani a Firenze contro la Casertana. Il provvedimento fa capo a De Sisti e risale a giovedì sera, dopo l'incontro, sempre di Coppa, pareggiato dai viola a Lecce.

Su quel campo, al 24' della ripresa, un Bertoni meno famoso, Alessandro, fu invitato dall'allenatore a prendere il posto di Daniel, detto «il Puntero». Al Bertoni famoso la cosa non piacque, tant'è vero che nel passare davanti alla panchina rivolse qualche concitata parola a De Sisti. I testimoni esclusero subito che si trattasse di un saluto e meno che mai di un complimento.

Nel dopopartita Bertoni minimizzò l'episodio, anzi [illegible] tentato di smentire e disse che, sì, era nervoso e anzi [illegible] rabbiato, ma non contro De Sisti. Ce l'aveva con un avversario per questioni di gioco.

De Sisti chiar[illegible] subito a rapporto la squadra. Tutti insieme negli spogliatoi per accertare l'episodio e uscire subito da eventuali equivoci. Bertoni non potè più smentire. Chiarita la cosa, De Sisti annunciò che avrebbe proposto alla società la sospensione, breve, del giocatore. Rientrata in sede ieri mattina, la comitiva viola ha appreso dalla società che la proposta di De Sisti era stata accettata e che il giocatore argentino sarà sospeso fino all'inizio della prossima settimana.

De Sisti ha così commentato l'episodio: «*Ho avuto sempre un rapporto leale coi giocatori. Non credo di meritare reazioni come quella di Bertoni a Lecce, anche se arrivo a comprendere lo stato d'animo del giocatore. Lo comprendo perché sono stato giocatore anch'io*».

All'allenatore viola con [illegible] lapidario nelle sue affermazioni, ecco che cosa ha risposto, a distanza, Bertoni: «*Accetto il provvedimento della società, anche se francamente mi sembra esagerato. Avrei preferito una multa perché continuare ad allenarmi e giocare domenica prossima sarebbe stato utile per migliorare la mia condizione sotto tutti i punti di vista. Mi sembra esagerata anche la ramanzina che mi è stata fatta a Lecce negli spogliatoi, davanti ai compagni di squadra. Avrei preferito un colloquio a due. E' vero, ero* [illegible] *quando sono uscito dal campo. Nervoso per i continui colpi proibiti ricevuti da Lo Russo. Ho sbagliato, lo ammetto, ma forse avrei meritato le attenuanti*».

La sospensione è scattata subito, tant'è vero che ieri mattina l'argentino non s'è allenato. Contro la Casertana il suo posto sarà preso probabilmente dall'altro Bertoni, ma De Sisti pensa anche ad un recupero di [illegible]. Quest'ultimo, superato l'infortunio, e smaltita [illegible] squalifica che gli era rimasta in eredità dalla stagione scorsa, farebbe così l'esordio in Coppa.

In panchina, almeno all'inizio, dovrebbe andare [illegible] al solito Paolino Pulici, giocatore arrivato a Firenze alla zitta, o meglio ancora tra qualche strisciante ironia, ma che proprio nelle prime due partite di Coppa è stato [illegible] puntualissimo all'appuntamento con il gol.

g. m.

Boniek replica ad Agnolin «Bambinate io? Una bugia»

Il polacco della Juventus stupito per i giudizi dell'arbitro

TORINO — Non è passata inosservata l'accurata «diagnosi» di Luigi Agnolin. L'ar[illegible] [illegible] Bassano, dopo aver diretto per la prima volta la Juventus a tre anni di distanza dal celebre derby che seminò polemiche e causò pesanti squalifiche ai giocatori bianconeri, ha esaminato rientrando da Bari i mali della squadra di Trapattoni, senza lesinare impressioni del tutto personali. E l'iniziativa non è stata particolarmente gradita.

Nessuna reazione ufficiale, come era prevedibile; però qualche giocatore è rimasto sorpreso. Più di tutti, Zibi Boniek, il quale ha commentato con una certa severità, sia pure con il sorriso sulle labbra, le affermazioni [illegible] Agnolin. Forse perché il campione polacco non ha vissuto direttamente il burrascoso passato, forse perché chiamato in causa direttamente dall'arbitro che lo ha definito «poco [illegible]» e propenso a «comportamenti da ragazzino».

Al termine dell'allenamento di ieri mattina, sollecitato da una serie di domande, Boniek ha replicato così: «Se ha detto queste cose, Agnolin è un bugiardo. Non è vero che protesto sempre o commetto delle "bambinate". A Bari, in occasione di una punizione a nostro favore, ho chiesto soltanto che un giocatore avversario si allontanasse dal pallone. Gli ho appoggiato una mano sul petto per invitarlo a retrocedere. Per tutta risposta, Agnolin ha ammonito me anziché lui. Secondo me ha sbagliato, per questo al termine della partita sono andato dall'arbitro e gli ho spiegato la storia».

«Le ragazzate, credetemi, c'è gente più anziana di me che le fa — ha continuato Boniek —. Non sono un rissoso: in Spagna ho saltato la semifinale con l'Italia perché Vautrot mi ammonì a Vigo, e il motivo era che non mi ero allontanato dalla palla su una punizione. A Bari sono stato ammonito io, perché volevo far rispettare questo nostro diritto».

r. z.

BRASILIANI Sono arrivati in sei: non tutti hanno avuto un impatto felice

Cerezo: «Questo calcio fa per me»

Come si comportano gli altri cinque

Zico il migliore

ZICO (Udinese): ha già dimostrato tutte le sue doti tecniche e professionali, anche se continua a ripetere che il vero Zico non si è ancora visto. Finora ha segnato [illegible] gol (2 in Coppa), ma soprattutto si è fatto ammirare per la sua serietà e per l'apporto che sa dare alla squadra. Sicuramente, con lui in campo, l'Udinese ha compiuto un notevole salto [illegible] qualità.

BATISTA (Lazio): piuttosto in ombra nella partita d'esordio col Catanzaro, è stato invece molto bravo contro il Perugia, dimostrando tutte le sue qualità di inesauribile combattente. Si profila già un duello a distanza con il giallorosso Falcao, visto che i due brasiliani, nella nazionale di Coutinho, si contendevano sovente la maglia numero cinque.

ELOI (Genoa): ha alternato finora prove brillantissime a prestazioni sotto tono, chiara dimostrazione che il brasiliano possiede estro e classe ma anche una certa difficoltà a recepire nuovi schemi. Nella prima partita di Coppa, contro il Palermo, Eloi ha segnato due gol, uno dei quali bellissimo, e si è fatto ammirare per numeri d'alta scuola.

LUVANOR (Catania): il giovane centrocampista (fra l'altro molto apprez[illegible] [illegible] Zico) ha iniziato in modo non troppo brillante contro la Reggina, però è stato fra i migliori a Carrara, dove ha colpito anche una traversa. E' un giocatore a tutto campo, dotato di personalità e visione di gioco, ben preparato fisicamente e tatticamente molto duttile.

PEDRINHO (Catania): in due partite ufficiali fi[illegible] disputate non ha affatto convinto ed il suo rendimento non arriva alla sufficienza. Denota chiari problemi di preparazione, dal punto di vista fisico è in netto ritardo. Il difensore si giustifica affermando di non essere abituato [illegible] duri allenamenti, di sentirsi affaticato e con le gambe rigide.

Il centrocampista della Roma soddisfatto della nuova realtà «In Italia si gioca per vincere, da noi si esagera coi preziosismi» - «Gli scontri [illegible] duri? Non è uno sport per signorine»

ROMA — Toninho Cerezo è l'uomo nuovo della Roma campione d'Italia. Il suo ingaggio è costato quasi duemila milioni, il suo tesseramento ha coinvolto politici e sportivi in una diatriba (sì! no!) che ancora non è spenta. Toninho è un tipo asciutto, sorridente e pacato nei [illegible]. [illegible] [illegible] essere importante, [illegible] è egualmente spontaneo. Accetta il discorso, anche se ha fretta. Giunge all'appuntamento con oltre un'ora [illegible] ritardo. Liedholm è severo. Non ammette certe pigrizie mattutine. Pretende puntualità, ed ordina al brasiliano un allenamento supplementare nel pomeriggio.

Compito ed educato, Toninho ascolta il nostro discorso con difficoltà perché non co[illegible] [illegible] lingua. Ma risponde egualmente. La prima domanda interessa la differenza esistente fra il calcio italiano e quello brasiliano. Cerezo parla in portoghese misurando le parole: «*Conosco ancora poco del vostro gioco per esprimere un giudizio. Però ho visto molte gare in tv; vi ho ammirato nei mondiali di Spagna, ed ho fatto qualche breve esperienza in Coppa e nelle amichevoli. Da voi il calcio è molto più competitivo. Si gioca per il risultato. Tutti vogliamo vincere. Anche noi in Brasile* [illegible] *qui la vittoria è cercata in modo addirittura esasperato. In Brasile al desiderio del risultato si aggiunge anche la voglia dello spettacolo. Qui è più uno scontro fisico, da noi c'è più fantasia, anche se si esagera nella ricerca del preziosismo*».

Toninho Cerezo, l'uomo nuovo della Roma campione

Entriamo nei dettagli: da noi le marcature sono strette, in Brasile si gioca con la zona. Forse ci sono meno contrasti. Cerezo pensa prima [illegible] ribattere: «*Anche in Brasile non si scherza nel controllo dell'uomo, anche se devo ammettere che esistono differenze* [illegible] *contrasti. Fisicamente il calciatore italiano è più preparato anche agli scontri più duri. Però non si deve pensare che in Brasile il calcio sia sport per signorine. In fondo un attaccante incontra qui come a Rio eguali difficoltà. Forse da noi si gioca più per giocare. Qui molti pensano a non far giocare l'avversario*».

Sono impressioni buttate lì senza molto studio. Ma sono risposte che indicano come il neoromanista sia un calciatore riflessivo. E' meno elegante del [illegible] connazionale Falcao, addirittura [illegible] [illegible] al dialogo (non dimentichiamo la difficoltà di conoscere poco la nostra lingua e di parlare solamente portoghese), ma pare egualmente preciso e cordiale. Parliamo del pubblico. Cerezo sembra entusiasta: «*In Italia ho ammirato un pubblico eccezionalmente generoso, ed anche competente. Pure in campo avverso ho notato applausi quando un calciatore fa cose belle. E' gente che capisce ed ammira il gioco*». Non pensiamo che sia soltanto [illegible] risposta diplomatica. Certo Toninho ha ancora visto poco di quanto succede [illegible] Italia. Applaudire un avversario che vince non è cosa da tutti i giorni e da tutti i campi.

Vorremmo parlare degli arbitri, della differenza tra [illegible] italiani e quelli brasiliani. La risposta è secca: «*Per me l'arbitraggio non ha mai grande importanza. Io non parlo degli arbitri. Posso parlare soltanto del gioco. Ed in Italia si gioca un ottimo calcio*». C'è ancora un argomento che potrebbe spiegare la differenza tra il foot-ball brasiliano e quello italiano: i ritiri. Da noi sono troppo lunghi? Toninho non vuole polemica: «*Anche in Brasile ci si concentra prima della partita. Qui in Italia, rispetto al Brasile, si lavora di più*».

Vuole essere una lagnanza [illegible] [illegible] [illegible] Liedholm? Anc[illegible] [illegible] parola sul campio[illegible] che comincerà a metà settembre. Cerezo diplomaticamente ribatte: «*Conosco ancora troppo poco il calcio italiano per esprimere un giudizio. Siete campioni del mondo. Questo basta, e giustifica anche perché tanti brasiliani siano venuti a giocare qui in Italia*». E' proprio bravo questo Cerezo. Anche fuori dal campo.

Giulio Accatino

L'attaccante rossonero, 33 [illegible]ni, due volte a segno contro il Padova

Il «vecchio» Damiani goleador ringrazia il Milan e Blissett

MILANO — Giuseppe Farina, il presidente del rilancio del Milan in serie A, aveva [illegible] nell'ultima campagna acquisti [illegible] lasciarlo libero e di sostituirlo con Paolo Pulici, poi [illegible] ha ripensato e [illegible] Oscar Damiani, 33 anni, è stato riconfermato [illegible] il preciso incarico [illegible] fare la «chioccia» ai tanti giovani rossoneri e con l'impegno [illegible] essere sempre pronto a scendere in campo e dare il suo contributo di esperienza e di classe.

Damiani, un giocatore che nella sua lunga [illegible] ha indossato le maglie dei più importanti club, è stato di parola e mercoledì, quando ha dovuto sostituire Incocciati, infortunato al menisco, ha condotto ancora una volta il [illegible] alla vittoria realizzando due gol e dimostrando [illegible] avere già raggiunto [illegible] buona intesa con il nuovo centravanti rossonero Blissett.

«*Giocare con gente del livello di Blissett* — dice "Flipper" — *non è un problema in quanto è facile raggiungere l'intesa. Quest'anno il Milan ha cambiato gli schemi, gioca più contratto e cerca* [illegible] *colpire di rimessa e quindi per noi attaccanti il lavoro diventa diverso, ma penso che non faremo fatica* [illegible] *assimilare questi schemi. Inoltre al centro dell'area non ci sono più le torri Jordan e Se*[illegible] *che bisognava servire* [illegible] *lunghi cross e pallonetti. Ora c'è Blissett, un grande scattista che necessita di un trattamento diverso: passaggi corti e scambi in velocità e* [illegible] *penso di a*[illegible] *già dimostrato come va servito*».

«*Mi spiace per Incocciati* — aggiunge Damiani — *che dovrà stare assente per alcuni mesi,* [illegible] *questo infortunio mi dà l'opportunità di di*[illegible] *che non sono vecchio e che sono ancora in grado di dare un valido contributo al Milan*».

Oscar Damiani

Oscar si dichiara entusia[illegible] del [illegible] Milan, anche se c'è ancora molto da lavorare e da faticare. «*Siamo lontani dallo standard migliore* — [illegible] — [illegible] *rispetto alle prime partite abbiamo fatto notevoli passi in avanti. L'innesto* [illegible] *Gerets in difesa è determinante per il suo dinamismo e per il suo senso della posizione che dà sicurezza a tutta la retroguardia. Il centrocampo è quello dello scorso anno, forse è in grado di reggere qualunque confronto. Per l'attacco, come ho già detto, non ci sono problemi, si tratta solo di trovare una migliore intesa* [illegible] *Blissett e favorire con certi automatismi gli inserimenti* [illegible] *centrocampisti*».

Dove può arrivare qu[illegible] questo Milan? «Flipper» Damiani sorride e risponde: «*Molto in alto, perché è* [illegible] *squadra* [illegible] *e* [illegible] *parte con una forte carica vincente* [illegible] *potrà mettere in difficoltà tutte le favorite* [illegible] *torneo e dare grosse soddisfazioni ai* [illegible] *tifosi. Noi non abbiamo traguardi particolari da raggiungere se* [illegible] *quello di disputare un buon campionato. Solo nel prossimo anno punteremo decisamente allo scudetto e io spero di essere ancora qui pronto come sempre a dare il mio contributo*».

Qualcuno ha detto che a causa del grave infortunio occorso ad Incocciati, il Milan cercherà sul mercato un'altra punta perché Da[illegible] e il [illegible] Paciocco («un buon giocatore — precisa Oscar — *che però deve fare ancora molta esperienza*») [illegible] [illegible]o sufficienti. La società ha già smentito dicendo che per ora [illegible] ha alcuna intenzione [illegible] acquistare nessuno.

n. z.

Coeck: «Credetemi, non mi piaccio ancora»

«Posso e devo [illegible] di più: sono venuto in Italia per vincere lo scudetto con l'Inter»

MILANO — «Non sono ancora soddisfatto di quello che ho fatto finora: posso e devo [illegible] di più». *Così Ludo Coeck, il centrocampista acquistato dall'Inter per affidargli* [illegible] *regia della squadra* [illegible]*urra, giudica se stesso.* «Sono soltanto al 60 per cento della condizione — *aggiunge forse con troppa modestia* —; inoltre dopo l'incidente occorsomi tempo fa a Livorno ho ancora qualche timore di una ricaduta e questo mi ha frenato psicologicamente mercoledì contro l'Empoli, specie all'inizio dell'incontro».

L'Inter ha voluto Coeck, soffiandolo ai cugini milanisti, perché lo considera un ottimo centrocampista, [illegible] *regista perfetto in grado di dirigere l'intera squadra e di rinforzare un settore che negli ultimi anni* [illegible] *sempre preoccupato e creato molte polemiche. Ludo Coeck però* [illegible] *è dello stesso avviso:* «La squadra è composta da undici giocatori. [illegible] vince e si perde tutti assieme, è necessario che tutti diano il massi[illegible] [illegible]rii risultati. Io farò il possibile perché sono venuto in Italia per vincere il campionato con l'Inter».

Il belga, benché abbia assunto subito la bacchetta del direttore d'orchestra, non si sente un leader, forse perché si è accorto che nella squadra ci sono altri giocatori che ambiscono a questo ruolo e non vuole per ora scontrarsi con loro. In particolare con Beccalossi e Mueller, che dovrebbero diventare i due solisti sotto la sua direzione. «Con Evaristo e Hansi — dice — ritengo possibile trovare l'intesa per[illegible] sono due fuoriclasse. Io sono propenso a giocare la palla di prima e questo riesce agevole quando [illegible] fianco si hanno compagni dotati di requisiti [illegible]ci superiori, e loro due li possiedono in pieno».

Domani rientrerà Mueller, mentre Beccalossi non ha ancora smaltito la contrattura riportata nel riscaldamento poco prima di scendere in cam[illegible] *mercoledì con l'Empoli.* «Il rientro del tedesco è molto importante — *replica Coeck* — perché la squadra non può fare a meno di un uomo del [illegible] valore. Inoltre ho bisogno [illegible] giocare con lui perché solo così possiamo migliorare l'intesa tra di noi e con le punte. L'inizio del campionato si avvicina sempre più e noi dobbiamo arrivare già rodati a questo appuntamento se vogliamo partire bene. Mi spiace per l'infortunio capitato a Evaristo perché anche lui è indispensabile all'Inter».

Hansi Mueller ha detto che vuol formare con Coeck la coppia più prestigiosa del campionato e il belga è dispostissimo ad assecondarlo in questo suo proposito. «Farò il possibile per trovare subito l'intesa con Hansi perché solo così potremo dare ai dirigenti e ai [illegible] quelle soddisfazioni che loro si attendono da noi. Se poi riusciremo a diventare la coppia migliore del torneo tanto di guadagnato. Per ora però cerchiamo di lavorare in armonia e gettare le basi [illegible] una buona stagione».

[illegible]

Per il record mondiale dell'alto ottenuto [illegible] terra italiana un premio finale decisamente all'italiana

Bykova, il 2,04 festeggiato a spaghetti

Totocalcio n. 2

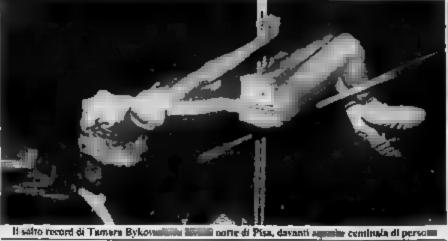
Partita	Risultato
Bologna-Napoli	2
Campania-Pistoiese	x 1
Campob.-Carrarese	x
Foggia-L.R. Vicenza	x
Lecce-Ascoli	1 x
Palermo-Torino	2 x
Parma-Avellino	1
Perugia-Bari	x 1
Pescara-Como	2 x 1
Sambenedett.-Inter	x
Taranto-Lazio	x
Triestina-Sampdoria	x 2 1
Verona-Catania	1

Totip n. 35

Corsa	Risultato
PRIMA CORSA	2 x 2
Varese (galoppo)	2 2 x
SECONDA CORSA	1
Cesena (trotto)	1
TERZA CORSA	2
Montecatini (trotto)	2
QUARTA CORSA	1 2
Trieste (trotto)	1 1
QUINTA CORSA	2 1
Taranto (trotto)	1 2
SESTA CORSA	1 x
Roma (trotto)	1 1

PISA — «*La notte precedente avevo dormito poco* — ha dichiarato la Bykova giovedì sera dopo il record mondiale — *ed ero arrivata allo stadio stanca, quando poi ho visto la pedana bagnata ho pensato che* [illegible] *corsa al record sarebbe stata* [illegible] [illegible]. *durante il riscaldamento, mi sono accorta invece che i muscoli rispondevano bene ed ho incominciato a sperare che forse ce l'avrei fatta. E' stato così e ne sono felice, anche se il mio obbiettivo era il 2,05. Sarà per un'altra volta. Punto comunque a salire fino a 2,06, una misura che ritengo nelle* [illegible] *possibilità*».

Il salto record di Tamara Bykov[illegible] [illegible] notte di Pisa, davanti [illegible] centinaia di perso[illegible]

Così ha detto la [illegible] [illegible] dell'alto all'Arena Garibaldi [illegible] Pisa, circondata da pochi giornalisti e applaudita da poco pubblico poiché la serata, con pioggia [illegible] all'inizio delle gare, non era certo invitante per l'atleta.

Il dopo meeting è stato piacevole per Tamara. A mezzanotte era in riva al mare, un mare imbronciato e grigio, a festeggiare il primato con un bel piatto di spaghetti al ristorante «Janett» con l'intera delegazione. Brindisi e sorrisi fino a notte alta. Quindi è andata a dormire all'hotel Mediterraneo, ospite dell'Uisp e ieri mattina si è alzata verso le 9.30. E' giunto il momento della visita alla città, sotto gli sguardi curiosi e pieni di simpatia della gente.

La Bykova ha completato la mattinata con qualche acquisto, articoli sportivi e un po' di moda. [illegible] 12 ha preso l'aperitivo (analcolico) in riva all'Arno, nel pomeriggio ancora shopping a Livorno, al mercatino americano.

Si fermerà a Pisa fino a domani, rinunciando ai meeting che le [illegible] stati proposti, Rimini, Zurigo, Bruxelles, perché non ritiene il caso spremersi inutilmente. Oggi farà [illegible] puntatina a Firenze, città che non conosce, quindi partirà domani per Mosca via Milano.

r. c.

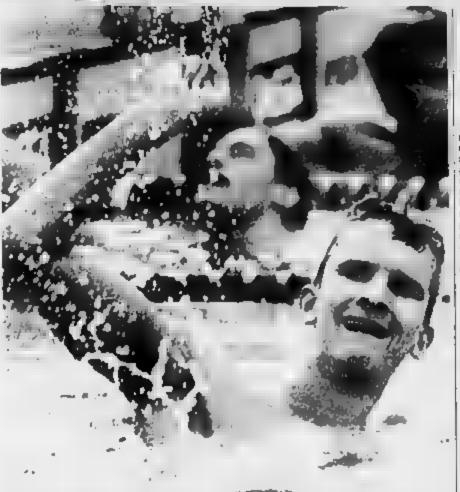
I progressi della Bykova

Anno	Età	Misura
1974	(16 anni)	1,50
1975	(17 anni)	1,72
1976	(18 anni)	1,70
1977	(19 anni)	1,70
1978	(20 anni)	1,85
1979	(21 anni)	1,88
1980	(22 anni)	1,97
1981	(23 anni)	1,96
1982	(24 anni)	1,98
1983	(25 anni)	2,04

Grandi tappe del record

Misura	Atleta	Anno
1,65	Shiley (Usa)	1932
1,71	Blankers-K. (Ol)	1943
1,75	Balas (Rom)	1958
1,80	Balas (Rom)	[illegible]
1,85	Balas (Rom)	[illegible]
1,90	Balas (Rom)	1961
1,95	Ackermann (Ddr)	1974
2,00	Ackermann (Ddr)	[illegible]
2,01	Simeoni (Ita)	[illegible]
2,02	Meyfarth (Ger)	[illegible]
2,03	Meyfarth (Ger)	[illegible]
2,03	Bykova (Urss)	[illegible]
2,04	Bykova (Urss)	[illegible]

EUROPEI '83

Nei 200 delfino ancora un «mondiale» del tedesco e nella [illegible] scia una bella medaglia per l'azzurro

Gross terzo record, Revelli terzo

Un altro primato stabilito dalla 4x100 mista femminile della Ddr - Savi Scarponi sfiora il bronzo, quarta nei [illegible] misti - Oggi la [illegible]

Roma. Esulta Michael Gross dopo avere vinto i 200 delfino con il nuovo limite mondiale (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Rispunta perfino un pallido [illegible]gio di sole a salutare Miki Gross sul podio europeo dei 200 delfino. [illegible] scomoda il sole e [illegible] spellano le mani in tribuna i settemila coraggiosi che hanno sfidato le nuvole gonfie per rivedere in azione il più splendido talento del nuoto presente (Salnikov perdonerà), il quale li premia con un altro fantastico primato del mondo. Il [illegible] di questi campionati comprendendo la staffetta, 1'57"05. E soprattutto con [illegible] vera e propria esibizione di nuoto-spettacolo.

Già bellissimo nel suo crawl allungato, il diciannovenne tedesco di Francoforte diventa infatti assolutamente affascinante nel gesto artificioso eppure così gradevole dello stile a [illegible]. Gross è davvero albatros e manta ed extraterrestre insieme: si allunga sopra l'acqua ondulando lieve, scalcia ritmico [illegible] i piedi vistosamente affioranti a fine recupero. La potenza si esprime tutta sotto acqua, quando le chilometriche braccia di [illegible] vanno ad immergersi — è l'unico al mondo a farlo — congiunte davanti al capo, alla ricerca istintiva della massima lunghezza di passata. Gross delfiniata è perfezione.

Ieri ha voluto la vittoria e l'ha avuta senza discussioni possibili. Ma soprattutto ha voluto un [illegible] primato «monstre» e l'ha cercato con una prima vasca pazzesca, in 26"13, che [illegible] ha regalato un margine abbondantissimo sul tempo mondiale dell'americano Beardsley. Quella dote l'ha spesa poi con avarizia, tenendo bene fino in fondo, magnifico, tanto da chiudere quasi un secondo sotto il record.

Alle [illegible] spalle, Paolo Revelli, dottore in economia a Berkeley, California, nuotava davvero con spirito americano, puntando a vincere, [illegible] accontentandosi in partenza dell'argento. La sola speranza era acquattarsi dietro Gross, tenendolo a tiro, per fulminarlo in [illegible] di scoppiatura nell'ultima vasca. Paolone merita lode per il coraggio, che tuttavia [illegible] è costato il secondo posto: il ritmo [illegible] Gross [illegible] finito per stroncare [illegible] e il ceko Gery, a vantaggio dell'accorto Fesenko, che con il suo brutto delfino sparava un 30"44 negli ultimi 50 (la più veloce vasca finale mai percorsa al mondo) e rimontava [illegible] quarto posto all'argento.

Bronzo, comunque, per il nostro dottor, premio [illegible] e tardivo, a 24 [illegible], per una carriera fin qui senza medaglie individuali. E premio di un posticino in [illegible], l'ottavo, anche per Giulio Sartorio, alessandrino, [illegible] anni, da due in allenamento a [illegible] Viejo, pure in California. Quella di Revelli è la quarta medaglia azzurra in questi europei: il bottino comincia a farsi storico, ma anche ieri c'è stato motivo di rammarico [illegible] qualche occasione perduta.

Roma. Revelli medita sul [illegible] terzo posto (Tel.)

Sotto accusa (si fa per dire, il termine è eccessivo) è innanzitutto la nostra primadonna, Cinzia [illegible] Scarponi. Dopo il bronzo nei 100 delfino lei stessa si aspettava un bis nei 200 misti. Invece la romanina ha sbagliato completamente la [illegible] in eccessi [illegible] prudenza passando lentissima proprio a delfino, ben dietro le [illegible] Ddr, riposandosi troppo a dorso e dando poi il meglio nelle frazioni di rana e crawl.

Invano perché la sovietica Gerasimova — che già l'aveva battuta nella stessa gara alle Universiadi — l'aveva scavalcata a dorso per poi sfoderare un'irresistibile rana di pura marca moscovita.

Cinzia ha dovuto [illegible] accontentarsi di difendere il quarto [illegible], restando un secondo e mezzo sopra il suo recente record [illegible]o, che l'avrebbe portata sul podio insieme alla Nord e [illegible] Geweniger, dominatrice anche qui, [illegible] in vantaggio per tre quarti di gara sui tempi del suo primato mondiale.

La Savi ha poi deluso (come spesso le accade, tanto da far pensare a difetto di spirito di squadra) nella staffetta [illegible]. Le azzurre si erano fatte ambiziose dopo il terzo posto con record ottenuto in batteria, senza [illegible] ma con cambi a filo di squalifica. [illegible] pomeriggio [illegible], Seminatore e Persi hanno ripetuto più o meno i tempi buoni del mattino, ma la Savi non ha portato che pochi decimi di [illegible]dagno rispetto [illegible] sua piccola riserva Olmi, nuotando la frazione in 1'03", anziché in [illegible] come ci si attendeva. E le azzurre sono finite settime, sia pure [illegible] un [illegible] primato.

Davanti a tutte, naturalmente anche qui la Ddr, che ha limato abbastanza a sorpresa il proprio record mondiale. In precedenza la Germania Est aveva raccolto la solita doppietta negli 800 donne con Strauss-Sonnenbrodt (eccellente quinta «pinocchio» Lasi, sotto il record della Felotti) e soprattutto aveva guadagnato abbastanza facilmente il primo [illegible] maschile, grazie a Dirk Richter, [illegible]pione [illegible] mondo, nei 100 dorso.

[illegible] si chiude, con Franceschi nei 200 misti.

Gianni Menichelli

Nel sincronizzato ancora Gran Bretagna

ROMA — Alla Gran Bretagna anche il secondo titolo di nuoto sincronizzato, quello del duetto: Carolyn Wilson, giovedì campionessa di singolo, [illegible] anche ieri in coppia con Amanda Dodd. Dietro, gran mischia leggiadra per le altre due medaglie, risolta a favore di Germania Ovest e Olanda, nei confronti di Austria, Francia e Svizzera.

Ancora settimo posto (su dieci coppie in gara) per l'Italia, con le romane Terenzi e Ripetti. Dovrebbe andare meglio [illegible] nella prova a squadre poiché a partecipare sono solo otto...

FORMULA UNO

Nel primo turno di qualificazione per il Gran Premio d'Olanda

Davanti a Prost spunta a sorpresa De Angelis

Il romano, che forse lascerà la Lotus, ha voluto rispondere [illegible] alle pesanti critiche che gli ha rivolto la stampa britannica - Mediocre (per ora) la Ferrari: Tambay è quarto, Arnoux solo dodicesimo: oggi la riscossa?

DAL NOSTRO INVIATO

ZANDVOORT — Dal cappello a cilindro del magico circuito olandese, capace di offrire anche i risultati più strani, ecco spuntare la Lotus. All'esclusivo di pole-position [illegible] 1978, [illegible] il assoluto dominio con la geniale scoperta delle «minigonne» da parte del compianto Colin Chapman. La scuderia inglese ha nuovamente tirato fuori le unghie grazie alla combinazione di quattro elementi: il motore turbo Renault, le gomme radiali Pirelli, la nuova macchina disegnata dal tecnico francese Ducarouge e, non ultima, la bravura del pilota, l'italiano Elio De Angelis.

Con tanta determinazione e la serietà di chi sa di valere, il romano ha risposto così alle pesanti critiche che gli sono piovute [illegible] dalla stampa britannica, che ultimamente lo ha messo sotto accusa dicendo [illegible] l'altro che è «fermo» ed è «la rovina della Lotus». I rapporti tra la Lotus e De Angelis (che a 25 anni ha già alle spalle 68 gare di F.1 ed una vittoria a Zeltweg [illegible] scorso anno) si sono forse incrinati definitivamente, tanto che forse il bravo Elio a fine stagione cambierà squadra. Ma la concentrazione non è certo venuta meno al romano, il quale, quando la sua macchina è all'altezza della situazione, non sbaglia la mira.

De Angelis, miglior tempo in 1'16"411 alla media di 200,327 km/h, ha lasciato alle sue spalle Prost e Mansell, [illegible] trambi con motori Renault Turbo, segno della competitività raggiunta dal propulsore francese. Il suo primo posto provvisorio conferma i progressi [illegible] pneumatici Pirelli, che hanno lanciato Mansell al terzo e Warwick, con la Toleman, al sesto.

Se le condizioni meteorologiche non cambieranno (tempo bello, sole, vento frizzante), De Angelis dovrebbe difendersi dagli attacchi della Renault, che vuole assolutamente portare Prost davanti a tutti per favorirlo nella lotta per il titolo mondiale, e del probabile recupero [illegible] Ferrari e della Brabham, rimaste attardate nel primo turno di qualificazione in questo Gran Premio d'Olanda.

La Casa di Maranello [illegible] concluso la prima giornata di prove [illegible] il quarto posto di Tambay e il dodicesimo di Arnoux, uno dei risultati peggiori della stagione. La Ferrari ha però la scusante di [illegible] avere partecipato alle prove libere di luglio ed ha speso le ore a disposizione per mettere a punto le macchine secondo le caratteristiche del circuito.

«Durante i miei giri migliori — ha spiegato Tambay, abbastanza tranquillo — mi son trovato in mezzo alla pista Prost e Rosberg. Inoltre devo ancora fare delle regolazioni [illegible] assetto sulla macchina. Penso che si possa arrivare a 1'16". Oggi certamente miglioreremo».

Il discorso è ancora più valido per Arnoux, cui non ne è andata bene una. [illegible] praticamente rotto il motore della vettura di riserva e quella [illegible] gara [illegible] voleva saperne di girare regolarmente. I tecnici modenesi hanno fatto di [illegible], ma per il momento [illegible] sono riusciti a trovare l'inconveniente, che forse riguarda l'iniezione. René è apparso piuttosto seccato perché il momento è particolarmente importante [illegible] anche Piquet (quinto) è all'inseguimento, così come le due Alfa Romeo (De Cesaris settimo e Baldi nono). Tutti cercheranno di rimediare nel secondo turno.

Buona la prova di Alboreto, migliore tra i piloti [illegible] vettura a motore aspirato, grazie [illegible] nuova Tyrrell. Per oggi c'è da prevedere quindi [illegible] bella battaglia.

Cristiano Chiavegato

Risultati *ufficiali del primo turno di qualificazione: 1. De Angelis (Lotus-Renault) 1'16"411; 2. Prost (Renault) 1'16"611; 3. Mansell (Lotus-Renault) 1'16"721; 4. Tambay (Ferrari) 1'16"857; 5. Piquet (Brabham-Bmw) 1'17"194; 6. Warwick (Toleman) 1'17"198; 7. De Cesaris (Alfa Romeo) 1'17"233; 8. Patrese (Brabham-Bmw) 1'17"344; 9. Baldi (Alfa Romeo) 1'17"487; 10. Cheever (Renault) 1'18"067; 11. Winkelhock (Ats-Bmw) 1'18"086; 12. Arnoux (Ferrari) 1'18"202; 13. Giacomelli (Toleman) 1'18"642; 14. Alboreto (Tyrrell) 1'20"149; 15. Surer (Arrows) 1'20"153; 16. Lauda (McLaren-Tag-Porsche) 1'20"169; 17. Boutsen (Arrows) 1'20"245; 17. Jarier (Ligier) 1'20"281; 19. Johansson (Spirit-Honda) 1'20"447; 20. Rosberg (Williams) 1'20"666; 21. Sullivan (Tyrrell) 1'20"963; 22. Watson (McLaren-Ford) 1'21"010; [illegible] Laffite (Williams) 1'21"395; 24. Guerrero (Theodore) 1'21"592; 25. Cecotto (Theodore) 1'21"734; 26. Boesel (Ligier) 1'21"738. Non qualificati: Ghinzani (Osella) 1'21"761; Fabi (Osella) 1'22"047; Acheson (March) 1'23"425.*

Zandvoort. Il pilota romano Elio De Angelis su Lotus è stato il più veloce nelle prove di ieri

[illegible] sedicesimo ma contento

ZANDVOORT — E' stato positivo l'esordio della McLaren con motore Tag-Porsche turbo di Niki Lauda. L'austriaco ha ottenuto il 16° tempo (1'20"169), modesto solo all'apparenza. La macchina non ha avuto problemi di natura meccanica ed era stata terminata di costruire appena nella mattinata.

«Sono molto soddisfatto — ha dichiarato Lauda —, il motore gira alla perfezione anche se so benissimo che potremo andare incontro a degli inconvenienti imprevisti. Ora si deve pensare alla sistemazione aerodinamica e alla messa a punto generale della vettura. In rettilineo ho raggiunto i 285 km/h, contro i 288 della Brabham e della Ferrari che erano le più veloci. Credo che potrò anche fare la gara con il turbo».

Il problema dell'equilibrio tra velocità e aderenza sul circuito di Zandvoort è difficile da risolvere. Bisogna trovare un compromesso perché il tracciato dispone di [illegible] rettilineo abbastanza lungo dove sarebbe necessario avere alettoni piccoli, che però sono poco adatti nella lunga parte mista dell'autodromo. Se Niki riuscirà a trovare la soluzione ideale, potrebbe essere un [illegible] cliente per tutti.

c. ch.

Programma allo Stadio del nuoto

Gare		Primati		Favoriti		Italiani	
200 misti U	m	Baumann (Can)	2'02"25	Siderenko (Urss)	2'04"07	Franceschi	2'04"00
	e	Siderenko (Urss)	2'03"[illegible]	Hladky (Cec)	2'05"31	Divano	[illegible]
	i	Franceschi	2'04"00	Berndt (Ddr)	2'06"11		
[illegible] D	m	Meagher (Usa)	2'05"96	Geissler (Ddr)	2'08"[illegible]	Olmi	2'15"00
	e	Geissler (Ddr)	[illegible]	Polit (Ddr)	2'09"[illegible]	S. Scarponi	2'15"00
	i	Savi Scarponi	2'14"21	Zindler (Ger)	2'12"[illegible]		
1500 s.l. U	m	Salnikov [illegible]	14'54"76	Salnikov (Urss)	14'54"76	Bianconi	15'45"38
	e	Salnikov (Urss)	[illegible]	D. Petric (Jug)	15'23"33	Paparella	15'53"70
	i	Paparella	15'23"17	Fahrner (Ger)	15'31"[illegible]		
200 dorso D	m	Sirch (Ddr)	2'09"91	Sirch (Ddr)	2'10"00	Carosi	2'15"00
	e	Sirch (Ddr)	[illegible]	Zimmermann	2'11"00	Paris	2'20"63
	i	Carosi	2'15"34	Bunaciu (Rom)	2'13"04		
4x100 mista U	m	Usa	3'40"42	Urss		Franceschi, Rampazzo (Revelli), Avagnano, Guarducci (Rampazzo, Corradi)	
	e	Urss	3'45"30	Germania Ovest			
	i	Nazionale	3'50"97	Svezia			

[illegible]: batterie (senza 1500 s.l. U) ore 10, finali ore 18. PALLANUOTO (ultima giornata gruppo A): Germania Ovest - Urss (ore 13,30), Ungheria - Jugoslavia (ore 13,00), Olanda - Romania (ore 14,50), Italia - Spagna (ore 15,30). SINCRO: finale squadre (piscina coperta Foro Italico, ore 16 e ore 17), italiane in gara Ripetti, Terenzi, Rossi, Loli, Vigevani, Pastore, De Angelis, Concordia, La Monaca, Celli).

Pallanuoto: Italia quarta sconfitta

DAL NOSTRO [illegible]

ROMA — Nella penultima giornata del torneo di pallanuoto, l'Italia ha [illegible] la sua quarta sconfitta consecutiva, cedendo anche alla Germania Ovest, campione d'Europa uscente (anzi [illegible] può dire uscita perché il titolo è stato matematicamente già conquistato dall'Urss) per 8-9 (2-1, 2-3, 3-4, 1-1).

A questo proposito, è di ieri la notizia della «convocazione d'urgenza» del Consiglio della Federnuoto per domenica mattina, con all'ordine del giorno l'esame della situazione tecnica della Nazionale di pallanuoto. Potrebbe trattarsi della riunione in cui si decida la sostituzione dell'allenatore Lonzi anche se parrebbe abbastanza poco sensato e comunque poco elegante.

Altri risultati della sesta giornata del torneo: Ungheria - Romania 9-3, Urss - Jugoslavia 6-4, Spagna - Olanda 8-6.

Lasi quinta negli 800 s.l.

MASCHILI - [illegible] DELFINO: 1. Gross (Ger) 1'57"05 (record mondiale, precedente Beardsley 1'58"01 nel 1981); 2. Fesenko (Urss) 1'59"74; 3. Revelli (Ita) 1'59"84; 4. Gery (Cec) 2'0"02; 5. Hubble (Gbr) 2'2"36; 8. Sartorio [illegible] 2'3"22.

100 DORSO: 1. Richter (Ddr) 56"10; 2. Shemetov (Urss) 56"28; 3. Zabolotnov (Urss) 56"36; 4. [illegible] (Ung) 57"10; 15. Bertolon (Ita) 59"76; [illegible] Santi (Ita) 59"94.

FEMMINILI - [illegible] MISTI: 1. Geweniger (Ddr) 2'13"07; 2. Nord (Ddr) 2'13"23; 3. Gerasimova (Urss) 2'16"72; 4. [illegible] Scarponi (Ita) 2'16"07; 5. Kopchikova (Urss) 2'18"25; 15. Dalla Valle (Ita) 2'22"07.

[illegible] S.L.: 1. Strauss (Ddr) 8'32"12; 2. Sonnenbrodt (Ddr) 8'37"38; 3. Hardcastle (Gbr) 8'40"64; 4. Van Der [illegible]er (Ola) 8'40"73; 5. Lasi (Ita) 8'43"40 (record italiano, precedente Felotti 8'45"34 nel 1980); 6. Beyermann (Ger) 8'48"21; 15. Vannini (Ita) 9'0"74.

[illegible]00 MISTA: 1. Ddr (Kleber, Geweniger, Geissler, Meineke) 4'5"79 (record mondiale, precedente Ddr 4'5"88 nel 1981); 2. Olanda 4'12"78; 3. Germania Ovest 4'13"25; 4. Urss 4'13"51; 7. Italia (Carosi 1'6"07, Seminatore, Savi Scarponi, Persi) 4'19"23 (record italiano, precedente 4'20"78 in batteria, con la Olmi al posto della Savi Scarponi).

Cecoslovacca chiede asilo

ROMA — La tuffatrice cecoslovacca Alena Niederlova, settima classificata nella gara dalla piattaforma agli europei di Roma, ieri sera all'aeroporto di Fiumicino si sarebbe rifiutata di ripartire per il suo Paese. Probabilmente chiederà asilo politico.

NOTIZIE FLASH

- Luca Toso si è classificato quarto ai campionati europei juniores di atletica con 2,21 nell'alto, la stessa misura del secondo e del terzo. Ha vinto con 2,23 il sovietico Serjenko.
- Marco Merlo, primatista italiano di slalom e salto, è terzo agli europei di Thorpe nella prova di salto, è l'unico azzurro riuscito ad entrare nelle finali dei campionati del mondo di sci nautico in corso a Göteborg.
- Ai mondiali di [illegible] juniores di Palma di Maiorca l'Italia ha battuto l'Argentina 91-62, Spagna-Jugoslavia 88-66, Germania Ovest-Stati Uniti [illegible]-67.
- Così il sorteggio degli italiani agli [illegible] Open di Flushing Meadow: Ocleppo-Dupré, C. Panatta-Tom Gullikson; Reggi-Bowes; Simmonds-Fernandez.
- Torneo di tennis di Mahwah, terzo turno: Durie-Reggi 2-6, 6-1, 6-2.
- Ancora una volta (è la quarta negli ultimi dodici mesi) i ladri sono entrati negli spogliatoi del Como ed hanno rubato indumenti da gioco ed altro materiale sportivo per 10 milioni di lire.
- Europei softball a Parma: Italia - Belgio 15-3; Olanda - Italia 2-0.

OGGI in TV

RETE 1
Nuoto: 17-18,40, Roma, Campionati Europei.

RETE 3
Nuoto: 23,30-24, Roma, sintesi Campionati Europei.

MONTECARLO
Ciclismo: [illegible] Mondiali su pista da Zurigo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
[illegible] Cultrera
Giovanni Giovannini
[illegible] Mazzarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perazzone
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
CERTIFICATO N. 597 DEL 11-12-1982

Oggi a Lissone il via al «Trittico lombardo» in un clima di falsa tensione, normale prima dei mondiali

Tra Saronni e Moser non è bufera, ma solo teatrino

L'azzurra Galbiati entra in semifinale

Anche gli stayers professionisti passano il turno nei mondiali su pista a Zurigo

ZURIGO — Rossella Galbiati, la ventiquattrenne maestrina di Corsico che da qualche anno è il pilastro portante del ciclismo femminile italiano, è riuscita ad entrare nella semifinale dell'inseguimento. E' il risultato più apprezzabile finora raggiunto dalla spedizione italiana a questi sfortunati mondiali.

La Galbiati, dopo avere segnato in qualificazione il terzo tempo assoluto (suo record personale: 3'53"08), ha eliminato nello scontro diretto l'olandese Kaufmann, la stessa che per caso [illegible] incontrato nel primo turno. La ciclista milanese ha mostrato di poter fare ancora meglio superando queste due prove con grande disinvoltura.

Di qui a illuderci, però, il passo è lungo poiché con lei sono passate in semifinale due vecchie volpi come la Carpenter (Stati Uniti) e la De Bruin (Olanda), oltre a un'altra giovane americana tutta da scoprire, la Olavarri.

La Galbiati tenta da cinque anni di conquistare [illegible] medaglia ai campionati del mondo. Inizialmente si dedicò con maggior convinzione alla velocità, riuscendo a giungere quarta. Poi, visto che davanti c'erano delle montagne insormontabili, ha preferito dedicarsi totalmente all'inseguimento.

La doppia impresa della Galbiati ha ridato morale un po' a tutto il clan azzurro, assieme alla qualificazione nel mezzofondo professionisti di Domenico Perani e di Bruno Vicino. Perani ha saggiamente amministrato una gara incattivita dalla presenza in batteria [illegible] campione del mondo, l'olandese Kos, lo stesso che ha quasi rubato il titolo a Vicino nel 1981 a Brno. Kos, tra l'altro, si è reso colpevole di [illegible] grave scorrettezza anche in questa fase di qualificazione, sostituendo fraudolentemente la bicicletta. Nonostante un reclamo italiano, accolto dalla giuria d'appello, non è stato squalificato.

c. m.

Il trentino non corre, sarà presente invece domani nella Coppa Bernocchi e lunedì nella Tre Valli - Il campione del mondo più che vincere vuol mostrare che la forma cresce

DAL NOSTRO INVIATO

LISSONE — Vladimiro Panizza, trentotto anni, sei maglie azzurre, [illegible] Giri d'Italia, ha detto ieri, alla punzonatura della Coppa Agostoni che apre oggi a Lissone il «Trittico lombardo» di preparazione (ultima) azzurra al campionato mondiale ciclistico del 4 settembre in Svizzera: «In questi giorni ho [illegible] il tempo di rompermi un ossicino e una cartilagine del braccio, nessuno se ne è accorto, parlate tutti di Saronni e Moser». Panizza ha già il [illegible] tratto Atala anche per l'anno prossimo, oggi riprende a gareggiare, in pochi giorni senza bici ha messo su una bella circolarità [illegible] polita, borghese.

Panizza ha ragione, nessuno ha torto. Di Saronni e Moser, a casomai di Moser e Saronni, hanno parlato ieri tutti, a Lissone mentre nella superstrada vicina mugghiava schiumava ruggiva la masnada automobilistica dei grandi rientri, la catabasi del fine vacanze. I fatti sono o dovrebbero essere noti. Domenica [illegible], al Giro dell'Umbria, il commissario tecnico Martini ha selezionato per la prova del 4 settembre ad Altenrhein i seguenti pedalatori: [illegible] con gregari Amadori, Masciarelli, Verza; Beccia con gregario Bombini; Visentini [illegible] gregari Leali e Loro; Argentin e Baronchelli; Cassani, Paganessi, Ceruti. Quest'ultimo è gregario ufficiale di Saronni, autoselezionatosi in quanto campione del mondo uscente. Saronni aveva chiesto un gregario in più, il Giro dell'Umbria ha bocciato i suoi, Martini si è adeguato, Saronni ha protestato, Moser ha detto che Saronni invece che protestare dovrebbe pedalare, Argentin ha detto che Moser e Saronni parlano troppo. Sembra bufera, invece è teatrino.

[illegible] Moser [illegible] correrà, lui [illegible] sempre una prova del trittico, che prosegue [illegible] con la Coppa Bernocchi e dopodomani con la Tre Valli Varesine. Anche i suoi gregari Amadori e Masciarelli riposeranno. Saronni in linea di massima farà tutte e tre le prove: «Per vincerne magari una — ha detto ieri Algeri, [illegible] d.s. — ma soprattutto per passare dal settanta al novanta per cento della condizione. Il resto della rifinitura da martedì a domenica. Saronni l'altro giorno ha fatto un portentoso allenamento di [illegible] chilometri, ha [illegible] in fila i suoi compagni».

Martini non deve soltanto in questi tre giorni rassodare una squadra, deve anche scegliere chi dei 15 sarà ad Altenrhein soltanto riserva (Cassani pare e poi o Paganessi o Loro o Verza), dovrà parlare [illegible] Saronni garantirgli in caso di pedalata perfetta la squadra o quasi intera come l'anno scorso nella «gloriosa Goodwood». Dovrà intanto garantire aiuti a Moser, e non mortificare Baronchelli e Argentin. Il solito lavoraccio che gli piace e sovente [illegible] deve.

«Saronni — sempre Algeri a dire così — non è più nervoso. Martini è un uomo serio, ci si capisce sempre con [illegible] come lui». Insomma la polemica fa parte del teatrino: chi la sa, non si emoziona più, chi non lo sa si diverte sempre. Oggi dovrebbe vincere uno dei 15, è la prassi (viene in mente Totò, chi è questa prassi che decide tutto? deve essere la moglie di uno che conta). Molte parole ieri per Marco Groppo licenziato — ma per il 1984 — dalla sua squadra perché in amore (lui [illegible] la squadra) con una delle muse del podio del Giro. Oggi correrà sarà molto guardato: chi lo invidia, chi lo vede [illegible] protomartire, chi esequente al teatrino lo [illegible]. Corrono anche oggi svizzeri e spagnoli e [illegible] statunitense George Mount, campione Usa, il quale evidentemente crede nel nostro ciclismo e nelle sue corse più di molti italiani.

Gian Paolo Ormezzano

Un matrimonio «sprint» nella famiglia Azzurra

NEW YORK — Continua il «giallo» della chiglia di Australia 2 e la lotta del New York Yacht Club per eliminarla a tavolino dalla Coppa America, ma Gianfranco Alberini, responsabile della spedizione di Azzurra, ha dichiarato: «L'ipotesi che la nostra imbarcazione possa rientrare in gara è più che remota. Siamo stati battuti sul campo e non intendiamo farci trascinare in alcuna polemica».

L'occasione dell'incontro con i giornalisti è nata a causa di un party per festeggiare il matrimonio di un membro dell'equipaggio italiano, Giovanni Ballanti, con Roberta Chiarelli, una giovane [illegible] conosciuta a Newport soltanto [illegible] mese fa.

«I due sfidanti finalisti — ha confermato Alberini — ci hanno chiesto di misurarci con loro per allenamento. I nostri spinnaker leggeri [illegible] provati dagli australiani. Al riposo penseremo poi».

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO ... BOLOGNA ... BOLZANO ... BRESSANONE ... GENOVA ... GORIZIA ... IMPERIA ... MANTOVA ... MERANO ... MONFALCONE ... NAPOLI ... NOVARA ... PADOVA ... ROMA ... ROVERETO ... SANREMO ... SASSARI ... SAVONA ... TRENTO ... TRIESTE ... UDINE ... oppure presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. ... 10128 Torino.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

18 Acquisto alloggi

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

33 Matrimoniali

19 Vendita alloggi

37 Campeggio e sport

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

La crisi amministrativa aperta nel luglio scorso

Rosignano: domani si vota per il Consiglio comunale

In lizza due liste civiche - Gli iscritti [illegible] oltre milletrecento

DAL NOSTRO INVIATO

ROSIGNANO MONFERRATO — Elezioni, domani e lunedì sino alle 11, per rinnovare il Consiglio comunale [illegible] questo centro agricolo del Monferrato casalese. Alle urne sono chiamati [illegible] elettori, per eleggere quindici consiglieri; la scelta dovranno farla tra due liste, la n. 1 con il contrassegno della torre [illegible] orologio e alla testa il sindaco uscente, Luigi Francia, e [illegible] n. 2 contrassegnata da tre rose e capeggiata da un ex sindaco, Giuseppe Francia.

La battaglia elettorale, con volantini e manifesti, è [illegible] accesa, sino all'ultimo. Nelle prossime ore dovranno essere i cittadini a decidere a quale delle due formazioni — non [illegible] può definirle politicamente, in tutte due vi [illegible] rappresentanti [illegible] un po' tutti i partiti — affidare il compito di amministrare Rosignano.

«Chiediamo alla gente un voto di fiducia, perché siamo certi che [illegible] comprendere chi ha lavorato nell'interesse del paese e chi, invece, ha soltanto fatto della polemica criticando ingiustamente — commenta l'ex sindaco Francia —. Per questo pensiamo che l'elettorato voti nel modo giusto». Che, naturalmente, per Francia significa votare per quelli della «Torre con orologio».

[illegible] parere opposto, e non po[illegible] essere diversamente, sono i candidati della lista con il simbolo delle tre rose: chiedono [illegible] rosignanesi «che sanno come le cose sono andate» di riflettere sulla tensione esistente in paese, sulle nuove tasse, sulla mancata concessione [illegible] parte di Stato e Regione [illegible] mutui al Comune, tutto, ovviamente, per colpa dell'amministrazione in carica.

Dopo le elezioni dell'81 vennero eletti sindaco Luigi Francia e assessori Pierluigi Surbone (vicesindaco), Marco Guasco, Pierluigi Monzeglio e Luigi Imarisio. All'interno della maggioranza scoppiò la «guerra». Il vicesindaco Surbone e l'assessore Guasco presentarono un esposto in procura su presunti illeciti edilizi (ci sono comunicazioni giudiziarie per sindaco e segretario comunale), poi, degenerando la polemica, Surbone, Guasco, i consiglieri di maggioranza Giuseppe Ariotto, Pietro Zanello e Cesare Chiesa e i tre di minoranza — Giuseppe Ravizza, Ermanl Caprioglio e N[illegible] Bellingeri — si dimisero. Otto su 15, di qui lo scioglimento del Consiglio, all'inizio di luglio, e le nuove elezioni [illegible] domani.

Lista n. 1: Luigi Francia, Danilo Acelo, Giovanni Angelino, Enrico Capriogllo, Giovanni Ganassin, Luigi Imarisio, Pietro Marenda, Marco Martinotti, Pierluigi Monti, Pierluigi Monzeglio, Giuseppe Ronco e Giulio Ro[illegible] [illegible] lista n. 2: Giuseppe Ravizza, Natale Bellingeri, Sergio Boglio, Domenico Capriogllo, Ermani Capriogllo, Gianni Capriogllo, Maurizio Cantamessa, Giampaolo Dellosta, Ermenegildo Gavlati, Giorgio Rosso, Pietro Scagliotti ed Evasio Todeschini. Non si sono ripresentati i dimissionari Surbone, Guasco, Ariotto, Zanello e Chiesa per «non disperdere voti — hanno spiegato —, il che finire[illegible] col favorire il sindaco Francia che non deve essere rieletto».

Franco Marchiaro

Un fine settimana ricco di manifestazioni

Folclore e gastronomia per festeggiare l'estate

A Molare [illegible] [illegible] polentone - Festa del Po a Casale

ALESSANDRIA — *Mangiare [illegible] calda polenta [illegible] una domenica d'agosto: [illegible] quanto propone il Comune di Molare dove domani si rinnoverà il tradizionale «polentone». Ancora una volta il fine settimana in provincia è ricco delle più svariate manifestazioni all'insegna di gastronomia, folclore, sport, musica, balli. Il «polentone» [illegible] una antichissima tradizione e ricorda il gesto di un signorotto del luogo il quale 8 secoli fa sfamò con polenta, consumata in piazza, un gruppo di contadini bloccati a Molare dal maltempo. In programma anche giochi fra i rioni, «le polentiadi '83».*

Una gara di bocce a coppie oggi pomeriggio [illegible] il via a Sezzadio *alla festa patronale di S. Innocenzo. Domenica serata danzante [illegible] Vittorio Todarello ed esibizione di pattinaggio artistico [illegible] rotelle. Fiera di merci, bestiame, [illegible] chine agricole martedì e mercoledì e serate danzanti.*

Alla frazione Arzello di Melazzo *per iniziativa della Pro Loco questa sera braciolata, vino, musica e spettacolo di magia con il prestigiatore Houdini; domani marcia non competitiva di 13 chilometri (ore 9); al pomeriggio caccia al tesoro, gara di bocce a coppie solo femminile, in serata gran ballo all'aperto.*

«Festa [illegible] folclore e delle vecchie tradizioni» da oggi a lunedì a Rocca Grimalda *con distribuzione di «lasagne alla perbureira», un piatto povero ma gustoso, accompagnato da fagioli, cipolle, braciole e salciccia. Alle 18 di oggi marcia non competitiva e tutte le sere danze con esibizione del gruppo folcloristico «La Lachera» che ricorda la ribellione [illegible] una famiglia contro il signorotto locale il quale si arrogava il diritto «della prima notte».*

Seconda festa dell'uva e del vino a Castelletto d'Orba. *La Pro loco ha allestito carri folcloristici (sfileranno [illegible] 15 di domani), gara di tiro alla fune fra ciliegganti e castellettesi, spettacolo [illegible] Moreno Uggioli con le sue imitazioni, premiazione [illegible] migliori carri e ballo in piazza.*

Il patrono San Bartolomeo [illegible] festeggia a [illegible] da oggi a lunedì con serate danzanti (ballo liscio e musica rock), esibizione del [illegible] «I Monfrinal», partite [illegible] calcio fra ragazzi, gimkana pure per ragazzi, concerto della banda musicale «Giuseppe Verdi» di Alessandria.

La ricorrenza dello stesso santo [illegible] festeggia a Valle San Bartolomeo *da domani a martedì con banco di beneficenza, mostra personale di fotografia di Drenardo Neiaso «Cut dar me pais e dinturn» (il ricavato [illegible] vendite andrà a favore dell'asilo), mostra [illegible] arti figurative.*

Manifestazione aerea domani a Fabbrica Curone *[illegible] discesa dal Monte Boglelio [illegible] numerosi deltaplani, evoluzioni di elicotteri e ascensione della prima mongolfiera in Val Curone.*

Il sedano impera alla sesta sagra di Albaviani Cambiò *dove oggi e domani grigliate, agnolotti e sedano saranno consumati in grande quantità; in programma anche gare ciclistiche, mostre d'arte, spettacolo di cabaret.*

Prende oggi il via a Casale *la «Festa del Po» (proseguirà fino all'11 settembre); ad [illegible] serata canora [illegible] Claudio Villa seguirà domani [illegible] benefica [illegible] [illegible] «Ciapa rusa» di Casale, il «Coro delle mondine» di Argenta (Ferrara), la «Corale tre Laghi» [illegible] Modena. Si [illegible] con [illegible] specialità monferrine e piemontesi e si può [illegible] ad [illegible] sfilata d'auto d'epoca.*

Feste dell'Unità al quartiere [illegible] di Alessandria, *a* Berga[illegible] *e* Solero *con serate danzanti, interventi politici, sagre gastronomiche, giochi per ragazzi.*

Festa dell'amicizia a Ca[illegible] Bormida *con pranzo [illegible] tutti, giochi per i ragazzi e interventi di parlamentari dc.*

Nel parco a Rosano *[illegible]* Tortona *sfilata di abiti da sposa dell'800 [illegible] carrozze d'epoca [illegible] cavalli bianchi merenda all'aperto e musiche.*

e. c.

Teatro e musica ad Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Due appuntamenti, [illegible] teatrale e l'altro musicale, sono stati organizzati dall'assessorato comunale alla Cultura per questa sera e martedì. «Per offrire — afferma l'assessore Ezio Do — due spettacoli qualificati, proseguendo nell'attività culturale intrapresa già da tempo».

Questa sera, in piazza Bertelli, alle 21, il «Teatro della Tosse» presenterà «Satiri, viaggio meraviglioso nel giardino del mito», su testi di Umberto Albini e Mario Bagnara, coordinamento di Tonino Conte e «Lele» Luzzati. Il lavoro teatrale è frutto di un corso-laboratorio tenutosi da marzo a giugno con l'intervento di insegnanti di grande rilievo, quali Lindsay Kemp, Yves Lebreton, Claudia Lawrence.

Martedì invece, alle 21,15, nella chiesa di San Giacomo, concerto degli strumentisti del Laboratorio lirico dell'A-ta, nell'ambito dell'iniziativa musicale «per [illegible] Provincia nell'estate '83».

(p. [illegible]

Elena, la «Ragazza in»

Grosso successo della manifestazione organizzata, per [illegible] prima volta in 27 anni, alla pi[illegible] comunale dagli [illegible] allo Sport ed alla Cultura: una serata danzante con spettacolo e semifinali del concorso «*Ragazza in*». Numeroso il pubblico, nello splendido scenario delle terrazze della piscina, illuminata [illegible] giochi di luci multicolori: una cornice particolarmente suggestiva che ha piacevolmente sorpreso gli intervenuti.

Il successo ha così confermato la validità dell'idea di aprire la piscina anche nelle [illegible] serali, come del resto molti alessandrini chiedono da tempo.

«Con questa manifestazione, dopo il successo dei primi esperimenti di Ferragosto — [illegible] l'assessore allo Sport, Pier Franco Gatti —, *abbiamo voluto trovare nuove formule che consentano per il prossimo [illegible] l'apertura serale della piscina in modo da consentire agli alessandrini di ritrovarsi nei mesi di calura estiva in uno dei più caratteristici angoli verdi della città».*

La fascia di miss è andata all'alessandrina Elena Robotti, 18 anni, studentessa in lingue in Danimarca, mentre sue damigelle sono Alessandra Greco, di Valenza, e Emanuela Zemide, di Casale.

Ragazza «simpatia» è stata eletta Rosa Grazia Picardi di Alessandria.

r. sc.

Alessandria. La «Ragazza in» Elena Robotti e una damigella

Alessandria: la collaborazione di alcuni passanti agevola le indagini

Due giovani rubano in un distributore Subito arrestati grazie all'identikit

Recuperato anche tutto il bottino (seicentomila lire) - Uno dei ladri ha confessato

ALESSANDRIA — Due giovani responsabili [illegible] un furto ai danni d'un distributore di benzina sono stati arrestati dalla polizia, che ha recuperato tutto il bottino, oltre 500 mila lire. Sono Tullio Sini, [illegible] anni, abitante ad Acqui in via Biorci 13 e A. Z., di 17, abitante ad Alessandria in via Parnisetti: sono accusati di [illegible] [illegible] furto.

Ieri, durante l'orario di chiusura, i due erano riusciti, dopo aver spaccato il vetro di una finestra, ad entrare nel chiosco del distributore di benzina «Esso» di [illegible] Borsalino, di cui è titolare Enrico Borloni, 48 anni, abitante in via Franzini 10. Dopo essersi impadroniti dell'incasso, oltre [illegible] [illegible] lire, custoditi in un cassetto, sono poi fuggiti a piedi. Sono però stati notati da alcuni passanti, che li [illegible] [illegible] descritti agli uomini del[illegible] «Volante» accorsi sul posto. Il loro identikit è [illegible] diffuso ai [illegible] comandi di polizia.

Poco tempo dopo due [illegible] della polizia ferroviaria hanno notato durante un giro di ispezione all'interno della stazione un giovane i cui connotati corrispondevano a quelli forniti dai testimoni e l'hanno fermato. Era Tullio [illegible]: perquisito veniva trovato in possesso della intera somma rubata poco prima [illegible] distributore.

Il giovane ha confessato [illegible] essere l'autore del furto e ha fatto anche il [illegible] del complice, che veniva a sua volta arrestato.

I due saranno probabilmente processati per direttissima. Qualche anno fa il fratello del Sini era [illegible] protagonista [illegible] una rocambolesca fuga dal [illegible] di Acqui.

r. sc.

Casteggio rassegna dei vini

VOGHERA — Oggi alle 18 verrà inaugurata a Casteggio la tredicesima rassegna dei vini e degli spumanti dell'Oltrepò Pavese, la più importante della provincia di Pavia.

[illegible] manifestazione, a carattere interregionale, chiuderà il 4 settembre. Gli espositori sono 90 in rappresentanza di 900 aziende vinicole.

Durante il periodo della rassegna si svolgeranno convegni, degustazioni guidate e tavole rotonde. Il primo convegno-dibattito è in programma domani alle 9,30.

Si parlerà [illegible] ruolo della vitivinicoltura per lo sviluppo dell'Oltrepò Pavese, degli aspetti produttivi, enologici e commerciali. Parteciperanno, tra gli altri, i senatori Luigi Panigazzi, Luigi Meriggi e Renzo Sciavi, l'assessore provinciale all'Agricoltura, Santo Fancili, il presidente dell'Ufficio speciale dell'Oltrepò, Giancarlo Abelli.

(e p.)

Taccuino e cinema

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Braccato (drammatico)
AMBRA: Stato buoni se potete (comico).
COMUNALE: Barry Lyndon (storico)
CORSO: Fuga dal Bronx (avventuroso).
CRISTALLO: Porno piaceri di donna (sexy)
GALLERIA: Reclute e seduttori (commedia).
MODERNO: Flash Gordon (fantastico)

[illegible] TE[illegible]

ARISTON: Amici miei 2° (comico).
CRISTALLO: Tootsie (commedia)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Madonna che silenzio c'è stasera (comico)
POLITEAMA: Ritorno dall'inferno
VITTORIA: Braccato (drammatico)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Un uomo [illegible] marciapiede (drammatico)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: Il marchese del Grillo (comico).
ITALIA: Bingo Bongo (comico)
MODERNO: Alien (fantascienza)

OVADA

LUX: Vado a vivere da solo (comico)
MODERNO: E.T. l'extraterrestre (fantascienza)
TORRIELLI: Spettero (horror).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Pappa e ciccia (comico)

TORTONA

MODERNO: Bambi (animazione).
SOCIALE: Sul lago d[illegible] (commedia)
[illegible] Un mercoledì da leoni (commedia).

VALENZA [illegible]

[illegible] [illegible] più pazzo [illegible] mondo 2° (comico)

VOGHERA

[illegible] (comico)
GALVANI: The Blues Brothers (comico)
[illegible] L'ultimo [illegible] (drammatico).
SOCIALE: [illegible] casa stregata (horror).

BIBLIOTECA

Chiusa

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19

La disgrazia l'altra notte sulla provinciale Gavi Ligure-Serravalle

Voltaggio: giovane muore nell'auto che si schianta contro un albero

Si chiamava Angela Maria Anfosso, 21 anni, impiegata [illegible] Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Genova Ferite (una in modo grave) due amiche: Paola Bergaglio, 20 anni, e Anna Rebora di 21

VOLTAGGIO — Una giovane impiegata è morta e due [illegible] amiche [illegible] rimaste ferite — una in modo piuttosto grave — [illegible] un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di ieri [illegible] provinciale Gavi Ligure-Serravalle Scrivia in località Fabbriche, [illegible] presso [illegible] una curva.

La vittima è Angela Maria Anfosso, [illegible] anni da poco [illegible] piuti, [illegible] Vico Solferino 12; figlia unica viveva coi genitori — il padre Lorenzo, operaio, la madre Lidia Pellini, casalinga, e la nonna — ed era impiegata da qualche tempo alla Cassa di Risparmio [illegible] Genova.

Le due amiche ferite [illegible] Paola Bergaglio, 20 anni, e Anna Rebora, di 21, abitanti a Gavi Ligure rispettivamente [illegible] via Bertelli 33/8 e in via De Simoni 16. Sono ora ricoverate all'ospedale di Novi per una serie [illegible] ferite e lesioni: [illegible] prognosi è di [illegible] mesi [illegible] la Rebora e di [illegible] giorni per la Bergaglio, che guidava al [illegible] mento dell'incidente.

Le [illegible] giovani [illegible] trascorso insieme [illegible] serata (sembra in compagnia di alcuni amici) e poco dopo la mezzanotte le due gaviesi hanno de[illegible] [illegible] riaccompagnare a Voltaggio Angela Maria Anfosso. In una curva assai [illegible] Paola Bergaglio, forse per la velocità piuttosto eccessiva — le cause esatte dell'incidente però ancora non si [illegible] — ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada. La vettura, dopo [illegible] capovolta per tre volte in un fossato, è finita contro un albero e lo ha parzialmente [illegible]. L'«Innocenti» si è quasi del tutto sfasciata e dai rottami sono state [illegible] le tre [illegible].

Per Angela Maria Anfosso però non vi era più nulla [illegible] fare.

e. c.

Anna Maria Anfosso

Bassignana: grave ciclista investito da camion pirata

BASSIGNANA — Un camion «pirata» ha investito e ferito gravemente un cicloamatore di Valenza che stava allenandosi lungo le strade del Monferrato. La vittima è Osvaldo Beccaro, 35 anni, abitante in via Fratelli Rosselli 18, molto noto in tutto l'Alessandrino per la sua attività di corridore ed organizzatore di manifestazioni ciclistiche a livello amatoriale. E' ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria.

Giovedì pomeriggio Osvaldo Beccaro è uscito in bicicletta per il consueto allenamento. Ha imboccato la strada provinciale per Bassignana-Pontecurone. Giunto nei pressi del paese, q[illegible] all'altezza del bivio per la frazione Fiondi, è stato investito da un autocarro. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente il camion [illegible] dalla strada [illegible] raccordo [illegible] Bassignana non ha rispettato lo stop. L'urto è stato violentissimo: l'uomo sbalzato a terra ha battuto violentemente il capo sull'asfalto.

L'autista del [illegible] — un «Leoncino», con cabina e sponde del cassone verniciate di bianco —, è fuggito senza che nessuno dei testimoni riuscisse a rilevare il numero di targa. I carabinieri hanno subito iniziato le indagini per identificare il camionista «pirata».

Osvaldo Beccaro lavora alla ditta orafa «Guerci e Pallavicini» di via Bergamo; è sposato ed ha un figlio di 7 anni, Luca.

p. b.

[illegible] — Una bomba di fabbricazione inglese, residuato bellico è stata fatta brillare ieri pomeriggio dagli artificieri. E' stata scoperta dall'agricoltore Pietro Ferraris e dal figlio Mauro.

Le due formazioni di C2 si trovano a pari punti in classifica

Il Derthona ospita stasera l'Alessandria per il terzo incontro della Coppa Italia

Appuntamenti sportivi

● Impegnativo confronto [illegible] sera alle [illegible] all'«Ottolenghi» per l'Acqui Fina che incontrerà il Seregno, squadra [illegible] campionato interregionale lombardo. L'Acqui, rispetto allo scorso anno, sembra avere migliorato il suo potenziale; nella partita con il Seregno verranno provati alcuni giocatori di valore per i quali si potrebbe perfezionare l'ingaggio.

● Organizzato dal moto-club novese «Bergamonti» si svolgerà oggi la prima edizione [illegible] «Motoraduno interregionale alta Val Lemme». Le iscrizioni si ricevono dalle 8 alle 11 di oggi al campo sportivo, quindi alle 11,30 ci sarà il trasferimento al passo della Castagnola, a Pian dei Grilli, dove sarà offerto l'aperitivo a tutti i partecipanti.

● Bene l'Audace Boschese Calcio, impegnata contro il Moncalieri (Interregionale), nella prima uscita stagionale. Hanno vinto i torinesi per 1-0 ma i biancoverdi hanno gareggiato alla pari dimostrando di essere sulla strada giusta del rendimento.

«Dall'incontro — ha dichiarato il mi[illegible] Lenzo Guazzotti — ho ricavato indicazioni positive dai nuovi acquisti e dagli anziani. Dobbiamo prepararci a dovere per [illegible] l'obiettivo della salvezza».

● La Valenzana ha debuttato a Cantalupo, [illegible] i locali impegnati [illegible] Terza categoria, disputando una buona [illegible] e vincendo 3-0 [illegible] gol [illegible] Papalia, Ponzano, Quaini.

«Era più che altro un impegno per valutare la condizione fisica dei singoli — spiega mister Franco Delladonna — visto che la preparazione finora è stata impo[illegible] sul fondo. Comunque ho già osservato alcuni scambi, alcune impostazioni tattiche che rispecchiano il modulo di gioco della squadra futura, con sfruttamento delle fasce laterali e difesa propulsiva».

La condizione atletica sta crescendo: secondo il mister la Valenzana ha già «nelle gambe» almeno un'ora di gioco «e dovremmo migliorare ancora a [illegible]», aggiunge Delladonna.

I tifosi dei leoncelli: «Rinforzi o non rinforzi i grigi al Fausto Coppi [illegible] passeranno»

TORTONA — Superderby alle 21 tra Derthona [illegible] Alessandria [illegible] «Fausto Coppi» per la terza giornata di Coppa Italia. Le [illegible] squadre, che non si incontrano dalle ultime partite di campionato (ha sempre avuto la meglio il Derthona) questa sera [illegible] l'occasione di misurarsi per [illegible] prima volta nella stagione.

La partita, già calda [illegible] il tradizionale campanilismo che divide i tifosi [illegible] due società, [illegible] un motivo in più per [illegible] interessante: [illegible] due formazioni [illegible] a pari punti [illegible] classifica di Coppa.

«Senz'altro — dice Perseneda — *sarà [illegible] bella gara che finalmente porterà al "Fausto Coppi" il [illegible] pubblico. Personalmente riconosco [illegible] valore dell'Alessandria, sempre un brutto cliente, specie i rinforzi di quest'ultima campagna acquisti. Dal canto nostro, trattandosi [illegible] un derby, sicuramente attaccheremo».*

Molto più accesi i tifosi che mai come in questa [illegible] [illegible] sono stretti attorno [illegible] squadra.

Probabile formazione: Piacentini, Gobetta, Torri, Bisi, Gabbalna, Porta (Balestro), Orossi, Croci (Ravazzolo), Villa, Riccardino, Moltani.

e. r.

ALESSANDRIA — Attesa notevole negli ambienti [illegible] [illegible] cittadini per l'incontro di questa [illegible] a Tortona: fra ieri ed oggi la segreteria d[illegible] società è stata subissata di telefonate [illegible] parte di tifosi che desiderano acquistare il biglietto per la gara.

Nonostante lo scivolone di Asti, i grigi rimangono pur sempre forti e cercheranno al «Fausto Coppi» di dimostrare il loro effettivo valore. *«Ci attende un altro impegno severo* — afferma l'allenatore, Mirko Ferretti —. *Scenderemo in campo psicologicamente caricati e pronti a riscattare il passo falso di mercoledì».*

Il mister deve ancora risolvere il dubbio relativo all'utilizzazione [illegible] Fabio Fratena. L'ala ha provato [illegible] ed ugualmente sosterrà un provino stamane: [illegible] il medico sociale, prof. Luigi Masta, a stabilire se l'ex [illegible] Carretese è in grado di giocare. Per quanto riguarda Fabio Me[illegible] espulso ad Asti, [illegible] sun problema. L'atleta è disponibile.

Alessandria: Carrero; Santini, Greguccl; Salvadori, Lorenzo, Marangon; Cavaglià (Fratena), Manueli, Scarrone, Sgarbossa, Cappellari (Cavaglià).

r. g.

Interessante volume [illegible] iniziativa del Comprensorio cuneese

Invito alla Valle Maira

Da Busca ad Acceglio [illegible] serie di itinerari turistici nei borghi più caratteristici, alla scoperta di monumenti insigni e panorami, curiosità e testimonianze della civiltà montanara - Il libro, di grandissimo interesse, è distribuito gratuitamente

Con il titolo un po' accademico «Indagine storico-culturale sulla Valle Maira» il Comitato comprensoriale di Cuneo ha pubblicato un volumetto molto accurato, che costituisce una nuova guida per chi [illegible] si accontenti di una superficiale visita turistica, ma cerchi di «rivivere» il passato attraverso le testimonianze rimaste (è distribuito gratuitamente: basta chiederlo a Cuneo in corso IV Novembre [illegible], sede del Comprensorio).

I funzionari che hanno svolto le ricerche, e scritto i testi e eseguito i disegni (Walter Bossi, Adriana Castellino, Giuseppe Cavallera, Sergio Costanzi, Gabriella Daniele, Fausto Giuliano, Luigi Laperuta, Roberto Raimondi, Francesca Solerio) hanno lavorato bene: dopo una breve introduzione di carattere storico, vengono presi in considerazione i singoli Comuni da Busca fino ad Acceglio, risalendo gradualmente la vallata, fornendo di ogni paese la mappa geografica e una esauriente descrizione dei monumenti o dei luoghi degni di visita.

Dicevamo dei disegni. Per motivi di carattere economico, si è dovuto rinunciare a dotare il volume di fotografie: perciò si è fatto ricorso alla riproduzione tramite disegno delle immagini più significative. Il risultato è eccellente e conferisce alla guida un aspetto «non tecnologico» che si sposa benissimo allo spirito dell'iniziativa.

Si parte dunque da Busca, con le chiese dell'Assunta, di Santa Maria e della Annunziata, gli affreschi secenteschi della [illegible] che sorge accanto alla parrocchiale, Palazzo Paoletti, l'Eremo di Belmonte con gli angioletti affrescati dal Gonin, la torre cilindrica di frazione Attissano che regge al colmo un campaniletto a due piani.

Villar San Costanzo [illegible] serva uno dei monumenti più [illegible] della zona: la parrocchiale di San Pietro in Vincoli. Nella parte più antica sono rimasti affreschi del XV secolo eseguiti da Pietro di Saluzzo (noto come il «Maestro di Villar») e illustrano la leggenda di San Giorgio con vari episodi come il martirio della regina Alessandra, il battesimo dei [illegible] penitenti, il martirio del Santo. Su una parete è raffigurata la Madonna in trono con Santi. Al centro della cappella di San Giorgio c'è la tomba dell'abate Giorgio Costanzia di Costigliole.

Di grande interesse anche il santuario di San Costanzo al Monte: nei dintorni sono visibili i «ciciu», curiose colonne di argilla sormontate da grandi pietre piatte, risultato di un fenomeno di erosione.

Particolarmente lungo è l'elenco dei monumenti di Dronero, dalla parrocchiale dei Santi Ponzio e Andrea alla Confraternita del Gonfalone, dalla chiesa dei Cappuccini al «ponte del diavolo» e al foro frumentario, da Casa Bianchi di Rossado alle antiche mura, per non parlare dei dintorni (le frazioni Pratavecchia, Monastero e Ricogno).

Deviando rispetto al fondovalle, si [illegible] a Roccabruna, sparso in varie frazioni di [illegible] stazione panoramica, di cui valgono senz'altro una visita la Borgata Gauteri con un trittico dipinto sulla facciata di una casa e la chiesa di Sant'Anna.

Cartignano ha un castello che appare esternamente in buone condizioni ma all'interno è totalmente devastato, una singolare casa con la facciata a vela e un pilone votivo che [illegible] affreschi ispirati al diluvio universale. Ed eccoci a San Damiano Macra, con una fontana del 1507 e Casa Casana. Nella cappella del cimitero di frazione Pagliero è murata una lapide romana che risale all'epoca dell'imperatore Caracalla (I secolo dopo Cristo).

Macra offre una curiosità nella chiesa parrocchiale di Albaretto, che presenta in un capitello la scultura di una [illegible] greca dentro un cerchio e di [illegible] frate umana, che simboleggerebbero la conversione delle popolazioni locali dal paganesimo alla religione cristiana. La chiesa di San Salvatore ha una facciata a vela e presenta affreschi tra cui un Cristo benedicente, gli Apostoli e la danza di Salome.

La parrocchiale del capoluogo Chiesa di [illegible] Macra custodisce un polittico di Hans Clemer (1496), che è considerato uno dei più rilevanti esempi dello stile gotico piemontese. Nella chiesa di [illegible] Sebastiano sono assai interessanti gli affreschi che raffigurano su una parete le anime del Purgatorio e i beati e sull'altra le pene dell'inferno.

A Stroppo sono da ammirare la chiesa della frazione Paschero, il palazzo del Lazzaretto a Caudano e la chiesa di San Peyre con begli affreschi ispirati alla Natività e all'Annunciazione.

Salendo da Cucchiales o, meglio ancora, dal dantesco vallone che si diparte fra Stroppo e Prazzo, [illegible] su una splendida terrazza di pascoli il Comune di Elva, la cui chiesa parrocchiale è uno dei monumenti più interessanti del Piemonte. Il presbiterio ha stupendi affreschi eseguiti in larga parte dal cosiddetto Maestro di Elva, con una Crocefissione di grande drammaticità e scene della vita della Madonna (altri affreschi più antichi decorano la volta).

A Marmora sono da vedere la chiesa di [illegible] Massimo (fonte battesimale o ara votiva romana) e la chiesa di [illegible] Sebastiano. Canosio ha una chiesa con parti risalenti al [illegible]. A Prazzo merita di visitare i caratteristici gruppi di case delle frazioni.

Ed ecco infine Acceglio, con la chiesa di San Defendente, l'affresco liberty di Matteo Olivero sulla [illegible] di [illegible] civile e i capitelli scolpiti nell'edificio del Bar Parigi.

Leonardo Osella

Al sole, con la radiolina

Stresa. Nei grandi giardini in riva al lago, questa graziosa ragazza sembra intenta alla cura del sole: in realtà, studia distesa dalla cuffia stereo (Fotoservizio di Sergio Solavaggione)

La Bela Rusin nasceva 150 anni fa

Quell'amore di Moncalvo

(La leggenda dell'incontro col re Vittorio)

MONCALVO — Centocinquanta anni fa, il 3 giugno 1833, a Moncalvo, nel borgo «Rinchiuso», nacque Rosa Vercellana, la «bela Rusin», figlia di un ex tamburo maggiore degli eserciti napoleonico e sardo. Pia de Simone e Nice da Camino narrano che nel maggio del [illegible] la «Rusin», attardatasi a cogliere fiori sul ciglio di una strada, vide comparire all'improvviso il futuro re Vittorio Emanuele II, e tra i due scoccò il [illegible] «colpo di fulmine».

Ma questa ricostruzione del primo incontro non convince, perché pare incredibile che una giovinetta non [illegible] tredicenne possa essersi innamorata a prima vista di un uomo di 26 anni, tracagnotto e baffuto. E' assai più plausibile un'altra versione, molto meno romantica, accreditata dai ricordi dei contadini dell'epoca, a detta dei quali, allorché Vittorio partecipava a una battuta di caccia, le madri chiudevano in casa le figlie nel fiore della pubertà, sapendo che erano la preda più ambita e, se si imbatteva in un'adolescente formosa, la faceva condurre in una sua tenuta.

Anche qualora si ammetta che Rosa fosse consenziente, non si può non biasimare la condotta del principe, che, approfittando della sua condizione, indusse una ragazzina a seguirlo.

★

Sorprende che tanti storici non abbiano trovato da ridire sul comportamento di Vittorio, degno di un feudatario medioevale. Sulle prime non fu dello stesso avviso il comandante della gendarmeria di Moncalvo, che, quando il padre si recò a denunciare la scomparsa della fanciulla, promise [illegible] punizione esemplare del colpevole, ma, appena capì chi era, dovette recedere dal proposito, come Azzeccagarbugli con Renzo.

A differenza di molte concubine, liquidate dal principe ai genitori con un sacchetto di monete d'oro come benservito, la «Rusin» non tornò più dai suoi, perché egli se ne invaghì, la ospitò in dimore sontuose, ebbe da lei due figli, Vittoria nel [illegible] ed Emanuele nel 1851, e le volle bene per tutta la vita.

Va quindi escluso che i due amanti si incontrassero di soppiatto a Moncalvo, nel caffè Paggiani (poi divenuto pasticceria Broda, e ora sparito), dove si conservava come una reliquia un tavolino che avrebbe sostenuto la parte di Galeotto.

Quando nel 1855 spirò la moglie Maria Adelaide, il sovrano non tenne più celata la relazione con la «Rusin», contrariando Cavour, deciso a imparentarlo con qualche potente casato. L'opposizione del primo ministro [illegible] furente il monarca, che, invece d'ascoltarlo, l'11 aprile 1859 conferì alla Vercellana il titolo di contessa di Mirafiori e Fontanafredda.

■

Rosa aspirava anche al matrimonio e realizzò il suo desiderio: il 18 dicembre 1869 vennero celebrate le nozze religiose e il 7 novembre 1877 quelle civili; tuttavia diventò regina di fatto, ma [illegible] di nome, perché fu sposata [illegible] naticamente. Spentasi il 27 dicembre 1885, entrò subito nella leggenda. Ugo Pesci scrisse che *era molto bella, con occhi vivacissimi, capelli neri lucenti, incarnato perfetto*. Gli si può credere. la facilità [illegible] cui prevalse su rivali affascinanti e raffinate, come Laura Bon, Claudina Cucchi, Emma Ivon e Caterina Sisteri, induce a ritenere che la «Rusin» fosse una di quelle monferrine floride e prosperose le cui forme [illegible] i dolci profili dei colli della terra natia.

Carlo Reale
Docente presso il Politecnico di Milano e l'Università di Pavia

Casale, dal 3 al 10 settembre il torneo Umberto Caligaris

Supercalcio nel nome di «Caliga»

E' la ventiseiesima edizione - Vi partecipano le formazioni giovanili di Juventus, Torino, Genoa e Zurigo (girone A) e Ferencvaros, Fiorentina, Milan, Casale (girone B)

CASALE — Il calcio giovanile internazionale torna di scena a Casale, per la ventiseiesima edizione del «Torneo internazionale Umberto Caligaris», in programma dal 3 al 10 settembre, al campo sportivo «Natal Palli». *«Sport significa anche vita, modello di formazione, strumento di sviluppo fisico e intellettuale* — afferma il sindaco socialista, Mario Oddone, che è anche assessore allo Sport —. *Ed è questo il concetto, che più specificamente emerge dal "Torneo Umberto Caligaris", che riunisce giovani di tutta Italia e di una fetta d'Europa nel nome dello sport più popolare, quello del calcio, e nel nome di un grande campione, Umberto Caligaris, uomo, prima ancora che campione, di ineguagliabile coraggio».*

E, concludendo, il sindaco Oddone augura che *«la ventiseiesima edizione del "Caligaris" sia bella come tutte quelle che l'hanno preceduta, e che soprattutto si risolva, come sempre, in una grande festa per la gente, per Casale e per il Monferrato».*

Umberto Caligaris («Caliga»): ricordo di un campione

Tutti con il massimo dell'impegno, dal presidente dottor Aldo Bagna all'ultimo dei collaboratori, gli organizzatori fanno ogni anno di questo torneo, ormai entrato nella tradizione casalese, una manifestazione che richiama il fior fiore del calcio giovanile italiano ed europeo. Quest'anno le otto squadre che daranno vita al torneo sono: Zurigo F.C.; Genoa 1893; Juventus F.C. e Torino Calcio per il girone A; Ferencvaros F.C. di Budapest; Fiorentina A.C.; Milan A.C. e [illegible] Casale per il girone B.

Otto squadre che dal 3 al 10 settembre daranno vita a sedici partite, tutte certo agonisticamente combattute, per la conquista di un titolo che in venticinque edizioni ha sempre dato prestigio alla squadra che è riuscita ad aggiudicarselo e che per questa ventiseiesima volta vedrà sul terreno del «Natal Palli» il meglio del calcio giovanile impegnato nel nome dello sport. L'edizione '82 fu appannaggio del Milan, che aveva già vinto nel '73. Cinque volta ha vinto l'Inter, tre la Juventus, e altrettante il Torino, quattro la Fiorentina, due la Ferencvaros, il Brescia ed il Vicenza, una la Dinamo di Mosca ed il Blackpool.

Il nome di Umberto Caligaris («Caliga» per gli sportivi dei tempi), esercita tuttora un fascino profondo sui non più giovani appassionati del calcio, che ricordano le sue leggendarie imprese sportive (chi non pensa subito alla «doppia forbice alla Caliga»?), ma anche tra i giovani il ricordo dell'asso calcistico è sempre vivo. Ecco, allora, spiegato il successo che il torneo giovanile «Umberto Caligaris» raccoglie ogni anno da oltre un quarto di secolo, richiamando il meglio del calcio nazionale e straniero.

Il «Caligaris» si inizierà il 3 settembre, con la sfilata atletico-folcloristica lungo le vie di Casale (è prevista infatti la partecipazione di numerose bande e di gruppi folcloristici) ed i primi due incontri eliminatori. Domenica 4 ricevimento, in Municipio, degli atleti da parte del sindaco Mario Oddone; nell'occasione verranno premiati ex giocatori e dirigenti del Casale. Gli incontri proseguiranno fino all'8 settembre, quando si avranno le semifinali. Venerdì 9 riposo ed infine, il 10 settembre, finale per il terzo e quarto posto e finalissima per il primo e secondo.

f. m.

Domenica, a Mongardino, nel ricordo dei due Prasso

Convegno dei reduci d'Africa

ASTI — Un raduno di reduci e rimpatriati d'Africa di tutto il Piemonte si terrà dopodomani, domenica, a Mongardino d'Asti per la commemorazione dei due mongardinesi, Alberto Prasso, esploratore e geologo, e del figlio Adolfo, ingegnere minerario e medaglia d'oro al valor militare.

La manifestazione è organizzata dalla sezione astigiana dell'Associazione Reduci e dal Comune di Mongardino. Il programma prevede un intervento del sindaco del paese, Giuseppe Perroncito, e del presidente della sezione di Asti dell'Associazione, maggiore Carlo Traverso.

Dopo una deposizione di una corona d'alloro alla lapide dei Caduti di Mongardino sarà scoperto un busto bronzeo dedicato ad Alberto Prasso. La commemorazione ufficiale sarà invece tenuta dal presidente nazionale dell'Associazione, Fernando Feliciani, che consegnerà la quarta medaglia d'oro al valor militare al labaro della sezione.

Adolfo Prasso venne ucciso in Etiopia, a Lekemati, nel 1936 con altri ufficiali da una banda di ex regolari abissini. Il padre, Alberto, geologo, esplorò l'Etiopia Sud-Occidentale e aprì una impresa estrattiva dell'oro e del platino di proprietà dell'allora imperatore d'Abissinia.

In occasione del raduno, sempre a Mongardino, sarà inaugurato il campo sportivo e verrà aperta una mostra di quadri e fotografie riguardanti l'Africa. **v. ma.**

La Regione è intenzionata [illegible] potenziare al massimo l'Istituto

[illegible] scuola alberghiera [illegible] per combattere la crisi economica

Molti i giovani che vorrebbero iscriversi, ma l'edificio di Porossan [illegible] può ospitarli

AOSTA — Dopo la pausa estiva la Scuola alberghiera regionale dell'assessorato [illegible] Turismo riprenderà l'attività [illegible] mese di settembre per [illegible] corso di richiamo e di verifica con gli allievi che hanno superato gli esami a giugno e che per tutta l'estate hanno lavorato negli alberghi.

Le normative [illegible] Cee e [illegible] ministero [illegible] Lavoro prevedono che, oltre alle lezioni teoriche e pratiche, svoltesi [illegible] da dieci anni [illegible] questa parte [illegible] l'albergo Miravalle [illegible] Porossan, i quaranta giovani studenti facciano almeno novanta giorni di lavoro presso esercizi alberghieri qualificati. Subito dopo que[illegible] [illegible] ai primi di ottobre, [illegible] l'anno scolastico 1983-'84. Sono iscritti 40 ragazzi; nelle tre specializzazioni di sala, cucina e portineria. Dodici di [illegible] hanno [illegible] guito una o due delle tre specializzazioni e si sono reiscritti per completare la [illegible] formazione professionale.

«La cosa migliore — dice [illegible] direttore della scuola professor Filippo Rigola — sarebbe far frequentare per tre anni, uno per specializzazione. Però molti allievi hanno bisogno di lavorare e dopo un anno ci lasciano. Negli ultimi tempi sta aumentando il numero dei ragazzi che fanno almeno due anni».

Gli studenti ammessi ai corsi del prossimo anno sono stati scelti, con opportune [illegible] selezione, fra 92 aspiranti. Un cruccio del direttore Rigola [illegible] proprio quello di non poter ospitarne di più. Non si tratta di arrivare a un numero troppo elevato perché questo potrebbe andare a scapito del livello di preparazione, ma almeno [illegible] venti-venticinque ragazzi dovrebbero poter seguire i corsi. Il problema [illegible] che tutti [illegible] ospitati gratui[illegible] (con vitto e alloggio) all'albergo Miravalle, che non ha [illegible] a sufficienza per consentire l'aumento [illegible] numero degli allievi.

Il professor Rigola proprio nei giorni scorsi ha parlato della questione con il presidente della giunta regionale, Mario Andrione, il quale ha dichiarato la sua ferma intenzione di potenziare al massimo questo tipo [illegible] scuola, [illegible]siderato un efficace rimedio alla crisi economica che colpisce la Valle d'Aosta.

«Anche l'assessore Borbey — continua Rigola — mi ha ricevuto e mi [illegible] promesso di occuparsi quanto prima della questione». Aumentando il numero degli allievi o con una sede più adeguata o con [illegible] [illegible] distribuite sul territorio (sembra questa l'idea di Andrione), si potrebbe [illegible] incontro alle aspettative di molte famiglie.

Un genitore il cui figlio non è stato accettato all'albergo Miravalle di Porossan ha dovuto rivolgersi alla scuola di Varallo Sesia, dove il costo giornaliero per [illegible] [illegible] e l'alloggio è più di 25.000 lire. I corsi regionali invece sono completamente gratuiti. La [illegible]vole crescita nelle domande di iscrizione significa che molti giovani, subito dopo la scuola [illegible], vogliono qualificarsi professionalmente per [illegible] il più presto possibile [illegible] dipendenza economica.

«Speriamo di avere presto dalla Regione delle proposte concrete — conclude Rigola — in modo [illegible] poter aumentare già dal prossimo anno il numero di allievi. E' da 10 anni che i corsi si fanno presso l'albergo Miravalle. Sarebbe ora di cambiare sede o di averne altre in più».

Bruno Baschiera

Ciclista investito

AOSTA — Un'auto e [illegible] bicicletta si sono scontrate ieri [illegible] [illegible] 13 all'angolo di viale Federico Chabod con via Guido Rey. [illegible] dinamica dell'incidente stanno indagando i vigili urbani di Aosta.

Le conseguenze dello scontro non sono comunque state gravi. Il conducente della bicicletta, Pierino Sonia Reorda, 77 anni, residente ad Aosta in via Boson 5, è stato giudicato guaribile in 10 giorni; [illegible] [illegible] il conducente dell'auto, Mario Parmegiani, residente a Aosta in via Torino 35.

Sarà programmato [illegible] Venezia «Testadura» [illegible] Daniele Segre

Film valdostano presente alla rassegna del cinema

E' stato prodotto dalla società cinematografica «Augusta» di Aosta

AOSTA — Il 10 settembre alle 17,30 sul grande schermo della sala «Perla» [illegible] Venezia sarà proiettato «Testadura», un film di Daniele Segre, che partecipa alla 40ª Mostra Internazionale del Cinema nella sezione «De Sica». Il film è stato prodotto dell'«Augusta audiovisivi», l'unica società cinematografica della Valle, in compartecipazione con «I Cammelli», società dello stesso regista.

La proiezione del film «valdostano» durerà [illegible] minuti, poi lascerà il posto sullo schermo all'ultima opera di Federico Fellini: «La nave va».

«E' stata una fortunata coincidenza — dice uno dei responsabili dell'Augusta, Riccardo Caldara, di Saint-Vincent — Il nostro film sarà proiettato [illegible] penultimo giorno della Mostra, quando l'interesse di critici e cinematografici è all'apice, e assieme all'opera di Fellini».

L'Augusta è una società costituita l'anno scorso con l'intenzione di distribuire pellicole meno conosciute in Italia: film di «cultura» («ma non dei mattoni», precisa Caldara) firmati da registi sconosciuti che cercano di mettersi in evidenza in Italia. Caldara e i [illegible] collaboratori girano le mostre internazionali del cinema per visionare e sceglierne le pellicole migliori.

In uno di questi viaggi d'affari Riccardo Caldara ha incontrato Daniele Segre, 31 anni, di Torino, ex azzurro d'atletica (è stato proprio lo sport a farli conoscere). Il cinema è una passione che entrambi hanno da parecchi anni. [illegible] Per questo hanno deciso di partecipare all[illegible] Mostra di Venezia con una pellicola di loro produzione. Segre ha presentato all'amico valdostano il progetto. Illustrato [illegible] trama del film e l'accordo è stato fatto. E' nato così «Testadura», un lungometraggio girato in 16 mm e a colori, concorrente a Venezia dopo nemmeno [illegible] anno di preparazione.

«Ci è costato poco — spiega Caldara —, 100 milioni. Una cifra irrisoria quando si parla [illegible] cinema. [illegible] solito infatti [illegible] vuole spendere molto di più per dare garanzia di produzione e [illegible] distribuzione. Un lavoro che ci ha appassionato e che [illegible] ha reso denaro o successo».

Gli attori non sono stati pagati. I protagonisti sono lo stesso Daniele Segre e Rossana Laverino, gli altri sono tutti amici «volontari».

La trama [illegible] film è lineare, chiara e soprattutto realista. Sullo schermo passano immagini care al regista, che ha voluto ricreare per il cinema una storia vera. Quella di Rossana, 27 anni, decisa a partire dall'Italia con la sua bimba di 8 mesi, Gaia, per costruirsi un'altra vita in Costarica. Ha deciso di lasciare il proprio compagno, Daniele, che si sente realizzato nella sua città.

Prima [illegible] partire, però, Rossana ricorda il suo passato. Il pretesto scenico per farlo è un vecchio baule della nonna della giovane. Mentre Rossana lo riempie con i propri abiti scorrono le [illegible] delle sue esperienze in città. Una storia a ritroso che fa capire il motivo perché la donna sia così decisa a cambiare [illegible].

Il rapporto con Daniele è stato difficile fra discussioni. E' emblematico, tutte le esperienze di Rossana sono infatti state dominate dalla forza e in alcuni casi dalla violenza. La giovane donna è stata spesso travolta dai suoi sogni che ora vuole invece realizzare. Chiude così il baule ormai pieno e parte per il Costarica.

Enrico Martinet

Un comunicato del sindaco

Issa, [illegible] lotta che [illegible]

Il Cral, punto di riferimento dei lavoratori

PONT-SAINT-MARTIN — Con la manifestazione in programma questa sera, che prevede l'esibizione in piazza IV Novembre a Pont-Saint-Martin del gruppo musicale «Bazarband», i lavoratori dell'Ilssa Viola ritengono esaurita la fase di lotta che per più di un mese ha avuto come simbolo e punto di riferimento la tenda eretta nella piazza.

E' quanto afferma un [illegible]municato redatto da Flm e Comitato di lotta (sorto per [illegible]ere i livelli occupazionali in Bassa Valle). «Grazie alla partecipazione massiccia dei lavoratori — continua il comunicato — e la solidarietà della popolazione, questa iniziativa con le altre intraprese sino ad oggi ha contribuito a far sì che l'azienda modificasse le proprie posizioni impegnandosi a presentare un [illegible]rio piano di ristrutturazione».

In una nota aggiuntiva l'esecutivo del Consiglio di fabbrica dell'Ilssa Viola si dichiara inoltre convinto che «la lotta non possa esaurirsi soltanto all'interno dello stabilimento», e pur affermando che «la funzionalità sindacale del Consiglio di fabbrica riprende nella sua sede abituale» avverte che le informazioni per i lavoratori in cassa integrazione (fino a oggi erano state date sotto la tenda-presidio in piazza IV Novembre) [illegible]nueranno ad essere fornite presso il Cral comunale Ilssa Viola [illegible] Pont-Saint-Martin, che ha sede in via Chanoux.

w. b.

Oggi pomeriggio l'inaugurazione ufficiale della Mostra dei vini

St-Christophe, viticoltori in fiera alla ricerca d'un mercato più vasto

SAINT-CHRISTOPHE — S'inaugura ufficialmente oggi pomeriggio alle 15 in località aeroporto di Saint-Christophe (nello stesso luogo in cui si è tenuta l'Expo) la 16ª edizione della Mostra dei vini e dei prodotti tipici valdostani.

Saranno presenti gli assessori regionali Pollicini e Rollandin. I loro assessorati (Industria, Commercio e Agricoltura) hanno organizzato la manifestazione. Un grosso contributo alla buona riuscita della fiera è stato dato anche da un comitato di viticoltori, presieduto da Vincenzo Grosjean, di Donnas.

«Lo scopo della mostra — dice — è essenzialmente commerciale. I viticoltori hanno una valida occasione per presentare i loro prodotti e i visitatori siano essi privati cittadini o operatori commerciali o turistici hanno modo di poter assaggiare l'intera gamma della produzione valdostana. Ma la fiera [illegible] è solo questo. Gli agricoltori la sentono come un'occasione di incontro, di scambio di impressioni e [illegible] esperienze, in attesa della prossima vendemmia».

E' confermato che gli stand dei vini saranno 28, ma quattro sono di cooperative (Caves di Donnas, la Kiuva di Arnad, la Cornier di Arvier) e uno di un'associazione di viticoltori di La Salle, che fra poco si costituiranno in cooperativa con quelli di Morgex. A Donnas si produce il vino Doc «Donnas», alla Kiuva il «Picotendro» e il «Rosé Mariage», ad Arvier il Doc «Enfer» e a La Salle e Morgex il «Blanc de Morgex e La Salle».

I prezzi quest'anno saranno superiori a quelli dello scorso anno di un 5-10 per cento al massimo. Il numero totale di bottiglie esposte [illegible] di circa 200.000 e il numero di quelle vendute dovrebbe aggirarsi sulle 30.000.

«La clientela è essenzialmente valdostana — [illegible] ancora Grosjean —, ma già l'anno [illegible] scorso un operatore milanese ha acquistato parecchie migliaia di bottiglie. [illegible] nostro obiettivo è di allargare il mercato, vendendo anche in Piemonte, Lombardia, Liguria e magari Francia e Svizzera».

E' stato giudicato molto positivamente dagli esperti il fatto di allestire, accanto alla fiera dei vini, l'esposizione e vendita di prodotti tipici. La mostra di Saint-Christophe, infatti, ha cambiato denominazione: non più «Fiera dei vini», ma «Mostra dei vini e dei prodotti tipici valdostani».

Gli acquirenti dei bianchi e dei [illegible] valdostani potrebbero cedere alla tentazione di portarsi a casa anche una moretta stagionata o un prosciutto di Bosses dal gusto e dal profumo deliziosi. Saranno anche in vendita fontina, toma, lardo, salsicce, boudin e pane nero. Anche i golosi [illegible] dolci saranno soddisfatti con [illegible] stand del miele, dove si potrà gustare torrone al miele di Saint-Pierre.

Per gli agricoltori la Mostra di Saint-Christophe è occasione di incontro: «E' diventato un appuntamento d'obbligo, da non mancare», dice ancora Grosjean. Per questo, nella [illegible] all'aperto, ci sarà un'esposizione di attrezzature agricole, con particolare riferimento alla strumentazione per la vitivinicoltura.

La «Caves Cooperatives» di Donnas allestirà all'interno del proprio stand una piccola mostra-museo [illegible] attrezzi agricoli di un tempo. Sarà interessante fare dei confronti, per vedere come l'evoluzione tecnica abbia contribuito ad alleviare la fatica dei contadini. «Non dimentichiamo — conclude Grosjean — che è sempre l'uomo l'artefice di un buon vino. Nessuna macchina potrà mai sostituirsi all'esperienza acquisita in tanti anni di lavoro».

b. bus.

Tra loro alcuni vengono in Valle da oltre 35 anni

Premiati i [illegible] turisti [illegible]

St-Vincent. Il gruppo dei turisti «fedelissimi» premiati con una grolla nel parco delle Terme

SAINT-VINCENT — I turisti «fedelissimi» di Saint-Vincent sono stati premiati con una grolla dell'amicizia durante la 8ª Festa del turista.

La manifestazione si è svolta nei giardini dello stabilimento termale «Fons Salutis» ed è stata organizzata dal Comune, dall'Azienda di soggiorno e dalla Sitav (la società che gestisce la casa [illegible] gioco).

Il villeggiante che per più anni consecutivi ha scelto St-Vincent per trascorrere le ferie è Giuseppe Puci, di Torino: è il 38° anno che passa l'estate nella cittadina turistica. «Sono discendente di un valdostano — ha detto durante la premiazione — pertanto mi sento più valdostano dei valdostani». Un suo avo (l'ha scoperto quest'estate) è nato ad Antey nel 1786 ed ha seguito Napoleone in tutti gli attraversamenti delle Alpi.

Regina Lonati, [illegible] Santo Stefano Ticino, da 37 anni raggiunge nella bella stagione la «Riviera delle Alpi»: «Ho scelto St-Vincent — ha commentato — perché l'acqua delle Terme mi giova molto».

r. c. d.

Sono già cominciati i lavori da parte delle funivie

Nuova telecabina [illegible] Champoluc sostituirà l'ovovia [illegible] Crest

Il ministero dei Trasporti ha dato l'autorizzazione - Alti costi

CHAMPOLUC — Una nuova e modernissima telecabina [illegible] l'ovovia del Crest, che verrà completamente smantellata (saranno mantenuti soltanto alcuni piloni).

E' giunta l'autorizzazione da parte del ministero [illegible] Trasporti che aveva esaminato la richiesta della società funiviaria di Champoluc dopo il tragico incidente dello scorso inverno in cui morirono 11 persone delle 12 precipitate dall'ovovia. Il nuovo impianto ha caratteristiche d'avanguardia: una portata oraria di [illegible] persone e accorgimenti [illegible] sicurezza avveniristici. La società funiviaria sta già lavorando per l'installazione della nuova telecabina e per ristrutturare e potenziare gli altri impianti di risalita.

Alcuni lavori si sono resi necessari per scadenza tecnica: l'ammodernamento della seggiovia Crest-Alpe Ostafa (previsto anche un aumento di portata oraria, da 720 a 1000

Ferruccio Fournier

persone) e il rifacimento della sciovia al Colle Sarezza. Il costo complessivo delle opere è [illegible] quasi 4 miliardi, di cui 3 miliardi e 900 milioni per la nuova telecabina. Vi sono quindi molti problemi finanziari per la società.

«Una parte dell'investimento — spiega il presidente Ferruccio Fournier — era già [illegible] bilancio. Il consiglio di amministrazione aveva proposto un aumento [illegible] capitale di circa un miliardo e gli azionisti avevano accettato. La sciagura del Crest ha però [illegible] in ginocchio la società. La Regione ci è venuta incontro con un prestito straordinario di 2 miliardi. Ora sono [illegible] corso le sottoscrizioni per un altro aumento di capitale».

Tutti gli abitanti della Val d'Ayas, Comune e Azienda di soggiorno per primi, stanno cercando denaro per aiutare la società funiviaria. Manca però ancora 1 miliardo che è stato richiesto alla Regione.

«Il presidente Andrione — dice ancora Fournier — ha preso in considerazione questa esigenza e nei prossimi giorni ci comunicherà le decisioni della giunta».

L'alta Val d'Ayas ha intrapreso una corsa contro il tempo per poter terminare i lavori entro il prossimo inverno.

e. m.

La richiesta del Consiglio comunale

Anche Hône avrà presto la banca?

«Colmerebbe [illegible] lacuna», dice il sindaco Praderoux

HONE — L'amministrazione comunale di Hône ha ripreso a pieno ritmo la propria attività. Parecchie iniziative del sindaco Renato Praderoux e dei suoi collaboratori erano state lasciate in sospeso in vista delle vacanze estive. «Ma sono state ferie di lavoro — ha detto Praderoux — soprattutto [illegible] verifica sul funzionamento di alcune strutture e servizi da poco iniziati, come il Centro anziani, i Soggiorni estivi per bambini e il completamento di diverse opere».

Un riguardo particolare [illegible] l'avanzamento verso conclusione [illegible] alcuni lavori per migliorare la funzionalità del paese è stato dato giovedì sera nel Consiglio comunale. Tra le delibere approvate, l'appalto all'impresa Pellioley di Pont-Saint-Martin per la costruzione della rete fognaria e dell'acquedotto nel tratto [illegible] [illegible] via Varcina e Cougnin (una spesa di [illegible] milioni) dove i lavori dovrebbero cominciare tra pochi giorni.

Si sta ultimando [illegible] costruzione del campo tennis che sorgerà accanto all'area verde vicino al palazzo civico. Nella riunione consiliare è stato deciso di provvedere alla sistemazione degli ultimi dettagli prima di rendere il campo funzionante. Sono state approvate anche la perizia suppletiva di circa [illegible] milioni sui lavori in corso presso la scuola elementare e la realizzazione di altri servizi minori.

«Abbiamo [illegible] fatto parecchio — dice il sindaco Praderoux —, ma, tra le cose che ci stanno particolarmente a cuore c'è quella di poter aprire anche a Hône [illegible] sportello bancario. Non solo colmerebbe una lacuna nei confronti delle esigenze dei 1100 abitanti, ma terrebbe conto dell'inserimento industriale del paese. Sarebbe un servizio di cui potrebbero usufruire anche gli abitanti della valle di Champorcher. A giorni alcuni istituti da noi interpellati ci dovrebbero dare risposta».

Il Consiglio comunale di Hône ha poi espresso piena solidarietà (auspicando una rapida soluzione del problema) [illegible] lavoratori dell'Ilssa Viola che lottano per salvaguardare i livelli occupazionali della Bassa Valle.

w. b.

Champorcher tre feriti in uno scontro

[illegible] — Un grave incidente [illegible] è accaduto nel pomeriggio [illegible] giovedì sulla strada regionale per Champorcher. Il furgone «Ducato» dell'albergatore di Champorcher Felice Costablos, 31 anni, [illegible] è scontrato frontalmente, in località Salleret, con la «Giulietta» di Ivano Savin, 21 anni, di Hône, autista presso la società [illegible] pullman «Vita».

[illegible] giovane era diretto a Champorcher in compagnia della moglie Stefania. [illegible] furgone del Costablos viaggiavano anche due turiste tedesche.

Stefania [illegible] è ricoverata all'ospedale [illegible] Ivrea in stato di choc.

(l. c.)

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Il buono, il brutto, il cattivo, regia di Sergio Leone, con C. Eastwood, L. Van Cleef, E. Wallach (Italia 1967) — Tre uomini senza scrupoli alla ricerca di un tesoro scomparso durante la Guerra Civile americana.

GIACOSA: I guerrieri della palude silenziosa, regia di Walter Hill, con D. Carradine, P. Boothe, F. Ward (Usa 1982) — Un gruppo di volontari della Guardia Nazionale si perde nelle paludi della Louisiana, ingaggiando una lotta mortale con una minoranza etnica che pratica la caccia di frodo.

ITALIA: Speed Interceptor III, regia di Earl Bellamy, con J. Don Baker, B. Jaeckel, R. Loggia (Usa 1977) — Investigatore sulle tracce di abilissimo ladro d'auto.

LUX: Film luce [illegible]. Vel. [illegible] 18.

SPLENDOR: Testa o croce, regia di Nanni Loy, con R. Pozzetto, N. Manfredi (Italia 1982) — Due film in uno: «Il prete che perde la memoria» e «L'operaio che scopre l'omosessualità del figlio».

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La spiata, regia di Bob Swain, con N. Baye, P. Leotard, R. Berry (Francia 1983) — Novità.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Rocky III, regia di Sylvester Stallone, con S. Stallone, T. Shore, B. Young, C. Weathers (Usa 1982) — Rocky rammollito perde il titolo faticosamente conquistato: se lo riprenderà con l'aiuto del [illegible]hio rivale.

CO[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Hotel Excelsior, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, D. Abatantuono, E. Montesano, C. Verdone (Italia 1982) — I quattro attori recitano a soggetto intorno a un'esile storia di amore paterno.

VERRES

IDEAL: Il tempo delle mele 2, regia di Claude Pinoteau, con S. Marceau, C. Brasseur, B. Fossey (Francia 1982) — Continuano le [illegible] delle [illegible] del primo film: ovvero le «piccole donne crescono».

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 16°, max. 23°. Umidità: 61%. Vento: debole da Est.

(Servizio a cura della [illegible] meteorologica della Regione)

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la [illegible]
14 — Una stor... del Blues. Un programma di Claudio Bisi realizzato [illegible] Antonio Ferrante
[illegible] Voix de la Vallée

TV3

[illegible] Tg3 regionale

RADIO V. D'AOSTA

7,30 Svegliando qua e là
10,30 Moretti Time
12,15 Baby music
14 — Discoteca
15,30 Music box
18 — Discoteca con Max
19 — Il Vangelo della domenica
21 — Lisola... edizione sabato sera
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

TV SUISSE ROMANDE

12 — Le Mariage de Chillon
13.05 Cyclisme
13.30 [illegible]
15.20 Athlétisme
17.05 Tele-club
18.55 L'aventure des plantes
19.20 Loterie suisse à numéros
19.30 Téléjournal
20 — L'assassin est dans la ville
21,15 Si on chantait...
22,05 Téléjournal
22.15 Sport

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.154.
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83 001.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 74 66.
Valtournenche: fraz. Evette, [illegible] (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

[illegible]: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

[illegible]

[illegible] Delragische, piazza Chanoux (chiusura [illegible] 22, [illegible] chiamata urgente)

Issogne vuole [illegible] la capitale [illegible] palet

ISSOGNE — [illegible] giocherà [illegible] prossima settimana, forse la [illegible] di giovedì 1° o di venerdì 2 settembre, a Pontey [illegible] Saint-Vincent lo spareggio per l'assegnazione del titolo assoluto di palet «a coblle». Usiamo il condizionale poiché [illegible] decisione definitiva verrà soltanto presa lunedì dai responsabili dell'Assoiachon Joua di palet.

Erano in pochi a prevedere questa appendice al campionato di quest'anno, soprattutto dopo i risultati della penultima giornata che [illegible] portato saldamente in testa Piero Covolo e Carlo Personettaz.

Con [illegible] vittoria di La Magdeleine i due «issognen» Lando Costabloz e Renato Creux, hanno saputo invece riagguantare una situazione [illegible] che sembrava ormai compromessa. Una mano gliel'hanno anche data i due compagni di società Ugo Dauna e Marcello Pinel. Dopo averne eliminato i diretti rivali, Covolo e Personettaz, nei quarti [illegible] finale, nella partita conclusiva (giocata proprio contro di loro), [illegible] 20-20 hanno forse diminuito il loro impegno, «eun quetten beutte lo 21 la-avversero».

[illegible] almeno è sembrato al numeroso pubblico che ha [illegible] alla partita. E' [illegible] tutto normale, d'altra parte, questo «gioco di squadra», soprattutto in un momento in cui tutta Issogne (nel paese della bassa valle il palet [illegible] lo sport più diffuso) si [illegible] raccolta intorno [illegible] ai due beniamini, i soli che [illegible] hanno la possibilità [illegible] portare [illegible] alloro alla sezione, dopo la bruciante delusione [illegible] nel campionato a squadre con l'eliminazione subita in semifinale dal Pontey (poi divenuto campione).

E' certo quindi che nello spareggio (si disputerà, sembra ormai certo, su due partite e l'eventuale «bella»). Covolo e Personettaz non avranno vita facile. Il tifo degli «issognen» giocherà la sua parte. Lando e Renato da parte loro sembrano [illegible] carichi e in questi giorni, non smettono di giocare. [illegible] mantenere quella forma che hanno raggiunto.

Si [illegible] con tenacia anche Piero Covolo e Carlo Personettaz, [illegible] l'impressione è che Carlo non sia in questo periodo quel giocatore imbattibile che tutti conosciamo [illegible] in corsa per il sesto titolo valdostano. I precedenti li vinse nel 1973, nel '76 e nel '77 con Michel Dujany, nel 1981 [illegible] Pino Merlet e nell'82 con Covolo.

Già nel [illegible] dovette ricorrere [illegible] spareggio, quando il campionato si concluse con [illegible] coppie a pari merito a 14 punti: Personettaz, Dujany e Attilio Perron-Michele Meynet di Valtournenche. In quella occasione si imposero i due «[illegible]orneh» nella «seise | 21» dello spareggio finale. E quest'anno dopo 8 giornate di [illegible] nuovo spareggio.

Carlo Rossi

Elena Boniface, 20 anni, ha [illegible] media di 25 gol all'anno

La goleador dell'Aosta convocata in Nazionale

Cominciò a giocare nel 1977 come «regista» - Pensa anche [illegible] matrimonio

SARRE — Elena Boniface, ventenne centravanti della [illegible]agine femminile dell'Aosta, è stata convocata dalla commissione tecnica federale a far parte della squadra azzurra sperimentale che, [illegible] 1° al 10 settembre, sarà impegnata a Castelsardo (Sassari) [illegible] un torneo internazionale.

Molta soddisfazione pertanto negli ambienti calcistici femminili [illegible] nostra regione per questo riconoscimento che è certamente assai positivo per un settore sportivo che svolge la propria attività agonistica attraverso parecchie difficoltà.

Elena Boniface iniziò a giocare nel 1977 e da allora ha vestito sempre [illegible] rossonera segnalandosi ben presto come una delle punte più [illegible]diose ed efficaci. La sua media stagionale è infatti di quasi 25 reti a campionato: vinse [illegible] classifica dei capocannonieri nel 1981, ed il suo apporto nell'economia del gioco della squadra è determinante.

Elena Boniface

«Inizialmente Elena aveva grosse doti di rifinitore — dice l'allenatore Pielele — però avevamo bisogno di qualcuno che andasse a rete ed è così che la sua posizione in campo [illegible] spostata più in avanti. Abbiamo perduto forse una grande regista, però in compenso abbiamo preparato una brava attaccante e questa convocazione in nazionale [illegible] è la prova oltre ad essere motivo [illegible] orgoglio per [illegible] squadra».

Ragazza semplice, nel tempo libero ama leggere ed ascoltare musica («Non troppo impegnativa; però», dice sorridendo). Elena Boniface è iscritta all'Isef (Istituto superiore di educazione fisica) di Torino. Nel suo futuro, oltre al calcio naturalmente, c'è il matrimonio: vuole presto [illegible] figli «a [illegible] trasmettere anche la mia passione per il calcio».

«Il [illegible] giocatore preferito era Gianni Rivera — sottolinea la neoazzurra — ed ancor oggi, anche se il gol mi entusiasma e [illegible] rende felice, rimpiango di non aver potuto ricoprire il ruolo di regista in campo».

Seguita, [illegible] sempre, dal padre Mario, suo primo ed appassionato tifoso, Elena Boni[illegible] si appresta così a sostenere una prova importante per la [illegible] carriera sportiva. In Valle d'Aosta c'è stato soltanto un precedente: Maria Dinuo (oggi giocatrice della Juve Piemonte) che vestì la maglia azzurra della nazionale italiana.

Carlo Gobbo

Ancora grave il giovane [illegible] Quart

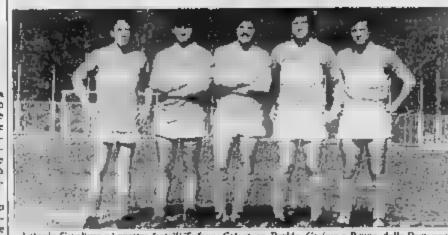
AOSTA — Sono ancora gravi le condizioni di Mario Meggiolaro, 19 anni, residente [illegible] Villair di Quart in frazione Rochet, che è ricoverato all'ospedale di Aosta in seguito al[illegible] scontro avvenuto tra due motorini giovedì pomeriggio sulla strada regionale che [illegible]traversa l'abitato di Quart.

Nell'incidente è rimasto coinvolto un altro diciottenne, Paolo Bionaz, residente anch'egli a Quart in frazione Argnod, che ha riportato contusioni guaribili [illegible] 10 giorni.

Sulla dinamica dell'incidente [illegible] sta ancora indagando la polizia stradale di Aosta. Dai primi accertamenti pare che Paolo Bionaz stesse percorrendo la strada regionale diretto verso [illegible] statale quando [illegible] dal piazzale del bar antistante la chiesa è uscito con il [illegible]o ciclomotore Mario Meggiolaro.

Nello scontro il Meggiolaro ha riportato un trauma cranico e la sospetta frattura della base cranica.

Presentata ufficialmente la squadra di Terza Categoria

La «Partenope» [illegible] vincere il [illegible]

Antonio Cavaliere e i quattro fratelli Tufano: Salvatore, Paride, Cosimo e Bruno, della Partenope

AOSTA — E' stata presentata ieri sera ufficialmente la formazione dell'Unione sportiva Partenope che parteciperà al prossimo campionato [illegible] Terza categoria. Progetti ed ambizioni [illegible] illustrati dal presidente Paride Tufano che ha sottolineato, tra [illegible] altre cose, l'importanza degli stretti legami affettivi già esistenti tra la compagine valdostana e l'Ac Napoli.

«Abbiamo voluto iscriverci — ha detto Tufano — in [illegible] categoria [illegible] l'intento ben preciso di disputare [illegible] campionato di assoluto valore. Vogliamo salire [illegible] in Seconda categoria. E' un traguardo alla nostra portata perché non solo siamo stati in grado di formare una squadra competitiva, ma soprattutto abbiamo creato una dirigenza appassionata ed efficiente che saprà dare la 'carica' ai giocatori».

«Abbiamo creato — ha continuato [illegible] presidente della Partenope — un vero e proprio gemellaggio con la massima squadra partenopea e [illegible] stesso direttore sportivo Juliano mi ha confermato che sarà prossimamente ad Aosta per tenere a battesimo la [illegible]stra squadra, promettendomi che, per l'occasione, una rappresentativa degli 'azzurri' porterà in Valle d'Aosta [illegible] 'ciuccio', simbolo [illegible] tutto il mondo della tifoseria partenopea di cui la nostra squadra vuole essere una degna continuatrice».

Dal punto di vista tecnico la compagine, che sarà allenata da Giuseppe (Beppe) Nirta, [illegible] così composta: «Portieri»: Roberto Foretier, Angelo Fiorelli; «difensori»: Ali Rocco, Edo Charbonnier, Luigi Miriello, Girolamo Galliani, Rudy Garbolini, Riccardo Bonifaci, Gigi Bertelli, Giovanni Sculti; «centrocampisti»: Franco [illegible], Antonino Ravel, Fiorenzo D'Amico, Antonio Annadolia, Carmine Alfortunato, Cosimo Tufano, Benito Costa; «attaccanti»: Filippo Neri, Flavio Pernigotto, Giovanni Viscariello, Roberto Alerini.

E' [illegible] confermato anche l'imminente arrivo [illegible] forte attaccante, proveniente dalla Prima categoria, il cui passaggio sarà perfezionato nei prossimi giorni, che garantirà alla squadra un forte potenziale offensivo. La dirigenza della Partenope [illegible] così composta: Paride Tufano, presidente; Antonio Ricciardi, vicepresidente; Nicola Ricciardi, segretario; Livio Giammatei, cassiere. Il consiglio direttivo è composto da undici persone.

c.g.

Valdostani in evidenza al settimo [illegible]rneo estivo disputato [illegible] Courmayeur

Già in forma [illegible] ping-pong

Enrico Romagnoli (vincitore del singolare [illegible]chile) e Paolo Mancini hanno dato spettacolo

Stefano Mancini

COURMAYEUR — [illegible] è concluso nei giorni [illegible] il tradizionale torneo di ping pong estivo, organizzato da Maria e Renzo Pavesio con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno e giunto quest'anno [illegible] sua 7ª edizione. E' una manifestazione che raccoglie l'adesione [illegible] atleti di tutte le età e capacità, [illegible] turista abituale, ai giocatori veterani fino a quelli impegnati a livello agonistico. La manifestazione può essere considerata come un prologo alla stagione pongistica valdostana e gli atleti ne hanno approfittato per riprendere confidenza con la disciplina dopo [illegible] lungo periodo di inattività. Quest'anno le cose sono andate assai bene per gli atleti valdostani che si [illegible] imposti in quasi tutte le categorie, ad eccezione del singolo femminile.

Nella gara più rappresentativa (il singolo maschile assoluto) la vittoria è andata per il secondo a[illegible] consecutivo ad Enrico Romagnoli che ha battuto in finale Paolo Mancini [illegible] termine di [illegible] incontro entusiasmante deciso [illegible]to al terzo set, che Romagnoli [illegible] è aggiudicato per 21-18.

In semifinale Mancini aveva battuto in due set il genovese De Vittorio mentre Romagnoli [illegible] era imposto al terzo set, nei confronti [illegible] compagno [illegible] squadra Adriano Nieddu (giunto terzo). Buona impressione hanno destato Romagnoli e Nieddu.

Note positive anche per Paolo Mancini: i suoi colpi [illegible]no impostati molto bene ed hanno finalmente preso forza [illegible] ed armonia grazie [illegible] esperienza acquisita durante lo scorso campionato [illegible] serie C nelle file della Polisportiva Colomba Pende. Tra i giovani più promettenti del pongismo valdostano vi [illegible] Paolo Duroux che si mise in luce lo s[illegible]anno vincendo la medaglia d'argento [illegible] finale nazionale dei Giochi.

Queste [illegible] classifiche: «singolare maschile»: 1. Enrico Romagnoli, 2. Paolo Mancini; 3. Adriano Nieddu; «doppio maschile»: 1. Romagnoli, Nieddu; 2. De Vittorio, De Vittorio; 3. Mercanti, Apollonia; «singolare femminile»: 1. Maino; 2. Siccardi; 3. Pozzi; «singolare giovanile»: 1. Luca Mercanti; [illegible] De Vittorio; 3. Pavero; «doppio misto»: 1. Romagnoli, Maino; 2. Siccardi, Siccardi; 3. De Vittorio, Campana.

c.g.

E' giunta quinta e oggi spera [illegible] salire sul podio

Roberta Brunet si qualifica per le finali degli Europei

AOSTA — [illegible] campionati europei juniores [illegible] atletica leggera di Schwechat (Austria), la valdostana Roberta Brunet ha superato il turno di qualificazione nei 1500 correndo la distanza in 4'22"15. La Brunet si è classificata al 5° posto nella semifinale vinta dalla rappresentante dell'Albania Evro in 4'20"85.

E' stata una gara molto tirata, condotta su ritmi elevati fin dall'inizio, con le giovani mezzofondiste orientali che hanno saputo esprimere nel rettilineo finale una maggiore accelerazione. Alle spalle della Evro si è classificata la Grabner (Ddr) in 4'21"47 e la Zhurla (Urss) in 4'21"75, quinta la Brunet in 4'22"[illegible].

L'altra serie era stata vinta dalla svedese Lavin con il tempo 4'28"50, un risultato molto più modesto di quello della nostra rappresentante: un aspetto tecnico che lascia abbastanza perplessi. I risultati ottenuti dimostrano che in pista [illegible] c'è stata omogeneità nella distribuzione delle forze delle atlete nelle due serie. Questa sera è [illegible] programma la finale e la Brunet spera ancora di poter salire sul podio.

Positiva è stata anche [illegible] prov[illegible] Valeria Fontan, che è giunta seconda nella sua batteria dei 400 piani ottenendo con il tempo di 54"32 il proprio primato personale. Ora si presenta difficile l'impegno nelle [illegible] per la figlia del primatista valdostano degli 800 e dei 1000 metri (Felice Fontan, 1'50"4; 2'27"8) in quanto i tempi ottenuti dalle atlete delle altre batterie si collocano ben al di sotto dei 54 secondi. Dipenderà, anche in questo caso, [illegible] composizione della semifinale.

c. g.

Da lunedì e sino al [illegible] settembre comincia [illegible] Châtillon lo stage fra allievi [illegible] istruttori

Il Coni [illegible] Valle punta sui giovani

AOSTA — La delegazione regionale del Coni ha perfezionato nei giorni scorsi le modalità [illegible] svolgimento dello stage tecnico 1983, per allievi ed istruttori, in programma a Châtillon dal 29 agosto al 3 settembre.

Scopi e finalità [illegible] iniziativa sono [illegible] illustrati da Ilario Lanivi, promotore nella nostra regione della politica sportiva che il Coni ha attuato nei confronti delle fasce giovanili: «Allo scopo di adeguare lo stage 1983 alle particolari caratteristiche della Valle d'Aosta — dice Lanivi —, sono stati definiti due obiettivi che tengono conto in modo particolare dell'esperienza degli stage precedenti (aggiornamenti tecnici, promozione e propaganda)».

Il raduno [illegible] atleti e istruttori dei centri Coni di avviamento allo sport della Valle d'Aosta (Tel.)

Per il raggiungimento del primo obiettivo è stato deciso, da parte del consiglio regionale [illegible] Coni, di [illegible] due giornate (delle sei complessive dello stage) all'aggiornamento dei tecnici Cas (Centro addestramento sportivo) imperniate su relazioni, lezioni teoriche e dibattiti.

Per il raggiungimento del secondo obiettivo [illegible] state previste 4 giornate di gare polisportive e giochi extrasportivi, con classifiche e premiazioni finali, e sedute di allenamento multilaterale. Tra le discipline previste dal [illegible]gramma figura anche il «fiolet», gioco tradizionale popolare della nostra regione. L'inizio dello stage è previsto alle ore 9 di lunedì 29 agosto e la fine alle [illegible] 18,30 [illegible] sabato 3 settembre; le giornate di lunedì 29 agosto e sabato 3 settembre saranno dedicate all'aggiornamento dei tecnici, senza [illegible] presenza degli allievi.

— Quali saranno gli impianti utilizzati?

«Le attività ludico-motorie — risponde Lanivi si svolgeranno al campo sportivo comunale [illegible] Châtillon, alla palestra della stessa scuola media, alla piscina coperta [illegible] Saint-Vincent ed al campo atletico di Donnas. E' prevista la partecipazione di 30 tecnici, scelti [illegible] quelli segnalati dai presidenti delle società che hanno istituito il Cas e di 77 allievi (nati negli anni 1969, '70, '71) suddivisi in 19 femmine e [illegible] maschi, provenienti [illegible] 34 Centri di addestramento sportivo operanti in Valle, istituiti da società affiliate a 12 federazioni».

— Che tipo di attività sportiva svolgeranno i ragazzi?

«Durante lo stage — dice ancora Lanivi — ogni allievo partecipa a tre sedute di preatletica, due di calcio, [illegible] di pallavolo, sei di atletica leggera, una di percorso attrezzato, una di nuoto, una di tiro con l'arco, una di fiolet e una [illegible] bocce».

Carlo [illegible]

[illegible] programma oggi [illegible] seconda edizione [illegible] gara

In ski-roll lungo la strada della valle di Champorcher

Sconti per vedere l'Aosta

AOSTA — La società Aosta-Ottoz [illegible] di praticare degli sconti sugli abbonamenti per il campionato interregionale [illegible] Eccellenza. Ai dipendenti della Nuova Sias e agli impiegati [illegible] Regione.

Ecco i nuovi prezzi degli abbonamenti [illegible] «Popolari»: [illegible] anziché [illegible] «laterali»: 80.000 invece [illegible]; «centrali»: 80.000 anziché 90.000.

Tutti coloro che vorranno usufruire degli sconti dovranno esibire [illegible] società rossonera un tesserino che provi il loro rapporto con l'ex Cogne e la Regione.

CHAMPORCHER — Organizzato dallo Sci Club Champorcher e dalla Pro loco, si svolgerà domani la seconda edizione della competizione di ski-roll sul [illegible] Hône-Champorcher (Chardonney) per seniores, amatori e juniores di prima e seconda categoria.

I pionieri, i veterani [illegible] aspiranti maschili e femminili nati prima [illegible] 1967 si misureranno sul percorso di [illegible] chilometri, Pontboset-Champorcher: mentre [illegible] percorso di 3 chilometri Mellier-Chardonney sarà riservato [illegible] aspiranti femminili, ai ragazzi maschili e femminili e alla categoria cuccioli a partire dall'anno 1972.

Questo sport, [illegible] ci ha spiegato Alessio Gontier, delegato regionale [illegible] ski-roll, «è praticato con grande successo nel Veneto e nel Trentino-Alto Adige, oltre ad essere una disciplina autonoma [illegible] complemento validissimo [illegible] una preparazione eccellente allo sci da fondo, in quanto il dinamismo ed i movimenti sono identici».

Proprio per questo motivo nel Nord Europa i campioni di fondo si allenano in mancanza di [illegible] innevato attraverso [illegible] skiroll ed i migliori [illegible] così riescono a percorrere in [illegible] annata d'allenamento addirittura 5000 chilometri.

«Ecco perché — prosegue Alessio Gontier, che è anche allenatore [illegible] gruppo sportivo Godioz e dello [illegible] Club Sarre — sarebbe opportuno che questo sport fosse maggiormente sentito dai fondisti valdostani e sarebbe bene che i diversi sci club si mettessero d'accordo per organizzare gare a livello regionale chiedendo [illegible] la costruzione [illegible] piste per allenamento e competizioni; soltanto [illegible] potremo partecipare degnamente a gare a livello nazionale».

t. c.

I progetti dello Iacp prevedono anche ristrutturazioni

Cento nuovi alloggi popolari [illegible] San Lazzaro e viale Pilone

Intanto in molti palazzi si passa al riscaldamento con centraline individuali

ASTI — In quattro lotti delle case popolari del quartiere di San Lazzaro, negli alloggi di centocinquanta famiglie, squadre [illegible] operai e specialisti stanno effettuando lavori di trasformazione degli impianti di riscaldamento da collettivi ad individuali.

La decisione di modificare gli impianti è stata decisa dall'amministrazione dell'Istituto case popolari per risolvere i problemi di morosità per quanto riguarda il combustibile ed evitare per il futuro contenziosi con la società del gas. Sull'iniziativa non sono mancate contestazioni anche vivaci durante pubbliche assemblee degli assegnatari degli alloggi popolari. I tecnici dell'Istituto hanno fornito tutte le spiegazioni.

«Mentre sono avviati questi lavori che saranno estesi in altri quartieri — ha detto Claudio Caron, presidente dell'Istituto case popolari — *si stanno completando in San Lazzaro le realizzazioni di garages individuali. Si tratta di lavori per centinaia e centinaia di milioni necessari se si vuole ridare una funzionalità precisa al rapporto tra le famiglie [illegible] residenti e l'Istituto e se si vogliono determinare condizioni per cui guasti causati da pochi siano spesso sopportati [illegible] molti».*

Caron ha inoltre affermato che l'Istituto è impegnato [illegible] altri interventi: [illegible] ristrutturazione in via Grassi e in corso Volta; inoltre sono ripresi i lavori in piazza Roma e in via Varrone per la trasformazione di due vecchi edifici in «case parcheggio» oltre al completamento [illegible] due stabili in corso Alba.

«Ci stiamo muovendo anche per realizzare nuovi alloggi — dice ancora Caron — *l'ufficio tecnico sta predisponendo un nuovo piano per circa cento alloggi, alcuni sono previsti a San Lazzaro, altri in un'area nelle vicinanze [illegible] viale Pilone».*

Recentemente l'Unità sanitaria locale ha affidato all'Istituto case popolari interventi di ristrutturazione di «Villa Nina», l'unico fabbricato esistente nell'interno dell'area destinata a sede ospedaliera tra via Conte Verde e via Orfanotrofio.

[illegible] presidente dell'Istituto [illegible] pure accennato all'assillante questione dell'ex caserma [illegible] via Scarampi. Per [illegible] nire concretamente i problemi [illegible] recupero [illegible] vasto edificio [illegible] del «Casermone» sarà organizzato ad Asti a fine settembre un incontro con il presidente della Regione, Viglione, [illegible] ministro per i Rapporti con le Regioni, Romita, e rappresentanti delle forze economiche e gli amministratori.

E' da trentasette anni che il «Casermone» attende una soluzione.

v. ma.

I funerali del maresciallo di marina

ASTI — Si sono svolti a Rivoli i funerali del maresciallo di marina Cesare Borgna, morto tragicamente, all'ospedale di Alessandria, in seguito all'incidente stradale, accaduto il 9 agosto [illegible] pressi di Tortona, sull'autostrada Torino-Piacenza. Presenti, [illegible] sieme alla moglie e ai familiari, una vasta folla di conoscenti e un picchetto militare della Marina, che ha reso gli onori.

Il maresciallo Borgna, 34 anni, abitante ad Asti in via Ricciardi 6, accompagnava il nipote Stefano al mare nelle Marche, [illegible] avrebbe subito raggiunto la moglie e i suoceri a Polistena, in Calabria, per le vacanze.

Tra i numerosi telegrammi di cordoglio quello del ministro [illegible] Difesa Spadolini e del capo [illegible] stato [illegible] della Marina, ammiraglio Monassi.

Ecco gli appuntamenti del [illegible] astigiano

ASTI — *Numerose sono le manifestazioni per il fine settimana. Questa sera alle ore 21 a* **Mombaruzzo** *la Compagnia «Teatro Asti» presenta lo spettacolo «Il malato immaginario» di Molière. In frazione Callianetto di* **Castell'Alfero** [illegible] *alle 16 per le feste patronali gara alle bocce* [illegible] *la partecipazione dei campioni Andreoli e Zeppa.*

A Castelletto Molina *pure oggi incontro* [illegible] *pallone elastico tra «Amici di Castelletto» e l'Aple di Acqui.*

Terza festa del cavallo domenica pomeriggio a **San Giorgio Scarampi**. *Si tratta di una gimkana e una prova di abilità con cui cavalli e cavalieri dovranno cimentarsi nel minore tempo possibile. Seguirà la sagra delle frittelle.*

[illegible] **Loazzolo** *domenica mattina gara automobilistica di slalom in salita organizzata dalla Pro loco. La gara è valida per il campionato italiano della specialità. Il percorso* [illegible] *tre chilometri. Al via saranno allineati 70 concorrenti.*

Per i festeggiamenti [illegible] *San Bartolomeo a* **Castagnole Lanze** *oggi pomeriggio gara bocciofila a coppie, apertura parco divertimenti e concerto di Antonello Venditti; domani inaugurazione della mostra di pittura su tela e rassegna di fotografie «Castagnole Anni '60» e concerto de «I Nomadi».*

[illegible] **Moncalvo** *stasera al Teatro Comunale commedia con Gipo Farassino. Teatro anche a* **Moransengo** *dove* [illegible] *terrà stasera uno spettacolo comico-canoro dal titolo «Terra di Langa» con il gruppo «F.D.B.» di Alba.*

Nello stabilimento [illegible] Tonco furono scoperti 5830 ettolitri [illegible] sostanze sospette

La Regione parte civile contro la Elvim A ottobre maxi processo sul vino fasullo?

ASTI — Otto [illegible] attualmente i procedimenti penali in tutto il Piemonte, per reati riguardanti la sofisticazione dei vini e tra questi forse il più rilevante [illegible] il caso della «Elvim» [illegible] Tonco. E' [illegible] ieri la notizia che la Regione Piemonte si è costituita parte civile nei confronti dei titolari dell'azienda astigiana. L'avvocato Aldo Mirate è stato incaricato [illegible] giunta regionale [illegible] tutelare [illegible] interessi della Regione nel procedimento penale. Ieri [illegible] legale ha depositato presso il tribunale di Casale la dichiarazione [illegible] costituzione di parte civile che reca la firma del presidente della giunta piemontese, Aldo Viglione.

Il processo a [illegible] dei dirigenti della «Elvim» dovrebbe svolgersi [illegible] mese [illegible] ottobre. Sei gli imputati: Felice Garbarino, 27 anni, residente a Castell'Alfero, amministratore della società, Laura Alessio, 33 anni, di Alfiano Natta (Alessandria), Carla Gino [illegible], 48 anni, [illegible] Orana Monferrato, Luigi Deambrogio, 35 anni, [illegible] Montiglio, Giancarlo Laiolo, [illegible] anni, [illegible] Castell'Alfero, e [illegible]ido Lesca, 43 anni, di Calliano. Le imputazioni a loro [illegible]: associazione per delinquere e sofisticazione [illegible] ettolitri [illegible] vino (sarebbero state impiegate [illegible] e prodo[illegible] [illegible] provenienti dall'uva).

[illegible] imputati [illegible] stati arrestati nel febbraio scorso in seguito all'emissione di mandato [illegible] cattura del sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Casale (competente [illegible] territorio), Ugo Ricciardi. Due imputati [illegible] ottenuto [illegible] successivamente [illegible] libertà provvisoria. Sono ancora [illegible] carcere il Garbarino (amministratore della Elvim) e il Laiolo (dipendente dell'azienda), mentre [illegible] agli arresti domiciliari le due donne.

La vicenda «Elvim» è iniziata [illegible] gennaio [illegible] quando addetti al servizio antisofisticazione dell'Amministrazione provinciale durante un controllo hanno scoperto diverse vasche contenenti liquidi vinosi in fermentazione.

Le vasche erano state subito poste [illegible] sequestro dal pretore di Moncalvo, Manassero. Ma subito dopo iniziava da parte della Procura [illegible] Casale l'istruttoria con una serie di perizie chimiche sul prodotto sequestrato che confermavano i sospetti. Lo stabilimento [illegible] di Tonco veniva chiuso e [illegible] Guardia [illegible] Finanza procedeva all'arresto dell'amministratore dell'azienda e dei presunti complici.

Non [illegible] la prima [illegible] che nello stesso stabilimento [illegible] Tonco (via Stazione 22) avvengono sequestri. Infatti [illegible] nel 1979 la repressione [illegible] aveva posto sotto sequestro seimila ettolitri di «vino». [illegible] quell'epoca titolare dello stabilimento [illegible] Pietro [illegible] (marito della Carla [illegible]) già noto alle cronache per essere stato condannato per sofisticazione di vino.

Vittorio Marchisio

L'assessore Ferraris

«Difendiamo il buon vino piemontese»

ASTI — Sulla decisione della Giunta regionale l'assessore all'Agricoltura Bruno Ferraris ha rilasciato ieri questa breve dichiarazione: «Se il tribunale di Casale accetterà la costituzione di parte civile [illegible] parte della Regione si tratterà del secondo processo per frode e sofisticazione vinicola in cui l'Ente, [illegible] rappresentanza della onesta produzione vitivinicola piemontese svolge una funzione di tutela del [illegible]on nome «Piemonte» nei confronti di chi si rende colpevole di questi [illegible] che danneggiano l'immagine, oltre che l'economia, [illegible] tutta la comunità regionale».

TACCUINO

ASTI

LUX: Reclute e soldati.
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Rambo.
VITTORIA: [illegible] mare stesso spiaggia.
EX FERRIERE ERCOLE: Ricomincio da tre.

CANELLI

BALBO: Cristiane F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
RAGNO D'ORO: Thrum.

MONCALVO

NUOVO: [illegible]

NIZZA

AURORA: Conquest.
LUX: Toro scatenato.
SOCIALE: Suspiria.
VERDI: I nuovi mostri.

SA[illegible]

LUX: Bonnie e Clyde all'italiana.
SPLENDOR: [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Sanitas, piazza S. Se[illegible], notturna Sacco, via Alberto. Canelli: Fenizza, via Giuliani 1. Moncalvo: Arduzione, via XX Settembre. [illegible]: Bianco, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 558, Nizza 721.071, [illegible] 832.825, Monastero Bormida 88 048; Rocca d'Arazzo 608 160, Calliano 928 444, Montechiaro 406.188; San Damiano 975.810; Cocconato 905 779; Villafranca 933.644, Coc[illegible] [illegible], Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6465, Villanova 94.553.

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, [illegible] 33 252 - 50 224, Canelli e Nizza [illegible] 756. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass [illegible]

INCHIESTA SULLE POSSIBILITA' DI FARE SPORT NELL'ASTIGIANO

S. Damiano: «re calcio» [illegible] il volley

Manca però [illegible] centro polisportivo - Il vivaio della Sandamianese - Le bocce [illegible] giochi

SAN DAMIANO — Sino a due anni fa il pomo della discordia era [illegible] campo di [illegible] comunale; i dirigenti del massimo sodalizio calcistico [illegible] avevano lamentato la lentezza nel procedere ai lavori di sistemazione del fondo [illegible] squadra [illegible] prossima ad affrontare il campionato di Prima categoria e pertanto si era resa più urgente la necessità di poter usufruire di un impianto funzionale per disputare le partite.

Non erano mancati i [illegible] polemici: la [illegible] era [illegible]tita come abbandonata dopo la promozione dalla Seconda categoria. Ora le acque sono tornate tranquille: alla vigilia di [illegible] altro lungo torneo, l'u[illegible] impianto calcistico comunale [illegible] in [illegible] stato: il fondo [illegible] presenta bene. *«Abbiamo dovuto lottare contro* [illegible] *siccità dell'estate* — ha detto Vittorio Balsamo un dirigente — *ma alla fine seppure con qualche difficoltà per reperire l'acqua per l'irrigazione abbiamo "salvato"* [illegible] *nostro prato».*

L'impianto assorbe un'attività a pieno ritmo: il calcio a San Damiano fa presa: i rossoblu a partire dalla categoria «pulcini» per arrivare alla formazione [illegible] possono contare su ottanta tesserati. Soddisfatte [illegible] esigenze logistiche [illegible] «sua maestà» il pallone, resta attuale il problema riguardante l'edificazione di un nuovo centro, [illegible] vero polo di attrazione dove convogliare le esigenze di attività sportiva e agonistica del [illegible].

[illegible] ne era già parlato l'inverno scorso, prima della discussione del piano regolatore e il progetto resta tra i traguardi più significativi da perseguire. Certo ci [illegible] i problemi di sempre da scavalcare: i finanziamenti e il reperimento dell'area. [illegible] amministratori non vogliono ricorrere «brutalmente» alla regola dell'esproprio e per ora hanno inserito alcuni terreni agricoli nel «piano verde» del Comune.

In attesa del centro il paese può disporre di una palestra, quella delle scuole medie (è comunale) bene attrezzata, che ha spalancato le porte alla pallavolo sia maschile che femminile, una disciplina che ha [illegible] registrare una crescita vertiginosa.

La società Volley San Damiano può vantare infatti una novantina di tesserati divisi fra le squadre maggiori fino a «scendere» ai ragazzini dei «Giochi della Gioventù». L'impianto [illegible] scorso [illegible] ha ospitato le partite interne delle formazioni maschile e femminile della Surgifix che hanno partecipato [illegible] campionati regionali di serie D.

Per il prossimo autunno sarà pronta anche una [illegible] palestra più piccola [illegible] stato completata da poco la pavimentazione); raccoglierà corsi di ginnastica per adulti e i bambini delle scuole elemen[illegible]. Un campo [illegible] tennis sempre comunale e [illegible] appezzamento in terra battuta ai piedi del Baluardo adibito a gioco delle bocce completeranno l'elenco delle strutture [illegible] Comune. Forse proprio per [illegible] bocce in un centro che registra una consistente presenza di anziani, si [illegible] l'esigenza di un «gioco» vero.

Franco Cavagnino

Agliano — L'Associazione campeggiatori turistici ha indetto l'annuale raduno dal 3 al 4 settembre prossimo. Per l'occasione si disputeranno gare alle bocce, giochi per bambini e la benedizione del costruendo campeggio «Le fonti».

Successo della ottava edizione dell'originale «festival»

La notte «magica» [illegible] Vinchio brividi, sorprese [illegible] applausi

Lo sparo in bocca del mago Smith e i pesciolini misteriosi [illegible] Deeker

Vinchio. Il mago «Sales» impegnato nella comica esibizione di magia con i bambini del paese

VINCHIO — *La ricetta è semplice: solo alcuni fazzoletti colorati infilati in* [illegible] *shaker. Agitare bene ed* [illegible] *un cocktail magico: dal contenitore usciranno infatti alcuni pesciolini rossi. Quale altro «ingrediente» il mago Deeker, uno dei sei protagonisti, giovedì sera, nell'ottavo festival della magia abbia utilizzato, non si sa: certo comunque il successo e la curiosità del pubblico per la sua abilità di far comparire improvvisamente pesci rossi in ogni oggetto, persino dentro una lampadina.*

Un «brivido» l'hanno trovato invece gli spettatori nel pomeriggio quando Joseph Smith ha presentato uno dei suoi esperimenti più pericolosi, tenendo un palloncino in bocca si è fatto sparare in faccia con una pistola ad aria compressa una piccola freccia colorata. A premere il grilletto e a garantire più ufficialità all'esperimento è stato chiamato il sindaco, Terzano Picco: il proiettile, centrato il palloncino, è stato fermato con i denti dal mago illusionista.

«Il trucco c'è — ammette subito dopo Smith (alias Giuseppe Bonomessi, 32 anni mago professionista — *questa è una forma di spettacolo: simuliamo fatti paranormali. Abbiamo il compito di stupire divertendo».*

Il festival si svolge ormai da otto anni con la collaborazione del circolo magico di Cuneo il cui presidente Sergio Barbieri ha recentemente aperto anche una scuola di magia. «La manifestazione è ormai diventata un appuntamento che tutti aspettano — *spiega il presidente della Pro loco Mario Ponzessilli,* vinchiese *d'adozione, impegnatissimo a cercare di rilanciare il piccolo paese* — la fama si è allargata oltre la provincia: d'altra parte è uno spettacolo originale e divertente».

Sul palco è poi salito Domenico Anselmo, impiegato al tribunale di Alba, in arte Roger, il quale ha dimostrato «come l'inflazione "bruci" più velocemente i soldi del fuoco». *Dopo aver incendiato una busta contenente una banconota da diecimila lire riducendola in cenere ha fatto ricomparire la banconola stessa intatta all'interno di una sigaretta fumata a metà da uno spettatore. Tra i più applauditi Alessandro Barbieri, 9 anni, figlio del presidente del circolo cuneese, abilissimo nel far comparire mazzi di fiori da foulard, e l'immancabile mago Sales, don Silvio Mantelli, soprannominato il «mago dei bambini».*

Ha chiuso la serata Tiziano Berardi, giovane studente [illegible] *Torino, che sul palco si fa chiamare Fantom. Quest'anno ha già visto due* [illegible] *internazionali.*

Fulvio Lavina

Argento ai mondiali per Marinelli

Torna dal Giappone campione di karatè

ASTI — L'astigiano Salvatore Marinelli, 26 anni, è vicecampione [illegible] mondo [illegible] karate nella specialità del kumite a squadre. La medaglia d'argento è stata conquistata nei giorni scorsi a Tokio e a consegnargliela è stato il regista Toshiro Mifune, l'autore dei «Sette Samurai», presente alla manifestazione come membro d'onore del comitato.

Con Marinelli sono saliti sul podio i compagni di nazionale Pepe (Roma), Lucarelli (Livorno), Pignatta (Roma) e [illegible] (Milano) tutti e cinque protagonisti di un appassionante finale con i «mostri» del Sol levante, che alla fine hanno vinto la medaglia d'oro, ma [illegible] un punteggio di misura (5-4).

«Prima di partire — sottolinea il karateka astigiano — *avevo sostenuto che la differenza tra nipponici e italiani pian piano si va facendo meno evidente che negli* [illegible] *passati e il risultato conferma questa tesi. Resta un po' di amaro in* [illegible] *perché avremmo anche potuto portare via l'oro, ma dopo avere condotto in vantaggio la squadra* — continua l'atleta — *il mio compagno* [illegible] *Bielli ha clamorosamente fallito la sua prova».*

L'argento [illegible] Tokyo è c[illegible]to a Marinelli [illegible] anno di preparazione durissima: fra ritiri allenamenti sedute [illegible] palestra, ha fatto il pendolare tra Asti e Milano (dove risiede [illegible] tecnico Miura) dividendosi fra il lavoro di elettricista e [illegible] palestra. *«Il secondo posto in casa dei maestri giapponesi* — conferma il karateka — *è il premio migliore per aver faticato mesi e mesi. In ogni caso possiamo* [illegible] *migliorare: siamo una squadra giovane e gli applausi del pubblico* [illegible] *Tokyo ci ha fatto capire che dobbiamo continuare su questa strada».*

Conclusi i mondiali Marinelli è tornato alla vita di tutti i giorni: lavoro e palestra. Impegni importanti (Coppa Italia e Giochi del Mediterraneo) bussano alle porte e poi con l'avvicinarsi dell'anno scolastico, molti giovani lo aspettano [illegible] palestra per imparare l'arte difficile e affascinante del karate.

f. c.

Salvatore Marinelli

Asti — Con una colossale braciolata si sono conclusi i festeggiamenti in frazione Bramairate durati sei giorni [illegible] danze e gare sportive. E' [illegible] pure eletta miss Bramairate: è Maria Grazia Audenino di Settimo Torinese.

Sono 173 i premi del concorso

Ecco l'elenco dei premi che [illegible] estratti tra i tagliandi contenenti le risposte esatte. Ricordiamo che tra tutti i tagliandi [illegible] sorteggiati anche cento biglietti di tribuna numerata per il Palio.

1) 1 [illegible] A112 Junior in collaborazione con i [illegible] Porcellana e Testa

2) 1 Giacca in pelle uomo offerta dalla CONSIPEL
3) 1 Giacca in pelle donna offerta dalla CONSIPEL
4) 1 Segreteria telefonica offerta dalla MARKINO ITALIA
5) 4 pneumatici offerti dalla SOCREM Gomme
6) 1 quadro d'argento offerto dall'oreficeria OLIVERO
7) 248 caffè offerti dal Antico Caffè Ligure
[illegible] al 12°) Magnum «AZZURRA» offerta dalla C[illegible]
dal 13° al 22°) Confezione da 6 bottiglie Sauvignon Cremant offerte dalla CINZANO
dal 23° al 27°) Confezione [illegible] 6 [illegible] gie Cinzano [illegible] offerte dalla CINZANO
24) 1 bicicletta da bambino offerta dalla PIEMONTESINA motocicli
29) Carta da parati per rivestimento di una camera [illegible] dalla UOC [illegible] e vernici
[illegible] 1 tappeto offerto dalla MOQUETTE GENTILE
31) 1 macchina fotografica offerta dalla FOTO MARKET
32) 1 bracciale offerto dalla Ditta FRANCESCHINA
dal 33° al 35°) 1 paio di occhiali da sole offerto dalla Ditta FRANCESCHINI
36) 1 radio transistor offerta dalla G.B.C. LOCIGALM
37) 1 fornello portatile a gas offerto dalla Ditta MINOLA
38) 1 lampada a gas E.P.T. offerta dalla Ditta MINOLA
39) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla OLIVETTI Filiale di Asti
40) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla Ditta DAVITE
41) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla HASTA DATI
dal 42° al 46°) Flash automatico offerto dalla ASTIFOTO

L'ottava edizione s'inaugura questa mattina

La Fiera di Cuneo oggi al via Obiettivo, battere nuovi record

Lo scorso anno i visitatori sono stati [illegible] mila; [illegible] gli organizzatori confidano di superare quota 200 mila - Una larga area commerciale e una serie di mostre collaterali

CUNEO — Questa mattina, alle 10,30, si accendono ufficialmente i riflettori sull'ottava edizione della Fiera della Provincia Granda. Il taglio [illegible] nastro da parte di [illegible] parlamentare (probabilmente il ministro Goria), la visita [illegible] autorità a tutto il complesso poi, dalle 14,30 si inizia la vendita [illegible] biglietti per il pubblico.

«Lo scorso anno abbiamo raggiunto la ragguardevole cifra di 180 mila visitatori — dice Gabriele Milano che, insieme con l'assessorato alle manifestazioni e la Pro Cuneo organizza la rassegna —, *un record insperato. Quest'anno il traguardo potrebbe essere dei duecentomila, anche se occorre tener conto [illegible] difficile momento economico, della crisi che sembra toccare anche la nostra provincia».*

«In ogni [illegible] abbiamo lanciato [illegible] nome della Fiera e l'immagine di Cuneo in molte regioni con un massiccio [illegible] pegno pubblicitario, contiamo di portare a Cuneo molti visitatori liguri, astigiani, torinesi e alessandrini».

La rassegna — che si chiude l'undici settembre — propone [illegible] occasioni: oltre alla parte strettamente [illegible] ciale (300 stand [illegible] 8 mila metri quadrati) e all'area espositiva esterna [illegible] mila metri quadrati con i pezzi che [illegible] possono essere raccolti in [illegible] ambiente chiuso) c'è un settore riservato alla Comunità montana, [illegible] altro agli spettacoli, un altro ancora per la gastronomia.

«In totale occupiamo, in piazza d'Armi, un'area di quasi 40 mila metri quadrati — continua Gabriele Milano — *con tante cose da vedere e comprare. Con una caratteriz[illegible] ben precisa: l'80 per cento delle ditte espositrici sono della nostra provincia».*

I prodotti targati Cuneo dunque, in primo piano in [illegible] fiera che [illegible] dimentica i colori e i suoni più tipici. Ecco allora un immenso luna park, con giostre e parco divertimenti; ecco lo stand gastronomico, gestito dall'«Osto Vej» di Renato Meliano, con tante tantissime sorprese, tutte nel nome della buona cucina piemontese (per chi vuole cenare in fiera è consigliabile la prenotazione, telefonando allo 0171 38 18).

E ancora, la sesta edizione della mostra aquariofila (con decine e decine di vasche, centinaia e centinaia di pesci coloratissimi), la prima rassegna dei rettili (una novità, con tutte le specie di serpenti più conosciuti) e la seconda rasse[illegible] dei mestieri artigianali tradizionali.

Quest'ultima rassegna introduce nel settore della promozione affidata alle comunità montane.

Sotto gli occhi dei visitatori ecco [illegible] lavoro degli artigiani (un esempio: i coltellinai di Vernante) e, in rapida succes[illegible], i prodotti più belli delle vallate cuneesi. Infine lo spettacolo: 8 concerti, da domani sera fino all'11 settembre con gruppi locali.

L'orario di apertura: i giorni feriali [illegible] 16,30 [illegible] 23,30, il martedì, il sabato e la domenica dalle 14,30 alle 24.

Prezzo del biglietto di ingresso: 1500 lire i giorni feriali, 2500 lire martedì, sabato e domenica.

Luigi Sagliano

Cuneo. Gli ultimi ritocchi al lavoro di allestimento degli stands alla [illegible] Cuneo (Bedino)

Il magistrato ha accolto [illegible] richiesta avanzata [illegible] difensori del giovane di Dronero

Perizia psichiatrica per il Migliore La procura ha nominato i due esperti

Gli inquirenti vogliono sapere se al momento dell'omicidio era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali - Dimesso dall'ospedale dopo il tentato [illegible]icidio, è [illegible] in carcere

CUNEO — Severino Migliore ha ucciso Gianpiero Bongioanni spinto da [illegible] irrefrenabile raptus [illegible] follia? Per rispondere a questo drammatico interrogativo il Procuratore della Repubblica dottor [illegible] Campisi, accogliendo anche una richiesta dell'avvocato Bruno Dalmasso, difensore [illegible] giovane insieme all'avv. Battisti, ha provveduto ieri pomeriggio [illegible] nomina di due periti: il prof. Gustavo Ganna e la professoressa Maria Pia Fagiani, entrambi psichiatri e psicologi di Torino, i quali si sono [illegible]vati di dare una risposta, depositare cioè i risultati dell'indagine che nelle prossime settimane compiranno [illegible] Severino Migliore, entro 60 giorni, cioè alla fine di ottobre.

I legali di quello che per ora rimane l'unico [illegible] reo confesso dell'omicidio dell'industriale fossanese hanno [illegible] volta nominato quale consulente il prof. [illegible] Zanardi. Il conferimento dell'incarico è avvenuto a conclusione di [illegible] riunione svoltasi ieri pomeriggio alle [illegible] nell'ufficio del Procuratore della Repubblica Campisi e protrattasi per oltre un'ora.

[illegible] presenti, oltre i periti d'ufficio che hanno anche prestato giuramento [illegible] rito, l'avv. Fortina che insieme all'avv. Olivero tutela gli interessi della famiglia Bongioanni, l'avv. Bruno Dalmasso per Migliore e gli avvocati Toselli, Streri, Aimar, Pasinetti an[illegible] [illegible] rappresentanza degli avv. Vercellotti, Fasi, Vineis, i quali difendono i dodici cuneesi che, arrestati dopo la confessione-denuncia di Severino Migliore e scarcerati lunedì scorso, sono tuttora solo in libertà provvisoria, in attesa [illegible] redatto il decreto di proscioglimento per mancanza di indizi.

I professori Ganna e Fagiani dovranno rispondere esaurientemente a una serie di quesiti posti dal magistrato. In primo luogo se Severino Migliore [illegible] infermo [illegible] mente totale o parziale nel momento [illegible] in cui commetteva il delitto; [illegible] prima, se lo è diventato dopo, [illegible] sua eventuale follia costituisce un pericolo sociale.

I due periti dovranno anche indagare sul giovane imputato fino a ricavarne la personalità.

Il magistrato inquirente non lascia nulla di intentato per scoprire anche con l'aiuto della scienza perché Severino Migliore, da giovane affetto da complessi ma [illegible] aver mai violato la legge, è diventato un feroce assassino che per denaro o altro motivo — il movente è infatti ancora da scoprire — non esita a togliere la vita all'amico Bongioanni.

L'esito della perizia è decisiva per la sorte dell'accusato: se [illegible] infatti riconosciuto almeno seminfermo di mente potrà beneficiare dell'attenuante che gli consentirà [illegible] sfuggire al carcere a vita.

Nel tardo pomeriggio il Procuratore della Repubblica, accompagnato [illegible] dottori Negro e Cunzolo [illegible] Squadra Mobile, [illegible] maresciallo Adamo e brigadiere [illegible] dei carabinieri, si è recato [illegible] supercarcere, dove a mezzogiorno era stato trasferito [illegible] Santa Croce Severino Migliore, per sottoporre il giovane a [illegible] ultimo interrogatorio prima [illegible] sospensione dell'istruttoria in [illegible] che arrivino le molte perizie — sono complessivamente nove, comprendendo [illegible] psichiatrica e psicologica — che dovranno chiarire i molti punti ancora oscuri del «giallo» Bongioanni.

Il Procuratore Campisi approfitterà della pausa per godersi un periodo di [illegible].

Gianni [illegible] Mattaia

Sempre grave [illegible] giovane «pestato»

CUNEO — I fratelli Enrico e Ezio Alberti, di 23 e 18 anni, Claudio Pes, 21 anni, e Aurelio Bonardi, 20 anni, arrestati l'altra sera a Castelletto Stura per avere massacrato a calci e pugni un giovane operaio, Claudio Servetti, residente a Montaldo Mondovì, sono [illegible] interrogati [illegible] in carcere [illegible] procuratore.

Erano anche presenti i difensori avvocati Bruno Dalmasso e Flavio Battisti. I quattro amici, tutti residenti a Mondovì, accusati di rissa e lesioni volontarie gravissime pare siano [illegible] poco loquaci nel precisare il movente del bestiale pestaggio e, soprattutto, ciascuno ha negato di avervi partecipato materialmente.

Molto dipenderà dalla deposizione della vittima ricoverata nel reparto oftalmico del «Santa Croce». Claudio Servetti, [illegible] quale i medici hanno riscontrato quattro fratture al viso, al naso e alle costole, ha anche riportato, forse per un [illegible] violentissimo sferratogli da [illegible] degli aggressori, [illegible] schiacciamento del bulbo dell'occhio sinistro e [illegible] il rischio di perdere la vista.

[illegible] giovane per il momento non è in grado di rispondere alle domande del magistrato.

I cinque giovani come si ricorderà, erano andati di notte a Castelletto Stura nelle vicinanze di un allevamento di trote. Non si sa se a spingerli alla gita notturna fosse solo la curiosità o altro.

A [illegible] certo punto è comparsa del tutto casuale [illegible] macchina dei carabinieri e i quattro monregalesi se [illegible] sarebbero presa con Claudio Servetti accusato a torto di aver fatto la soffiata. g. d. m.

All'ospedale S. Lazzaro la spesa è già stata ridotta [illegible]el 3,4 per cento

Si consumano troppi farmaci ad Alba Appello dell'Usl a medici e mutuati

ALBA — *Preoccupazione nell'Unità sanitaria di Alba per il continuo e progressivo aumento della spesa farmaceutica relativo al consumo dei medicinali da parte dei 97 mila abitanti dei 65 Comuni che ne fanno parte.*

Un appello viene lanciato dai responsabili affinché si evitino sprechi che vanno a danno della collettività in quanto tolgono disponibilità finanziaria a altre urgenti e necessarie opere in cam[illegible] sanitario.

Ad alimentare le preoccupazioni sono i dati emersi da verifiche compiute in questi giorni.

La spesa di rimborso alle 28 farmacie convenzionate all'Usl per i medicinali consumati [illegible] di fuori delle strutture ospedaliere, da gennaio a giugno di quest'anno, ammonta già a 4 miliardi 562 milioni 660 mila lire.

E' andato aumentando mese per mese passando dai 636 milioni 783 mila lire di gennaio agli 871 milioni 537 mila di giugno. Anche il numero delle ricette mediche è aumentato passando dalle 47 mila 208 di gennaio alle 54 mila 359 di giugno per un totale [illegible] 313 mila 490.

«Pur considerando che sulla maggiore spesa incide un certo aumento del costo dei medicinali dobbiamo rilevare — dice il presidente dell'Usl *Gianfranco Brovida* — che vi è [illegible] incremento troppo consistente sia nel [illegible] delle ricette sia nella spesa rispetto [illegible] passato. Infatti prevediamo che quest'anno la spesa farmaceutica complessiva, sempre esclusi gli ospedali, raggiunga i dieci miliardi. Tale cifra rappresenta il 28% del bilancio totale dell'Usl che si aggira sui [illegible] miliardi».

«Una spesa che è essenzialmente dovuta [illegible] medici [illegible] utenti — *asserisce Brovida* —. Per questo l'Unità sanitaria ha deciso di intraprendere iniziative concrete per sensibilizzare [illegible] popolazione a [illegible] corretto e responsabile [illegible] e di effettuare controlli».

I responsa[illegible] dell'Unità sanitaria [illegible] possibile [illegible] la spesa farmaceutica. «Un esempio concreto — *sostengono* — viene dall'ospedale San Lazzaro, dove nell'82 è stato possibile rid[illegible] del 3,4% [illegible] spesa dei m[illegible]ali rispetto all'81».

«E' in [illegible] da alcuni mesi un'azione di controllo — *rispondono Brovida e il dottor Ezio Agostinucci* — dei responsabili del se[illegible] medicina integrativa di base».

Secondo quanto riferiscono sono stati ritirati quadri relativi alle ricette emesse nell'Unità sanitaria per tutto l'[illegible] [illegible] (circa mezzo milione in totale). Nel [illegible] settembre si conosceranno i dati relativi al consumo di medicinali suddiviso per medico ordinante e per singola specialità.

Si [illegible] che l'Usl ha già provveduto a inviare lettere e circolari ai medici invitandoli a [illegible] maggiore attenzione su questo argomento. L'altra iniziativa riguarda la sensibilizzazione della gente.

[illegible] Usl di Alba dicono che [illegible] parte il rimborso alle farmacie e che se la tendenza all'aumento della [illegible] farmaceutica non verrà arginata, si dovrà ricorrere al pagamento diretto dei medicinali da parte dell'utente.

Gianfranco Fiori

Cuneo, scontro [illegible] tre feriti

CUN[illegible] — Tre feriti, [illegible] uno in gravi condizioni, per uno scontro avvenuto poco dopo la mezzanotte [illegible] ieri nell'abitato di Confreria sulla statale della Valle Maira, alla periferia della città. Sono stati ricoverati al S. Croce di Cuneo [illegible], Balsamo, 21 anni, di Mondovì [illegible] Statale [illegible] per grave trauma cranico, prognosi riservata; Paolo Milone, 15 anni, di Tarantasca, via Vittorio Veneto 112, 30 giorni, e Alessandra Biancorosa, 22 anni, di Mondovì, via S. Agostino 22, che guarirà in 20 giorni. (p. p. l.)

Come trascorrere l'ultimo weekend d'agosto in Langa

Oggi tutte le strade di Roddi trasformate in campi da bocce

ALBA — Ancora festeggiamenti nelle Langhe per l'ultimo weekend di agosto. [illegible] La Morra prende il via oggi la diciottesima «Festa del vino Barolo nella sua terra» (l'inaugurazione ufficiale avver[illegible] soltanto domenica 4 settembre).

Organizzata dall'Avis, questa sera tombola (ore 21), domani «pranzo dell'amicizia» sotto l'ala in piazza [illegible] Mercato per finire con una serata danzante a ingresso libero con «I giganti delle Langhe».

A Roddi oggi pomeriggio, rispolverando un'antica tradizione langarola, [illegible] gioca a bocce [illegible] «cuciun». I partecipanti, muniti di una boccia ciascuno, non disputeranno partita [illegible] campo, come av[illegible] no[illegible]mente. [illegible] giocando si sposteranno [illegible] tutto il paese compiendo chilometri di [illegible] e coinvolgendo la popolazione. Frattanto a Roddi si prepara l'atteso incontro di calcio tra «lote contro madame» di giovedì sera, 1° settembre. Martedì scorso in un appassionante confronto analogo, seguito praticamente [illegible] tutto il paese, i «beru» (scapoli) hanno battuto i «marja» per 5 a 4. Domani pomeriggio caccia al tesoro a pé (a piedi); lancio con i «Portafortuna». In serata Mostra di pittura a cura della galleria Galeasso, ricami e pizzi nel castello.

[illegible] Guarene [illegible] apre oggi la 129ª Fiera di Vaccheria con una «bagna cauda» (ore 17 e anche in serata). Domani pomeriggio gimkana trattoristica, giochi per bambini e [illegible] con la «Spensierata».

[illegible] Govone s'iniziano questa sera i festeggiamenti patronali con [illegible] concerto corale con la «Polifonica [illegible] Secondo [illegible] Asti», «L'eco delle colline», «La Bisalta» di Govone.

A Bossolasco [illegible] [illegible] 5 settembre si [illegible] nel castello «Del Carretto [illegible] Balestrino» la mostra di grafica (opere [illegible] De Chirico, Dalì, Sassu, Menzio, Paulucci e una personale del pittore Luigi Carbone).

g. f.

A S. Albano si celebra la «soma d'aj»

SANT'ALBANO STURA — Puntuale con la tradizione torna questa sera in piazza Caduti la «Festa della soma d'aj» organizzata dalla Pro loco [illegible] la collaborazione del Comune.

I volenterosi collaboratori della singolare iniziativa offriranno oltre [illegible] panini la cui crosta verrà seduta stante sfregata con spicchi d'aglio, perché farlo [illegible] troppo anticipo significherebbe disperdere l'acuto profumo.

La Pro loco [illegible] acquistato 10 chili di aglio e conta di adoperarlo tutto.

(g. d. m.)

Grande festa di San Magno a Valgrana

CARAGLIO — Ricco weekend [illegible] manifestazioni nella media Valle Grana. Il clou [illegible] Valgrana con la festa di San Magno.

Per l'occasione è in programma la quinta edizione de «La pi bela e la pi buna 'd Valgrana», esposizione e degustazione [illegible] torte casalinghe con [illegible] premiazione.

A Monterosso Grana domenica ci sarà una spettacolare esibizione [illegible] minicrossisti con l'organizzazione del Moto Club Caraglio.

Sempre domenica si inizia a Pradleves il [illegible] set», palio dei rioni. (b. a.)

Il presidente: «Puntiamo sui giovani»

Ora tocca [illegible] Curetti allenare il Fossano

FOSSANO — [illegible] nuovo allenatore a far da balia a tanti [illegible]: questa la situazione della Fossanese 1983-84 che ha ripreso lunedì scorso la preparazione. «Mister» per il prossimo campionato sarà Pino Curetti, 25 anni, già allenatore dell'Under 18 azzurra, classificatasi seconda nell'ultimo campionato provinciale.

«Per la prima volta — dice il presidente Silvano Barbero — *abbiamo deciso di puntare sui giovani di Fossano e del circondario integrandoli con gli ultimi acquisti che da anni fanno parte della società».*

A fare da assistente a Curetti ci saranno quindi il portiere Panello, i difensori Corino, Gianoglio e Borsi, i centrocampisti Casaccia e Sasso insieme alla punta Beppe Origlia. Gli altri azzurri saranno giovani già collaudati in prove di campionato [illegible] scorso [illegible] e provenienti dalle formazioni minori.

Sono invece andati via Tallone, finito all'Albese, La Bella, Schiavina, Siracusa e il libero Ballarini mentre l'unico acquisto è rappresentato da Franco Ghilardi centrocampista, proveniente dall'altra società fossanese, l'Acaja.

«Il nostro obiettivo — aggiunge Barbero — *è di disputare un campionato onorevole in attesa di un'ulteriore maturazione dei giovani. Speriamo che la nostra scelta sia condivisa dai tifosi e un loro [illegible]creto aiuto per una gestione sempre più pesante».*

s. e.

Pallone elastico, lotta serrata in [illegible]

Ceva [illegible] Maglianese un atteso incontro

ALBA — E' ancora serrata la lotta nella serie B di pallone elastico [illegible] le squadre che cercano [illegible] per l'atto conclusivo del campionato e la promozione [illegible] categoria superiore.

[illegible] la Calcestruzzi Porro di Dogliani è già sicura dell'accesso [illegible] finali; per gli altri tre posti sono in lizza parecchie squadre che avranno a disposizione ancora tre partite per cercare di realizzare punti.

Astor Ceva e Maglianese che occupano insieme il secondo posto della classifica si affronteranno questa sera in una gara molto delicata per le ambizioni delle due squadre. La Canalese (Musso), che occupa attualmente il quarto posto, giocherà sempre questa sera a Dogliani contro la Porro: [illegible] gara decisiva per il g[illegible] Vacchetto che a causa del ritiro della Calicese avrà [illegible] un solo incontro a disposizione.

a. s.

Il Torino fra i 4 «big» del torneo

CUNEO — Kaiserslautern, Lazio, Roma e Torino si disputano questa sera [illegible] prime quattro posizioni del XII torneo internazionale [illegible] «Città [illegible] Cuneo».

Il programma di questa sera prevede: ore 20,30, finale per il terzo e quarto posto; ore 21,15, finalissima per le prime [illegible] posizioni.

(gl. f.)

Curiosità e personaggi emergono dallo studio degli «ordinati» comunali

Così si viveva a Bra nel Trecento

Le regole del mercato e l'obbligo di coltivare l'aglio - Beatrice il nome più [illegible] - Le [illegible]me di difesa alle mu[illegible] e lo strano grido [illegible] guerra - Tutto era dato in concessione, anche le prigioni [illegible]o «appaltate»

BRA — Qual era il [illegible] femminile più alla moda nella seconda metà del Trecento? Beatrice (talvolta vezzeggiato in Beatricina), anche se Dante non aveva dalla sua la televisione; e poi Fiandina, Alasi[illegible] Giacobina, [illegible]a, Verdina. E' una delle curiosi[illegible] che si scoprono leggendo [illegible] «ordinati» comunali trascritti [illegible] un gruppo [illegible] [illegible]denti universitari e gustosamente commentati [illegible] prof. Edoardo [illegible] in [illegible] delle relazioni al convegno annuale della Società di [illegible] storici della provincia, tenutosi di recente a Bra.

Gli «ordinati» stanno ad altri documenti ufficiali in genere più accreditati (statuti, decreti, bolle, eccetera) come il giornale loc[illegible] sta [illegible] rivista o al saggio ponderoso: sono un po' la cronaca della comunità. Informano su aspetti apparentemente irrilevanti, trascurati dalla «grande storia», ma utilissimi a darci un'idea della vita dei nostri antenati, così come giorno dopo giorno si svolgeva, nella normalità [illegible] assoluta e quindi più significativa.

L'esempio del [illegible] femminili calza a pennello: nella [illegible] «paludata», fondata essenzialmente [illegible] registrazione delle vicende politiche o militari, non c'è spazio per le donne. E' solo negli «ordinati» del Comune di Bra che ci si imbatte in una certa Fiandina, citata [illegible] riferimento a un prestito [illegible] lenzuola al podestà, il quale, pur essendo alloggiato nel castello, godeva di scarsi confort: l'inventario degli arredi elenca panche, bacinelle, attizzatoi, pentole, coperte, un mortaio, una grattugia e in ultimo — triste segno dei tempi — u[illegible] «corda [illegible] tortura».

[illegible] [illegible] alle abitudini alimentari: nel Medioevo si cuoce[illegible] pane di prima e di seconda qualità (il più caro, a dispetto dell'apprezzamento odierno per i cibi integrali, era quello bianco); al fabbisogno di [illegible] bastava una sola macelleria (ma la vocazione [illegible] della zona risulta [illegible] previsione di [illegible] al bestiame in caso di siccità); [illegible] frutta [illegible] consumavano [illegible]prattutto mele, pere e fichi; il mercato — che allora [illegible] teneva di mercoledì — offriva anche olio, [illegible] salata, lardo, robiole: ed era — chissà perché — obbligatorio coltivare l'aglio negli orti.

Vietatissimo accendere fuochi [illegible] [illegible] novembre [illegible] 1372 le fiamme semidistrussero un'ala del castello, che sorgeva dove ora c'è la casa della famiglia Barbieri-Abbate Daga, nei pressi della Zizzola); chi abitava vicino alle mura doveva tenere sempre a disposizione dieci mastelli pieni d'acqua, da [illegible] in caso di incendio.

Gran parte delle norme [illegible] sicurezza erano dettate da preoccupazioni [illegible] difesa mili[illegible]. Dallo studio [illegible] prof. Mosca emerge l'immagine di una comunità desiderosa di vivere e lavorare in pace, ma ossessionata — [illegible] ragione — dall'idea della guerra. Alla manutenzione delle mura dovevano provvedere tutti gli uomini tra i 15 e i 60 anni; l'allarme veniva dato con segnali di fumo; c'erano disposizioni precise per la guardia all[illegible] porte, utili [illegible] l'altro a ricostruire la topografia della città.

Quando il nemico attaccava, i braidesi andavano all'assalto sventolando uno stendardo con una croce bianca in campo rosso (tale pressapoco è rimasto lo [illegible]a del Comune) e articolando un singolare grido [illegible] guerra: *saut o saub*. «*Forse* — spiega Mosca — *una variante del dialettale sà, sà, che significa forza, animo, avanti*».

Ma erano [illegible] mal equipaggiati, armati — [illegible] di roncole e coltellacci; pochi avevano in dotazione scudi, spade e balestre; pochissimi erano così ricchi da potersi permettere un cavallo.

Da un censimento [illegible] 1373 risultano recuperabili una ventina di quadrupedi, sette dei quali appartenenti a un certo Vigna; ma uno è [illegible] malandato che non se la fa a «*surgere de terra*».

Le vicende belliche [illegible], per fortuna, un ricordo del passato. Altri avvenimenti narrati nelle cronache medievali possono invece — fatte tutte le dovute riserve — suggerire un confronto con la realtà di oggi.

La politica scolastica del Trecento, per esempio, privilegiava l'istruzione pubblica: solo i maestri «comunali» era[illegible] autorizzati a dare lezioni (a pagamento); chi si rivolgeva ad [illegible] insegnanti veniva multato. Molto frequente era il ricorso al sistema della concessione a privati di ogni tipo di servizio: persino la prigione era «appaltata», e il [illegible]trollo sui secondini doveva essere ben [illegible] se negli «ordinati» c'è traccia di detenuti lasciati a digiuno [illegible] celle [illegible]. dove i guardiani entravano solo per prenderli a botte. Alla fine i consiglieri comunali, che si riunivano in una stanza sottostante la prigione, [illegible] [illegible] accorsero; i documenti del tempo [illegible] dicono però se presero [illegible] no provvedimenti.

Grazia Novellini

I ricercatori presto al lavoro

Una buona luna per le «trifole»

[illegible] rinnova la polemica con gli astigiani

ALBA — I «trifolau» dell'Albese sono impegnati in questi giorni a addestrare e preparare i loro cani per la stagione tartuficola che, quest'anno, in provincia di Cuneo s'inizierà giovedì 1 settembre, secondo il calendario predisposto con decreto del presidente della [illegible].

L'apertura differenziata tra le province [illegible] Cuneo e Asti (nell'Astigiano si raccoglie già [illegible] [illegible] agosto) [illegible] creato un certo malcontento nell'Albese dove, [illegible] è noto, l'associazione tartufai delle Langhe si è sempre prodigata per far posticipare la data di apertura in tutta la Regione.

Lo scopo è di evitare le raccolte troppo precoci che creano danni all'habitat naturale e forniscono un prodotto scadente. «L'apertura differenziata — *dice Benvenuto Bosso, presidente dell'associazione* — crea nuovi problemi e lascia irrisolti quelli vecchi. In pratica finisce con il favorire bracconieri e commercianti poco scrupolosi, anziché salvaguardare e tutelare questo prezioso patrimonio».

[illegible] a[illegible] delle polemiche che si trascinano ormai da anni, come si presenta la stagione tartuficola [illegible] «Molto buona — *risponde Bosso* — finora l'andamento climati[illegible] è stato esattamente come deve [illegible] [illegible] [illegible]na stagione [illegible] tartufi. Abbondanti precipitazioni in primavera, caldo intenso estivo e di [illegible] qualche pioggia. Ora abbiamo bisogno ancora di qualche precipitazione per mantenere umido il terreno e poi il bel tempo».

Trifolau vecchi e nuovi tra pochi giorni perlustreranno la campagna alla ricerca dei preziosi «diamanti grigi».

Per quanto riguarda il Cu[illegible] il decreto stabilisce che il tartufo bianco «tuber magnatum pico» e il «tartufo estivo» (tuber aestivum) si possono raccogliere dal 1° settembre '83 al 28 febbraio '84.

Per la varietà moscato (tuber melanosporum var. moschatum de ferry) e per il tartufo [illegible] d'inverno (tuber brumale) dal 15 novembre '83 al 31 marzo '84.

g. f.

Pontechianale. La grossa novità di quest'estate è stata nell'alta Val Varaita la «bici d'erba». I più entusiasti di questa nuova forma di sport sono stati naturalmente i bambini, per i quali sono [illegible] anche organizzate delle gare. Una moda destinata a durare?

Il [illegible] giocattolo sta diffondendosi nelle vallate del Cuneese

E ora c'è anche la «bici d'erba»

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: [illegible]
FIAMMA: [illegible] [illegible] [illegible] spiaggia.
[illegible] Eros superstar.

ALBA
EDEN: Porky's.

BENE [illegible]
[illegible] Tu mi turbi.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: [illegible]

[illegible]VES
NUOVO: Soldato Giulia agli ordini.

BRA
IMPERO: La donna del [illegible] francese.
[illegible]US[illegible]
LUX: In viaggio con papà.

CEVA
DORIA: E.T.

FOSSANO
[illegible]: Sulle orme della Pantera Rosa.

MONDOVI'
ITALIA: Soldato blu.

ORMEA
ARISTON: Peppe e ciccia.

PIASCO
LA ROSA: Testa o croce.

SALUZZO
[illegible] L'ultima vergine americana.
ITALIA: Un'estate pazzesca.
[illegible] [illegible] e camicia.

Roberto Benigni in «Tu mi turbi» in programmazione a Bene Vagienna

SAVIGLIANO
AURORA: The blues brothers.
RITZ: Gian Burrasca.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, [illegible] Gambaudi.
Alba: Pieve, corso Piave.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
[illegible]: Boeri, via Marenco.
[illegible] Municipale 2, [illegible].
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento.

La [illegible] nella notte sui tornanti dell'Albese

Il rally di Diano partirà alle 19,30

E' la prima edizione - Molta attesa fra gli appassionati

DIANO D'ALBA — Alle [illegible] di [illegible] dalla località Tardi, la Porsche 911 di Redolfi-Gerbaldo con il numero 1, inizierà la serie delle partenze della prima edizione del Rally [illegible] '983 [illegible] Diano d'Alba, 1° trofeo Cassa Rurale ed Artigiana di Diano e 1° Coppa Musso macchine agricole. La prova è valida per il campionato rally Piemonte e Valle d'Aosta, per il trofeo Alpi occidentali e per il Trofeo Salento.

E' un Rally che si inserisce per la prima volta nel panorama rallistico nazionale, ma che conta di fare molta strada e di imporsi a livello italiano, conquistando il coefficiente già dalla prossima edizione.

Le Langhe ospiteranno quindi nuovamente una notte di rally con tutto il pittoresco contorno di auto sportive, piloti, appassionati. Il silenzio e la tranquillità delle colline albesi sarà [illegible] una volta [illegible]ciato dal rumore [illegible]dante dei bolidi lanciati a tutta velocità sulle [illegible] speciali, ma si spera che quello del fragore sia l'unico, peraltro modesto, inconveniente che il Rally provocherà ai non amanti [illegible] competizioni motoristiche.

[illegible] 1° Rally Doc si sviluppa su un tracciato di 349 km; le prove speciali saranno 6 da ripetersi due volte per un totale di 105 km.

Prima prova [illegible] (sponsor Giordano Vini) - S. [illegible] Cherasca - Rodello - S. Rocco Cherasca. «*L'inizio e la fine di questa prova — dice Mar[illegible] Bella [illegible] con Gianni Giordano e Silvano Servetti ha scelto il tracciato delle speciali — distano fra loro in linea d'aria poche centinaia di metri. La partenza è su strada larga ed in salita che immette dopo una serie di curvoni veloci nella parte in discesa. Questa inizia con una [illegible] ed è molto ricca di tornanti. Particolarmente spettacolari sono un paio di passaggi su ponti. La parte finale è costituita da un tratto [illegible] veloce e pianeggiante.*

«La prova lunga 7,6 km [illegible]calca un tratto del rally d'Alba quando ancora si correva sullo sterrato. E' una delle più spettacolari del Rally; il tracciato è diviso esattamente in parti uguali fra salita e discesa.

2° prova speciale ([illegible]onsor Francone e Giacchino) Borgomale - Lequio Berria. «*L'inizio è in discesa con un tratto misto che si raccorda con una salita che porta a superare una collina. La strada è stretta e ci sono molti [illegible]. La parte finale è in salita mista veloce*». La lunghezza è di 7,1 km, per una prova che è già stata utilizzata dalla Ruota d'Oro, dal Rally [illegible] Alba e dal Sanremo. E' molto difficile con l'80% di salita, il 10% di discesa ed il 10% di pianura. E' anche molto gradita al pubblico poiché dalla fine della prova è visibile tutto il tracciato.

3° prova speciale. (Sponsor Concessionaria Peugeot - Talbot) Montorte - Monchiero. La partenza è in discesa su una strada provinciale larga che dopo un km immette in un altro tratto veloce, ma stretto e con parecchi dossi. Una serie di tornanti in discesa stretti e chiusi concludono la prova che pur essendo la più [illegible] (km 6,3), è fra le più impegnative. [illegible] sviluppa interamente in discesa.

4° prova speciale. (Sponsor Porta assicurazioni). Cherasco - S. Bartolomeo. L'inizio è in salita veloce e guidata. Una spettacolare [illegible] immette i concorrenti su un falsopiano misto veloce. La parte finale è [illegible] una discesa molto impegnativa. Classica prova del «100.000 Trabucchi» si sviluppa per il 70% in salita e per il 30% [illegible] falsopiano e discesa. [illegible] Trofeo [illegible] palio da Porta Assicurazioni andrà all'equipaggio che nella somma dei due passaggi su questa prova otterrà il miglior tempo.

5° prova speciale. (Sponsor Al Tardi) Chiarene - Novello - Barolo. L'avvio di questa prova che ricalca quasi per intero un tracciato del 100.000 Trabucchi, è in salita con falsopi[illegible] guidato in rapida successione. Tre inversioni immettono nella parte centrale in discesa rapida. Un'altra inversione conduce alla parte finale larga e veloce fino alla piazza di Barolo. E' lunga 7 km, molto spettacolare per le numerose inversioni ed ha il 50% di [illegible] ed il [illegible] di discesa.

6° prova speciale. (Sponsor Sobrino ceramiche) Bivio Diano d'Alba - Valle Talloria - D[illegible] d'Alba. E' questo il gran finale con la prova più bella ed impegnativa. E' anche la più lunga [illegible] e sottoporrà i concorrenti ad un impegno severo. La prova è caratterizzata da una continua alternanza fra discesa e salita [illegible] sede stradale molto stretta. I punti più spettacolari: l'inversione sulla piazza di Valle Talloria ed il dosso all'inizio dell'ultima discesa.

L'inizio della prima prova speciale è previsto per le 20,20. Dopo la 3° speciale riordino a Cherasco e dopo la 6° ingresso nel parco assistenza [illegible] piazza di Gallo Grinzane. L'arrivo del primo concorrente è previsto per domani mattina alle 4,35. Un telefono è a disposizione di tutti coloro che vorranno notizie in anteprima sulla corsa. Basterà [illegible] 0173 - 69403.

Aldo Scavino

La Lancia Rally 037 è l'auto favorita anche in questa gara

Quasi 150 vetture in gara nel rally

Tutti gli iscritti alla competizione

Ecco l'elenco degli iscritti al rally di Diano d'Alba.

1. Redolfi - Gerbaldo (Porsche 911 Sc); 2. Celeste - Vierin (Lancia Rally 037); 3. Capellino - Furia (Porsche 911 Sc); 4. Cerella - X (Porsche 911 Sc); 5. Bianchini - X (Porsche 911 Sc); 6. Miliauro - Gemmati (Talbot Lotus); 7. Marocco - Machut (Talbot Lotus); 8. Bono - Angeli (Talbot Lotus); 9. Defilippi - Defilippi (Talbot Lotus); 10. Vezza - Bertolusso (Porsche 911 Sc); 11. Podio - Sandri (Porsche 911 Sc); 12. Bonnaveri - X (Renault 5 Turbo); 14. Bosco - Storti (Renault 5 Turbo); 15. Tarditi - X (Renault 5 Turbo); 16. Pavia - Voerzio (Lancia Montecarlo); 18. Domaine - Athos (Lancia Montecarlo); 19. Negro - Donaliste (Ford Escort Rs); 20. De Paoli - Ercole (Fiat 131 Abarth); 21. Fazano - Fasano (Fiat 124 spider); 22. Orlando - X (Fiat 124 spider); 23. Della Torre - Ravera (Talbot Lotus); 24. Rebuffi - Defilippi (Talbot Lotus); 25. Tortone - X (Talbot Lotus); 26. Rossi - Gonella (Talbot Lotus); 27. Scardun - Manlero (Opel Kadett Gte); 28. Cornacchia - Valpreda (Opel Kadett Gte); 29. Vaira - Serra (O[illegible] Ascona).

[illegible]. Diale - Lo Pauel (Opel Kadett Gte); 31. Riveira - Zanetti (Opel Kadett Gte); 32. Fiorere - Albarello (Opel Ascona); 33. Obscuro - Sobrino (Opel Kadett Gte); 34. Vallauri - Testolin (Alfetta Gtv); 35. Verna - Ravera (Opel Kadett Gte); 36. Gai - Marinetto (Opel Kadett Gte); 37. Bertola - Peretti (Opel Kadett Gte); [illegible] [illegible] - Imerito (Opel Kadett Gte); 39. Manzone - Manzone (Opel Ascona); 40. Leone - Pivetta (Opel Kadett Gte); 41. Valsania - Rabbione (Opel Kadett Gte); 42. Nervo - Cavallotto (Opel Kadett Gte); 43. Corte - Dicembre (Opel Kadett Gte); 44. Angeli - X (Opel Kadett Gte); 45. Pretto - Ferrero (Opel Ascona); 46. Davisod - X (Opel Kadett Gte); 47. Rea - Elgiotto (Opel Kadett Gte); [illegible]. Serra - Schiavino (Opel Kadett Gte); 49. Rampado - Giachino (Opel Kadett Gte); 50. Melotto - X (Opel Kadett Gte); [illegible]. Penno - Canale (Triumph Dolomite Si); 52. Oriotti - Garnero (Fiat Ritmo 75); 53. Amerio - Amerio (Volkswagen Scirocco); 54. Bollati - Pellegrino (Renault 5 Alpine); 55. Marengo - Sacco (Volkswagen Scirocco); 56. Oprandi - Zanella (Talbot Sunbeam Ti); 57. Fracchiola - Ferrando (Fiat Ritmo 75); 58. Oddero - X (Renault 5 Alpine); 59. Cortese - X (Talbot Lotus Ti).

[illegible]. Lazzari - Gobbo (Volkswagen Golf Gti); 71. Bergese - Chiraudo (Volkswagen Golf Gti); 72. Mariella - Del Buono (Talbot Sunbeam Ti); 73. Rena - Sita (Volkswagen Golf Gti); 74. Graziano - Bertilotte [illegible] Ritmo 105); [illegible]. Ferro - Ferro (Talbot Sunbeam Ti); 76. Brignolo - Amerio (Volkswagen Scirocco); 77. Laviola - Corboni (Peugeot 104 Zs); 78. Scamuzzi - Altieri (Volkswagen Scirocco); 79. Borgo - Torretta (Volkswagen Golf Gti); 80. Soriani - Cavallotto (Renault [illegible] Alpine); 81. Gorbelia - Ellile (Renault 5 Alpine); 82. Roccati - Quagliotti (Renault 5 Alpine); 83. Bueuza - Giordano (Renault 5 Alpine); 84. Barbero - X (Fiat X1/9); 85. Garassin - Grillo (Fiat X1/9); 86. Marengo - Appiano (Fiat X1/9); [illegible]. Demichelli - Patele (Fiat X1/9); 88. Romano - Lalomia (Alfetta Gtv); 89. Zoggia - Gatetti (Alfasud Ti); 90. Miramonti - Casoldi (Alfasud Ti); 91. Bella - Cardone (Alfasud Ti); 92. Arietti - Pidatuzia (Alfasud Ti); 93. Vedelago - Marchiosio (Alfasud Ti); 94. Gaggioli - Gaggioli (Alfasud Ti); [illegible]. Cirio - Pirotti (Alfasud Ti); 96. Perlo - Salsotto (Fiat 128 3p); 97. Gustavino - X (Fiat [illegible] 3p); [illegible]. Bertocchi - Lanari (Talbot Rally 2); 99. Marcelli - Maggotto (Talbot Rally 2).

100. [illegible] - Ziletti (Fiat Ritmo 125); [illegible]. Caputo - Olivo (Innocenti [illegible] Tomaso); 102. Chiappinelli - Gillone (Fiat 128 3p); [illegible]. Canobbio - Roggero (Fiat 127); 104. Glorioso - Parise (Fiat 127); [illegible]. D'Ambra - Menaio (Fiat 127); 106. Gazzola - Bertazzoli (A 112-70 Hp); 107. Barbero - Lancini (A 112-70 Hp); [illegible]. Ferrero - [illegible] (Peugeot 104 Zs); 109. Rivetti - Rivetti (Peugeot 104 Zs); 110. Guarnotta - Bianco (Talbot Sunbeam Ti); 111. Delmastro - Soria (Talbot Sunbeam Ti); 112. Stella - Parigi (Talbot Sunbeam Ti); 113. Furia - Brarda (Alfasud Ti); 114. Scotto - Faronelli (Alfasud Ti); 115. Minella - Minella (Alfasud Ti); 116. Pistolo - Mariotti (Ford Escort); 117. Bailor - Giordano (Fiat 127 Sp[illegible]); 118. Bauducco - Berra (A 112-70 Hp); 119. Gobbin - Falco (A 112-70 Hp); 120. Veglio - Magnani (A 112-70 Hp); 121. Ravera - Sergi (A 112-70 Hp); [illegible]. Schiavo - Balestra (A 112-70 Hp); 123. Delfino - Riccardi (A 112-70 Hp); 124. Chiaudrero - Roatta (A 112-70 Hp); 125. Todisco - Todisco (A 112-70 Hp); 126. Bianatti - X (A 112-70 Hp); 127. Vaniglia - Dellavalle (Peugeot 104 Zs); 128. Genova - X (Peugeot 104 Zs); [illegible]. Ricotti - Sabeno (Fiat 127 Sport).

130. B[illegible] - Prisco (Peugeot 104 Zs); 131. Olmnias - Pasquini (Talbot Samba Rally); 132. Morando - Mossino (Peugeot 104 Zs); 133. Borghi - Busti (Talbot Samba Rally); 134. Orsi - Soave (Talbot Samba Rally); 135. Villa - Cerutti (Fiat 127); 136. [illegible] - Cisotto (Fiat 127); 137. Moiso - Molena (A 112-70 Hp); [illegible]. Bo[illegible] - Raimondi (A 112-70 Hp); 139. Bovero - Corte (A 112-70 Hp); 140. Boscia - Fusca (A 112-70 Hp); 141. Menesco - Fenila (A 112-70 Hp); 142. Rota - Valli (A 112-70 Hp); 143. Artu[illegible] - Artusio (A 112-70 Hp); 144. Dellaclià - Montesorro (A 112-70 Hp); 145. Rosso - Barbotto (A 112-70 Hp); 146. Olliani - Tomasi (A 112-70 Hp); 147. Beghesio - Battaglino (A 112-70 Hp); 148. Penno - Comba (A 112-70 Hp); 149. Sparti - Quaglia (A 112-70 Hp); 150. Querio - Banfi (A 112-70 Hp); 151. Guarena - Russo (A 112-70 Hp); 152. Debenedettis - Salcini (A 112-70 Hp); 153. Ramoino - X (Fiat 127-70 Hp).

Remo Celeste, uno dei favoriti

La corsa internazionale forse quest'anno partirà e arriverà a Limone

E poi toccherà al «100.000 Trabucchi»

Il Rally Club Saluzzo collabora con l'équipe del «Diano» - «Saltata» [illegible] Ruota d'Oro

Saluzzo. Una Ferrari 308 Gt impegnata nell'ultimo rally del 100.000 Trabucchi (Telefoto Gioldo)

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] D'ALBA — *Il Rally Doc è la prima gara della stagione che si corre in provincia, organizzata [illegible] un team della Granda, interamente su strade cuneesi. Equipaggi ne sono comunque già transitati. Sono passati quelli del Rally di Carmagnola (che anziché scegliere le vallate del Pinerolese hanno preferito fare una capatina in Langa) e quelli del Rally di Vesime (ma solo di sfuggita, [illegible] confine tra la provincia di Cuneo e quella di Asti). Adesso [illegible] al Rally Doc e sembra giusto, che un rally cuneese si corra sulle strade di casa.*

Ma vediamo che cosa è accaduto in questi ultimi anni nel Circo delle quattroruote. Il Cuneese [illegible] vantava di possedere il rally internazionale di San Giacomo di Roburent, tappa d'obbligo per i migliori piloti in gara nei campionati tricolore, ma poi la corsa svanì nel nulla: il gruppo che la organizzava si sciolse, mancarono i finanziamenti, si perdette cioè lo stimolo per proseguire.

[illegible] ecco che all'orizzonte emerge con prepotenza la Ruota d'Oro, il rally voluto dall'Aci per rilanciare nel Cuneese l'immagine dell'Automobil Club. La Ruota d'Oro ha avuto una vita abbastanza tormentata, cambiando sede ogni anno. In questa stagione agonistica il prestigioso rally non si è corso per una infinità di problemi che si sono accavallati.

E' sparito anche il Rally delle Langhe, organizzato dagli Amici del rally di Alba: penalizzato nel coefficiente è stato accantonato più per protesta che per problemi [illegible] scali[illegible]. F[illegible]ndo un balzo in avanti [illegible] potrebbe ipotizzare [illegible] soluzione: il Rally Doc potrebbe prendere il posto delle corse «defunte» e il «Trabucchi» potrebbe continuare tranquillamente ad essere il fiore all'occhiello del Cuneese come rally internazionale e, forse, anche europeo [illegible].

Due gare, [illegible] italiana e l'altra internazionale, la provincia Granda non avrebbe di che lamentarsi. Bisognerebbe però essere un tantino più rigidi e invitare gli altri organizzatori a non tecedere il Cuneese per evitare i soliti problemi con le autorità.

Il Tardi Rally Team e il Saluzzo Rally Club camminano [illegible] a braccetto. L'équipe saluzzese ha [illegible] una grossa mano al gruppo [illegible] Diano e altrettanto faranno questi per il «Trabucchi».

A questo proposito abbiamo sentito Amedeo Olivero, presidente del Saluzzo Rally Club: «Abbiamo aiutato gli amici di Diano perché crediamo che sia importante far nascere una nuova gara in provincia di Cuneo, dopo le delusioni degli ultimi anni».

In antagonismo con il «Trabucchi»? «Per carità, il "Trabucchi" non si tocca, anzi [illegible]vrà diventare una [illegible], speriamo, di respiro europeo». *Si dice, [illegible] conferme ufficiali ancora non ci sono, che il rally internazionale partirà e arriverà a Limone, dove sono stati trovati gli sponsor.*

Olivero non si pronuncia: «La [illegible] verrà presentata a settembre e solo allora [illegible] quali cambiamenti ci [illegible] stati».

Questo rally langarolo può quindi convivere pacificamente con il «Trabucchi»? «Credo proprio [illegible] sì — aggiunge Olivero —. Il Rally Doc può diventare una buona corsa nazionale, valida per il campionato, mentre il «Trabucchi» continuerà sulla strada delle competizioni internazionali».

Fiorenzo Panero

Genova: un calo del 7,7% nei primi mesi dell'83

Meno traffico in porto ma ritorna la speranza

Diminuzione dello scivolamento che potrebbe preludere ad una ripresa - Il 31 scade il termine delle domande per l'«esodo»

GENOVA — Nei primi sette mesi del 1983, nel porto di Genova [illegible] state imbarcate [illegible] sbarcate complessivamente 24 milioni e 800 mila tonnellate di merci. Esattamente [illegible] milioni [illegible] meno rispetto allo stesso periodo [illegible] scorso [illegible]. Un calo che in percentuale si traduce in un meno 7,7 per cento.

«Si tratta di un andamento negativo — dicono al Consorzio autonomo del porto — ma c'è da registrare, nel trimestre che ha preceduto [illegible], un leggero miglioramento, una diminuzione dello scivolamento verso il basso che forse potrebbe preludere a una seppur minima ripresa».

In questa fine estate, in attesa della tanto auspicata ripresa nel porto di Genova, ci [illegible] «tappe» importanti: una è rappresentata dalla [illegible] dei termini per la presentazione delle domande di esodo agevolato, la seconda dal passaggio delle consegne tra [illegible] ammiragli che siedono pro tempore sulla poltrona di presidente del Consorzio in attesa che il ministero provveda alla nomina del [illegible] presidente, dopo che il professor Giuseppe Dagnino, socialista, al vertice del «Cap» per moltissimi anni, il 14 luglio ha lasciato la carica.

L'esodo agevolato ha costituito per lungo tempo un motivo di discussione in quanto la legge che autorizza il pensionamento di circa 5 mila tra portuali e dipendenti di enti e aziende meccanizzate portuali in tutta Italia tardava ad [illegible] approvata, con conseguente disagio da parte degli [illegible]. A Genova il provvedimento, che in tutta Italia e per il periodo previsto 1983-'87 [illegible] un costo di 60 [illegible] di lire, interessa [illegible] dipendenti della «Compagnia tra i lavoratori delle merci varie» (i portuali) e 655 dipendenti del Consorzio autonomo del porto, cioè l'ente pubblico di gestione dello scalo.

I termini per la presentazione delle domande di «esodo», che poi avverrà scaglionato in tre anni e [illegible], scadono il 31 agosto prossimo. Fino a [illegible] momento gli uffici competenti hanno già ricevuto 580 domande da parte di portuali che intendono «lasciare» e 750 da parte di dipendenti del «Cap». Se i portuali non raggiungeranno il «tetto» fissato dalla legge i pensionamenti avverranno d'autorità in base alla anzianità contributiva e all'età, mentre per i dipendenti consortili che invece hanno già superato il «quorum» fissato di circa cento unità lo stesso principio sarà applicato al rovescio per operare la scelta di coloro che dovranno restare.

Per la nomina del [illegible] presidente del Consorzio, infine, non ci sono ancora all'orizzonte novità di rilievo e la carica continua ad essere affidata pro-tempore al comandante del porto. Attualmente quest'incarico è coperto dall'ammiraglio Francesco [illegible]renza, ma l'alto ufficiale il 9 settembre lascerà Genova per andare a [illegible] dove assumerà il comando in seconda di tutte le capitanerie di porto. A sostituirlo verrà l'ammiraglio Leonardo Fontana che attualmente comanda il porto ed è presidente pro-tempore dell'Ente porto veneziano.

L'ammiraglio Fontana è già [illegible] a Savona dove ha comandato la capitaneria.

Alberto [illegible]

Questa sera alle 18 l'inaugurazione

I libri in Liguria una fiera a Ceriale

CERIALE — *Si apre oggi alle 18 la seconda Fiera regionale «Libri di Liguria» a Peagna di Ceriale, organizzata dall'Associazione Amici di Peagna, il Comune e l'[illegible] di soggiorno ed abbinata al premio letterario «Anthia» che viene assegnato al libro ligure più venduto tra il settembre dell'82 e il luglio dell'83, su designazione dei librai della regione.*

Alla Fiera del libro fanno da contorno manifestazioni culturali, un convegno sui problemi editoriali, una mostra di pittura [illegible] quest'anno ha per tema «Mari e colline di Liguria». Il mercato del libro può contare in questa seconda edizione su 1200 titoli pubblicati da 70 editori.

La commissione organizzatrice, diretta dal professor Francesco Gallea, presidente [illegible] Consulta ligure [illegible] le arti, la cultura e le tradizioni, [illegible] deciso di suddividere i testi in settori per una più organica distribuzione del materiale disponibile e per argomenti. Vi saranno infatti questi settori: storia, arte, poesia, geografia, cartografia, enogastronomia.

La mostra [illegible] aperta per una settimana ogni giorno dalle 16 alle 23. Tra le manifestazioni di contorno, oltre [illegible] mostra di pittura (tra i premi una targa de La Stampa), una serie di intrattenimenti letterari sul dialetto. Questo il programma: 29 agosto, Franco D'Imporzano «Lettura di poeti sanremesi»; 30 agosto, prof. Mario Lepre «Lettere [illegible] una signora»; 31 agosto, dott. Lorenzo Lanteri «Voci arabe nel dialetto ligure»; 1° settembre Edi[illegible] «Civiltà dei monti»; 2 settembre Edoardo Travi «Remacland pe a cà».

La tavola rotonda, che si svolge il 3 settembre alle 16, ha per tema «La distribuzione [illegible] libro in Liguria». Toccherà tutti i problemi, compreso quello fiscale, di autori, editori, distributori e librai, la pubblicazione e la distribuzione dei libri. E' prevista una vasta adesione anche da parte di autori ed editori provenienti da altre regioni. **g. m.**

E' stato necessario [illegible] un'aula più grande per le prove

Troppi aspiranti a Recco per un posto in Comune

Le domande arrivate negli uffici dell'amministrazione [illegible] state circa 150 - E' il segno di una grave carenza nel settore dell'occupazione

RECCO — Il prossimo 13 settembre s'inizieranno le prove di selezione dei candidati attraverso le quali il Comune di Recco formerà l'apposita graduatoria alla quale attingerà in caso di assunzioni temporanee (i cosiddetti incarichi «trimestrali»).

Il fatto di per sé non sarebbe degno di particolare evidenza, ma [illegible] aspetto che lo rende interessante. Le istanze di assunzione pervenute nei mesi scorsi al Comune di Recco sono state molto [illegible], [illegible] 150, e [illegible] fatto è emblematico della situazione di [illegible] occupazionale della zona e della [illegible], sempre più difficile, di un primo impiego da parte dei giovani.

Per molti neo-diplomati gli incarichi anche temporanei presso l'amministrazione comunale costituiscono una notevole attrattiva. Ciò è confermato dall'adesione che si è avuta a Recco, superiore ad ogni aspettativa. Il manifesto di avviso delle prove, pubblicato nel mese di luglio, era [illegible] affisso in varie vie cittadine.

«In questo modo — spiega l'assessore al Personale, Domenico Bisbano — *l'amministrazione comunale di Recco si è messa immediatamente in regola con le nuove disposizioni di legge in materia di assunzioni. Anche prima, naturalmente, il Comune attingeva dagli elenchi disponibili, tuttavia si era riscontrata la necessità di aggiornare la graduatoria».*

La massiccia adesione ha cambiato i piani del Comune per quanto riguarda l'organizzazione delle prove. Per quella scritta, infatti, verrà attrezzata l'aula magna del liceo scientifico di via Massone. I candidati sosterranno una prova consistente nello svolgimento di un tema di cultura generale. Due giorni dopo, nella sala consiliare del Comune, si svolgerà una prova di dattilografia su macchine elettriche. Dato l'alto numero dei candidati verranno effettuati due turni, uno alle 8,30 e l'altro alle [illegible].

Per quanto riguarda il personale, l'assessore Bisbano sta ora studiando la possibilità di riorganizzazione di vari servizi comunali. Per alcuni settori molto importanti, ad esempio quello della nettezza urbana, sono state evidenziate anche in Consiglio comunale alcune situazioni da chiarire.

In particolare erano state notate discrepanze tra i dati esistenti circa il personale in servizio. Attraverso la riorganizzazione i dipendenti e gli operai comunali dovrebbero essere utilizzati in modo più razionale. **a. pi.**

La più bella della Liguria

Alassio. Da sin. miss Cinema, Monica Marcheggiani; miss Liguria, Paola Annibali e miss Sprint, Valentina Ruggero. Sono state anche elette miss Eleganza, Gambe, Simpatia, Vacanze e Sorriso

ALASSIO — [illegible] Riviera di Levante e Genova hanno fatto l'en-plein sulla ruota di miss Liguria. La finale si è svolta a «La Capannina».

Miss Liguria è Paola Annibali, diciannovenne, di Genova; [illegible] damigelle d'onore Monica Panero, 17 anni, [illegible]se, miss Cinema, e Valentina Ruggeri, 21 anni, di Lerici. Nutrita [illegible] vallette: Manuela Magrelli, torinese, miss Vacanze Liguria; Norina Parma, di Moconesi, miss Simpatia; Rosy Pellegrino, di Pietra Ligure, miss Eleganza; Simonetta Carta, di Bogliasco, miss Sorriso; Michela Panero, genovese, per le gambe [illegible].

Il neosindaco Marco Mazarino De Petro ha impostato il suo programma politico

In sette punti tutto il futuro di Chiavari

CHIAVARI — Poco più di due anni e mezzo per gettare le basi del rilancio di Chiavari e risolverne i problemi più urgenti (casa, sanità, viabilità, attività economiche). Questo è il difficile e impegnativo compito che attende il [illegible] sindaco Marco Mazarino De Petro.

De Petro, che si è impegnato a dedicare a Chiavari quattro giornate e mezza della sua settimana (di professione fa il consigliere della Cooperativa [illegible]rolliere di [illegible] dell'aeroporto di Ciampino, a Roma), si è subito messo al lavoro convocando per martedì prossimo i consigli di circoscrizione per illustrare il bilancio di previsione '83, che dovrà essere approvato a brevissima scadenza.

«Cercheremo innanzitutto — ha spiegato il neosindaco — *di fare più amministrazione e [illegible] politica. Il nostro primo dovere verso chi ci ha eletti è, infatti, quello di amministrare e di risolvere i problemi della gente. Pur continuando nella tradizione di buona amministrazione che ha contraddistinto le giunte precedenti, ritengo necessario portare, se non una vera e propria svolta (sarebbe presunzione da parte mia), almeno [illegible] novità per quanto riguarda il metodo di lavoro. La giunta con i compagni [illegible] (anche se nelle deleghe ci [illegible] forse delle modifiche: probabilmente terrò per me i "rapporti con l'Usl" e, per i primi tempi almeno, il personale), il rapporto con i colleghi va quindi intensificato sottolineando in particolare l'aspetto di collegialità che deve sovrintendere a qualsiasi decisione di ciascun assessorato.*

Ecco, punto per punto, il pr[illegible] del nuovo sindaco. Sistema istituzionale. «Bisogna recuperare la piena *funzionalità e produttività del Consiglio comunale troppe volte lacerato da polemiche che finiscono per intralciarne il lavoro amministrativo. Senza impedire, naturalmente, il dibattito politico indispensabile. E' opportuno riordinare una [illegible] per tutti i lavori del Consiglio con un regolamento che è già pronto e che quanto prima sarà esaminato dall'apposita commissione. Vanno inoltre rivitalizzate e rese funzionali le commissioni stesse, troppo spesso disertate, e i consigli di circoscrizione, tre dei quali a tutt'oggi mancano [illegible] del presidente. Anche gli uffici comunali dovranno essere resi più funzionali e produttivi».*

Promozione dell'ambiente cittadino. Immediati interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione per [illegible] riguarda strade, giardini, arredi urbani e con particolare riferimento alla viabilità e ai posteggi. «*Stiamo inoltre lavorando [illegible] in corso trattative con il ministero dei Trasporti per la creazione dell'autosilo nei pressi della stazione».*

Casa. Due le direzioni principali: giovani [illegible] e sfrattati: tre i possibili sbocchi: ED 3 («*L'edificio popolare rimasto incompiuto e del quale speriamo entro poco tempo di riprendere i lavori*»), il bando per l'assegnazione di aree alle cooperative («*Questione ormai di pochi giorni*»), l'edilizia convenzionata. Un pensiero, [illegible], al centro direzionale.

Scuola. Interventi per la razionalizzazione delle aule, per la sopraelevazione della scuola media Garibaldi e la costruzione della [illegible] alla «Mazzini». «Grave — prosegue De Petro — *la situazione del tempo pieno della colonia Fara. [illegible] quale per quest'anno non potremo [illegible] fare a meno: i lavori per l'agibilità termineranno entro il 15 settembre e io stesso [illegible] mi recherò sul posto per un sopralluogo».*

Attività economiche. Revisione del piano commerciale e [illegible] gli operatori [illegible] più elastici, servizi più efficienti per dare di Chiavari un'immagine nuova e più aperta [illegible] in termini turistici e ricettivi.

Sanità. «*Chiavari è e dovrà rimanere capofila della 18ª Usl. Il polo ospedaliero con Lavagna (a Chiavari direzioni, uffici, servizi socio-sanitari; a Lavagna pronto soccorso e servizi ospedalieri) — può essere attuato realizzando gli accordi dell'81, indispensabile una [illegible] viabilità e un servizio di trasporto pubblico centro Chiavari-Ospedale Lavagna, che oggi non esiste».*

Realtà produttivo-occupazionali. Due i principali focolai di tensione: Lames e Cantiere Navale Chiavari. In entrambi il Comune dovrà svolgere un «ruolo di raccordo», «*direi quasi di rappacificazione — conclude De Petro — fra le varie componenti sociali cittadine».*

Marco Raffa

"Per favore un [illegible] in via Cavour"

RECCO — Un [illegible] di cittadini ha inviato una lettera, corredata da una trentina di firme, al sindaco Giorgio Pesce, per chiedere che venga installato un semaforo all'altezza dell'attraversamento pedonale che si trova in via Cavour, nei pressi del distributore di benzina.

I cittadini della zona si lamentano [illegible] pericolosità della strada. *(a. pi.)*

Il sindaco di Rapallo interviene dopo le polemiche dei gestori di lidi

«Spiagge e porto possono convivere»

Mauro Cordano dice: il turismo non verrà influenzato - Analisi delle acque per l'inquinamento

RAPALLO — Le recenti polemiche sulla balneazione e sul porto (dietro l'angolo, si mormora, lo spettro di un megaporto) hanno aperto un vasto dibattito. In questa estate che declina [illegible] i piovaschi [illegible] autunnale, questi sono argomenti che interessano e appassionano moltissimi rapallesi. Per Mauro Cordano, sindaco di una città che sta vivendo un anno cruciale («*Sono aperti dieci grossi [illegible]tieri a Rapallo, stiamo ricostruendo l'immagine turistica della città*») non bisogna [illegible] trascinare, evitare da facili allarmismi.

«*Sono tasti molto delicati* — afferma Cordano — *bisogna andarci piano e soprattutto [illegible] informati prima di abbandonarsi a certe "sparate". Balneazione e porto possono convivere benissimo e diventare due poli di attrazione turistica».*

Sulle lamentele circa i divieti di [illegible] che ancora sono in vigore in alcuni stabilimenti cittadini, il sindaco è molto severo: «*Mi ha sorpreso il tono dei gestori, improntati ad un vittimismo psicologico, magari comprensibile sul piano emotivo, ma non su quello razionale. Non è [illegible] che non abbiamo fatto nulla per risolvere il problema: ricordo semplicemente che [illegible] stati effettuati controlli sulla rete fognaria [illegible] ricerca di eventuali perdite; che si spenderanno 80 milioni per le ricerche fatte nel golfo da parte di una [illegible] specializzata, sulle [illegible] dell'inquinamento. Nessun Comune del circondario, a quanto mi risulta, si è [illegible] sobbarcato spese simili. E [illegible] aggiungere, [illegible], che la situazione del nostro golfo è notevolmente migliorata rispetto agli anni scorsi: purtroppo c'è una normativa da rispettare che, tra l'altro, è estremamente rigida e non in sintonia con quella europea. Appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno, verranno comunque effettuati altri prelievi, naturalmente in proiezione futura, cioè per salvare le prenotazioni per la prossima stagione».*

«*Dal divieto di balneazione che purtroppo esiste, ad illazioni fantasiose, cioè al megaporto* — aggiunge Cordano — *ho notato problemi [illegible] più urgenti, come la viabilità e l'igiene, da risolvere. Ritengo [illegible] sia politicamente prematuro parlare di megaporto quando viviamo grosse difficoltà per il porto che esiste già».*

Il porto, appunto, da tempo è terreno di confronto talvolta aspro fra le varie componenti politiche rapallesi: «*Attualmente si viaggia con la concessione del '78, stipulata fra l'amministrazione Ruffini e la "[illegible] Turistico Spa": al momento è l'unico documento in vigore. Lascia aperti, in effetti, [illegible] punti di conflittualità fra la società che gestisce il porto privato (e che è obbligata a portare a termine certi lavori di quello pubblico) e il Comune. [illegible] Io sono abbastanza ottimista circa una [illegible]luzione che soddisfi entrambe le parti. L'ing. Carlo Riva era stato gettato sul tappeto la cosiddetta "terza proposta" c[illegible] aveva ricevuto l'assenso dell'amministrazione comunale, poi, però, alla "Porto Turistico" hanno cominciato a temporeggiare. [illegible] ritardo preoccupante che deve essere addebitato esclusivamente alla società privata e che si aggiungerà ai fatali ritardi provocati dalle varianti (minime) da apportare al piano particolareggiato. Riva ha fatto molte richieste, ma il Comune ha l'obbligo di salvaguardare gl'interessi della popolazione».*

Stefano Bonati

E' omologato il concordato della Canguro

GENOVA — Il tribunale civile ha omologato il concordato preventivo della società «Linee Canguro» messa in liquidazione lo scorso anno.

La situazione patrimoniale della società che gestiva alcune linee marittime con la Spagna presenta un attivo di una decina di miliardi, parte dei quali dovrebbero realizzarsi con la vendita di due navi traghetto. Il passivo [illegible]plessivo è [illegible] di circa 13 miliardi di lire: circa cinque miliardi sono destinati al credito privilegiato e otto miliardi ai chirografari.

Interrotta la Genova-Roma

Tascapane misterioso i treni fermi un'ora

SESTRI LEVANTE — Il ritrovamento sulla linea ferroviaria Sestri Levante-Spezia [illegible] tascapane tipo militare dal contenuto misterioso (gli artificieri, intervenuti pen[illegible] ad una bomba, vi hanno invece rinvenuto oggetti ed indumenti di uso personale) ha creato vivo allarme nella zona.

Le autorità ferroviarie hanno provveduto all'interruzione del transito dei treni nel tratto Riva Trigoso-Moneglia (la borsa si trovava all'interno della galleria Vallegrande) per oltre un'ora, [illegible] 10,30 alle 12,34, [illegible] ritardi e disagi ai passeggeri [illegible] convogli, tra i quali alcuni espressi Roma-Torino e viceversa. *(m. r.)*

Fit, incontro in Regione

SESTRI LEVANTE — Alla Fit-Ferrotubi di Sestri si è svolto ieri mattina un incontro fra l'esecutivo del Consiglio di fabbrica e la direzione aziendale per fare il punto [illegible] situazione sull'attività della acciaieria di Trigoso, [illegible] lo scorso 25 marzo.

Mercoledì prossimo 31 agosto [illegible] in [illegible] un incontro con il nuovo assessore all'industria, le forze politiche e sindacali sestresi e i parlamentari liguri. Scopo della riunione, sollecitare l'incontro con il ministro dell'Industria Altissimo. *(m. r.)*

Con la rassegna «Expo Fontanabuona '83»

Partono a Calvari turismo e cultura

CALVARI — Si apre questo pomeriggio a Calvari «Expo Fontanabuona 83», la [illegible] economica, culturale, turistica, sportiva e di spettacolo [illegible] attività della vallata, forse la meno conosciuta anche perché per tradizione è più operaia e produttiva che turistica, tra quelle che [illegible] cornice al litorale tigullino.

Dopo la prima timida esperienza dell'anno scorso, la rassegna fontanina si ripresenta con un modo [illegible] e più concreto per illustrare la realtà della valle: ardesia, artigianato e agricoltura sono i tre settori sui quali si articola la mostra (aperta fino al 4 settembre) e gli stands espositivi che hanno richiamato quest'anno un buon numero di operatori.

In particolare al [illegible] dell'attenzione è l'agricoltura della quale si tenta da anni [illegible].

Numerose anche le iniziative di contorno [illegible] degustazione di vini provenienti oltre che dalla Fontanabuona, dalla [illegible] Graveglia, [illegible] Petronio ed Entella, [illegible] danzanti, [illegible] commedia [illegible] lettale in piazza, [illegible] del coro polifonico diretto da Padre Costanzo, un'esposizione regionale canina.

Diversi anche gli appuntamenti sportivi, come le gare di tiro al «gallo» tutti i giorni dalle 17 al tramonto sul campo sportivo di San Colombano Certenoli, il torneo di [illegible] intitolato a Mario Gerolamo Queirolo, le prove e la [illegible] nazionale di tiro con l'arco, i campionati di tiro al piattello, voli dimostrativi con deltaplani. **m. r.**

La prima del sistema che prevede la riscossione bimestrale

Arriva la nuova bolletta Sip
Un vantaggio: si legge meglio

Cominciato il recapito in città (560 mila abbonati) e in provincia (245 mila) - L'azienda può contare su flussi di denaro più avvicinati, l'utente ha l'impressione di pagare di meno

Ai 560 mila abbonati al telefono di Torino e ai 245 mila [illegible] provincia sta arrivando in questi giorni la nuova bolletta, la prima del sistema a [illegible] bimestrale recentemente adottato. Due elementi saltano immediatamente all'occhio: più facile la lettura del documento, spesso misterioso per molti, e la cifra da pagare, inferiore al con[illegible]sueto perché riguarda solo il periodo giugno-luglio, sorpresa piacevole (e momentanea).

Perché la bolletta bimestrale? Ci sono vantaggi e svantaggi per la Sip e per l'utente. La Sip può contare su flussi più ravvicinati di denaro e migliorare la sua immagine nei confronti dell'abbonato, anche se l'impressione di pagare meno è, in realtà, solo psicologica. E poi, in caso di adeguamento delle tariffe (giace da tempo una richiesta di aumento del 7 [illegible] cento) l'operazione è più veloce.

Fra gli aspetti negativi c'è un aumento dei costi per gli invii delle bollette e per il loro pagamento: ciascuna costa 350 lire se inviata per posta, un po' meno se con agenzia di recapito [illegible] avviene in città (e l'utente rimborsa solo 50 lire). Calcolando 6 invii invece di 4 in Torino e provincia ci sarà una spesa supplementare di circa mezzo miliardo l'anno per la Sip. Per l'utente c'è la seccatura di andare 6 volte a far la coda allo sportello (Posta o banca) invece di 4, con una maggior [illegible] di 1000-2000 lire.

La Sip, dal canto suo, sostiene che la fatturazione ravvicinata (si pagherà entro il 15 [illegible] gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre) consente un controllo più immediato dei consumi e una più tempestiva autolimitazione, ove possibile. Particolare che apprezzeremo appena entrerà in funzione la «Tut» (telefonata urbana a tempo).

La novità [illegible], in ogni caso, gli utenti non potranno non sottovalutare [illegible] maggior chiarezza della [illegible] le cifre, ben incolonnate, [illegible] tutte ampiamente giustificate a margine.

Vediamo, nel [illegible], il facsimile pubblicato qui a lato. Incominciando dall'alto possiamo vedere che il canone si riferisce [illegible] 5° bimestre '83 (settembre-ottobre, ma si paga solo per ottobre perché settembre era già stato pagato nell'ultima bolletta trimestrale). Gli scatti (352 in questo caso) sono divisi nel dettaglio delle 4 tariffe: 40, 96, 106 e 113 lire.

Il canone (3046 lire) è quello mensile, di un abbonato del distretto di Torino, con impianto duplex e apparecchio da tavolo. Per [illegible] «partite diverse» (6 lire) l'utente che vuol saperne di più può rivolgersi direttamente alla Sip (187, non dà luogo a scatti) e farsi spiegare a cosa si riferisce. Iva (10 per cento) e oneri vari (50 lire per invio bolletta) sono dettagliati a lato: servono per le utenze di «affari» e non per i privati. Insomma paghiamo come prima, ma per lo meno sappiamo per che cosa. g. b.

SIP SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO — N 30 — Soc. SIP TORINO — 37000
TOTALE SCATTI ADDEBITATI N. 357 — 30654
CANONI MESE ORDINARI — 3046
PARTITE DIVERSE — 6
IVA E ONERI VARI — 3425
ARROTONDAMENTO PRECEDENTE — 620
ARROTONDAMENTO ATTUALE — 751
TOTALE DA PAGARE — 37000

Cartucce incendiarie in Val Susa

Volevano dare fuoco a una zona di bosco

Cercatori di funghi hanno trovato presso Sant'Antonino «inneschi» già pronti vicino agli alberi

Alcune cartucce incendiarie sono state trovate nei giorni scorsi nel [illegible] della valle di Susa. Forse dovevano servire ad appiccare incendi in talune [illegible] boschive nel Comune di Sant'Antonino. I piromani non sono probabilmente riusciti nell'intento di distruggere larghe fasce di bosco proprio per la pioggia che è incominciata a cadere in questa settimana; ma tutto era già pronto.

Alcuni cercatori di funghi hanno infatti rinvenuto, in zone ricche di alberi secchi, degli «inneschi». Si tratta di bastoncini alla cui sommità è incastrato un contenitore pieno di colla, ricca di solventi particolarmente infiammabili. Le cartucce erano già collocate a contatto con il legno secco delle piante: sarebbe bastato un rapido giro del piromane per produrre un [illegible]cendio di vaste proporzioni. Il solvente infatti è in grado di produrre [illegible] e calore intenso per alcuni minuti, sufficienti per incendiare un albero (specie se secco) in brevissimo tempo.

Alcuni degli «inneschi» sono stati consegnati ai carabinieri di Condove che hanno iniziato indagini sull'episodio.

Siamo di fronte alla [illegible] idea di un piromane o ad un preciso piano per disboscare col fuoco una vasta area?

★ Caduto da una scala, mentre lavorava alla ditta Amp Italia di corso Pastrengo 48 [illegible] Collegno, Gilberto Giorda, 28 anni, Rubiana, via Gay 7, [illegible] riportato fratture allo zigomo sinistro, alle [illegible] del naso e della mandibola.

Rientrano i soccorritori

La spedizione di [illegible] composta [illegible] prof. Mario Marchiori e dalle guide Sergio [illegible] Orazio Laboria e Federico Curschinski ha la[illegible] ieri mattina Umanak diretta all'aeroporto di Soendstromfiord. Il trasferimento, effettuato via elicottero, è la prima tappa del rientro in Italia. I quattro alpinisti di Bardonecchia hanno così definitivamente rinunciato a recuperare le salme di Giuseppe Agnolotti, Giorgio Pettigiani ed Enrico Bologna.

Proseguono [illegible] Monteu da Po gli scavi dell'antica [illegible] ricca città [illegible]

Industria, una civiltà sommersa

Statuette, monete, ceramiche, vasi emergono ogni giorno grazie al lavoro paziente degli archeologi che operano fra mille difficoltà - Quindicimila [illegible] quadrati, patrimonio inestimabile - Una piena [illegible] fiume seppellì tutto?

Gli ultimi rinvenimenti [illegible] po la testa di una [illegible] di bronzo, una placca di metallo con un cavaliere, una statuetta votiva, vasellame e ceramiche, monete dell'imperatore Adriano, utensili di metallo, ossa. Poi pavimenti, strade, colonnati, fognature. Ogni giorno [illegible] A distanza di decine [illegible] secoli la città romana di Industria, sepolta sotto i campi di granoturco a Monteu da Po, continua a essere una miniera di preziose scoperte archeologiche.

Sotto il sole cocente una squadra scava con attenzione. Il piccone è [illegible] una piuma, [illegible] lavora con la cazzuola ed il martello. «Ma questi romani erano ricchi, ec[illegible] altre monete — d[illegible] un operaio —; qui sotto c'è qualcos'altro». Ed emerge una traccia [illegible] fognatura. Si dovrà procedere con attenzione per non demolire il manufatto. E così, giorno per giorno, i cesti di plastica si riempiono di reperti, che dovranno poi essere restaurati e catalogati.

L'équipe che si occupa degli scavi a Monteu da Po, composta da una decina di persone, è diretta dalla dott. Emanuela Zanda, ispettrice della Soprintendenza archeologica, coadiuvata da Maria Cristina Gallo Orsi.

«Si lavora in base ai fondi disponibili, 25-30 milioni — precisa la dott. Zanda —; gli [illegible] in estensione danno ottimi risultati. Abb[illegible] scoperto una strada con incrocio, un isolato di case private con portico, ci [illegible] costruzioni differenti nei vari secoli. Sotto i pavimenti emergono reperti antici. Purtroppo ci sono difficoltà. Prima di tutto la burocrazia, poi ostilità varie. C'è il problema degli espropri, [illegible] vincoli militari, delle opposizioni, ecc.».

Attualmente di Industria non si conosce molto: finora gli scavi saltuari hanno portato alla luce solo il cinque per cento dell'estensione di questa città romana, vasta oltre 15 mila metri quadrati. Già Plinio il Vecchio [illegible] indicava nei suoi scritti.

«Si sa che è sorta sotto il villaggio ligure di Bodincomagus, che dovrebbe trovarsi nella [illegible] di Lauriano [illegible] — spiega la dott. Zanda della Soprintendenza —; che i suoi abitanti erano dei maestri nel fondere il bronzo, con opere bellissime che si possono [illegible]mirare nel Museo Archeologico di Torino. Inoltre adoravano [illegible] divinità pagane [illegible] come Iside e Serafide, tanto che il santuario che [illegible] restaurato è il più importante dell'Italia del Nord. Qui han[illegible] vissuto dal primo secolo avanti Cristo fino [illegible] quarto-quinto [illegible] dopo Cristo, migliaia di persone. [illegible], cosa sia su[illegible] non si sa. Forse Industria è stata sepolta da una piena del Po».

Tecnici e operai cercano di scoprire i segreti degli abitanti dell'antico villaggio

Già nel secolo [illegible] gli archeologi trovarono oggetti preziosi (danzatori, putti, [illegible]nti musicali) che giustificavano in pieno il nome di Industria, dove le botteghe dei [illegible] e dei [illegible] erano decine, il tenore di vita elevato e la disposizione urbanistica avanzata.

«Con tutto quello che c'è tuttora sottoterra — conclude l'ispettrice Zanda — ci sarebbe la possibilità di aprire [illegible] parco archeologico, ma occorre denaro, superare difficoltà, avere del personale. Ci vorranno degli anni. Nel frattempo vedremo [illegible] tutto».

Questo per evitare interventi di scavatori abusivi e che — come è successo nei tempi passati — case di Monteu vengano costruite [illegible] i mattoni dei resti emergenti [illegible] fortificazioni romane. Così sotto i frutteti e i campi di mais continuano a giacere una civiltà e una cultura vecchie di secoli, patrimonio archeologico che ogni giorno sorprende e affascina i ricercatori della Soprintendenza.

[illegible] Dolfini

Marcia di protesta

Il «Comitato per la tutela e la salvaguardia del Roero» ha organizzato una «marcia nei boschi», di Monteu Roero. In serata, festa presso la sorgente Bipada, con spuntino, musica e danze popolari. Cosa c'è dietro questa camminata ecologica? Una protesta [illegible] discarica pubblica, su cui si accumulano, a sud di Monteu, al confine fra Santo Stefano e Ceresole d'Alba, i rifiuti di Moncalieri, Nichelino e altri centri della cintura torinese.

Questi i fatti. Nel luglio '82 il sindaco [illegible] Monteu Roero autorizza «l'attivazione di una discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani domestici», in località S. [illegible]rnardo di Monteu. Qualcuno protesta, nasce il «Comitato per la tutela e la salvaguar[illegible]». E comincia la «battaglia delle carte da bollo».

Ma nel frattempo sono arrivati i primi camion, «una ventina al giorno», che rovesciano i rifiuti. Nel maggio c'è una sospensione; poi l'attività riprende. In giugno c'è un Consiglio comunale, che chiede «la sospensione cautelativa dell'autorizzazione rilasciata dal sindaco di Monteu» e al Presidente [illegible] giunta regionale «di non concedere l'apertura della discarica».

Assemblee Iveco

Sono convocate per lunedì 29 le assemblee dei lavoratori Iveco, 1400 dei quali sono attualmente in cassa integrazione (1735 in tutta Italia). Per gli operai del primo turno e gli impiegati, [illegible] 9.30 alle 11.30; [illegible] e lavoratori in cassa, dalle 14 alle 16, con ingresso [illegible] Porta 4 di viale Puglia.

Le televisioni private

Telestudio Retequattro
- 12 — Telefilm L'ora di Hitchcock
- 13 — Telefilm Joe Forrester
- 14 — Novela Agua Viva
- 14.45 Film Superstuntl II
- 15.30 Cartoni animati
- 17.30 Telefilm I giovani cowboy
- 18 — Cartoni
- 18.30 Telefilm Quella casa nella prateria
- 19.30 Telefilm Quincy
- 20.30 Film Le statua, con David Niven e Virna Lisi
- 22.40 Telefilm Freebie e Bean
- 23.40 Telefilm F.B.I.
- 0.15 Film La storia Lavoy

Canale 68
- 14 — Film Quanto costa morire
- 15.30 Natura selvaggia
- 16 — Telefilm Non è sempre cavialo
- 17 — Supercartoni
- 18 — Telefilm Hazel
- 20 — Natura selvaggia
- 20.30 Film Le quattro croci di El Paso
- 22 — Videosera
- 22.30 Promozione incontro

Tele Pinerolo
- 16.45 Video-Match
- 17.55 Campionati europei di nuoto
- 19.05 Confrontiamoci con l'Evangelo
- 19.25 Anteprima sport
- 19.50 Le maschere e il volto
- 20.40 Film Le donne sono deboli
- 23.30 Sabato sport

Telesubalpina
- 18 — Film L'intrigo
- 19.30 Terza pagina
- 20 — Telefilm La famiglia Jefferson
- 20.30 Film George il cane più pazzo del mondo
- 22 — Film [illegible] all'inferno e dite che vi mando io

Eventuali variazioni o omissioni dei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

GRP
- 16 — Disegni animati
- 16.50 Telefilm La corda al collo
- 17.45 Disegni animati
- 18 — Telefilm Giovani avvocati
- 19 — Almanacco storico del Piemonte
- 19.40 Telefilm The great detective
- 20.30 Film Il giorno dei lunghi neri, con Antonio Sabato, Florinda Bolkan
- 22 — Telefilm Giovani avvocati
- 23 — Telefilm I rangers della foresta
- 23.30 Primo mercato
- 0.45 [illegible] giornali di oggi
- 1 — Film A tu per tu con una ragazza scomoda
- 2.30 Film Pugni pirati e karaté
- 4 — Film Primo tango a Parigi
- 5.30 Film La schiuma dei giorni

Quinta rete
- 12.30 C[illegible] animati
- 14 — Film Per favore non toccate le vecchiette, di M. Brooks, con G. Wilder
- 15.30 Telefilm
- 16.30 Telefilm Agenda Interiore
- 17 — Cartoni animati
- 17.30 Telefilm Funny Face
- 18 — Fantastico
- 19 — Commedia all'italiana
- 19.30 Buonanotte bambini
- 20.30 Telefilm Cash e Tenderra
- 21.30 Film Tramonto di un idolo, di R. Rouse, [illegible] Boyd
- 23.15 Film Il cane infernale
- 0.45 Film Lezioni private

Tele Malta
- 19 — Telefilm Operazione sottoprole
- 19.30 Telefilm [illegible] morte
- [illegible].30 Film Quella nostra estate
- 22.30 Telefilm Puzzle
- 23.30 Film Il ritorno dell'assassino

Videogruppo
- 12 — Film Il collezionista
- 14 — Un oggetto d'arte per voi
- 16.30 Grande Ueu
- 17.30 Telefilm Gunsmoke
- 18.30 Guida alla sopravvivenza in una città d[illegible]
- 19 — Videonotizie
- 19.10 Telefilm Insight
- 19.30 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20.30 Film Donne senza amore, di H. Levin, con G. Ford, E. Keyes
- 22.10 Calcio mondiale
- 23 — Videonotizie
- 24 — Film della notte

Telecity
- 13 — Telenovela Laura
- 13.35 Telefilm Toma
- 14.25 Film Spie oltre il fronte
- 16 — Telefilm Codice 3
- 17 — Incontri [illegible]
- 17.30 [illegible]
- 19.30 Musica e...
- 20.25 Film E venne il giorno dei limoni neri
- 22.15 Incontro al catch
- 23.15 Film Il re del jazz
- 0.50 Telefilm L'ispettore Bluey

RTA Rete A
- 16 — Film Il cerchio di [illegible] di Jim O'Connolly, con Joan Crawford, Ty Hardin, Diana Dors
- 17.15 Telefilm Furia
- 17.45 Telefilm Barnaby Jones
- 18.45 Telefilm Sulle strade della California
- 19.45 Telefilm Furia
- 20.15 Film L'avamposto dell'inferno, di Joe Kane, con Rod Cameron, Joan Leslie, John Russell
- 22 — Telefilm Sulle strade della California
- 23 — Film La cameriera, con Daniela Giordano

Italia 1 Antenna Nord
- 12 — Telefilm Operazione ladro
- 13 — Bota
- 14 — Telenovela Adolescenza inquieta
- 14.30 Film L'isola misteriosa e il capitano Nemo, con Omar Sharif, Gabriele Tinti e Gerard Tichy
- 16.30 Bim bum bam
- 18 — Telefilm La casa nella prateria
- 19 — Telefilm In casa Lawrence
- 20 — Telefilm Strega per amore
- 20.30 Film Quella nostra estate, con [illegible] Fonda, Maureen O'Hara e James MacArthur
- 22.20 Telefilm Operazione ladro
- 23.15 Film La paura dietro la porta, con Michel Bouquet, Michel Constantin e Mario Tolo
- 0.50 Telefilm Dan August

Telecupole
- 17 — Cartoni
- 18 — Telefilm Zeberger, l'uomo elettronico
- 18.30 Cartoni
- 19.30 Telefilm Garrison commando
- 20.[illegible] Film Alessandro Nevski
- 22 — Tennis week
- 23.30 Telefilm Project Ufo
- 23.30 Film Tempesta su Parigi

Studio Nord
- 19 — Cartoni
- 20 — Le erbe, un passato un futuro
- 20.30 Telefilm Il tesoro degli olandesi
- 21 — Film Zorro, con Reed Hadley
- 23 — Film Nato per uccidere, con Ferni Benussi, Aldo Berti

Canale 5
- 11.30 Telefilm Love Boat
- [illegible] Telefilm Il ritorno di Simon Templar
- 13.30 Telefilm
- 14.30 Telefilm Arabesque
- 15.15 Film Cinque marines per cento ragazze, con Virna Lisi, Bice Valori
- 17 — Telefilm Search
- 18 — Jukeboxster
- 19.30 Telefilm Poldark
- 20.25 Flash album
- 21.45 Film Ci troviamo in galleria, con Carlo Dapporto, Sophia Loren, Nilla Pizzi
- 23.25 Film Villa Borghese, [illegible] Anna Maria Ferrero, Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica - Segue telefilm Attenti a quei due

Quarta rete
- 12 — [illegible]
- 14 — Film Agente 3 S 3 passaporto per l'inferno
- 15.30 Cartoni
- 16 — Telefilm Avventure di frontiera
- 16.30 Tuttomotori
- 17.30 Mixage [illegible]
- 18.30 Cartoni
- 19 — Telefilm The Jeffersons
- 19.30 Fantascienza
- 20.30 Film Agente Ted Ross rapporto segreto, con A. Farinang
- 22.15 Echomondo sport
- 22.30 I viaggi e le avventure
- 23 — Film Marines all'inferno
- 0.30 Film Zilli e mosca

Nuova Manila
- 12 — Film Un treno per Durango
- 13.30 Il Decisone
- 14.30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
- 15 — Film I cani [illegible] la tua fossa
- 16.30 Il mondo degli animali
- 17 — Film Michele Strogoff
- 18.30 Film Maria Antonietta
- 21 — Film Le memorie di un don Giovanni
- 22.30 Promozionando - Al termine Buonanotte con lo strip tease

INDIRIZZI UTILI

ACCONCIATURE FERNANDA via Po 40 aperto agosto tel. 874.944
ACCONCIATURE SIGNORA GIANNI TOMA, c. Orbassano 226, tel. 383.602.
ATELIER DI BELLEZZA MARISA, v. S. Teresa 10, tel. 519.063 - 511.093
BIAGIO coiffeur, v. Volvera 14 [illegible]
[illegible] acconciature, c. Vittorio 25 [illegible]
MINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora, v. [illegible] 16, tel. 530.844
PARRUCCHIERA SILVANA c. Raffaello [illegible] aperto tutto agosto
PARRUCCHIERE UOMO MARIO TOGNI, c. Re Umberto 37, tel. 534.194
PINO' Parrucchiere per signore [illegible]
[illegible] BAMBINI Baby Club via Nizza 43, tel. [illegible] orario continuato dalle 9.30 alle 19.30
ABBIGLIAMENTO GRAZIA BOSSI aperto agosto via Genesio 23 [illegible]
GEALTO [illegible] è aperto per voi alla Città Mercato di Venaria
FIORI AL MEGLIO, via Tripoli 112, noleggio piante. [illegible]
FIORI, via Cibrario 59, telefono 740.581.
OTTICO TATONI, corso Torino [illegible], telefono 877.374. Esame vista, lenti a contatto occhiali. Consegna immediata
WOLMER PER AGOSTO [illegible] fino al 60% su tappeti, tende, moquettes, piumoni e biancheria. Via [illegible] Aeroporto 12 - Torino
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 55, tel. 530.007. Riparazioni protesi urgenti. Visite domicilio.
DENTISTA c. Giulio Cesare, 33 ter, tel. 856.853, ore 15.30-19
DA CARLETTO [illegible] dall'antipasto al digestivo L. 22.000 tutto compreso, tel. 461.03.30
HOTEL RISTOR. TESORIERA aperto agosto [illegible] tel. 740.184
RISTORANTE GELATERIA CASA VICINA [illegible] Borgofranco d'Ivrea
TOPO GIGIO ristorante aperto agosto via Germanasca 24, t. 44.74.517
TRASLOCHI EINAUDI tel. 303.483.
IDRAULICA [illegible]
TV riparazioni, tel. 335.81.55 - 798.013
ELETTRAUTO via Brandizzo 39, Torino, aperto tutto agosto tel. [illegible]
ELETTRAUTO via Ormea [illegible]
CENTRO CONVERGENZA v. [illegible] vendita cerchi pneumatici
GOMMISTA [illegible]

echi [illegible]

Soccorso dentistico festivo e notturno
in c. V. Emanuele 56, orario feriale 20.30 sino 8 del mattino, festivo orario continuato. Tel. [illegible]

Olivari Lampadari
via B[illegible] 16, tel. 700.565, Torino. Direttamente dalla fabbrica stock lampadari da L. 14.000, plafoniere bagno complete L. 10.000. Vasto assortimento.

Tv soccorso Tv
tel. 472.510 - 473.02.77
interventi immediati ricambi originali servizio diurno serale festivo 8-23

Il Comitato di controllo [illegible] dato ragione [illegible] giunta [illegible]

Approvata la delibera del Casinò ora la casa da gioco è di Merlo

Rimangono due incognite formali, ma il risultato dovrebbe essere scontato: il parere del Consiglio Comunale e il placet del ministro Scalfaro - Intanto infuriano le polemiche

SANREMO — Il colpo di scena non c'è stato: ieri nel primo pomeriggio, intorno alle 14, il Comitato Regionale di Controllo di Imperia ha approvato la delibera con la quale la giunta l'altro giorno aveva deciso di affidare il Casinò alla Sit dell'ingegner Michele Merlo.

I ricorsi presentati dal pci e dal [illegible] indipendente di «Nuova Sanremo», che denunciavano una presunta illegittimità nell'operato della giunta, sono stati respinti. Secondo il Co.re.co., evidentemente, l'amministrazione comunale aveva il potere per trasformare una gara d'appalto in semplice trattativa privata, com'è avvenuto a metà agosto.

L'ultima parola ora spetta al Consiglio comunale, che dovrà ratificare la decisione assunta da sindaco e assessori, e al ministro dell'Interno Scalfaro per il rinnovo della concessione per il gioco d'azzardo. Non dovrebbero essere due ostacoli insuperabili e già entro il 5 settembre si potrebbe avere il «placet».

Fino al 29 dello stesso mese, però, il Casinò resta sotto sequestro anche se ormai nulla giustifica un simile drastico provvedimento.

«Fra Merlo e Borletti — dicono in Comune — *è stato raggiunto l'accordo; la giunta si è espressa in favore della Sit, non si vede perché il presidente del tribunale, Renato* [illegible], *debba continuare a mantenere la casa da gioco in quella condizione che non giova certo al tentativo in atto di risanamento dell'azienda*».

La fumata bianca, sia pure di strettissima misura, si è avuta dopo due ore e mezzo di discussione con due sì, un no, un astenuto e due assenti.

Favorevoli il presidente Ferrari (dc) e l'ex presidente del Co.re.co., Lanza (psi). Contrario l'esponente del pci Pastorelli. Astenuto il rappresentante della prefettura, Landolfi il quale, tuttavia, con una dichiarazione di voto si è detto favorevole all'orientamento della maggioranza. Non ha partecipato alla votazione per evitare che la sua scelta potesse vincolare o condizionare la decisione definitiva del ministro, al vertice della sua stessa scala gerarchica.

Assenti i due esponenti della provincia, Bova e Armentise. I comunisti hanno criticato aspramente tutta l'operazione.

«E' una vicenda — scrivono in un comunicato — *nella quale la giunta non ha mai tenuto conto della volontà della cittadinanza che si esprime per costituzione, nell'ambito del Consiglio comunale. La giunta ha considerato l'amministrazione della città una faccenda di sua esclusiva pertinenza tanto da mettere sotto i piedi il diritto, la competenza ed il necessario rispetto delle regole democratiche*».

Un documento duro che così continua: «*Oltre a tutto non si è mai tenuto conto della volontà del ministero dell'Interno che si era espresso a favore di una gara d'appalto fra privati e non di una trattativa privata*».

In seno alla maggioranza la risposta non si è fatta attendere: «*La "Flower's Paradise"* — ha detto il sindaco Vento — *si è ritirata; è rimasta la Sit con la sua offerta maggiore da un lato e dall'altro lo stato di degrado in cui versa il Casinò. Era logico il ricorso alla trattativa privata per risolvere definitivamente la questione*».

g. p. m.

Quattro giovani con hashish sono arrestati

VENTIMIGLIA — Quattro milanesi, provenienti da una vacanza in Marocco, sono stati denunciati al valico di frontiera dell'Autofiori dalla Guardia di Finanza perché trovati in possesso di 18 grammi di hashish.

Nicoletta Spallone, 25 anni, casalinga, Roberto Andreotti, 27 anni, operaio, Dolores Orte, 24 anni, portiera, e Sergio Cerri, 22 anni, operaio, si sono presentati, per entrare in Italia, a bordo di una vettura e avevano la radio accesa, forse per evitare l'attenzione (i. m.)

Due feriti in incidenti a Imperia

IMPERIA — Guerrino Fesia, 63 anni, residente in via Argine Destro, è rimasto coinvolto giovedì sera in un incidente sul Lungomare Vespucci, in località Ferriere: in sella al suo motorino, l'uomo è stato investito da un'auto e ha riportato la frattura scomposta del femore destro. Trasportato all'ospedale di Imperia, è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni.

In un altro incidente, accaduto in località Caramagna, è rimasto ferito Nicola La Grotta, 36 anni, abitante a Montegrazie. (m. f.)

I vigili urbani hanno contestato l'irregolarità edilizia

Bordighera: l'officina è abusiva un fabbro costretto a demolirla

Il laboratorio è di proprietà di Bruno Piccin, 34 anni - Vi lavorano cinque operai che ora rischiano di perdere il posto - Un ricorso al Tar - Sindacati polemici

BORDIGHERA — Un artigiano di Bordighera è stato costretto a demolire il capannone dove aveva impiantato [illegible] officina da fabbro che dava lavoro a cinque operai. Era abusiva e l'ha dovuta abbattere prima che provvedessero alla demolizione gli operai del Comune.

Protagonisti della vicenda che ha provocato anche una decisa presa di posizione dei sindacati e del pci, sono Bruno Piccin, 34 anni, titolare dell'officina situata in via Alba 17 ed i suoi cinque dipendenti, Sergio Digiuliantonio, Vincenzo Valenti, Calogero Salila, Luciano Pezzolari e Maria Grazia Braida.

E' la prima volta che un caso del genere si verifica a Bordighera, una città che ha fatto dell'abusivismo edilizio quasi una ragione di vita. Basti pensare alle oltre duecento mansarde sorte improvvisamente, senza alcuna autorizzazione sui tetti di molti caseggiati del centro e ai numerosi garages trasformati d'incanto in eleganti pied-à-terre. I vigili urbani hanno verbalizzato le infrazioni, ma tutto è rimasto come prima.

Per l'artigiano no. Il 17 agosto scorso ha ricevuto la diffida nella quale lo si ammoniva che il 26 mattina, alle 8, gli operai della squadra comunale si sarebbero trovati sul posto e, con fiamma ossidrica e picconi, avrebbero provveduto ai lavori di demolizione. Il fabbro così oltre a perdere la sua officina, avrebbe dovuto anche pagare le spese. Senza alcuna alternativa, non gli è rimasto che smontare ogni cosa.

«E' un'impresa medio-piccola, con un fatturato annuo che non supera gli ottanta milioni — dice disperato Piccin — *Un'attività modesta che però dava da vivere a sei famiglie. Ora cosa possiamo fare? Ho smontato il capannone, piove l'acqua rischia di danneggiare i macchinari e il materiale in deposito. E' un problema grosso*».

Il verbale dei vigili urbani risale al 21 agosto del 1981. Si riferisce all'installazione di una pensilina in ondulux, ancorata su putrelle di ferro di una superficie di 120 metri quadri. «*La costruzione del capannone risale al 1974* — dice Piccin — *quasi dieci anni fa. Soltanto* [illegible] *se ne sono accorti. Tutto intorno è pieno di* [illegible] *abusive, baracche,* [illegible], *capannoni. Soltanto il mio dava fastidio. Dopo* [illegible] *anni. Forse perché il terreno confinante è di proprietà del nuovo sindaco...*»

Il fabbro ha iniziato i lavori per la costruzione di un altro capannone, poco distante, in un terreno preso in affitto da un conoscente, ma anche in questo secondo caso è arrivata la diffida. «*Il Comune provvederà ad abbattere i pilastri* — spiega — *se non provvederò entro la fine del mese a demolire ogni cosa*». Piccin ha chiesto l'autorizzazione in Comune, per questa seconda costruzione, ma senza alcuna risposta. «*Un permesso provvisorio* — dice — *in attesa della* [illegible] *della zona artigiana. Devo lavorare*».

Per la zona artigiana la Regione, nel 1979 aveva stanziato [illegible] milioni. Non sono mai stati utilizzati. La zona-polmone per tutte le attività artigianali, prevista in località Due Strade, a monte del Rio Borghetto, è rimasta sulla carta. Intanto Piccin, attraverso lo studio dell'avvocato [illegible], ha presentato ricorso al Tar. Ma nutre scarse speranze. «Ci vorranno un paio d'anni di attesa e nel *frattempo io cosa posso fare?*».

Giampiero Moretti

Bordighera. L'officina demolita perché abusiva e nel riquadro il proprietario

Domani la gara

A Mendatica il Palio delle capre

Condotto dai pastori - Gli sbandieratori di Ventimiglia

MENDATICA — Monesi, quello che oggi, nella stagione invernale (quando nevica), è il banco di prova dei migliori sciatori della provincia di Imperia, un tempo era regno incontrastato delle capre. La località turistica era, ed è tuttora considerata, nel rispetto di determinate tradizioni, una delle oltre 20 malghe di Mendatica. Parteciperà, con [illegible] cinque (Valcona [illegible], Valcona Sottana, Le Salse, Lago e Pollarecci, al «Palio delle capre» in programma domani a Mendatica, un centro dell'alta Valle Arroscia.

Che cos'è una malga? Non sono in molti a saper dare una risposta esauriente: «*Un recinto di capre*» è una delle definizioni più colorite. Gli esperti spiegano: «*E' quella località dove i pastori, accompagnati da alcuni contadini, andavano a trascorrere l'estate con le greggi*». Non è ancora [illegible]: «*Legata al periodo [illegible] delle malghe, [illegible] tutta una serie di tradizioni [illegible] e passatempi [illegible] un'origine antica*». Tra queste il «*Palio delle capre*»: un percorso [illegible] con ostacoli di tutti [illegible] disseminati in più [illegible] che «*l'accompagnatore*» dovrà percorrere, guidando [illegible] e talvolta spingendo un esemplare dell'ostinato animale.

Pastore e capra debbono raggiungere assieme «la stalla». Non valgono le bastonate: vince chi impiega minor tempo commettendo meno infrazioni. Forse non è proprio questo il regolamento dei passatempi dei vecchi pastori, ma sicuramente il risultato di queste singolari «prove speciali» sarà spettacolare.

Il calendario della giornata oltre al palio prevede [illegible] altri appuntamenti: in mattinata si terrà la 12ª edizione della sagra del mirtillo e del lampone. Nelle prime ore è in programma la «fiera», con l'esposizione dei prodotti tipici [illegible].

Il vero [illegible] festa alle 15.30 e costituito dal Corteo storico attraverso le vie centrali del caratteristico paese. Vi parteciperanno numerosi gruppi in costume tradizionale. Tra le tante formazioni sfileranno, ad esempio, alcuni pastori con i vestiti originali usati, in passato, nel periodo della transumanza, e gli sbandieratori «dei sestieri» di Ventimiglia. Subito dopo, al campo sportivo, il «mossiere» darà il via all'attesissimo palio.

Fulvio Damele

Dopo la costruzione della passeggiata a mare che ha valorizzato la zona

E San Lorenzo punta tutto sul turismo

In progetto anche un enorme piazzale riservato ai pedoni - Verrà dato spazio ai commercianti per la realizzazione di una serie di negozi - Il sindaco Migliari: «Il futuro è però nell'entroterra» - Mancano aree disponibili

S. Lorenzo al Mare. La nuova passeggiata può dare nuovo impulso alla cittadina (Telef. Laura)

S. LORENZO MARE — Partito in ritardo sulla strada della attività turistica, S. Lorenzo Mare, un paese di pescatori e contadini, sta compiendo passi rapidissimi per potenziare le proprie attrezzature e, soprattutto, la propria «funzionalità» interna: il centro è tagliato in due da un torrentello e ciò ha sempre impedito ogni intercomunicazione tra riva ponente e riva levante: «*E' stata aperta di recente* — ha detto il sindaco Luigi Migliari — *la passeggiata a mare realizzata con una prima copertura del torrente proprio all'altezza dello sbocco sulla spiaggia. E' stato un successo di praticità e di consensi; si è moltiplicato il potenziale turistico*».

Incoraggiato dal risultato, il Comune ha ora ottenuto un nuovo mutuo di 150 milioni per realizzare un solettone che coprirà il [illegible] fra il ponte della ferrovia e quello della Via Aurelia. [illegible] Migliari: «*Un'altra opera fondamentale:* [illegible] *un ampio piazzale di circa* [illegible] *metri quadrati, riservato unicamente ai pedoni, con una fila di negozi a fare da sfondo: riteniamo potrà essere pronto per la prossima estate*».

Lo sviluppo di S. Lorenzo proseguirà anche a monte del nucleo centrale: [illegible] è, praticamente, [illegible] la strada di circonvallazione che permette di evitare la sempre intasata Via Aurelia, sarà ora proseguita (con [illegible] 120 milioni) la «*strada del Molino per circa 400 metri, con una larghezza di sei metri e realizzazione di un altro ponte sul torrente*».

Collateralmente San Lorenzo, in [illegible] di allacciarsi all'acquedotto del Roja, ha risolto il problema del rifornimento idrico. Migliari: «*Questa estate i nuovi pozzi hanno fatto fronte ad ogni necessità. Ciò mentre la nuova fognatura ha eliminato le fonti di inquinamento. Nel prossimo futuro contiamo anche di mettere in programma un'ultima passeggiata sul* [illegible]: *quella che dalla Chiesa dovrebbe portare fino al "Cavalluccio marino"*».

A detta di qualche [illegible]tore, tuttavia, San Lorenzo, presa dall'entusiasmo, deve cercare di evitare il pericolo in cui sono cadute altre località, altre «*casbah di cemento*» che distruggano il verde che ancora rimane.

b. v.

Ventimiglia Una nonnina centenaria

VENTIMIGLIA — *La Riviera dei Fiori laurea spesso nonnine centenarie. A Ventimiglia un'altra donna ha superato il secolo; la signora Giuseppina Brillo, chiamata familiarmente Beppa. Nata a Montegabbione, in provincia di Terni, il 25 agosto del 1883, è residente nella città di confine dal 1922, ha felicemente compiuto gli anni.*

La donna, pensionata, arzilla e vivace, penultima di otto tra fratelli e sorelle, vive con la figlia Lea, settantenne, in via Vittorio Veneto 9.

La signora Beppa ha sempre lavorato presso la famiglia dei genitori dell'ing. Giancarlo Duranti, che ha accudito per anni.

Al taglio della torta, presenti molti amici oltre a tutta la famiglia Duranti, è pervenuta una «corbeille» di fiori del sindaco di Ventimiglia, Aldo Lorenzi, e la centenaria non ha potuto trattenere le lacrime. i. m.

L'imperiese morto a ventun anni

Imponenti i funerali del giovane [illegible]

IMPERIA — I funerali del giovane Carlo Delfino, 21 anni, abitante con la famiglia in via Bartolomeo Bossi, si sono svolti ieri pomeriggio: la salma è stata benedetta nella Chiesa di Primo con la partecipazione di centinaia di persone, praticamente tutti gli abitanti della [illegible].

Il giovane è morto nella notte fra mercoledì e giovedì per un attacco di asma.

Un'idea per Imperia sessantenne

IMPERIA — La preparazione della celebrazione del sessantesimo anniversario della fondazione della città di Imperia prosegue a cura del Comune, che intende «perfezionare l'avvenimento con la collaborazione delle componenti sociali e culturali cittadine».

In questa visuale è stato lanciato un appello perché «venga fornita un'idea, e citati alcuni esempi atti a simboleggiare la città, le sue tradizioni». Per un primo esame è stata convocata una riunione dei rappresentanti degli Enti interessati per mercoledì prossimo, ore 10.30, nel salone consiliare. (b. v.)

Impazziti gli orologi stradali

IMPERIA — «Orologi pubblici impazziti»: è la segnalazione di un cittadino al Comune. Si riferisce ad alcuni orologi impiantati lungo le pubbliche strade da una ditta pubblicitaria che si sono «bloccati» senza che alcuno ne curi il regolare funzionamento. (b. v.)

Eletta la Miss

Caramagna l'estate [illegible]

IMPERIA — Prosegue, a tempo di musica e sport, l'estate di Caramagna. Il calendario di manifestazioni organizzate per la festa patronale di San Bartolomeo, prevede nel weekend una serie di interessanti appuntamenti. A Caramagna Soprana, questo pomeriggio, alle 17, prenderà il via la passeggiata non competitiva di 10 km al santuario. Il percorso si snoda attraverso un paesaggio suggestivo, in mezzo a prati e uliveti. Alle 21, [illegible] danzante all'aperto e sagra «du cindiun» e dei fiori di zucca ripieni.

Domani, alle 14, ultima prova della combinata ciclistica per categoria allievi, con la 19ª edizione della «Coppa San Bartolomeo», 3° Trofeo Vincenzo Massabò («Celen.»). Alla 1ª una prova, disputata domenica [illegible], «Trofeo Caduti del Monte Faudo», hanno partecipato 65 corridori che si sono dati battaglia lungo i 65 km del p[illegible]. La gara è stata vinta da Claudio Liuolo, del Velo Club Loano, alla media di 34,780 km/h, [illegible] a Marco Lanteri del VC Sanremo.

Dallo sport, alla musica: al dancing Mocambo blu, gestito dall'US Caramagna, la diciottenne imperiese Stefania Guendalina ha vinto il [illegible] corso di miss «A [illegible] bela [illegible] Mucambu»; damigelle d'onore della biondissima reginetta, Tina Ravazzo di Imperia e Antonella Carestia di Torino.

m. f.

A Imperia

Polemiche sul piano commerciale

IMPERIA — «Il piano commerciale si fa senza sentire i commercianti»: *questa, in sintesi, l'accusa rivolta dalla Confesercenti all'amministrazione comunale di Imperia.*

Una dura nota di protesta è stata inviata al sindaco Scajola, al consigliere delegato al commercio, ai capigruppo e per conoscenza all'Unione commercianti. «Sono già in atto le rilevazioni della società "Praxi" per la preparazione del nuovo piano commerciale, senza che ci sia stato un preventivo incontro tra l'amministrazione, le organizzazioni di categoria e la società incaricata dal Comune, per verificare le metodologie e gli indirizzi da seguire».

Secondo i portavoce dell'associazione, «nonostante le ripetute assicurazioni in proposito, pare si vogliano ripetere gli stessi [illegible] del passato, come nel '79-'80, [illegible] del precedente [illegible] [illegible].

La polemica della Confesercenti [illegible] *è rivolta soltanto verso l'amministrazione e il consigliere delegato Rodolfo Leone; il comitato direttivo, anche se con termini più sfumati, forse per non intaccare il fronte dei commercianti, accusa anche il presidente dell'Unione commercianti Enrico Lupi:* «Nella sua veste di consigliere comunale democristiano, è [illegible] nominato presidente della consulta [illegible]mica».

m. f.

Nuove scoperte

Speleologi ri[illegible] dalla [illegible]

IMPERIA — Sono tornati a Imperia i giovani del «*Gruppo speleologico Cai*» i quali hanno compiuto, tra il 8 e il 21 agosto una spedizione speleo-scientifica, chiamata «Città di Imperia-Athamanon 83» sugli altopiani [illegible] a Nord della penisola ellenica, in zone di nora pressoché sconosciute dal punto di vista geologico.

Operando in condizioni particolarmente difficili per la mancanza di comunicazioni stradali e di acqua, soggette a forti sbalzi di temperatura, gli imperiesi sono riusciti a scoprire, esplorare e rilevare oltre cento cavità sotterranee, tutte interessate ai fenomeni di erosione legati alla glaciazione quaternaria.

Non è stata invece accertata, come si sperava prima di partire, l'esistenza di un «sistema» di grotte collegate fra di loro capaci di diventare anche un'attrattiva turistica.

Particolarmente interessante dal punto di vista scientifico, la classificazione di due nuove specie di coleotteri che vivono in condizione di oscurità perenne. Per «mettere a fuoco» il complesso di esplorazioni, gli speleologi imperiesi hanno [illegible] curato la stesura di una carta geologica.

Parallelamente, su richiesta dell'Istituto Geologico e Mineralogico greco, sono stati compiuti studi sulla possibilità di captazione di una falda idrica sotterranea cui collegare l'acquedotto di Parga.

b. v.

Dal segreto istruttorio [illegible] «caso Teardo» filtrano indiscrezioni sulle somme versate dagli impresari

Ecco le cifre pagate all'«Anonima»

L'impresa Damonte, dal 1975 al gennaio 1983, avrebbe sborsato 170 milioni [illegible] tangenti - Quando il figlio del titolare si ribellò, saltò in aria la gru per la costruzione del nuovo ponte sul torrente Letimbro - La ditta Ghigliazza di Finale Ligure avrebbe pagato «bustarelle» per 220 milioni dal 1976 al 1981 - Le condizioni di salute di Leo Capello e Marcello Borghi - Nei prossimi giorni sarà interrogato Gianfranco Sangalli

SAVONA — L'impresa Damonte di Albenga avrebbe sborsato dal 1975 al gennaio [illegible] 170 milioni di tangenti per poter acquisire appalti da vari Comuni della Riviera. L'impresa Ghigliazza di Finale Ligure avrebbe pagato all'«anonima tangenti» qualcosa come 220 milioni [illegible] periodo che va dal 1976 al 1981.

Dal segreto istruttorio, che ancora circonda tutta la vicenda Teardo, stanno filtrando i primi particolari, piuttosto clamorosi, che finalmente sembrano mettere a fuoco le accuse contro i 18 arrestati.

Per quanto riguarda l'impresa Damonte vanno segnalate ipotesi inquietanti. Alla morte del titolare gli successe il figlio che decise, secondo indiscrezioni, di ribellarsi agli uomini del «racket». Da lui si pretendeva una quota del [illegible] per cento su tutti gli appalti di opere edilizie pubbliche. Ma Damonte junior non aveva fatto i conti con [illegible] estrema determinazione di chi lo taglieggiava.

Infatti, quando decise di ridurre [illegible] quota delle tangenti, i suoi cantieri cominciarono a subire attentati. Il più clamoroso avvenne nell'aprile del 1982 a Savona, quasi di fronte alla caserma dei carabinieri [illegible] corso Ricci. Saltò in aria nottetempo una gru semovente di 14 tonnellate del cantiere per la costruzione del nuovo ponte sul torrente Letimbro.

Secondo i giudici che stanno valutando documenti e riscontri bancari relativi ad un giro di denaro forse di provenienza illecita, la dinamite avrebbe costituito la risposta al tentativo dell'impresario di sottrarsi alle spire dell'«anonimo tangenti».

A proposito invece della ditta Ghigliazza di Finale Ligure, le «bustarelle» sarebbero state consegnate a uomini politici e ad altri mediatori in cambio di lavori stradali per conto di enti pubblici e di altri appalti [illegible] via di espletamento.

Secondo sempre le indiscrezioni di questi giorni, i titolari della Ghigliazza, così come altri impresari del comprensorio savonese, avrebbero subito il famoso «dieci per cento» senza fare particolare opposizione. Non sarebbe comunque da Damonte e Ghigliazza che la clamorosa istruttoria ha preso le mosse.

Si parla, al riguardo, con insistenza di un superspecialista che i giudici avrebbero interrogato nella primavera scorsa e che avrebbe consentito agli inquirenti di disegnare una prima, precisa mappa della presunta organizzazione mafiosa e delle sue attività.

La valanga di testimonianze, di riscontri e di altri documenti potrebbero, nelle prossime ore, far scattare nuovamente le manette intorno ai polsi di altri esponenti di primo piano del capoluogo e della provincia e non solo appartenenti all'area socialista.

Savona. La gru dell'impresa Damonte di Albenga è appena saltata in aria: l'attentato sarebbe opera dell'anonima tangenti (Tel.)

Sul fronte dell'istruttoria c'è da registrare i quasi certi interrogatori a breve tempo di Gianfranco Sangalli, vicepresidente dell'amministrazione provinciale, in [illegible] 14 luglio scorso, e di Bruno Buzzi, sindacalista della [illegible], accusato addirittura [illegible] coinvolto nell'attentato dinamitardo avvenuto a Savona ai danni dell'impresa Damonte. Il Buzzi, che è dipendente delle Poste, ha nominato proprio difensore l'avvocato Renzo Brunetti, attualmente in ferie.

Intanto, dalle carceri di Cuneo potrebbero emergere novità di rilievo per Leo Capello. L'albergatore di Spotorno, sofferente di una grave forma di cataratta, sarà sottoposto a una perizia medica nei prossimi giorni e c'è la possibilità di un suo trasferimento, per una delicata operazione chirurgica, all'ospedale di Cuneo.

Da [illegible] Spezia giunge notizia di un probabile ricovero in ospedale anche [illegible] Marcello Borghi, sofferente di diabete. Qualcuno sostiene che i magistrati avrebbero già autorizzato il trasferimento, mancano però le conferme ufficiali.

Per quanto riguarda, infine, la tanto chiacchierata, in città, vicenda dei passaporti sequestrati a persone [illegible] più al di sopra di ogni sospetto, si registra, da parte degli inquirenti, un certo atteggiamento [illegible] precisare che si tratta di un aspetto abbastanza [illegible] ginale della vicenda.

Insomma, i passaporti [illegible] rebbero stati sequestrati più per rispetto al rituale che per un effettivo rilievo a livello di responsabilità.

In ogni caso i giudici, anche per questo aspetto della clamorosa vicenda, preferiscono trincerarsi dietro al consueto «no comment».

Massimo Numa

[illegible] ma ritorna

FINALE LIGURE — Essere affezionato a Finale è costato caro ad un giovane di Boissano, Alberto Albergucci, di 26 anni, residente in via Fogli 4. Domenica scorsa era stato sorpreso in possesso di un coltello non ammesso, fermato [illegible] Polstrada era stato poi diffidato per un periodo di tre anni dal far ritorno nella cittadina.

Ieri invece era nuovamente nei paraggi [illegible] piazza [illegible] Spagna e pare anche per traffici non proprio leciti. Risultato: arresto e trasferimento nelle carceri di Imperia. (a. d.)

Una rissa per gelosia a Savona, un uomo è arrestato

E' ferito dal suo rivale incontrato nel portone

SAVONA — Movimentato episodio, l'altra sera in via XX Settembre, all'altezza del numero civico 29. Un operaio della Sip, Giancarlo Cheli, 37 anni, via Chiodo 10/5, è stato ricoverato al S. Paolo con [illegible] prognosi di un mese per una serie di gravi lesioni alla testa. Il presunto aggressore, Rodolfo Mastacchini, [illegible] anni, via Chiodo 10/13, è stato arrestato dal brigadiere Augusto Del Maschio per «lesioni».

[illegible] scatenare il pestaggio sarebbe stata una frase di Cheli, che avrebbe accusato l'antagonista di essere l'amante della moglie, Orietta Casano, [illegible] anni. L'operaio infatti doveva partecipare ad una riunione di pesca-sportivi; l'incontro è stato annullato e Giancarlo Cheli si è deciso a raggiungere la moglie che a sua volta era uscita di casa per assistere un ammalato in via XX Settembre.

La donna si era però fatta accompagnare in auto da Mastacchini, e così i due uomini si incontrano nel portone. C'è un alterco concluso con il ferimento. m. nu.

Portuale è ferito

SAVONA — Angelo Navaro, 32 anni, Savona, via Guidobono, portuale, è rimasto ferito (40 giorni di prognosi) mentre stava lavorando nella darsena. Un cavo di acciaio gli ha schiacciato una mano procurandogli lesioni gravi. L'operaio è stato soccorso ed accompagnato al S. Paolo, dove è stato ricoverato. (m. [illegible])

Falsi ispettori

ALBENGA — Falsi accertatori dell'imposta di soggiorno si [illegible] presentati in questi giorni in numerose abitazioni private [illegible] Albenga tentando di riscuotere somme di denaro o di visitare gli all[illegible], forse un pretesto per compiere furti.

La presidente della Pro Loco Albenga, signora Maggiorina Pellegrini, precisa che i veri incaricati [illegible] no in possesso di una tessera con fotografia rilasciata dall'ente turistico e dal Comune di Albenga. (g. m.)

Scatta oggi alle 17 la marcia della Croce Bianca

Il miraggio delle trenette per i camminatori di Finale

FINALE L. — Si abbassa questo pomeriggio, alle ore 17, la bandierina del via per la quarta edizione della «Camminata nel verde finalese» organizzata dalla locale sezione della Croce Bianca con il patrocinio de «La Stampa-Cronache della Liguria».

Una marcia [illegible] competitiva che con un tracciato di circa dieci chilometri percorrerà i luoghi più significativi dell'entroterra finalese dal Melin a San Bernardino, la sorgente [illegible] Ruggetta, Camporotondo e Ca' Certosin. Tempo previsto di percorrenza due ore, ma lungo il percorso funzionerà un servizio di assistenza con l'ausilio di radiotelefoni organizzato dai militi stessi della Croce Bianca e con la collaborazione della locale squadra antincendio.

Sempre lungo il percorso è stato allestito anche un posto di ristoro con bevande calde. Insomma tutto è stato previsto per i numerosi partecipanti che già si sono iscritti e ai quali si aggiungeranno certamente, come tutti gli anni, altrettanti all'ultimo momento.

La camminata è una delle iniziative allestite dalla Pubblica assistenza finalese per propagandare il nome e l'opera della Croce Bianca che come tutte le consorelle vive grazie al volontariato dei suoi militi che sono [illegible] una novantina e di questi una ventina «sempre presenti».

Con le esigenze di una cittadina [illegible] di riviera com'è Finale Ligure, soprattutto d'estate, l'impegno però è sempre piuttosto gravoso, questa quindi può essere anche un'occasione per trovare altre persone disponibili a continuarne l'opera.

Per tutti i partecipanti alla fine ci sarà [illegible] vera pioggia di premi. Per ognuno un portachiavi ricordo e un fumante piatto di trenette al pesto, specialità ligure, oltre a riconoscimenti vari come per il più giovane, [illegible] più anziano partecipante, il gruppo più numeroso, quello proveniente da più lontano, alla consorella partecipante più lontana e così via [illegible] una simpatica gara nel trovare la [illegible] per donare al maggior numero di persone possibili qualcosa di particolare che faccia ricordare questa occasione per fare quattro passi insieme. **a. d.**

DA VADO A FINALE LIGURE LA DROGA PRENDEVA LA STRADA DELLA RIVIERA DI LEVANTE

Agente immobiliare è arrestato a Celle

Stefano Arkel, 29 anni, aveva hashish e narghilè

CELLE L. — Stefano Arkel, 29 anni, residente in via Arecco 37-1, sposato con una figlia di sei anni, studente di medicina, di professione agente immobiliare, è stato arrestato dalla squadra mobile [illegible] Savona per «detenzione illegale» di stupefacenti.

Il giovane è stato trovato in possesso oltre che di 40 grammi di hashish libanese anche di 20 semi di [illegible] indiana, di un grammo di marijuana, di spinelli [illegible] confezionati e di quattro narghilè pronti all'uso. Stefano Arkel, comproprietario dell'agenzia «Casa al mare» di via Ghiglino, è stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo. Ha dichiarato di detenere la droga solo per uso personale.

Ieri una pattuglia della mobile guidata dal maresciallo Giuseppe Piras, con gli agenti Piga, Marino e Bevilacqua, ha effettuato una prima perquisizione nell'agenzia immobiliare, dove [illegible] stati recuperati circa 20 grammi di hashish. Poi l'attenzione degli agenti si è spostata in casa del sospettato. In via Arecco sono [illegible] ati fuori gli spinelli e l'intera attrezzatura da «fumatore». [illegible] moglie e il socio in affari sono risultati estranei.

Stefano Arkel, figlio di un chirurgo genovese, ha frequentato la facoltà di medicina sino al quarto [illegible]. [illegible] le era considerato un [illegible] «tante», con tanto di Jaguar e una brillante vita sociale.

La polizia è risalita all'ex studente di medicina, originario di Genova, in seguito alle segnalazioni degli abitanti di via Ghiglino, che hanno notato andirivieni sospetti nell'agenzia d'affari. Il maresciallo Piras [illegible] stato accolto nell'ufficio senza eccessivo stupore. **m. nu.**

Stefano Arkel

Si costituisce anche un minorenne tutta la banda adesso è in carcere

E' Luciano Z., 18 anni non ancora compiuti - Una banale segnalazione all'origine del «blitz»

SAVONA — Si è presentato ieri mattina, su consiglio del suo avvocato di fiducia, Luciano Z., di Vado L., 18 anni non ancora compiuti e l'ultimo presunto spacciatore arrestato dalla Mobile nel corso del blitz antidroga dell'altra notte. Sino ad oggi sono finite in carcere 26 persone, con accuse che vanno dal traffico allo spaccio di stupefacenti. Nelle ultime ore sono filtrati nuovi particolari sulla vasta operazione antidroga che ha decapitato il racket del Ponente.

E' [illegible] banale segnalazione a far scattare le indagini un mese e mezzo fa. Il brigadiere Pier Luigi Vizio insieme agli altri agenti della Mobile, ha iniziato una lunga serie di appostamenti vicino all'abitazione di [illegible] presunto spacciatore di Noli. Da questo entroterra finalese si è poi diretta verso Finale.

I primi inquisiti, tossicomani-spacciatori per «disperazione», hanno consentito alla polizia [illegible] smantellare l'organizzazione. Il [illegible] epicentro era Vado: nell'abitazione di Giacomo Zirano e Antonio Laino. I «corrieri» della Riviera facevano la spola ogni giorno tra Vado e Finale. I presunti spacciatori si erano [illegible] divisi i ruoli con estrema precisione. I capoliti, da Vado, si rifornivano dalla mafia calabrese, che da sempre ha il monopolio dell'eroina e della coca in Liguria.

Da Finale arrivavano i [illegible] viaggiatori Giancarlo Patriarca e Franco Sansone, due degli arrestati, che avevano addirittura fatto blindare la porta di casa. Una protezione in più per la preziosa merce. Quando sono arrivati gli agenti, Sansone ha tentato di gettare dalla finestra due grammi di cocaina.

Tra i componenti la [illegible] c'era una divisione di compiti persino sulla qualità della droga: alcuni si occupavano di cocaina, [illegible] altri di eroina. La polizia (al blitz hanno partecipato in massa anche gli uomini delle volanti al comando del brigadiere Augusto Del Maschio) è convinta di aver inferto un duro colpo al racket.

Ieri mattina il commissario Alessandro Branda, dirigente della «Mobile», e il sostituto procuratore della Repubblica Maria Teresa Cameli, hanno proseguito gli interrogatori degli arrestati. Per il momento [illegible] retata è conclusa: c'è la sensazione che si stiano profilando altri sviluppi.

Gli ultimi 13 arrestati sono: Maurizio Rosso, Antonio Capodimonte, Marcello Roma, Fabrizio Olivieri, Giancarlo Patriarca, Antonio Laino, Fabio Bianchi, Franco Sansone, Giacomo Zirano, Walter Zirano, Luciano Z., Umberto Trotta e Barbara Olivieri. Risiedono tutti tra Vado e Finale, così come [illegible] altri dodici presunti spacciatori arrestati, sempre dalla mobile di Savona, una ventina di giorni fa.

Secondo [illegible] inquirenti la quantità di eroina spacciata dalla gang era ingente. **m. nu.**

Scrive il fratello dei Damiani

«Spero che questa gang possa essere sgominata»

Franco Damiani di Noli, fratello di Walter e Giovanni Battista Damiani, arrestati di recente per droga, ci scrive tra l'altro:

«Questa lettera non ha lo scopo di difendere [illegible], essendo io consapevole che quanto mio fratello Walter ha fatto non è certamente scusabile né sicuramente potremmo chiamarla "ragazzata". Spero sinceramente che la gang sia stata sgominata ma non sono certo che questo segnerà la fine della droga [illegible] Liguria e mi è molto, molto difficile credere che mio fratello riforniva tutta la Riviera».

Dice ancora Franco Damiani: *«Mio fratello Giovanni Battista non ha neppure 19 anni, mio fratello Walter non ha una Alpine Turbo, aveva una R5 Alpine che non era turbo e che ha venduto per pagare i suoi debiti di [illegible] più di due mesi fa. Mio fratello Walter non è disoccupato, lavora a Milano per una famosa rivista e per quanto mi risulta è benvoluto nel suo ambiente di lavoro per non essersi mai risparmiato. Mi chiedo quanto guadagni uno spacciatore, perché mio fratello non faceva certamente una vita da ricco».*

Franco Damiani

Trovata svenuta vicino alla moto sulla provinciale per Finale

Giovane ferita a Calice Ligure forse è stato un avvertimento

CALICE LIGURE — E' ancora avvolto dal mistero il ferimento della donna di 28 anni avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì, sulla provinciale Calice Ligure-Finale, poco fuori il centro abitato di Calice.

La donna, Patrizia Parodi, Genova Bolzaneto, è stata trovata esanime sul ciglio della strada verso le 4 del mattino; vicino a lei la sua vespa. In un primo momento si era pensato [illegible] un normale incidente stradale [illegible] probabilmente ad un malore: ma nella giornata di ieri parebbero stati raccolti elementi tali da far pensare a qualcosa di ben più grave.

La dottoressa Cameli della Procura della Repubblica di Savona ha avocato a sé l'inchiesta e tutto è tenuto per il momento sotto il più stretto riserbo.

Le ipotesi che vengono formulate al momento sono le più disparate e piuttosto incontrollate, tra queste si fa largo la tesi di un selvaggio pestaggio nel mondo della droga.

La giovane al momento del ritrovamento aveva una frattura alla mandibola ed un [illegible] trauma [illegible]. Dopo essere stata trasportata al Santa Corona di Pietra con un'ambulanza della Croce Bianca [illegible] Finale i sanitari visto l'aggravarsi delle condizioni hanno predisposto l'immediato trasferimento al San Martino [illegible] Genova dove è ricoverata con prognosi riservata.

Patrizia Parodi è coniugata con Aldo Sebagliata di Carbuta. a. d.

Un operaio s'infortuna nella centrale

SAVONA — Un operaio dell'Enel è rimasto vittima ieri mattina [illegible] un infortunio sul lavoro: si chiama Pietro Lopes, 24 anni, residente a Trino Vercellese in corso Italia 14. L'uomo si è ferito alla testa in modo grave. La prognosi, salvo complicazioni, è di un mese. L'incidente è avvenuto [illegible] all'interno della centrale di Vado. (m. nu.)

Pallanuoto: mal digeriti i k.o. degli azzurri agli «europei»

E' aperto il «processo» a Lonzi e un siluro è pronto a partire?

Accuse più o meno velate all'allenatore, in carica da 10 anni - [illegible] parla di Dennerlein e Barlocco [illegible] suoi probabili sostituti - I pareri di tecnici e dirigenti

Il «settebello» di [illegible] Lonzi sta inesorabilmente affondando nella [illegible] [illegible] Foro Italico: la squadra, che doveva essere una delle protagoniste del sedicesimo [illegible]pionato europeo, ha tradito le attese, rimediando una serie di incredibili batoste che l'hanno esclusa matematicamente dalla zona medaglie.

Le figuracce con Unione Sovietica, Ungheria e Olanda hanno fatto imbestialire gli appassionati della pallanuoto e il mirino della critica è stato punta[illegible] su Lonzi, ritenuto [illegible] principale responsabile del naufragio azzurro. Alcuni addetti [illegible] lavori hanno mosso accuse più [illegible] meno velate [illegible] tecnico fiorentino e [illegible]ro il suo allontanamento dalla panchina italiana. Lonzi si difende chiamando [illegible] [illegible] sfortuna, inesperienza e nervosismo, ma le sue giustifi[illegible]zioni non soddisfano i critici.

«L'Italia è una squadra [illegible] [illegible] — [illegible] il coach azzurro — che deve [illegible] fare molta esperienza. Lasciamo a questi ragazzi il tempo [illegible] [illegible]turare, e vedrete che sapranno regalarci parecchie soddisfazioni. In diverse occasioni, ad esempio nel match [illegible] l'Unione Sovietica, siamo stati sfortunati, mentre [illegible] altre abbiamo pagato l'eccessivo nervosismo. I nostri crolli non sono stati determinati da una insufficiente condizione fisico-atletica o da clamorosi errori tecnico-tattici, ma dalla fragilità psicologica. Senza contare, poi, l'infortunio di Baldineti, che ha tolto di mezzo un elemento di importanza fondamentale nell'equilibrio della squadra, e gli acciacchi di De Magistris, Campagna e Fiorillo. In un torneo di alti livelli, come può essere un campionato europeo, è essenziale poter schierare la miglior formazione nelle migliori condizioni possibili, cosa che nostro malgrado non siamo riusciti a fare».

Anche all'interno della Federazione l'allenatore azzurro sembra non godere più della massima fiducia e proprio per placare [illegible] acque nei giorni scorsi è arrivato a Roma il presidente della Fin, Gian Angelo Perrucci.

Perrucci si è a lungo trattenuto con Lonzi, tranquillizzandolo sul suo futuro (il contratto andrà [illegible] scadenza dopo [illegible] Olimpiadi [illegible] Los Angeles), ma, secondo indiscrezioni, la panchina azzurra [illegible] sarebbe fatta veramente «calda». Si sussurrano i nomi degli eventuali sostituti [illegible] Lonzi: [illegible] [illegible] Fritz Dennerlein (ex allenatore [illegible] Canottieri Napoli) e Mimmo Barlocco a raccogliere il maggior numero di preferenze.

«Comunque sia — dice Lonzi — vedremo di concludere oggi con la Spagna nel migliore dei modi. Dopo gli europei, tireremo le somme e sapremo regolarci di conseguenza».

Chi ha seguito le esibizioni dell'Italia, direttamente o attraverso il video, è rimasto sconcertato e, come [illegible] soluzione per porre rimedio [illegible] mali della nazionale, si propone di cambiare la conduzione tecnica. Lonzi guida la rappresentativa azzurra da oltre dieci anni (iniziò nel marzo '73) ed è inevitabile un certo logorio dopo un così lungo «matrimonio», che pure ha regalato molti successi.

Il processo a Lonzi è apertissimo, ma prima di prendere decisioni affrettate, sarà necessario un esame di coscienza da parte di tutti, giocatori compresi, per risalire con precisione alle radici del «male azzurro».

Eraldo Pizzo, l'ex «caimano» che in pratica ha fatto la storia di questo sport, parla, ad esempio, di *«inesperienza» e di «fragilità psicologica»*, mentre secondo Alberto Falco, vicepresidente del Savona Del Monte, gli azzurri sono arrivati [illegible] europei «sovrallenati» e quindi in un [illegible] [illegible] «nauseati» [illegible] pallanuoto.

Cilio, allenatore del Nervi Tecnocar, sostiene invece che alla base della Waterloo stiano «scarso equilibrio [illegible] e «sfiducia nei propri mezzi». [illegible] Adelio Peruzzi, presidente del Bogliasco Lys, afferma: *«L'Italia va lasciata maturare: alle Olimpiadi [illegible] faremo senz'altro miglior figura».*

I pareri, quindi, [illegible] [illegible] scordi, ma ciò che resta è una serie di risultati negativi che fanno sembrare lontano anni luce il titolo mondiale ottenuto nel [illegible]

[illegible] Costa

Romei torna al Savona (pare fatta)

SAVONA — Il allenatore Romei è in procinto [illegible] ritornare al Savona. Ieri ha raggiunto la squadra a Celle Ligure e ha parlato a lungo con Giorgio Canali. Pare che fra i due [illegible] sia stato [illegible] chiarimento.

Visti i precedenti, la società attende comunque [illegible] avere ogni carta in regola prima [illegible] comunicare ufficialmente l'ingaggio [illegible] Romei, [illegible] sembra ormai certo che il allenatore indosserà [illegible] maglia biancoblu. Non potrà però essere utilizzato già domani al «Bacigalupo» contro l'Imperia. (g. p. c.)

Ieri è scattato il concorso internazionale: [illegible] il «mitico» Graziano c'era Piero D'Inzeo in giuria

Anche al Solaro Mancinelli ha sempre [illegible] marcia in più

Da vent'anni è sulla cresta dell'onda e batte cavalieri che potrebbero [illegible] suoi figli - Molto deludenti i concorrenti liguri

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — *«Accidenti, che sudata!». Graziano Mancinelli, davanti a un caffè extralungo (all'americana, dice lui) commenta la sua prova nella gara d'apertura del C[illegible] internazionale [illegible] salto ad ostacoli «Città [illegible] Sanremo», cominciato ieri pomeriggio al campo del Solaro e che [illegible] concluderà [illegible]mani.*

La «fatica» di Mancinelli, che ieri con un magnifico «netto» si è piazzato secondo in sella a Karfouche, alle spalle dell'outsider lombardo Emanuele Castellini, nella prima gara, ed ha conquistato la seconda e terza piazza in quella successiva, è il segreto di questo atleta straordinario, sulla cresta dell[illegible] da vent'anni e ancora in grado [illegible] mettere in fila cavalieri che potrebbero essere figli suoi.

Anche se inserita in un contesto di prim'ordine, quella [illegible] è l'Internazionale del Solaro, una gara d'apertura non è mai [illegible] prova di quelle che si possono definire importanti. Eppure Mancinelli l'ha affrontata [illegible] l'impegno e la determinazione di sempre, quasi fosse una finale olimpica. E' questa selvaggia voglia di vincere la forza e [illegible] «marcia in più» che fa di un grande atleta una leggenda vivente dello sport, quale appunto è Mancinelli, vateggiante [illegible] [illegible] cinquantina eppure giovanissimo.

Il questo concorso del Solaro, iniziatosi sotto un'acquerugiola uggiosa e un cielo triste [illegible] può esserlo al mare un cielo di fine stagione di leggende viventi ce n'e[illegible] oltre due in veste di giudici di gara: il colonnello Piero D'Inzeo e il francese Pierre-Jacques D'Oriola, due dei grandi dell'equitazione moderna [illegible] stati protagonisti anch'essi al Solaro, quanto, e forse più, dei concorrenti in gara.

Le prove finora [illegible] sono svolte all'insegna del predominio italiano: assenti, fra i «grandi», i soli Lupinelli, Mogerron e Bartalucci, dirottati all'Internazionale di Liegi, ci si aspetta molto, specie nelle gare «che contano» di oggi e domani, dai vari Nuti, Marasprini, Paricelli.

Ieri [illegible] seconda gara, una «mista», è stata vinta dal casalese Caissotti, un giovane già emerso a Piazza [illegible] Siena, con Mancinelli alle piazze d'onore rispettivamente [illegible] Ursus e Saint Parnou. Nella prima, una «a tempo», hanno ben impressionato, oltre al solito Mancinelli e al vincitore Castellini, il milanese Oscar Goula e Stefano Cesaretto, entrambi con un percorso netto.

Una mezza delusione invece dai liguri: la genovese Domitilla Carapreso, che s'era messa in luce agli ultimi Giochi della Gioventù, [illegible] piazzata solo dodicesima all'apertura, mentre Federico Romanelli e Carlo Pieraven[illegible] si sono affondati nelle acque della bassa classifica.

Parziale delusione anche dagli stranieri: ci si attendeva molto dalla squadra svizzera, che doveva essere guidata dalla sua campionessa d'Europa Heidi Robbiani. Ma lei ha pensato bene di rompersi una gamba, inciampando banalmente su un gradino a poche [illegible] dalla partenza per l'Italia. Privi [illegible] loro «faro», gli elvetici non si [illegible] più visti nelle piazze alte, lasciando spazio ai francesi, giunti a Sanremo senza squilli [illegible] [illegible] e ieri terzi con Colantuoni e [illegible] un Ferrecci ottavo a [illegible] nella «gara bassa» su due differenti cavalli.

La palma della sfortuna spetta comunque agli egiziani: erano arrivati in cinque, con due generali al seguito, per mostrare all'Europa i loro progressi nel campo dell'equitazione, ma alla frontiera le autorità sanitarie gli hanno [illegible] i cavalli, per un sospetto [illegible] «peste equina».

Ieri sera, al gala d'onore al Casinò, i cavalieri delle piramidi [illegible] apparivano muti e scuri [illegible] volto, [illegible] l'aria smarrita di chi si chiede «ma che ci faccio qua?» e non trova risposta.

Il programma [illegible] oggi al Solaro, con inizio alle 11, prevede tre gare. [illegible] seconda è valida per la combinata «golf-equitazione», legata ai risultati del torneo in [illegible] al Golf Club degli Ulivi.

Gabriele Ferraris

Sanremo. [illegible] Carapreso al «Solaro» (Tel.)

Oggi a Chiavari amichevole con la Novese mentre il calendario fa discutere

Il computer è nemico dell'Entella due derby in trasferta in un mese

CHIAVARI — L'Entella va alla ricerca della condizione ideale attraverso gare amichevoli a ripetizione. Dopo aver affrontato mercoledì i tunisini del Kairouanaise, i biancocelesti si ripresentano oggi al «Comunale» (ore 17.30) con la Novese, e martedì 30 si esibiranno al «[illegible]» di Lavagna con la Fossese (ore 20.30) nel match di apertura [illegible] «Memorial Stagnaro».

«Queste partite — commenta l'allenatore Vezzoso — *tornano utili per il raggiungimento della forma e i ragazzi progrediscono a vista d'occhio. Sono soddisfatto del lavoro svolto sinora, [illegible] ammetto che c'è ancora parecchio da fare. Ci esprimiamo al settanta per cento delle nostre possibilità e le amichevoli [illegible] consentiranno di eliminare quei difetti che ancora logicamente ci sono dopo neppure un mese di preparazione. Per la Coppa Italia, comunque, dovremo già aver una discreta condizione».*

L'Entella esordirà sabato 3 settembre (ore 15.30) al «Picco» [illegible] La Spezia, avversario il Migliarina (ritorno al «Comunale» domenica 11), e tenterà di cogliere la prima «vera» soddisfazione.

«Il Migliarina è un [illegible] duro — dice Vezzoso — *ma la qualificazione è alla nostra portata».*

Nel match odierno con la Novese sarà schierato anche Di Fraia, che non è stato utilizzato nelle precedenti amichevoli. [illegible] difensore si alternerà [illegible] Giarrattana. *«Giocheranno un tempo ciascuno* — afferma il trainer — *a mi preme [illegible] soprattutto vedere all'opera Di Fraia. Giarratana? E' stato in prova con noi per circa venti giorni e mi ha convinto. Sentiremo le richieste del Baiardo e, se [illegible] saranno ritenute eccessive, il terzi[illegible] resterà [illegible] [illegible] dell'Entella».*

A proposito del reparto arretrato, [illegible] condizioni degli indisponibili Guerra e Pinasco stanno progressivamente migliorando. *«Guerra* — spiega Vezzoso — *[illegible] [illegible] settimana ha tolto il gesso che gli imprigionava la spalla sinistra e ha iniziato la preparazione. Fra dieci giorni dovrebbe essere a posto Pinasco, fresco di operazione di appendicite, comincerà ad allenarsi fra sette giorni. Per l'inizio del campionato conto di averli pienamente recuperati entrambi».*

Per quel che riguarda il campionato non si può certo dire che il computer sia stato benevolo con i biancocelesti: il calendario presenta un inizio [illegible] fuoco e lo stesso Vezzoso non esita a sottolinearlo. *«Dovrebbero esistere certi criteri per la compilazione dei calendari: solitamente le squadre meglio classificate nella stagione precedente hanno un avvio 'morbido' e noi, forti del quarto posto ottenuto l'anno scorso, pensavamo sinceramente ad un trattamento migliore. Pregio [illegible] [illegible] invece non poteva andare: un inizio davvero al fulmicotone. Nelle prime cinque giornate giochiamo solo due volte fra le mura amiche con squadroni come il Castelfiorentino e il Viareggio e, delle tre trasferte, due addirittura saranno derby (alla seconda con il Rapallo e alla quinta [illegible] il Migliarina). Verrà dire che ci rimboccheremo subito le maniche...».*

[illegible] fronte degli acquisti, inoltre, sembra ormai fatta per il rapallese Bonatti. [illegible] giocatore si sta già allenando con l'Entella e i dirigenti chiavaresi devono definire gli ultimi dettagli con il Rapallo.

a. c.

Il gesto [illegible] vedova Ravizza a ricordo del figlio morto in un incidente

Dona il terreno al Comune d'Alassio per costruire il nuovo «palazzetto»

Il valore sfiora i 200 milioni - Stasera si conclude il torneo internazionale di volley

ALASSIO — La signora [illegible] Parodi vedova Ra[illegible], titolare di un albergo di Alassio, già ispiratrice della Fondazione Ravizza in ricordo del figlio Renzo, studente universitario deceduto nel [illegible], a vent'anni, in un incidente motociclistico, ha offer[illegible] [illegible] Comune [illegible] Alassio l'area per la [illegible] del Palaz[illegible] dello sport. Si tratta di un contributo che si aggira tra i 170 e i 200 milioni, a condizione che la [illegible] struttura venga intitolata al figlio Renzo Ravizza.

Il Comune di Alassio ha già pronto il progetto e la certezza di un finanziamento per la costruzione del Palazzetto nelle immediate adiacenze dello stadio di calcio «Ferrando», tra via Neghelli e via S. Giovanni Battista. [illegible] finanziamento per un [illegible] mezzo è garantito dal Coni con cartelle fondiarie collocate presso un istituto bancario.

L'amministrazione [illegible] esaminerà la proposta nei prossimi giorni e si prevede che la risposta sarà positiva. L'iniziativa della signora Ravizza è illustrata dall'architetto Luigi Cola, padrino del giovane Renzo e responsabile della Fondazione Ravizza, [illegible] ente che [illegible] [illegible] la tutela dei giovani con attività sportive, [illegible] [illegible] studio, di cui una di 1 milione all'anno alla Facoltà di giurisprudenza dell'ateneo genovese. Altre iniziative, il torneo di pallavolo che si disputa ogni anno ad Alassio, da dieci stagioni, assurto all'importanza europea per [illegible] partecipazione di rappresentative nazionali juniores.

L'architetto Cola dice: *«Già sette anni fa avevamo offerto al Comune la possibilità di costruire il Palazzetto [illegible] sport; c'era un terreno utilizzabile e [illegible] Fondazione avrebbe provveduto a erigere la struttura cedendola poi chiavi [illegible] mano. L'area fu invece destinata a parcheggio e il progetto cadde. Ora la situazione è capovolta: il Comune vuole costruire [illegible] Palasport, noi intendiamo addivenire a un accordo per contribuirvi in qualche modo».*

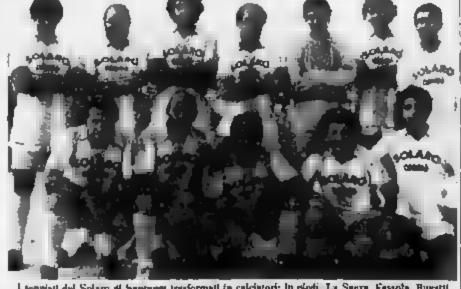
La decima edizione del Trofeo internazionale Ravizza [illegible] volley volge frattanto alla conclusione. Stasera gli ultimi incontri, tra Belgio e Italia B e [illegible] A-Francia, dovrebbero confermare [illegible] netta supremazia dei giovani [illegible] che capeggiano la classifica. Le due formazioni italiane sono in testa [illegible] quattro punti, seguite da Francia e Bahrayn con 2, mentre il Belgio, che ha fornito prove deludenti, è a quota zero. La Francia non è riuscita a infrangere la supremazia azzurra, mentre il Bahrayn [illegible] è dimostrato valido nelle fasi difensive.

g. m.

Si raduna il S. Cecilia

ALBISSOLA M. — Stasera, alle 18.30, adunata del Santa Cecilia, che si prepara al prossimo campionato di [illegible] categoria. Gli «orange» domani si ritroveranno ad Alpicella, sulle alture di Varazze, agli ordini dell'allenatore Gino Cattardico.

Sono stati confermati tutti i giocatori dello scorso [illegible]pionato, nuovi acquisti Capellano [illegible] Legino e Di Maggio dell'Alba Docilia.

Tennis: prosegue il dominio dell'imperiese tra i «nc» mentre i sanremesi si gemellano con Salice d'Ulzio

I tennisti del Solaro di Sanremo trasformati in calciatori: in piedi, La Sagra, Fassola, Bugatti, Faccio, Guglen, Dadone e Prati; accosciati: Lupo, Borri, Ferrarini, Occhiocupo e D'Alessandro

Pighini si riconferma al «Pinamare» Solaro, domani diventano calciatori

ANDORA — La 5ª edizione del torneo nazionale Anzi Besson, organizzato da «Il faro», aperto a giocatori di categoria C, ha visto il successo di Luigi Scandroglio (C3) del T.C. Gallarate, che ha battuto (6-2, 6-4) Filippo Cepellani (C2) del Park Genova.

I set dell'entusiasmante finale, [illegible] [illegible] [illegible] tutti gli incontri del [illegible], sono stati disputati al «Club Pinamare», i cui spalti hanno registrato il tutto esaurito.

Tra i N.C. l'ha spuntata, [illegible] una volta, l'imperiese Fabrizio Pighini, uno dei dominatori assoluti della stagione. Il giovane portacolori del T.C. Imperia ha sbaragliato, [illegible] una strepitosa rimonta, il piacentino Manlio Tambresoni (3-6, 6-0, 11-9), a conferma dell'ottimo stato di forma. Ormai è qualcosa di più che una semplice promessa del [illegible]

Fabrizio Pinghini era giunto in finale battendo Mauro Scarola, il miglior piazzato della società organizzatrice. L'alfiere de «Il faro» era stato sconfitto per 6-3, 6-2.

Ad aggiudicarsi il doppio libero maschile è stata la coppia locale Fario-Malavedas, che ha regolato 2-6, 7-5, 6-3 Avanzo-Spallanzani del Park Genova.

f. d.

VENTIMIGLIA — La [illegible] pia formata da Antonio Muscatello e Massimo Pellottieri si è imposta nel 2° Torneo «giallo» del T.C. Ventimiglia. In finale hanno superato per 6-2, 6-0 la coppia formata da Paolo Taricco e dall'argenti[illegible] Giorgio Fatauros. Centosei i concorrenti ai nastri di partenza.

«Giallo» anche [illegible] T.C. Armesi con 80 [illegible] in gara. Alla fine si è imposta la coppia torinese Morra-Allaia che ha regolato facilmente (6-2, [illegible]) la coppia composta dal [illegible] Massimo Alberghi e da Cristina Tagliaferri. Gran sorpresa del pubblico: per il match decisivo del torneo c'erano quasi 300 spettatori.

Al T.C. Bordighera [illegible] [illegible] clude domani il «Grand Prix Elf Competition» [illegible] 78 iscritti. Questi i primi risultati: Guerrini-Turini 6-0, 6-0, Trezzi-Boggio 6-1, 6-2, Alborno-Caldarone 6-3, 6-4, Cimiotti-Crnese 6-0 [illegible], Bianchetti-Ranieri 2-6, 7-5, 6-4, Preti-Marinari 5-7, [illegible], 6-0, Ghione-Lanteri 6-2, 6-2; Magliaglio-De Michelis 5-7, 6-1, 6-2.

Il T.C. Solaro di Sanremo si è gemellato con il T.C. Sauze d'Oulx, il sodalizio piemontese diretto dall'ex campione del mondo di sci Pierino Gros. Il gemellaggio sarà festeggiato oggi e domani con la trasferta in Piemonte della rappresentativa [illegible] T.C. Solaro, che non giocherà solo a tennis, ma anche a bocce e a calcio.

b. m.

Prima della ripresa agonistica

Bocce: a Ventimiglia un torneo nazionale

VENTIMIGLIA — *Ultimi «spiccioli» di gare «libere» per i bocciati (la ripresa dell'attività ufficiale si avrà con [illegible] gara di Serravalle Scrivia [illegible] settembre) dopo l'ininterrotta serie [illegible] tornei d'agosto nella cittadina di confine, con l'organizzazione della Unione Sportiva Ventimigliese, è in programma una competizione nazionale a quadrette, valida per l'aggiudicazione della «Coppa Città di Ventimiglia».*

La gara di «chiusura» del periodo delle ferie si preannuncia particolarmente interessante, oltre che per l'elevato montepremi per società e giocatori e i molti omaggi extra, anche per constatare il grado [illegible] forma di alcuni dei migliori giocatori nazionali e soprattutto di quelli — Nicola Sturla, Paolo Nolfi e Adriano Aghem — che sono stati convocati per i Giochi del Mediterraneo, in programma a Casablanca dall'8 all'11 settembre [illegible] «indicativo», inoltre, per gli azzurri «papabili» ai mondiali a coppie di fine settembre a Ginevra.

Il torneo, arbitro Giancarlo Cresto, s'inizierà alle 15 di [illegible] sui campi [illegible] via Peglia 15 bis; si gioca senza limite d'orario e la conclusione è prevista per la tarda serata di domenica. In gara, oltre a squadre di Piemonte, Val d'Aosta e Liguria anche alcune formazioni del vicino Principato [illegible] Monaco e della Costa Azzurra.

g. tel.

Superata la crisi finanziaria i neroarancioni puntano in alto

Il «rinato» Riva si affida a Paterlini abbandona la porta per la panchina

RIVA TRIGOSO — *Superata la grave crisi economica d'inizio estate, il Riva Trigoso si presenta sotto lo striscione di partenza del campionato di Promozione con l'intenzione [illegible] ben figurare.*

Dopo che i fratelli Bardera, da anni finanziatori della squadra, avevano improvvisamente deciso di tirare i cordoni della borsa e non fornire più aiuti economici, si era temuto che i «calafati» addirittura non si iscrivessero al torneo.

Il presidente Cesati si è dato un gran daffare; con [illegible] collaborazione di tutti, è riuscito a racimolare il denaro necessario. «La Promozione costa circa 80 milioni — spiega — ed è grazie [illegible] sacrificio di [illegible] che hanno a cuore [illegible] sorti del nostro sodalizio che siamo riusciti a superare un momento difficile. I componenti [illegible] consiglio direttivo hanno dovuto sostenere un notevole sacrificio economico, [illegible] [illegible] giocatori hanno moderato le loro richieste e la cittadinanza rivana ha contribuito per la sua parte. Il [illegible] Trigoso 1983/84 sarà davvero un "gioiello" di tutti».

Sulla panchina neroarancione, al posto di «Peo» Montanari, troviamo Ermes Paterlini, fino all'anno scorso portiere titolare [illegible] squadra. Paterlini aveva ricevuto tempo addietro un'offerta dell'Entella, [illegible] ha preferito riporre i guanti nel cassetto e intraprendere la carriera di allenatore. [illegible] a disposizione, in pratica, tutta la rosa giocatori della passata stagione. Mancherà solamente il centravanti Solano, passato nei giorni scorsi alla Fossese, mentre l'unico acquisto è rappresentato dal giovane centrocampista Fazio, prelevato dal Casarza Ligure. «E' un ottimo mediano [illegible] spinta — osserva Paterlini — che fa proprio [illegible] [illegible] nostro. Potrebbe [illegible] una delle rivelazioni del campionato».

Il Riva Trigoso ha iniziato la preparazione sabato [illegible] e logicamente [illegible] condizione è ancora approssimativa. La prima uscita stagionale avverrà mercoledì a Deiva Marina (ore [illegible]) con [illegible] formazione locale. «L'amichevole — osserva Cesati — tornerà utilissima per verificare lo stato di forma e decidere [illegible] formazione da mandare [illegible] campo il 4 settembre al "Sivori" con la Marinella nel match d'andata del primo turno di Coppa Italia. La Coppa sarà un validissimo rodaggio per il campionato ed è comunque una manifestazione che non sottovalutiamo. Cercheremo [illegible] assicurarci la qualificazione, anche se non conosciamo affatto il valore dei nostri avversari».

La Marinella è una squadra nata dalla fusione del Marina [illegible] [illegible] e [illegible] Lunense Castelnovese, e sulla carta appare assai competitiva: un osso duro per i «calafati».

«Una vittoria sull'équipe toscana — conclude Cesati — ci darebbe slancio per il campionato. L'anno scorso arrivammo quarti, dopo aver lungamente dominato, ma non credo [illegible] possibile ripetere quell'entusiasmante torneo. Molte squadre, infatti, si sono rinforzate e [illegible] fra le protagoniste assolute». [illegible] c.

L'Elce fallisce l'ingaggio della Ragadini

CHIAVARI — E' sfumato un clamoroso «tris» all'Elce Chiavari. Dopo essersi assicurata [illegible] C[illegible] e la Ferrando [illegible] Jean D'Estreas, la [illegible] chiavarese ha mancato [illegible] un soffio l'acquisto [illegible] Teresa Ragadini, schiacciatrice in forza l'anno [illegible] al [illegible] Ste[illegible] Marra-Ceramiche Vaccari.

La Ragadini infatti è passata alla Sanastrex, dove disputerà l'anno prossimo il [illegible] pionato di serie B. La cessione è definitiva. (a. c.)

Volley: stasera il torneo di Lavagna

Adreveno-Ziki Paki finale del «Carmen»

LAVAGNA — Si celebra [illegible] (ore 21) l'atto finale del «Trofeo Pastificio Carmen», torneo misto [illegible] pallavolo che per tutta la settimana ha occupato le serate [illegible] sportivi lavagnesi.

Sul parquet della palestra comunale [illegible] via Dante si contenderanno la v[illegible] Boutique Adreveno Chiavari e Ziki Paki Cavi di Lavagna. L'incontro sarà giocato sulla classica distanza dei tre sets su cinque e il pronostico è quanto mai incerto.

La Boutique Adreveno, infatti, favoritissima secondo le previsioni della vigilia del torneo, ha faticato più [illegible] dovuto a sbarazzarsi in semifinale del tenacissimo Emmegi [illegible]pallo. Dopo aver vinto agevolmente (15-4) il primo set, i chiavaresi (Pescio, Gardella, Nocetti, Sacconi, Tuana, M[illegible]gliano) hanno ceduto nella seconda frazione consentendo la rimonta dei ruentini (Deidda, Garbarino, Mozzi, Vexina, Gentoro, Olarini, [illegible] Ohio, Pallaro) che vincevano per 15-11. Combattutissimo l'ultimo decisivo set che ha visto la Boutique Adreveno prevalere di strettissima misura (17-15) e [illegible] il risultato fi[illegible] sul 2-1.

Meno difficile il compito dello Ziki Paki nell'altra semifinale: i cavesi (Rosina, [illegible], Orlanelli, Barlian, Sorrentino, Tine, Nuti, Capuani) hanno battuto il Bar Oasi C[illegible] per 3-0, senza mai [illegible] troppi problemi. Conclusa la prima frazione sul 16-14 lo Ziki Paki si è letteralmente scatenato nel secondo set (15-4) e per i chiavaresi (Cavalorio, Gobbi, Canepa, Bregante, Ciceri, Caffese, Guerisoli, Trezzi) è stata notte fonda.

a. c.

[illegible] LEVANTE — [illegible] svolgerà domenica a Sestri il primo raduno motociclistico intitolato [illegible] [illegible] [illegible] giovane Giampiero Pignatelli, perito tragicamente due anni fa.

Genova: un calo del 7,7% nei primi mesi dell'83

Meno traffico in porto ma ritorna la speranza

Diminuzione dello scivolamento che potrebbe preludere a una ripresa - Il 31 scade il termine delle domande per l'«esodo»

GENOVA — Nei primi sette mesi del 1983, nel porto di Genova sono state imbarcate e sbarcate complessivamente 34 milioni e 800 mila tonnellate di merci. Esattamente 2 milioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un calo che in percentuale si traduce in un meno 7,7 per cento.

«Si tratta di un andamento negativo — dicono al Consorzio autonomo del porto — ma c'è da registrare, nel trimestre che ha preceduto la pausa estiva, un leggero miglioramento, una diminuzione dello scivolamento verso il basso che forse potrebbe preludere a una seppur minima ripresa».

In questa estate, in attesa tanto auspicata ripresa nel porto di Genova, ci sono altre «tappe» importanti: una è rappresentata dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande di esodo agevolato, la seconda il passaggio delle consegne tra l'ammiraglio che siedono per il tempore sulla poltrona di presidente del Consorzio in attesa che il ministero provveda alla nomina del nuovo presidente, dopo che il professor Giuseppe Dagnino, socialista, al vertice del «Cap» per moltissimi anni, il 14 luglio ha lasciato la carica.

L'esodo agevolato ha costituito per lungo tempo un motivo di discussione e quanto la legge che autorizza il prepensionamento di circa 5 mila tra portuali e dipendenti di enti e aziende meccanizzate portuali in tutta Italia, tardava ad essere approvata, con conseguente disagio da parte degli interessati. A Genova il provvedimento, che in tutta Italia per il periodo previsto 1983-87 avrà un costo di 60 miliardi di lire, interessa 1102 dipendenti della «Compagnia tra i lavoratori delle merci varie» (i portuali) e 655 dipendenti del Consorzio autonomo del porto, cioè l'ente pubblico di gestione dello scalo.

I termini per la presentazione delle domande di «esodo», che poi avverrà scaglionato in tre anni e 4 mesi, scadono il 31 agosto prossimo. Fino a questo momento gli uffici competenti hanno già ricevuto 850 domande da parte di portuali che intendono «lasciare» e 350 da parte di dipendenti del «Cap». Se i portuali non raggiungeranno il «tetto» fissato dalla legge i pensionamenti avverranno d'autorità in base alla anzianità contributiva e all'età, mentre per i dipendenti del Consorzio che invece hanno già superato il «quorum» fissato di circa 500 unità lo stesso principio sarà applicato al rovescio per operare la scelta di coloro che dovranno restare.

Per la nomina del nuovo presidente del Consorzio, infine, non ci sono ancora all'orizzonte novità di rilievo e la carica continua ad essere affidata pro-tempore al comandante del porto. Attualmente quest'incarico è coperto dall'ammiraglio Francesco Cerenza, ma l'alto ufficiale il 9 settembre lascerà Genova per andare a Roma dove assumerà il comando in seconda di tutte le capitanerie di porto. A sostituirlo verrà l'ammiraglio Alberto Fontana attualmente vicepresidente del porto e quindi presidente pro-tempore dell'Ente porto veneziano.

L'ammiraglio Fontana è già stato a Savona, dove ha comandato la capitaneria.

Alberto [illegible]

Questa sera alle 18 l'inaugurazione

I libri in Liguria una fiera a Ceriale

CERIALE — *Si apre oggi alle 18 la seconda Fiera regionale «Libri di Liguria», a Peagna di Ceriale, organizzata dall'Associazione Amici di Peagna, il Comune e l'Azienda di soggiorno abbinata al premio letterario «Antilia» che viene assegnato al libro ligure più venduto tra il settembre dell'82 e il luglio dell'83, su designazione dei librai della regione.*

Alla Fiera del libro fanno da contorno manifestazioni culturali, convegni sui problemi editoriali, una mostra di pittura che quest'anno ha per tema «Mari e colline di Liguria». Il mercato del libro può contare in questa seconda edizione su 1200 titoli pubblicati da 70 editori.

La commissione organizzatrice, diretta dal professor Francesco Gallea, presidente della Consulta ligure per le arti, la cultura e le tradizioni, ha deciso di suddividere i libri in settori per una più organica distribuzione del materiale disponibile e per argomenti. Vi saranno infatti questi settori: storia, arte, poesia, geografia, cartografia, enogastronomia.

La mostra resterà aperta per tre settimane ogni giorno dalle 16 alle 24. Tra le manifestazioni in cartellone, oltre alla mostra di pittura (tra i premi una targa de La Stampa), una serie di intrattenimenti letterari sul dialetto. Questo il programma: 29 agosto, Renzo D'Imporzano «Lettura di poeti sanremesi»; 30 agosto, prof. Mario Lepre «Lettere ad un nato genovese»; 31 agosto, dott. Lorenzo Lanteri «Voci arabe nel dialetto ligure»; 1° settembre Edilio Boccaleri «Civiltà dei monti»; 2 settembre Edoardo Travi «Remuciando pe a ca».

La tavola rotonda, che si svolge il 3 settembre alle 16, ha per tema «La distribuzione del libro in Liguria». Toccherà tutti i problemi, [illegible] quello fiscale, di autori, editori, distributori e librai, la pubblicazione e la distribuzione dei libri. E' prevista una vasta adesione anche da parte di autori ed editori provenienti da altre regioni. **g. m.**

SI RIACCENDONO LE LUCI PER L'ULTIMO WEEKEND DI AGOSTO

Pianoforte e «Lieder» i vincitori di Finale

Stasera si esibiranno (inizio ore 21) nella basilica di S. Giovanni Battista - Il comportamento degli artisti - Ottima organizzazione

FINALE LIGURE — E' addirittura un successo di nomi ed inaugurare l'albo d'oro della prima edizione della sezione Lieder nel concorso internazionale di musica da camera «Palma d'oro - Città di Finale Ligure», che da quest'anno ha aperto le porte anche al bel canto.

Si tratta della tedesca Hildegarde Schitzer, del giapponese Junko Nakada e dell'italiana Cristiana Maltese che la giuria del concorso presieduta dal professor Alojse Vecchiato, compositore finalese, ha classificato ad ex-aequo.

Nella tradizionale sezione riservata al pianoforte, invece, la vittoria è andata al tedesco occidentale Olaf Dressler.

Gli occhi di tutti, per questa decima edizione del «Palma d'oro», erano puntati sulla novità assoluta rappresentata dalla sezione Lieder, un particolare settore della musica da camera, a tutti i più grandi compositori che hanno scritto pagine indimenticabili da Haydn, Mozart e Beethoven fino ai giorni nostri. Un aspetto del bel canto estremamente impegnativo e che richiede, al pari della lirica, anni ed anni di studio.

Alla manifestazione finalese sono giunti, da tutte le parti del mondo, oltre venti concorrenti per questa prima edizione a conferma che il professor Vecchiato, anche questa volta, ha visto giusto dato che la musica, e persino in Europa, a parte qualche raro caso, mancano occasioni di rilievo di questo genere.

A dimostrazione della preparazione dei concorrenti c'è da segnalare, oltre al terzetto classificato al primo posto, e premiato con una targa d'argento offerta dall'Associazione Commercio e Turismo di Finale Ligure, anche altri due ex-aequo per le piazze d'onore. La giuria ha classificato, infatti, al secondo posto le svedese Laselo Fazekas e l'italiano Alessandro Valentini, al terzo le due italiane Amalia Felle e Daniela Valentini, a dimostrazione che la scuola italiana è certamente tra le più valide.

Per la sezione pianoforte, dopo il tedesco Dressler, spicca la presenza al secondo posto del cinese Chong Liao, una novità assoluta che si aggiunge al terzo posto del coreano Huingiong Suh, a conferma del valore della nascente scuola orientale, sul terzo gradino è stata anche classificata la bulgara Galina Vratcheva.

I primi classificati delle due sezioni si esibiranno questa sera (inizio ore 21) nella basilica di S. Giovanni Battista a Finalmarina. L'ingresso è gratuito.

Alberto Dressino

La più bella della Liguria

Alassio. Da sin. miss Cinema, Monica Marchegiani; miss Liguria, Paola Armibali e miss Sprint, Valentina Ruggero. Sono state anche elette miss Eleganza, Gambe, Simpatia, Vacanze e Sorriso

ALASSIO — La Riviera di Levante e Genova fanno il tutto en-plein sulla rosa di Miss Liguria. La finale è svolta a «La Capannina».

Miss Liguria è Paola Armibali, diciannovenne, di Genova; sue damigelle d'onore Monica Panero, 17 anni, genovese, miss Cinema, e Valentina Ruggero, 21 anni, di Lerici. Nutrita la corte di vallette: Manuela Magretti, torinese, miss «Vacanze Liguria»; Norina Parma, di Moconesi, miss Simpatia; Rosy Pellegrino, di Pietra Ligure, miss Eleganza; Simonetta Carta, di Bogliasco, miss Sorriso; Michela Panero, genovese, per le gambe più belle. **(g. m.)**

Il concerto stasera alle 21,30 nel parco di «Villa Scarsella»

Il Trio Ghedini a Diano Marina

E' composto da Anna Maria Cigoli, Camillo Grasso e Sergio Patria - Ingresso lire 4 mila

DIANO MARINA — L'esibizione del «Trio Ghedini», in programma stasera, alle 21,30, al parco di Villa Scarsella, chiude la stagione concertistica «Le serate a Villa Scarsella», come quest'anno ricca di grandissimi nomi.

Dopo Severino Gazzelloni e Giorgio Gaslini, successo ha ottenuto anche il recital di Marco Fumo, «Piano in rag». A questo pianista, compositore, soprattutto da giovani, che applaudivano e scandivano il suo nome, il pianista ha concesso per quattro volte il bis. Fumo ha suonato con pianoforti: un gran coda ed un piccolo piano, le corde «stonate» a regola d'arte, per ricreare i suoni e l'atmosfera del periodo d'oro del «ragtime».

Questa sera, gli amanti del repertorio classico, potranno ascoltare il concerto del gruppo di fama internazionale: il Trio Ghedini, insieme a quello di Trieste, è ai vertici del panorama musicale italiano. Lo compongono Anna Maria Cigoli (pianoforte), Camillo Grasso (violino) e Sergio Patria (violoncello). Nonostante la giovane età, ognuno ha già alle spalle una lunghissima carriera da solista: il trio è nato tre anni fa e porta il nome del grande compositore cuneese scomparso agli inizi degli Anni Settanta.

La Cigoli, pianista di fama internazionale, è ex ragazza prodigio (si è diplomata al Conservatorio di Milano all'età di 16 anni), ha vinto decine di concorsi internazionali. Camillo Grasso, diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, è primo violino di spalla nell'orchestra del Teatro Regio di Torino. Sergio Patria, allievo del maestro Rovedà, ha suonato nell'orchestra da camera di Lucerna ed è primo violoncello al Regio di Torino. Ingresso, biglietto unico, L. 4000.

La rassegna di Villa Scarsella proseguirà lunedì con la prima esibizione degli allievi che partecipano ai corsi di perfezionamento. Dopodomani è in programma il concerto dei partecipanti al corsi di canto (docente Gabriella Ravazzi), con inizio alle 21,30. Martedì gli allievi di Giorgio Gaslini presenteranno, sempre con inizio alle 21,30, un concerto di musica jazz e mercoledì, stesso orario, esibizione dei partecipanti al corso di danza (docente [illegible] Furno). Per queste ultime tre sere, l'ingresso è libero. **m. f.**

Gli America il 3 settembre a Sanremo

SANREMO — **Sanremo ospiterà il prossimo 6 settembre un concerto degli «America», il popolare duo statunitense tra i più assidui habitué dei vertici delle classifiche discografiche. A Sanremo, dove gli «America» erano già stati nel 1982 ospiti al Festival della Canzone, si esibiranno al Teatro Ariston.**

Gli appuntamenti in Riviera

Nuovi Angeli a Celle Sanremo, ancora Moac

La Corale Alassina e la Corale di Sanremo tengono un concerto musico-vocale questa sera all'auditorium Enrico Simonetti del parco San Rocco ad Alassio. L'ingresso è libero, l'inizio alle 21.30. Il programma verte su canti e musiche regionali folcloristici. Ad Andora prosegue stasera, e si concluderà domani, la «Fantasia andorese» nell'ex parco Inam con artigianali e gastronomici e complessi musicali. Stasera si esibiscono gli Amici di Boggiano con ballerini folk e la Banda di Andora. Domani chiudono «La Graziosa» e «La Rumpe e Streppa».

Anche dopo Ferragosto la Riviera e l'entroterra propongono spettacoli ai turisti. Stasera a **Celle Ligure**, sul lungomare della Croceta, concerto del complesso «I Nuovi Angeli».

Ad **Albisola Marina** stasera, alle 21, nel giardino della società Santa Cecilia, concerto della banda S. Ambrogio a favore della pubblica assistenza Croce Verde.

A Sanremo, al mercato dei fiori di corso [illegible], prosegue il Moac 83, la grande mostra-mercato dell'artigianato. Alle 21, sul palcoscenico tra gli stands, spettacolo con Franco e i «Brasil 2000». Musiche e danze anche al Roof Garden del Casinò: suona l'orchestra di Sergio Natini e si esibisce il balletto «Crazy-Music Hall». Alle 21 concerto all'auditorium di Parco Marsaglia dell'Orchestra sinfonica di Sanremo diretta per l'occasione dal maestro Giovanni Veneri.

Supervotato al referendum de «La Stampa» e premiato con una targa

Al Living Room di Montecarlo c'è il d.j. che piace agli italiani

Montecarlo. Marco Montebugnoli attorniato dalla fidanzata, dal proprietario e da una cliente

MONTECARLO — E' di Ventimiglia, ha 25 anni e sta per sposarsi il disc-jockey più apprezzato dagli italiani che frequentano i locali notturni della Costa Azzurra. Si chiama Marco Montebugnoli e lavora al «Living Room» di Monaco, un locale di lusso, a metà strada fra il night «privé» ed il piano bar.

Italiano il d.j., italiani i camerieri, il proprietario, l'unico «straniero» è il portiere Willy. E' inglese ed è un autentico cerbero. Non apre ai giovani e giovanissimi e a tutti quei clienti che non si presentano in «tenue correcta», giacca e cravatta, cioè.

Marco Montebugnoli ha vinto il concorso patrocinato da «La Stampa - Cronache della Liguria», per quanto riguarda la Costa Azzurra, conquistandosi la simpatia, Marco si è imposto con il punteggio più elevato di fronte ad altri concorrenti di Mentone, Monaco, Montecarlo, Nizza e addirittura di Juan-les-Pins.

«Sono anni che vivo in mezzo ai dischi — dice, soddisfatto per il premio — ho lavorato in Italia, in Francia, a Monaco. Dalle balere di periferia, ai night equivoci, a locali favolosi come il "Pirata" di Cap Martin. Ovunque mi sono trovato a mio agio. Evidentemente mi so adattare a tutte le situazioni, anche le più difficili».

Osserva soddisfatto la targa de «La Stampa» e aggiunge: *«In Italia ho lavorato in Versilia e sulla costa adriatica. Mi sono trovato bene a Viareggio, città simpatica, cordiale».*

Il «Living» è il classico locale per «giovani» dai trent'anni in su. Difficile incontrarvi dei ragazzini. In integra, in una perfetta simbiosi con il «Jimmy'z», il più elegante locale di Montecarlo. Quando il «Jimmy'z» chiude, verso le 4, i clienti si riversano al «Living Room», dove si prosegue fino all'alba. Può accadere che, intorno alle 6, arrivi un pentolone con una spaghettata fumante e per questo più gradita. Sono le sorprese della vita notturna di Monaco.

«La nostra è una clientela ricercata — dice con una punta di orgoglio Gianni Tiepoli, un giovane originario di Alberobello, in Puglia, che da una decina d'anni conduce il locale — *abbiamo avuto ospiti la principessa Carolina, suo fratello, e grandi nomi del mondo dello sport, da Bjorn Borg al povero Villeneuve».*

Gian Piero Moretti

A Bussana lo «Stabile di Sanremo»

Stasera cala il sipario sul teatro dialettale

SANREMO — **Si conclude questa sera a Bussana la «1ª Rassegna del Teatro Dialettale Ligure». In scena il Teatro Stabile «Città di Sanremo» che presenta, fuori concorso, la commedia «Ananie Delitti», un'opera in tre atti di Luciano Bernardelli, adattata in dialetto sanremasco da Nini Sappia. Durante l'intervallo verrà effettuata la premiazione. Una sorta di Oscar riservato ai migliori rappresentanti del teatro dialettale della nostra regione.**

In gara cinque compagnie che si sono alternate sul palcoscenico di Piazza Chiappe, dal 2 luglio al 13 agosto. Ha vinto il trofeo la Compagnia del Teatro Comico genovese con «Una notte sul pianerottolo» andata in scena il 6 agosto, regia di Giorgio Grassi della Compagnia dialettale della Regione che aveva presentato «L'Amo e resta de longo in figgioeu».

La palma per il miglior artista uomo è andata a Gian Luigi Brizzi della Compagnia Teatro Dialettale di Recco (Genova), mentre quella per la migliore attrice è andata alla Palmira, personaggio chiave della stessa compagnia genovese. **g. p. m.**

Stasera al teatro Aux Etoiles

«My fair lady» a Montecarlo (esclusiva in Costa Azzurra)

MONACO — *Nel Principato di Monaco questa sera alle ore 21, e domani sera, sarà presentato al teatro Aux Etoiles, in esclusiva per la Costa Azzurra, la commedia musicale «My fair lady» di Shaw, musiche di Loewe, con l'adattamento francese di Bruno Tellene.*

La messinscena e le coreografie sono di Paul Glover, di New York. La direzione musicale è stata affidata a Paul Bonneau. Gli interpreti, pure tutti i realizzatori di questo importante spettacolo, sono di fama mondiale. Tra i protagonisti principali, Claudine Cosler, Dominique Tirmont e Luc Barney.

Sempre nella Costa Azzurra, a Mentone, nel quadro delle manifestazioni del 35° Festival internazionale di musica da camera, cominciato il 30 luglio scorso, domani la penultima serata con il recital del violinista Ruggero Ricci, che eseguirà musiche di Bach e Paganini. Martedì 30, conclusione del Festival con l'orchestra da camera di Stuttgart, diretta da Carl Munchinger, che suonerà brani di Mozart, Bach ed Handel.

Questa importante manifestazione, che ha visto come protagonisti solisti di fama mondiale, è stata curata da Laurence Foster. **i. m.**

Dal segreto istruttorio del «caso Teardo» filtrano indiscrezioni sulle somme versate dagli impresari

Ecco le cifre [illegible] all'«Anonima»

L'impresa Damonte, [illegible] 1975 al gennaio 1983, avrebbe sborsato 170 milioni di tangenti - Quando il figlio del titolare [illegible] ribellò, [illegible] in aria la gru per la costruzione del [illegible] ponte sul torrente Letimbro - La ditta Ghigliazza [illegible] Finale Ligure avrebbe pagato «bustarelle» per [illegible] milioni dal 1976 al [illegible] - Le condizioni di salute [illegible] Leo Capello e Marcello Borghi - Nei prossimi giorni sarà interrogato Gianfranco Sangalli

SAVONA — L'impresa Damonte di Albenga avrebbe sborsato dal 1975 [illegible] gennaio [illegible] 170 milioni [illegible] tangenti per poter acquisire appalti da vari Comuni della Riviera. L'impresa Ghigliazza di Finale Ligure avrebbe pagato all'«anonima tangenti» qualcosa come 220 milioni in un periodo che va dal 1976 al 1981.

Dal segreto istruttorio, che ancora circonda tutta la vicenda Teardo, stanno filtrando i primi particolari, piuttosto clamorosi, che finalmente sembrano mettere a fuoco le accuse contro i 18 arrestati.

Per quanto riguarda l'im[illegible] Damonte vanno segnalate ipotesi inquietanti. Alla morte del titolare gli successe il figlio che decise, secondo indiscrezioni, [illegible] ribellarsi agli uomini del «racket». Da lui si pretendeva una quota del [illegible] per [illegible] su tutti gli appalti di opere edilizie pubbliche. Ma Damonte junior non aveva fatto i conti con la estrema determinazione di [illegible] lo taglieggiava.

Infatti, quando decise di autoridurre la quota delle tangenti, i suoi cantieri cominciarono a subire attentati. Il più clamoroso avvenne nell'aprile [illegible] 1982 a Savona. [illegible] di fronte alla caserma dei carabinieri di corso Ricci saltò in aria, nottetempo, una gru semovente di 14 tonnellate nel cantiere per la costruzione del nuovo ponte sul torrente Letimbro.

Secondo i giudici che stanno valutando documenti e riscontri bancari relativi ad [illegible] giro di denaro forse [illegible] provenienza illecita, la dinamite avrebbe costituito la risposta al tentativo dell'impresario di sottrarsi alle spire dell'«anonima tangenti».

A proposito invece della ditta Ghigliazza di Finale Ligure, le «bustarelle» sarebbero state consegnate a uomini politici e ad altri mediatori in cambio di lavori stradali per conto di enti pubblici e di altri appalti in via [illegible] espletamento.

Secondo sempre le indiscrezioni [illegible] questi giorni, i titolari della Ghigliazza, così come altri impresari del comprensorio savonese, avrebbero subito il famoso «dieci per cento» senza fare particolare opposizione. Non sarebbe comunque da Damonte e Ghigliazza che la clamorosa istruttoria ha preso le mosse.

Si parla, al riguardo, con insistenza di un super-pentito, che i giudici avrebbero interrogato nella primavera scorsa e che avrebbe consentito agli inquirenti di disegnare una prima, precisa, mappa della presunta organizzazione mafiosa e delle sue attività.

La valanga di testimonianze, di riscontri e [illegible] altri documenti potrebbero, nelle prossime ore, far scattare nuovamente le manette intorno ai polsi [illegible] altri esponenti di primo piano del capoluogo e della provincia e non solo appartenenti all'area socialista.

Sul fronte dell'istruttoria c'è da registrare i quasi certi interrogatori a breve tempo di Gianfranco Sangalli, vicepresidente dell'amministrazione provinciale, in [illegible] 14 luglio scorso, e di Bruno [illegible], sindacalista della Uil, accusato addirittura [illegible] coinvolto nell'attentato dinamitardo avvenuto a Savona ai danni dell'impresa Damonte. Il Buzzi, che è dipendente delle Poste, ha nominato proprio difensore l'avvocato [illegible] Brunetti, attualmente in ferie.

Intanto, dalle carceri di Cuneo potrebbero emergere [illegible] vità di rilievo per Leo Capello. L'albergatore di Spotorno, sofferente di una grave forma di cateratta, sarà sottoposto a [illegible] perizia medica nei prossimi giorni e c'è la possibilità di un suo trasferimento, per una delicata operazione chirurgica, all'ospedale [illegible].

Da La [illegible] giunge noti[illegible] di un probabile ricovero in ospedale anche di Marcello Borghi, sofferente di diabete. Qualcuno sostiene che i magistrati avrebbero già autorizzato il trasferimento, mancano però le conferme ufficiali.

Per quanto riguarda, infine, la tanto chiacchierata, in città, vicenda dei passaporti sequestrati a persone un po' al di sopra [illegible] ogni sospetto, si registra, da parte degli inquirenti, un certo atteggiamento per precisare che si tratta [illegible] un aspetto abbastanza marginale della vicenda.

Insomma, i passaporti sarebbero stati sequestrati [illegible] per rispetto [illegible] rituale che per un effettivo rilievo a livello di responsabilità.

In ogni [illegible] i giudici, anche per questo aspetto della clamorosa vicenda, preferiscono trincerarsi dietro al consueto «no comment».

Massimo Numa

Savona. La gru dell'impresa Damonte di Albenga è appena saltata in aria: l'attentato sarebbe opera dell'anonima tangenti (Tel.)

[illegible] ma ritorna

FINALE LIGURE — Essere affezionato a Finale è costato caro ad un giovane di Bolzano, Alberto Alberguccl, [illegible] 25 anni, residente in via Pogli 8. Domenica scorsa [illegible] stato sorpreso [illegible] possesso [illegible] un coltello non ammesso, fermato dalla Polstrada era stato poi diffidato per un periodo di tre anni [illegible] far ritorno nella cittadina.

Ieri invece era nuovamente nei paraggi di piazza di Spagna e pare anche per traffici non proprio leciti. Risultato: arresto e trasferimento nelle carceri di Imperia. (a. d.)

Una rissa per gelosia [illegible] Savona, un uomo è arrestato

E' ferito dal [illegible] rivale incontrato [illegible] portone

SAVONA — Movimentato episodio l'altra sera in via XX Settembre, all'altezza del numero civico 20. Un operaio della Sip, Giancarlo Cheli, 37 anni, via Chiodo 10/5, è stato ricoverato al S. Paolo con una prognosi di un mese per una serie [illegible] gravi lesioni alla testa. Il presunto [illegible] Mastacchini, [illegible] anni, via [illegible]do 10/13, è stato [illegible] to dal brigadiere Augusto [illegible] Maschio per «lesioni».

A scatenare il pestaggio sarebbe stata una frase [illegible] Cheli, che avrebbe accusato l'antagonista di essere l'amante della moglie, Orietta Casano, di 36 anni. L'operaio infatti doveva partecipare ad una riunione [illegible] pesca-sportivi; l'incontro è stato annullato e Giancarlo Cheli si è deciso a raggiungere [illegible] moglie che a sua volta era uscita di casa per assistere un ammalato in via XX Settembre.

La donna si era però fatta accompagnare in auto [illegible] Mastacchini, e così i due uomini si incontrano [illegible] portone. C'è un alterco concluso con il ferimento. m. nu.

Portuale è ferito

SAVONA — Angelo N[illegible] 52 anni, Savona, via Guidobono, portuale, è rimasto ferito (40 giorni di prognosi) mentre stava lavorando nella darsena. Un cavo di acciaio gli ha schiacciato una mano procurandogli lesioni gravi. L'operaio è stato soccorso ed accompagnato al S. Paolo, dove è stato ricoverato. (m. nu.)

Falsi ispettori

ALBENGA — Falsi accertatori dell'imposta [illegible] soggiorno si sono presentati in questi giorni in numerose abitazioni private di Albenga tentando di riscuotere somme di denaro o di visitare gli alloggi, forse un pretesto per compiere furti.

La presidente [illegible] Pro Loco Albenga, signora Maggiorina Pellegrini, precisa che i veri incaricati [illegible] in possesso di una tessera con fotografia rilasciata dall'ente turistico e dal Comune di Albenga. (g. m.)

Scatta oggi alle 17 la marcia della Croce Bianca

Il miraggio delle trenette per i camminatori di Finale

FINALE L. — Si abbassa questo pomeriggio, alle ore 17, la bandierina del via per la quarta edizione della «Camminata nel verde finalese» organizzata dalla locale sezione della Croce Bianca con il patrocinio de «La Stampa» Cronache della Liguria».

Una marcia non competitiva che con un tracciato di circa dieci chilometri percorrerà i luoghi più significativi dell'entroterra finalese dal Melin a San Bernardino, la sorgente La Ruggetta, Camporotondo e Ca' Ceriolo. Tempo previsto di percorrenza due ore, sia lungo il percorso funzionerà un servizio di assistenza con l'ausilio di radiotelefoni organizzato dai militi stessi della Croce Bianca e con la collaborazione della locale squadra antincendio.

Sempre lungo il percorso è stato allestito anche un posto di ristoro con bevande calde. Insomma tutto è stato previsto per i numerosi partecipanti che già si sono iscritti e ai quali si aggiungeranno certamente, come tutti gli anni, altrettanti all'ultimo momento.

[illegible] camminata è una delle iniziative allestite dalla Pubblica assistenza finalese per propagandare il nome e l'opera della Croce Bianca che come tutte le consorelle vive grazie al volontariato dei suoi militi che sono circa una novantina e di questi una centina «sempre presenti».

Con le esigenze di una cittadina [illegible] riviera com'è Finale Ligure, soprattutto d'estate, l'impegno però è sempre più faticoso gravoso, questa quindi può essere anche un'occasione per trovare altre persone disponibili a continuarne l'opera.

Per tutti i partecipanti alla fine ci sarà una vera pioggia di premi. Per portano un portachiavi ricordo e un fumante piatto di trenette al pesto, specialità ligure, oltre a riconoscimenti [illegible] come per il più giovane, il più anziano partecipante, il gruppo più numeroso, quello proveniente [illegible] più lontano, alla consorella partecipante più lontana e così [illegible] una simpatica gara nel trovare la scusa per donare al maggior numero di persone possibili qualcosa di particolare che faccia ricordare questo occasione per fare quattro passi insieme. a. d.

DA VADO A FINALE LIGURE LA DROGA PRENDEVA LA STRADA DELLA RIVIERA DI LEVANTE

Agente [illegible] è [illegible] Celle

Stefano Arkel, 29 anni, aveva hashish e narghilè

CELLE L. — Stefano Arkel, 29 anni, residente in via Arecco 37 L, sposato con una figlia di sei anni, studente di medicina, di professione agente immobiliare, è stato arrestato dalla squadra mobile di Savona per «detenzione illegale» [illegible] stupefacenti.

[illegible] giovane è stato trovato in possesso oltre che di 40 grammi [illegible] hashish libanese anche [illegible] 20 [illegible] di canapa indiana, [illegible] un grammo di marijuana, di spinelli [illegible] confezionati e di quattro narghilè pronti [illegible] l'uso. Stefano Arkel, comproprietario dell'agenzia «Casa al mare» di via Ghiglino, è [illegible] interrogato a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo. Ha dichiarato di detenere la droga [illegible] uso personale.

Ieri [illegible] pattuglia [illegible] mobile guidata dal maresciallo Giuseppe [illegible], con [illegible] agenti Piga, Martino e Bevilacqua, ha effettuato [illegible] prima perquisizione nell'agenzia immobiliare, dove [illegible] recuperati circa [illegible] hashish. Poi l'attenzione degli agenti si è spostata in casa del sospettato. In via Arecco [illegible] saltati fuori [illegible] spinelli e l'intera attrezzatura [illegible] «fumatore». La moglie e il socio in affari sono risultati estranei.

Stefano Arkel, figlio [illegible] un chirurgo genovese, ha frequentato [illegible] facoltà di medicina sino al quarto [illegible]. A Celle era considerato un «benestante», [illegible] tanto di Jaguar e una brillante vita sociale.

La polizia è risalita all'ex studente di medicina, originario [illegible] Genova, in seguito alle segnalazioni degli abitanti di via Ghiglino, che hanno notato andirivieni sospetti nell'agenzia d'affari. Il maresciallo Piras è stato accolto nell'ufficio senza eccessivo stupore. [illegible] nu.

Stefano Arkel

[illegible] anche un minorenne tutta la banda adesso è in carcere

E' Luciano Z., 18 anni non ancora compiuti - Una banale segnalazione all'origine del «blitz»

SAVONA — Si è presentato ieri mattina, [illegible] consiglio del [illegible] di fiducia, Luciano Z., di Vado L., 18 anni [illegible] compiuti: è l'ultimo presunto spacciatore arrestato dalla Mobile nel corso del blitz antidroga dell'altra notte. Sino ad oggi sono finite in carcere 28 persone, [illegible] accusate che vanno dal traffico allo spaccio [illegible] stupefacenti. Nelle ultime [illegible] sono filtrati nuovi particolari sulla vasta operazione antidroga che ha decapitato il racket del Ponente.

E' una banale segnalazione a far scattare le indagini un mese e mezzo fa. Il brigadiere Pier Luigi Vizio, insieme agli altri agenti della Mobile ha iniziato una lunga serie di appostamenti vicino all'abitazione di un presunto spacciatore di Noli. Da questo [illegible] inizio l'inchiesta si è poi diretta verso Finale.

I primi inquisiti, tossicomani-spacciatori per «disperazione», hanno consentito alla polizia di smantellare l'organizzazione. Il suo epicentro era Vado: nell'abitazione di Giacomo Zirano e Antonio Laino. I «corrieri» della Riviera facevano la spola ogni giorno tra Vado e Finale. I presunti spacciatori si [illegible] divisi i ruoli [illegible] estrema precisione. I capofila, da Vado, si rifornivano dalla mafia calabrese, che da sempre ha il monopolio dell'eroina e della coca in Liguria.

Da Finale [illegible]no i commessi viaggiatori: Giancarlo Patriarca e Franco Sansone, due degli arrestati, che avevano addirittura fatto blindare la porta di casa. Una protezione [illegible] più per la preziosa merce. Quando sono arrivati gli agenti, Sansone ha tentato di gettare dalla finestra due grammi [illegible] cocaina.

Tra i componenti la banda c'era una divisione di [illegible] persino [illegible] qualità della droga: alcuni [illegible] occupavano di cocaina, gli altri di eroina. La polizia (al blitz hanno partecipato [illegible] massa anche gli uomini delle volanti al [illegible] mando del brigadiere Augusto Del Maschio) è convinta di aver inferto un [illegible] colpo al racket.

Ieri mattina il commissario Alessandro Branda, dirigente [illegible] «Mobile», e il sostituto procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Teresa Camell, hanno proseguito gli interrogatori degli arrestati. Per il momento la retata è conclusa: c'è la sensazione che si stiano profilando altri sviluppi.

Gli ultimi [illegible] arrestati sono: Maurizio Rosso, Antonio Capodimonte, Marcello Roma, Fabrizio Olivieri, Giancarlo Patriarca, Antonio Laino, Fabio Bianchi, Franco Sansone, Giacomo Zirano, Walter Zirano, Luciano Z., Umberto Trotta e Barbara Olivieri. Risiedono tutti tra Vado e Finale, così come gli altri dodici presunti spacciatori arrestati, sempre [illegible] di Savona, una ventina di giorni fa.

Secondo gli inquirenti [illegible] quantità [illegible] eroina spacciata dalla gang era ingente. m. nu.

Scrive il fratello dei Damiani

«Spero che questa gang possa essere sgominata»

Franco Damiani di Noli, fratello di Walter e Giovanni Battista Damiani, arrestati di recente per droga, ci scrive [illegible] l'altro:

«Questa lettera non ha [illegible] scopo [illegible] difendere nessuno, essendo io consapevole che quanto mio fratello Walter ha fatto non è certamente scusabile né sicuramente potremo chiamarla "ragazzata". Spero sinceramente che la [illegible] sia stata sgominata ma non sono certo che questo segnerà [illegible] fine della droga in Liguria e mi è molto, molto difficile credere che mio fratello rifornisse tutta la Riviera».

Dice ancora Franco Damiani: *«Mio fratello Giovanni Battista non [illegible] neppure 19 anni, mio fratello Walter non ha una Alpine Turbo; aveva una R5 Alpine [illegible] non era turbo e che [illegible] venduto per [illegible] di [illegible], più [illegible] due mesi fa. [illegible] fratello Walter non è disoccupato, lavora a Milano per una famosa ditta e per quanto mi risulta è benvoluto nel suo ambiente di lavoro per [illegible] essersi mai risparmiato. Mi chiedo quanto guadagni [illegible] spacciatore, perché mio fratello non faceva certamente una vita da ricco».*

Franco [illegible]

Trovata svenuta vicino alla moto sulla provinciale per Finale

[illegible] Ligure forse [illegible] un avvertimento

CALICE [illegible] — E' an[illegible] avvolto [illegible] mistero il ferimento della donna di 26 anni avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì, sulla provinciale Calice Ligure-Finale, poco fuori il centro abitato di Calice.

[illegible] donna, Patrizia Parodi, Genova Bolzaneto, è stata trovata esanime sul ciglio della strada verso le 4 del mattino; vicino a lei la sua vespa. In un primo momento si era pensato ad un normale incidente stradale dovuto probabilmente ad un malore; ma nella giornata di ieri pare siano stati raccolti elementi tali da far pensare a qualcosa di ben più grave.

La dottoressa Camell della Procura della Repubblica di Savona ha avocato a sé l'inchiesta e tutto è tenuto per il momento sotto il più stretto riserbo.

Le ipotesi che vengono formulate al momento sono le più disparate e piuttosto incontrollate, tra queste si fa largo la tesi di un selvaggio pestaggio nel mondo della droga.

La giovane al momento del ritrovamento aveva una frattura alla mandibola ed un grave trauma cranico. Dopo essere stata trasportata al Santa Corona di Pietra con un'ambulanza della Croce [illegible] di Finale i sanitari visto l'aggravarsi delle condizioni hanno predisposto l'immediato trasferimento al San Martino di Genova dove è ricoverata con prognosi riservata.

Patrizia Parodi è conlagata [illegible] Aldo Rebagliata di Carbuta. a. d.

Un operaio s'infortuna nella centrale

SAVONA — Un operaio dell'Enel è rimasto vittima ieri mattina di un infortunio sul lavoro: si chiama Pietro Lopes, 29 anni, residente a Trino Vercellese in corso Ita[illegible]. L'uomo si è ferito alla testa [illegible] modo grave. [illegible] prognosi, salvo complicazioni, è di un mese. L'incidente è avvenuto all'interno della centrale di Vado. (m. nu.)

Nella «capitale del Rosa» sono arrivate le prime sanzioni pecuniarie

Macugnaga, inchiesta per l'inquinamento Il pretore interviene con forti ammende

I decreti riguardano albergatori e titolari di esercizi privati: sarebbero un centinaio le persone non in regola Gli scarichi avevano inquinato i torrenti della zona - Il problema dei fanghi provenienti dalle miniere d'oro

Pesci morti nel torrente a Cesara

CESARA — La Qualba, il torrente che dall'abitato di Cesara scende verso il lago, dove si getta da un'altezza di circa 30 metri, creando uno degli angoli più suggestivi della sponda occidentale, è tornato in questi giorni alla ribalta della cronaca.

I consiglieri comunali del gruppo indipendente di minoranza Giancarlo Ricca, Livio Tonna ed Antonella Perolini hanno infatti sottoscritto nei giorni scorsi una interpellanza al sindaco di Cesara per chiedere quali provvedimenti l'amministrazione comunale intenda prendere per cercare eventuali responsabilità nel grave caso di inquinamento, verificatosi il 9 agosto scorso, nella Qualba, che ha provocato la moria di una notevole quantità di pesci. *(a. m.)*

MACUGNAGA — L'inchiesta giudiziaria sugli scarichi abusivi di Macugnaga è arrivata alla stretta finale con le prime sanzioni pecuniarie comminate dal pretore di Domodossola. Numerosi albergatori ed esercenti della stazione alpina sono stati invitati a pagare somme varianti dalle poche centinaia di migliaia di lire a qualche milione per aver inquinato con i loro scarichi i torrenti della zona.

I primi decreti penali sono stati notificati nei giorni scorsi, molti altri stanno per essere inviati. Sarebbero un centinaio i titolari degli alberghi e degli esercizi che non sono risultati in regola. E non è ancora finita perché il magistrato sta ora valutando la posizione dei grossi complessi immobiliari.

L'inchiesta era partita circa un anno fa in seguito alla denuncia di un villeggiante, proprietario di una casa a Macugnaga, che aveva segnalato alla magistratura l'inquinamento dei torrenti, le cui acque in estate cambiavano addirittura di colore, assumendo tonalità scure.

Il pretore aveva fatto prelevare alcuni campioni d'acqua che erano poi stati inviati nel laboratorio chimico di una grande azienda. Le analisi avevano accertato un inquinamento da colibacilli che erano presenti in quantità elevatissime, addirittura impensabili in acque correnti.

Macugnaga. Una turista a passeggio nella «regina» del Rosa

Era poi risultato che quasi tutti gli scarichi fognari degli alberghi finivano direttamente nei torrenti.

Un'ordinanza municipale che invitava i titolari a dotarsi di fosse biologiche era rimasta, salvo rare eccezioni, lettera morta. Dopo una lunga serie di complesse perizie per accertare le diverse situazioni, si è arrivati ai primi decreti penali. Gli albergatori sono stati condannati a pene pecuniarie per inosservanza alla «legge Merli» sugli scarichi e per non aver eseguito l'ordinanza municipale.

L'entità delle sanzioni tiene anche conto del costo delle perizie giudiziarie che viene ripartito fra coloro che non sono risultati in regola. Chi non intende pagare può fare opposizione al decreto penale: in questo caso si arriverà al processo pubblico in pretura. L'iniziativa del magistrato ha anche avuto effetti pratici perché il Comune di Macugnaga è corso subito ai ripari, accelerando le pratiche per la realizzazione della rete fognaria: un primo stanziamento è già stato ottenuto dalla Regione per avviare la soluzione del problema.

Prosegue intanto il secondo filone dell'inchiesta giudiziaria che riguarda l'inquinamento del torrente Anza provocato dai fanghi provenienti dalle miniere d'oro di Pestarena e da altri giacimenti della Valle del Rosa, completamente abbandonati da decenni.

Anche in questo caso le perizie avevano accertato la presenza nelle acque del torrente di arsenico, mercurio e altre sostanze micidiali. Il magistrato aveva messo sotto inchiesta i vertici della Samin, la società finanziaria del gruppo Eni cui fanno capo le miniere di Pestarena. Ora si è finalmente trovata una soluzione: i fanghi saranno sotterrati in vasconi di cemento che garantiranno l'assoluta impermeabilità.

Adriano Velli

Stasera a Vigevano

Bruciano il diavolo in piazza

Un'antica tradizione rivive tra la gente

VIGEVANO — *Al rione di San Bernardo, uno dei più vecchi della città, si brucia il diavolo. E' una consuetudine che viene tramandata da almeno duecento anni. Il rogo di Belzebù è in programma questa sera, alle 21,45, tempo permettendo. Teatro della «vendetta» sarà l'incrocio formato dai corsi Cavour, Garibaldi e Novara e da via Dante, cioè lo spiazzo antistante la chiesa eretta in omaggio a San Bernardo da Chiaravalle, monaco cistercense. L'insolita manifestazione ricorda le peregrinazioni del santo.*

La leggenda vuole che il santo, giunto a Vigevano, abbia tramutato Belzebù in una ruota del proprio calesse.

Il rogo del diavolo è seguito con particolare attenzione dagli abitanti del rione San Bernardo. «A seconda della celerità o meno dell'incenerimento del fantoccio raffigurante Berlicche — *spiega Carletto Marchesi, appassionato di storia locale* — la gente trae gli auspici morali e materiali per i mesi a venire».

«Se il Maligno brucia rapidamente vorrà dire che l'immediato futuro sarà contraddistinto dalla buona sorte; se le fiamme lo distruggeranno lentamente bisognerà prepararsi a qualche evento non gradito nei prossimi mesi».

Il fantoccio di Belzebù, prima di essere appeso al centro del quadrivio davanti alla chiesa di San Bernardo, sarà portato per la città. **gc. r.**

Operai Montefibre rinunciano alla manifestazione

Stresa, le «Settimane» partono senza proteste

Al Palazzo dei Congressi è stato diffuso soltanto un documento

Stresa. Pubblico elegantissimo nel foyer del teatro prima dell'inizio delle Settimane Musicali

STRESA — Sotto la pioggia, ma è ormai tradizione, l'inaugurazione della ventiduesima edizione delle Settimane Musicali.

Protagonisti una grande orchestra, quella del Collegium Musicum di Zurigo, il suo direttore Paul Sacher e il violoncellista solista Mstislav Rostropovic che di Stresa era già stato applaudito ospite due anni fa. Come sempre per le «aperture» anche l'altra sera teatro esaurito.

Sfoggio di toilettes, abiti da sera, elaborate acconciature delle signore, smoking, giacche colorate e arabescate di alcuni fra i loro accompagnatori.

Una serata tranquilla, comunque. Sfumata la tensione suscitata tra gli organizzatori e i tutori dell'ordine dal ventilato intervento di una rappresentanza di lavoratori della Montefibre. A sventare ogni minaccia era intervenuto poche ore prima, ben orchestrato dal presidente dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo Giovanni Bertani, un incontro tra rappresentanti sindacali e alcuni dei giornalisti accreditati alle Settimane.

C'erano stati la consegna di un documento informativo, una serie di telex inviati ai giornali. Così tutto si è stemperato senza traumi e i problemi sono rimasti fuori dal teatro. A far da padroni — applauditissimi — il Collegium Musicum di Zurigo e il violoncellista russo Rostropovic con le musiche di Bach, Boccherini e Haydn. **a. c.**

A Vercelli, la vittima aveva 33 anni

Auto fuori strada Muore un novarese

Antonio Guastamacchia

VERCELLI — Un novarese di 33 anni è morto in un incidente avvenuto ieri mattina sulla tangenziale sud di Vercelli. E' Antonio Guastamacchia, abitava in via Biandrate 6 a Novara. Viaggiava su una «Bmw» guidata da un amico che, per cause da accertare, è finita fuori strada.

Secondo i primi dati raccolti dalla polizia stradale di Vercelli, Luigi Gambardella, 25 anni, originario di Maiori (Salerno) e residente a Novara in via Costa 23, sarebbe stato abbagliato dai fari di un'auto.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 4. Sulla tangenziale, in quel momento c'era pochissimo traffico; l'asfalto era sdrucciolevole per la pioggia. La «Bmw» stava viaggiando verso la direzione di Casale Monferrato; a poche centinaia di metri dalla tangenziale di Asigliano, Luigi Gambardella ha perso il controllo della vettura che ha sbandato sulla sinistra. Il guidatore ha dichiarato di essere stato abbagliato dai fari di un'altra vettura, ma non è escluso che la «Bmw», forse per la velocità eccessiva, sia stata tradita dall'asfalto scivolosissimo a causa della pioggia. **w. ca.**

Per evitare gli smottamenti

Barriera paramassi nella Valle Antrona

ANTRONA — Continuano le polemiche sulla viabilità in Valle Antrona, dove una grossa frana incombe sulla strada.

«La situazione è indubbiamente grave ma non bisogna lasciarsi andare ad allarmismi infondati — dice l'assessore provinciale alla montagna Dante Giavina — *il movimento franoso è imponente ma è tenuto costantemente sotto controllo dai geologi della Regione e della Provincia. E' vero che ci sono cartelli che vietano il transito dalle 22 alle 6 e nei giorni di pioggia ma sono stati apposti a titolo precauzionale».*

La situazione è stata esaminata in una riunione alla quale hanno partecipato l'assessore regionale Giuseppe Cerutti, il presidente dell'Amministrazione provinciale Fornara con gli assessori Gallarini, Giavina e Zanetta, il presidente della Comunità Montana della Valle Antrona, Angelo Zana, che ha ulteriormente sottolineato la necessità di un intervento radicale per ripristinare le condizioni di sicurezza su tutta l'arteria. L'assessore Cerutti ha illustrato i risultati di uno studio commissionato dalla Regione che ipotizza due possibilità: un tunnel sotto la montagna della lunghezza di circa trecento metri (costo approssimativo tre miliardi) o una galleria paramassi lungo l'attuale tracciato con una spesa di circa un miliardo. Ci si è orientati verso quest'ultima soluzione.

Cerutti ha annunciato anche un intervento immediato: la Regione appalterà infatti entro il 10 settembre lavori per ottanta milioni che dovrebbero garantire la riapertura totale del traffico sull'arteria. Sarà infatti realizzata una barriera di protezione lungo il tratto interessato dalla frana. **a. v.**

Auto sbanda Un ferito a Pettenasco

PETTENASCO — Il giovane pilota aeronautico Bruno Bisetti, 20 anni, figlio di un industriale di articoli casalinghi, è rimasto ferito in un incidente stradale: la sua «Renault», sbandando sull'asfalto, si è schiantata contro un albero. *(a. m.)*

I biancorossi tornano in Piemonte dopo un anno di «esilio» lombardo

Questa sera il Borgomanero a Trecate Amichevole con il sapore di un derby

TRECATE — Saranno i «cugini» del Borgomanero a dare stasera (inizio alle 20,45) il bentornato al Trecate che dopo un anno di «esilio» in Lombardia è stato reinserito nel girone piemontese di Eccellenza. L'arrivo del blasonato undici borgomanerese aspirante alla «C2» è anche uno dei momenti più interessanti della tradizionale festa patronale trecatese.

I responsabili biancorossi, però, mettono le mani avanti: *«Ci alleniamo soltanto da due settimane* — dice il d.s. Franco Giraudo — *mentre il Borgomanero, che è sicuramente una delle formazioni più forti del girone, ha iniziato la preparazione prima di noi e ha già disputato alcune gare».*

Il Trecate è invece proprio alla prima uscita e difficilmente potrà tenere testa agli antagonisti più in forma. Giraudo afferma comunque che *«il risultato non è la cosa più importante, almeno in questa occasione. Sarà invece interessante vedere all'opera i "nuovi", sia pure tenendo conto del fatto che tutta la squadra non può essere al cento per cento della condizione».*

I tifosi affolleranno ugualmente il comunale per la «vernice» della loro squadra. L'etichetta di gara amichevole attenua solo parzialmente il sapore del derby.

Nella probabile formazione iniziale del Trecate non dovrebbe esserci l'ultimo acquisto Bartezzaghi che si è aggregato alla comitiva solo da tre giorni. Per il resto si vedrà lo schieramento-tipo con Casarotto; Andreani, Bosco; Portelli, Castiglioni, Paccagnan; Mino Ticozzelli, Spinelli, Rosso, Fortunato, Beppe Ticozzelli. Nella ripresa entreranno in campo tutti gli altri componenti la rosa.

«Questa gara e le altre che disputeremo, comprese le due di Coppa Italia col Momo-Mezzomerico — dice ancora Giraudo — *saranno indispensabili per portare la squadra gradualmente verso la forma migliore. Il campionato s'inizia in salita per noi e con le tre trasferte nelle prime quattro giornate non ci consentirà tentennamenti. Siamo convinti di avere messo assieme una formazione competitiva, in grado di sviluppare anche un gioco ad alto contenuto tecnico, ma il ritorno nel girone "A" dopo un anno di assenza ci mette nella condizione di dovere riscoprire tutto».* **m. s.**

Verbania — Il museo storico-artistico di Verbania ha promosso una sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari al restauro de «La salita al calvario» di Gaudenzio Ferrari collocata nel santuario della Santissima Pietà a Cannobio.

E' grave pensionato travolto

NOVARA — Grave incidente in viale Giulio Cesare. Un ciclista, il pensionato Natale Gherbin, 53 anni, abitante in via Cividale 15, è stato investito da un'auto e sbalzato a trenta metri di distanza. Si trova ora ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore.

L'auto investitrice, una Fiat 132, era guidata da Giovanni Antaldi, 43 anni, Novara, via Spreafico, 51. All'incrocio fra viale Giulio Cesare e via Monte S. Gabriele, per cause che sono ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale, la «132», si è dapprima scontrata con una A112 e, poi, dopo avere sbandato, è finita addosso al Gherbin. *(m. s.)*

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Vibrazioni carnali.
COCCIA: Momenti intimi di madame Claude.
ELDORADO: Braccato.
VITTORIA: La casa con la scala nel buio.
BROLETTO: Blade Runner.

ARONA
LUX: American gigolò.
MODERNO: Il diavolo, l'artista e il calciatore.
ROMA: Le mele sono mature.
S. CARLO: Olimpiadi nella jungla.

BORGOMANERO
NUOVO: Il paradiso può attendere.
MODERNO: Caligola: una storia mai raccontata.

CAMERI
ORATORIO: Rocky III.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: L'onorevole con l'amante sotto il letto.

OMEGNA
SOCIALE: Tu mi turbi.

TRECATE
VITTORIA: Rambo.

VERBANIA
APOLLO: Interceptor III.
ARISTON: Ufficiale e gentiluomo.
VIP: Sapore di mare.
SOCIALE (Intra): Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.
SOCIALE (Pallanza): La scelta di Sophie.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il paradiso può attendere.
ASTORE: Poltergeist.
CAGNONI: Per favore non mordermi sul collo.
MARCONI: Violenza in un carcere femminile.

FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, via Belvarni; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Ferrero, corso Cavallotti; dalle 21,30 alle 8,45: Defendi, corso Torino.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Fuga nel Nepal, Mark Gregory, Henry Silva, Valeria D'Obici. Non Viet. Or.: 15,40, 17,20, 19, 20,30, 22,30.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 545.147): La spiata, Richard Berry, Nathalie Baye (poliziesco). Or.: 15,30, 17,10, 18,30, 20,50, 22,40.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiusura estiva.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Lo stato delle cose, di Wim Wenders, con Isabelle Weingarten, Patrick Bauchau, Allen Goorwitz (Leone d'oro alla Biennale del Cinema di Venezia 1982), b/n: ap. ore 16 [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Desperado city, di Vadim Glowna, con Vera Tschechowa, Beimen Ruhaak, Beate Finck, (Caméra d'or Cannes 1981) [illegible]

CRISTALLO (via Gobo 5, tel. 650.71.001): chiuso per lavori.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Braccato, non vietato, con Alain Delon [illegible]

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante) [illegible]

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.330): Bubble Gum [illegible]

METROPOL [illegible]

ORFEO [illegible]

PRINCIPE [illegible]

REGINA [illegible]

REPOSI [illegible]: Superman 3 [illegible]

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.140): Zeder, regia di Pupi Avati, con G. Lavia, A. Canovas. Techn. Viet. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

TORINO (via Bertola 8, tel. 530.353): «Hard Festival S.P.K.» oggi Hard-Hard (Dundee). Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Tessere e riduzioni valide tutti i giorni.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

LA PERLA (corso De Gasperi 29, tel. 584.791): L'ultima vergine americana. Viet. 14. Or.: 16,35, 18,10, 19,40, 21,10, 22,40.

[illegible]: Un tranquillo weekend di paura [illegible]

MASSIMO [illegible]: Un uomo da marciapiede, Dustin Hoffman, Jon Voight. Viet. 18 [illegible]

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA [illegible]: Private lessons al Justine [illegible]

ROMA BLUE [illegible]: Hotel erotic love [illegible]

SELENE [illegible]: Più bello di così si muore, di Pasquale Festa Campanile, con E. Montesano [illegible]

SPEZIA [illegible]: Notti di fuoco per femmine in calore [illegible]

VITTORIO VENETO [illegible]

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA [illegible]

FORTINO [illegible]

NUOVO ODEON [illegible]

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB [illegible]

CINECLUB [illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO [illegible]

ZONA FRANCIA

ZETA [illegible]

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR [illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO [illegible]

RITROVI

[illegible]

Ha diretto la Nona

Bernstein Festa di compleanno

LAWRENCE — Le note di «Happy Birthday» scandite da un coro di voci bianche ed un festoso lancio di confetti hanno salutato Leonard Bernstein, che ha voluto festeggiare nella città natale di Lawrence, i suoi 65 anni. Il «maestro» ha preferito i suoi concittadini ed i festeggiamenti da questi preparati ad inviti più prestigiosi come quelli dell'orchestra sinfonica di Boston o del «Radio city musical hall» e della Filarmonica di New York.

«Tutti volevano celebrare alla grande questa data, ma l'idea non mi è piaciuta. Mi sembrava un modo troppo pomposo per un compleanno, ed ecco perché ho deciso di venire a Lawrence» ha spiegato Bernstein, che in serata è tornato sul podio per dirigere il «quarto movimento» della Nona sinfonia di Beethoven in un grande teatro all'aperto.

I finalisti del «Busoni»

BOLZANO — La commissione del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», che si sta svolgendo a Bolzano, ha ammesso alle prove pubbliche 26 pianisti: Andrei Nikolsky (Urss), Christopher Oakden (Gbr), Alexandra Papastefanu (Gre), Daniela Petrova (Bul), Neil Rutman (Usa), Hugo Seebach (Rfg), Takahiro Seki (Gia), Rumi Shima (Gia), Boris Slutsky (Usa), Janine Sowden (Aus), Claudius Tanski (Rfg), Gerlinde Otto (Rdt), Guelsin Onay (Tur), Vincenzo Audino (Ita), Frederick Blum (Usa), Chen Su Chen (Tai), Thomas Elfner (Rdt), Pierluigi Epifanti (Ita), Bern Glemser (Rfg), Julian Reynolds (Gbr), Arthur Greene (Usa), Ingrid Jacoby (Usa), Catherine Joly (Fra), Ursula Meyer (Rfg), Robert McDonald (Usa), Vladimir Zaitsev (apolide).

Il concorso si concluderà con la proclamazione dei vincitori nelle serate del 31 agosto e 1° settembre.

Iglesias 3 concerti in Italia

MILANO — Julio Iglesias ridurrà di alcune date la sua tournée italiana di settembre. I concerti saranno soltanto tre, per precedenti impegni presi, e precisamente: il 18 a Fiuggi per il Festival dell'Amicizia, il 19 ad Asti nella piazza dove si corre il Palio, il 20 al Teatro Nuovo di Milano.

L'autore di «Ratataplan» sta per girare con Tognazzi «Bertoldo, Bertoldino»

Nichetti: «Mi vedrete volare»

Ha appena finito di recitare in «Le armi e gli amori» e progetta un nuovo film con Angela Finocchiaro

S. MARGHERITA L. — «Maurizio Nichetti? Si misura con cose talmente più grandi di lui che perde tutte le sue battaglie. Quando tu sei muto e le torte in faccia hai perso subito. Ma lui ha la faccia giusta, perfetta. Va bene lo stesso. Nichetti mi piace perché non bluffa. Perde ma non bluffa», aveva detto di lui Roberto Benigni in un'intervista a un settimanale qualche mese fa.

Il pungente giudizio del comico aretino lascia però completamente indifferente Maurizio Nichetti. «Non considero affatto Ratataplan e Ho fatto splash battaglie perdute. Ci sono tanti modi per fare della comicità. Il pubblico lo ha capito. E' andato bene pure Domani si balla, anche se qualche problema di programmazione ha impedito a molti di andarlo a vedere. Spero che possa tornare presto in circolazione», risponde pacato Nichetti, calato in Riviera di Levante per salutare i suoi vecchi amici, i Ricchi e poveri.

Accantonata per il momento l'idea di fare un film assieme ai «vecchi» e ai «nuovi» comici — da Verdone allo stesso Benigni, da Moretti fino a Gassman, Sordi, Manfredi — Nichetti si appresta a farsi dirigere da Monicelli in Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno».

«Inizieremo a girare a settembre. Io sarò Bertoldino, Ugo Tognazzi Bertoldo, Alberto Sordi fra Cipolla e Lello Arena re Alboino. Leo Benvenuti, Piero De Bernardis, Suso Cecchi D'Amico e lo stesso Monicelli hanno scritto la sceneggiatura del film, che sarà ovviamente tutto in costume, ma un'ambientazione rigorosa», spiega Nichetti, reduce dal set di un altro film — di imminente uscita — in cui ha fatto ancora l'attore (il mago Atlante), Le armi e gli amori di Giacomo Battiato, che racconta le avventure di paladini e saraceni.

«Sia Battiato sia Monicelli mi hanno offerto la possibilità di fare il film come regista e di cimentarmi in un genere che ho sempre amato. Prendete ad esempio Brancaleone, io l'avrei fatto di corsa!».

Ma da Maurizio Nichetti gli appassionati del cinema si aspettano soprattutto una sua nuova mossa come regista. Quanto dovranno attendere? «Non sono in grado di fornire anticipazioni sui tempi, viste le incertezze che affliggono anche il mondo del cinema, alla vigilia di una rivoluzione tecnologica che si può paragonare all'avvento del sonoro».

Neppure sulle idee che sicuramente lei ha in testa? «Nessun mistero, ma è presto per parlarne. Posso dire che c'è già il titolo di questo film Volere volare e che con me ci sarà ancora Angela Finocchiaro. Sarà un film allegro ma non troppo e non "generazionale" in senso stretto. Anche in questo film recupererò le atmosfere del muto e forse anche del cinema fantastico».

Torna il vecchio amore di Nichetti per i cartoni animati? «Io ho cominciato con i cartoni animati assieme a Bruno Bozzetto. Li considero una maniera intelligente di fare cinema. Purtroppo, in Italia questo genere di lungometraggio subisce ancor oggi le influenze di Walt Disney, che si rivolgeva esclusivamente ai bambini. Invece, si deve pensare ai cartoni animati per gli adulti come succede all'estero. Basti pensare al Signore degli anelli, un esempio concreto di cinema fantastico che ha riscosso un grosso successo anche nelle nostre bistrattate sale cinematografiche, alle gags politiche che faceva con Renzo Arbore come capo dei Gasod, i gruppi e sinistra dell'Altra Domenica».

m. b.

Maurizio Nichetti e Ugo Tognazzi sono Bertoldino e Bertoldo nel film diretto da Monicelli

PRIME FILM: «La spiata» di Swaim, con Léotard e Ronet, rientra nella tradizione del «cinema nero»

Da Parigi, storie di soffiate e malavita

Maurice Ronet ne «La spiata»

La spiata di Bob Swaim con Nathalie Baye, Philippe Léotard, Maurice Ronet. Drammatico, colori, Francia 1982. Cinema Ariston, Torino, Etoile, Roma, Ariston, Milano.

Il film s'intitola in originale La balance. Nel gergo della mala parigina è denominato così l'individuo che s'accorda (o è costretto ad accordarsi) con la polizia per informarla e perciò va nel mirino dei criminali decisi a fargli pagare con la vita le «soffiate».

In questa rischiosa situazione viene a trovarsi Dedé, che un ispettore delle Brigate territoriali anticrimine spinge, con le cattive, a dirgli quello che sa sulla banda di Roger, dalla quale Dedé è stato estromesso e relegato alla più circoscritta attività di gestore di Nicole, prostituta di Pigalle.

Roger, ch'è una vera carogna, quando sa che il suo ex subordinato è un «soffia» (la versione italiana usa questo termine) decide di farlo sopprimere. Dopo molte traversie, prospettate con una certa tensione dall'abile regia di Bob Swaim, la situazione si ribalta ed è Dedé a far fuori l'antico suo capo.

Dalle pieghe del poliziesco esce con evidenza Nicole, la puttanella sfruttata da Dedé. Questo anche per merito della brava attrice Nathalie Baye trafficata in testa ai cast che fa della passeggiatrice diurna e notturna un personaggio simpatico nel suo equilibrato compendio di sfrontatezza, volgarità, tenerezza. E' così sollecita nei riguardi del minacciato Dedé, «son homme», da farlo catturare, dopo l'uccisione di Roger, dai poliziotti, perché vada dentro e sia sottratto alla vendetta dei gregari dell'assassinato.

Anche questo film rientra nella tradizione di quel «cinéma noir» ch'ebbe, in Francia, uno dei maestri in Melville. Le caratteristiche del genere sono aggiornate, la violenza e le pistole hanno parte e fragore preponderanti, le scene a effetto sono privilegiate a sfavore, non tanto di rado, dell'attendibilità dei fatti.

Dedé è Philippe Léotard; Richard Berry l'ispettore, come Roger, incisivamente caratterizzato, si rivede forse per l'ultima volta lo scomparso Maurice Ronet.

s. v.

Da domani a Roma

Il festival dei poeti nel parco

ROMA — Il nome ufficiale è «Parco dei Daini», il nome con cui a Roma lo conoscono i romantici appassionati di passeggiate è «La rotonda di Goethe»: per questo suo legame con la poesia questo pezzo di Villa Borghese è stato scelto per ospitare la nuova edizione del Festival dei Poeti, quarta in ordine di tempo dopo un anno di silenzio.

Organizzata anche questa volta dal Beat 72, diretta da Franco Cordelli, la manifestazione si apre domani sera e si chiuderà quattro giorni dopo, mercoledì 31 agosto. A volerla, come sempre, l'assessorato alla Cultura del Comune, grande patron di tutta questa estate romana.

Al «Parco dei Daini» è stato allestito un piccolo caffè all'aperto: tavolini, seggioline, e nello sfondo un bancone per le bibite. Sarà Giovanni Raboni, nell'insolita veste di presentatore, a intrattenere i poeti ospiti permettendo a ognuno di raccontare e raccontarsi nei modi che gli sono più congeniali.

Tra i poeti il primo ad aderire è stato il russo Joseph Brodskij il più veloce l'americano Lawrence Ferlinghetti. Con loro, insieme in queste serate, gli italiani Edoardo Sanguineti, Nico Orengo, Valentino Zeichen, Paolo Volponi, Bianca Maria Frabotta, Cucchi, De Angelis, Ilario Bellezza, e poi l'inglese Charles Tomlinson, l'americano Philip Walen il francese Jean-Pierre Fye, lo slavo Vasko Popa, lo spagnolo Juan Louis Paner, il tedesco Arnfrid Astel.

si. ro.

Concluse le Estati organizzate dai due grandi Comuni, il primo bilancio

Milano non ha amato il suo vacanze-show

MILANO — Realizzate con una cifra che era, in pratica, la metà di quella a disposizione negli anni precedenti per il medesimo periodo, le manifestazioni dell'estate '83 non hanno soddisfatto nessuno. Né il pubblico (20 mila presenze contro le abituali 40/50 mila), né i protagonisti, né gli esponenti della locale amministrazione.

Carlo Tognoli, sindaco dal'76, molto popolare in città, spiega: «Indipendentemente dalle ridotte disponibilità economiche, avevamo deciso di provare una nuova formula, cioè una rappresentazione (massimo due) ad altissimo livello affiancata da iniziative minori, invece di tanti spettacoli buoni, come nelle passate stagioni. In realtà, l'Orfeo, con una dozzina di repliche, ha registrato 12/13 mila presenze, che non sono poche ma nemmeno tantissime. Forse i milanesi preferiscono, in luglio, pieces più frivole, forse hanno trovato quello spettacolo difficile. Stesso discorso, anzi accentuato, per Pina Bausch, il cui stile talvolta può risultare non immediatamente comprensibile. Comunque sia, il pubblico ha dimostrato di preferire la formula precedente, cioè molti spettacoli buoni. Perciò l'inverno prossimo cominceremo a organizzare in tal senso l'estate '84».

Per i prossimi mesi, invece, il programma è già pronto. Il congresso mondiale del design, in ottobre, si snoderà parallelo a una dozzina di rassegne, patrocinate dal Comune e da gruppi privati. Contemporaneamente, fino a dicembre almeno, mostra dei quadri di Hayez a Palazzo Reale, dove i lavori di ristrutturazione e restauro sono finiti al pianoterra e proseguono nelle parti superiori. «Qui — anticipa il sindaco — sarà ospitata la costituenda galleria d'arte contemporanea; intanto, già nell'84 verrà provvisoriamente esposta all'ultimo piano una parte delle opere moderne in dotazione al Comune». Per fine '83-inizio '84 intanto, alla rotonda di via Besana, mostra del giocattolo dal '700 ad oggi.

Le celebrazioni per il bicentenario della nascita di Manzoni (1885) cominceranno l'anno prossimo: Carmelo Bene con «Adelchi» al Lirico (contemporanea una mostra dedicata ai Longobardi, nell'atrio e nelle sale superiori) e I Promessi sposi di Testori al Pierlombardo. Nella seconda metà dell'84, una conferenza del romanziere Moravia, autore di un noto saggio su Manzoni, si svolgerà nella stessa data in cui, alla Scala, Abbado dirigerà la Messa da requiem di Verdi.

Fra tutte, su una iniziativa principalmente sembrano appuntarsi sforzi e aspettative: titolo L'arte italiana dal 1945 ad oggi. Dice Tognoli che spera di inaugurarla a fine '84, a Palazzo Reale: «Ma per riuscirci il Comune dovrà affrontare un impegno superiore persino a quello che fu necessario per organizzare la grande rassegna degli Anni 30».

Ornella Rota

Torino ha gradito il cinema e il rock

TORINO — Sono stati in tutto 145.114 i torinesi che dal 9 luglio al 25 agosto hanno visto i 137 spettacoli allestiti ai Punti verdi. L'affluenza media è stata di 1059 spettatori per Punto. Sette gli spettacoli sospesi (6 per maltempo, uno per motivi tecnici). La parte del leone l'ha fatta il settore cinema che ha attirato l'attenzione di circa il 60% dei torinesi recatisi ai Punti verdi: 81.403; 39.728 hanno assistito ai concerti, 23.983 hanno scelto la prosa, il balletto, il festival dei mimi al Parco Rignon.

Salta subito in evidenza il dato relativo al cinema. In una città particolarmente bersagliata dall'afa e con solo sei-sette sale aperte in media, lo spettacolo serale all'aperto di Palazzo Reale ha attirato ben 49.133 persone. La media di affluenza alle 38 proiezioni è stata di 1365 spettatori, con punte che hanno sfiorato i 1700 paganti per film «giovani» quali Madonna che silenzio c'è stasera e Io Chiara e lo scuro (di Nuti) e Tu mi turbi (di Benigni).

Ha retto il confronto con l'anno scorso (ancora si parla del successo avuto da Nureyev) il settore del balletto. Al Parco Rignon ci sono stati 7861 paganti (media di 1123) con 1370 spettatori per Martha Graham e il balletto nazionale filippino.

La prosa, nel parco di corso Orbassano, ha attirato 10.007 torinesi; con affluenza media di 527 persone. Il massimo di presenze si è avuto (883) con l'Anfitrione di Plauto e con il Ruzante (827). La novità portata da Albertazzi, il Dante in piazza, ha richiamato nei tre spettacoli 1460 spettatori.

Ma il dato più significativo è quello che riguarda il Punto verde della Pellerina. Qui tre concerti e un film hanno fatto registrare il tutto esaurito (4000 persone). A fare il pienone (massimo consentito dalle norme di sicurezza) sono state le esibizioni di Matia Bazar, Vendatti e Benigni e il film I predatori dell'arca perduta proiettato su schermo gigante e con sistema sonoro dolby. La media dei sedici concerti è stata di 2463 presenze, quella dei 9 film di 1855.

Rispetto all'anno scorso, il bilancio dei Punti verdi è deficitario. Meno pubblico; ma c'è da dire che il programma, causa la crisi comunale di marzo-maggio, è stato allestito in tutta fretta; non sono stati agibili i parchi Sempione e del Valentino.

f. bad.

Il 6 settembre

Siouxie canta a Modena

MODENA — Verrà in Italia per la prima volta e per una sola esibizione (il 6 settembre al Festival dell'Unità di Modena) Siouxie and the Banshees. Il gruppo, molto popolare in Inghilterra, è tra i migliori esponenti della New Wave.

Nuovi sviluppi nel caso di irregolarità edilizie alla «Tonolli Alluminio»

Carisio: abusivi i capannoni in fonderia Il sindaco Paladini ordina la demolizione

Secondo il Comune, tettoie e vasche di riciclaggio costruite senza licenza - La vicenda iniziata nel 1981

CARISIO — Il sindaco Luciano Paladini ha firmato un'ordinanza di demolizione per alcune strutture fatte costruire, sembra illegalmente, dalla fonderia «Tonolli alluminio S.p.A.». Quest'ultima ha solo pochi giorni per provvedere alla rimozione delle opere. Se non lo farà, a termini di legge, la proprietà degli immobili passerà al Comune. La vicenda si trascina tra vivaci polemiche ormai da più di un anno.

Spiega il sindaco: *«L'azienda ha violato le norme edilizie costruendo senza le concessioni del Comune. Ho ordinato subito un sopralluogo dei tecnici. La "Tonolli" ha replicato che le costruzioni sono state invece edificate nel rispetto della normativa edilizia».*

Anche la Regione, alla quale si è rivolta il Comune di Carisio, ha dato ragione al sindaco. Luciano Paladini potrebbe ora prorogare l'ordine di demolizione. Le costruzioni contestate sono tettoie in metallo, vasche di riciclaggio dell'acqua utilizzata in fonderia ed un'area di deposito per le scorie di lavorazione. I dirigenti dell'azienda, interpellati, non hanno rilasciato dichiarazioni. Il direttore dello stabilimento di Carisio (la sede della «Tonolli» è a Milano) rientrerà in ufficio solo lunedì. Avrà poche ore di tempo per chiedere un rinvio dell'ordinanza di demolizione.

La notizia ha sollevato molto scalpore nei sindacati. Si teme che le conseguenze del braccio di ferro tra Comune e azienda si ripercuotano sull'occupazione. Dopo anni di sviluppo, il settore metalmeccanico nel Vercellese ha subito recentemente duri colpi. La «Tonolli» rimane una delle poche aziende ancora in attività e lo stabilimento di Carisio si è recentemente ampliato. Preoccupazioni sono state raccolte anche nell'ambiente industriale.

Non è la prima volta che Luciano Paladini prende iniziative clamorose. Il caso più clamoroso avvenne nel 1978. Il sindaco denunciò l'allora prefetto di Vercelli, Mario Vaccaro (che fu successivamente condannato) per aver tentato di farsi pagare dalla prefettura conti privati per consumazioni nel ristorante del Paladini.

Il sindaco si rifiutò di fornire al prefetto fatture di comodo e fece scattare la denuncia.

Recentemente il Paladini ha preso numerose iniziative in campo ecologico.

d. ca.

Luciano Paladini

E' regolare l'elezione a consigliere del maresciallo Barbieri di Santhià?

SANTHIA' — Solo dopo il 25 ottobre il Tar deciderà se il maresciallo di polizia Carmine Barbieri è stato eletto regolarmente oppure se dovrà cedere il seggio di consigliere comunale a Francesco Zagaria: la prima udienza del Tribunale amministrativo si è conclusa con la decisione di esaminare tutte le schede elettorali votate per il rinnovo dell'Amministrazione comunale santhiatese nel seggio n. 9.

Solo dopo l'esame dei voti di lista e delle preferenze assegnate dagli elettori ai singoli candidati, il Tar deciderà se accogliere o respingere il ricorso che gli è stato presentato.

Nel documento, firmato dalla moglie dell'ex vicesindaco socialista di Santhià, Francesco Zagaria, si chiedeva appunto di annullare una delle 199 preferenze assegnate a Barbieri, con la motivazione che la scheda «avrebbe dovuto essere considerata nulla». Secondo quanto affermato dal ricorso, infatti, parrebbe «che l'elettore abbia voluto farsi riconoscere». Vi erano stati votati due simboli, quello del psdi, e quello del psi. Nelle righe accanto al simbolo socialdemocratico apparivano due cerchietti neri e la scritta «nullo»; a fianco al simbolo socialista, invece, comparivano due preferenze, una per il candidato Barbieri ed una per il candidato Nuncio Cordaro, che non è stato proclamato eletto.

Francesco Zagaria, vicesindaco uscente, aveva ottenuto 199 preferenze, tante quante il maresciallo Barbieri. Era tuttavia rimasto escluso dal gruppo degli eletti perché il suo cognome, nella lista, compariva in ordine alfabetico dopo quello di Barbieri.

Se il ricorso dovesse venire accolto, il poliziotto si troverebbe ad avere solo 198 preferenze mentre Francesco Zagaria, con 199, verrebbe eletto consigliere comunale.

w. ca.

L'incidente alle prime luci dell'alba sulla tangenziale Sud di Vercelli

Auto con due novaresi esce di strada Uno muore sul colpo, l'altro è ferito

La vittima si chiamava Antonio Guastamacchia, 33 anni - La disgrazia forse è stata causata da un'altra vettura che ha abbagliato il guidatore - Un'inchiesta della polstrada

VERCELLI — Un novarese di 33 anni ha perso la vita in un incidente avvenuto ieri mattina, alle prime luci dell'alba, sulla tangenziale Sud. Si chiamava Antonio Guastamacchia e abitava in via Biandrate 8. Viaggiava su una «Bmw» guidata da un amico e che, per cause da accertare, è finita fuori strada.

Secondo i primi dati raccolti dalla polizia stradale di Vercelli, il guidatore, Luigi Gambardella, 25 anni, originario di Maiori (Salerno) e residente a Novara in via Costa 23, sarebbe stato abbagliato dai fari di un'auto proveniente dalla direzione opposta.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 5. Sulla tangenziale in quel momento c'era pochissimo traffico: l'asfalto era viscido per la pioggia. La «Bmw» stava viaggiando verso Casale; a poche centinaia di metri dalla tangenziale di Asigliano, Luigi Gambardella ha perso il controllo della vettura che ha sbandato sulla sinistra.

Il guidatore ha dichiarato in ospedale agli agenti della Polstrada di essere stato abbagliato dai fari di un'altra vettura, ma non è escluso che la «Bmw», forse per la velocità eccessiva, sia stata tradita dall'asfalto scivolosissimo a causa della pioggia.

L'auto è finita in un prato e nell'urto, violentissimo, Antonio Guastamacchia è morto sul colpo. Soccorso da automobilisti di passaggio, Luigi Gambardella è stato trasportato all'ospedale «Sant'Andrea»: la prognosi è di 30 giorni.

w. ca.

Auto si scontra con un pullman

VARALLO — Grave incidente stradale sulla statale 299 per Alagna. Un'auto si è scontrata con una corriera di linea in località Isola a Vocca.

Il conducente della vettura, Lino Casaccia, 33 anni, residente a Varallo, ha riportato ferite guaribili in 90 giorni.

Illesi, invece, il conducente del pullman, Augusto Barbaglia, 28 anni, domiciliato a Varallo, e i quaranta passeggeri che al momento dell'urto si trovavano a bordo.

(g. p. v.)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
IMPERO: Fuga dal Bronx.
MAZZINI: Caligola, la storia mai raccontata.
ODEON: Braccato.
SOCIALE: La casa con la scala nel buio.

BORGOSESIA
LUX: Un mercoledì da leoni.
SOCIALE: Vendicator.

COGGIOLA
ENNIO: Cuginetta mia.
ITALIA: Amytiville possession.

COSSATO
MICHELETTI: Soldato blu.
PRIMAVERA: Il tifoso, l'arbitro, e il calciatore.

PRAY
EXCELSIOR: Io, Chiara e lo Scuro.

SERRAVALLE
CORSO: L'ultima vergine americana.

VARALLO
CIVICO: Tootsie.
SOTTORIVA: The Blues Brothers.

VERCELLI
ASTRA: Rocky 3°, con Sylvester Stallone (drammatico).
NUOVO ITALIA: Un'estate pazzesca (comico).
PRINCIPE: Bonnie and Clyde all'italiana (comico).
VERDI: Speed Interceptor III (avventura).
VIOTTI: Braccato, con A. Delon (drammatico).

GATTINARA
ITALIA: Vai avanti tu che mi vien da ridere, con Agostina Belli (comico).

SANTHIA'
IDEAL: I miracoloni.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22 119; Sordevolo; Tollegno.
Usl 48 - Cossato: Viana; Bioglio.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Gaud; Varallo: Sacro Monte.

Pray — Una donna di 58 anni si è uccisa impiccandosi ad una trave nella legnaia. Virginia Ruffini, abitante in via Sella 122, è stata trovata dalla sorella Luciana un paio di ore dopo la morte.

I VERCELLESI SUPERANO IL SEREGNO (2-1) IN AMICHEVOLE

E' una Pro incontenibile

Mister Sacco ha dato alla formazione un gioco rivoluzionario - Le punte creano molti varchi per l'inserimento dei centrocampisti e dei difensori - Una partita molto veloce

VERCELLI — Una Pro in netto progresso ha messo sotto in amichevole (2 a 1) il Seregno, la favoritissima del girone lombardo dell'Eccellenza; per intenderci, i lombardi avevano imposto il pareggio interno al Varese e superato il Legnano (neo promosso in C1) prima di cedere le armi di fronte alla squadra di Giovannino Sacco.

L'amichevole più indicativa di questo precampionato ha detto dunque che i bianchi hanno le carte in regola per puntare al sospirato traguardo della C2. Dopo avere patito, nel primo tempo, il bel gioco a tutto campo degli ospiti e dopo avere subito il gol d'apertura di Cittario (20'), la Pro ha riordinato le idee e nella ripresa — quando, per la verità, il Seregno aveva già compiuto diverse sostituzioni — è venuta fuori alla grande piazzando l'uno-due decisivo con il giovanissimo e sempre più interessante Riberto (69') e con il convincente Cristiano (72').

Due gol molto belli: di potenza quello di Riberto (gran sinistro dai dieci metri), d'abilità quello di Cristiano il quale, prima di toccare in rete, ha saltato tre difensori lombardi nell'area piccola. Oltre ai due realizzatori, sono piaciuti il portiere Battistoni, il terzino Olivieri (il migliore in campo in assoluto), l'esperto Fall e l'interno Nojeri che ha elargito spunti di autentica classe.

Sacco, negli spogliatoi, è stato molto onesto. «Loro — ha detto — ci sono superiori, al momento, come schemi e intesa di gioco. Noi abbiamo dimostrato una migliore condizione atletica. Sono soddisfatto dei miei ragazzi ma i margini di miglioramento sono ancora ampi».

Sulla prova poco convincente delle due punte, l'allenatore ha osservato: «E' il nostro tipo di gioco che sacrifica gli attaccanti, i quali sono chiamati a creare molti spazi dove, a turno, si lanciano centrocampisti e difensori. Visto quell'azione in contropiede, nel finale, quando sono partiti Olivieri e Fall e Russo s'è aggiunto a loro per finalizzare la manovra? E' stata, forse, la cosa migliore della partita, anche se alla conclusione non è arrivata una punta, ma il libero. Ecco perché bisogna andarci piano a criticare Russo e Gino».

Al di là dei positivi commenti di tutto l'ambiente (tifosi e dirigenti in prima linea), sembra che la Pro sia intenzionata a rafforzarsi ulteriormente. Si fanno i nomi del portiere Brevi, dello stopper Barbero e della punta Bardelli provenienti, rispettivamente, dal Pavia, dall'Aosta e dalla Pro Patria.

e. d. m

La foto ufficiale della formazione-base della Pro Vercelli che giocherà in Eccellenza (Greppi)

La preparazione delle formazioni di Promozione

Trino, un ritiro produttivo Pro Candelo oggi al lavoro

TRINO — I giocatori del Trino hanno terminato il ritiro precampionato di Asti, dove si sono preparati in vista del campionato.

Il programma, varato lo scorso giugno, che prevedeva un ampio potenziamento della «rosa» dei giocatori con l'acquisto di elementi di valore in grado di permettere alla squadra di compiere il necessario salto di qualità, sembra che sia stato rispettato: ben nove sono infatti i giocatori che vestiranno per la prima volta la maglia azzurra agli ordini di «mister» Caramaschi e molti di loro sembra che troveranno subito il posto nella formazione titolare.

I volti nuovi del Trino sono il portiere Daniele Campasso, i difensori Maurizio Loro, Pier Luigi Davanzo e Davide Dainese, i centrocampisti Ugo Iss e Giancarlo Baretta, le punte Lanin Fatiga e Mongiano. L'attacco azzurro dovrebbe venire potenziato da Leo Trivieri, se questi, come sembra probabile, troverà l'accordo economico con la società.

Nella quiete del collegio San Carlo, Caramaschi ha valutato le caratteristiche dei nuovi arrivati per vedere chi dovrà essere affiancato agli elementi di maggiore spicco della formazione della scorsa stagione.

a. g.

CANDELO — Oggi la Pro Candelo torna al lavoro. Il sodalizio biellese ha convocato i giocatori in sede per le 15.30, in piazza Castello. Dopo le presentazioni di rito, il riconfermato allenatore Gualtiero Mossa guiderà, nel tardo pomeriggio, il primo allenamento.

La Pro Candelo, che ha concluso un importante abbinamento pubblicitario con la Filatura di Crosa (la Termoidraulica Almonetti, sponsor della scorsa stagione, resta al fianco della società e si occuperà probabilmente del settore giovanile), ha potuto muoversi nell'ambito del calcio-mercato con una certa disponibilità finanziaria.

Il direttore sportivo, Pasqualino Milan, ha concluso una serie di trattative che hanno portato a Candelo molti giocatori nuovi. Dalla Pro Roasio, una delle squadre più forti della Prima categoria, è arrivato Agostino Costenaro, 26 anni, mediano di spinta. Dall'Albenga è passato in maglia verde Fabrizio Ragoli, 19 anni, terzino, figlio di un ex giocatore della Biellese Anni Cinquanta.

Barbaso, ex attaccante della Cossatese, che per motivi di studio (doveva laurearsi) e di servizio militare aveva sospeso l'attività, è tornato a giocare.

m. al.

Si corre domani

Due gare di ciclismo a Zubiena

BIELLA — Zubiena sarà per un giorno la capitale del ciclismo giovanile. Il Gruppo Sportivo «Formani» di Gaglianico ha organizzato, infatti, per domani, due gare di ciclismo. La prima, valida per l'assegnazione del trofeo «Pro loco», è riservata alla categoria allievi e partirà alle 9.

I corridori dovranno percorrere sette volte un circuito stradale compreso tra i Comuni di Zubiena, Sala e Torrazzo per un totale di 72 chilometri. Si tratta di un tracciato molto selettivo, tutto a «saliscendi», che dovrebbe consentire un arrivo solitario.

Al pomeriggio, invece, si svolgerà la gara dilettanti del trofeo «Guido Monea».

m. al.

A Biella decisa importante ristrutturazione dei servizi pubblici

Scatta la rivoluzione degli autobus Circolazione meno caotica in centro?

Minibus collegheranno le zone nevralgiche della città - Parcheggio in via La Marmora

BIELLA — L'autunno porterà importanti novità nel servizio trasporti.

L'assessore provinciale ai Trasporti, Natale Picco, ha messo in cantiere un laborioso piano di ristrutturazione e razionalizzazione delle linee extraurbane. L'iniziativa rientra in un disegno più ampio che Biella ha allo studio per il miglioramento dei posteggi. L'amministrazione comunale intende ridurre gradatamente il traffico privato dalle strade della città per privilegiare i trasporti pubblici. L'obiettivo è quello di rendere meno caotica la circolazione e salvaguardare allo stesso tempo l'ambiente dal grave inquinamento prodotto dai gas di scarico.

Tutto il progetto è legato alla necessità di collegare ampi posteggi sotterranei che saranno costruiti in punti nevralgici della città con pullman-navetta che consentiranno ai biellesi di circolare con mezzi pubblici senza problemi.

Allo stesso tempo si è reso necessario escludere dal centro cittadino i grossi autobus delle linee extraurbane. L'azienda trasporti ha quindi individuato due «capisaldi» dove confluiranno in futuro i mezzi di trasporto e dove i minibus urbani raccoglieranno i viaggiatori per portarli nelle varie destinazioni in città. Il primo verrà realizzato nell'area di fronte alla stazione ferroviaria San Paolo e l'altra nella zona dei giardini.

«Grazie alla sensibilità del sindaco Luigi Squillario e del vicesindaco Stefano Porta — ha detto il direttore dell'azienda, Romano Azario — *ci sono stati messi a disposizione circa mille metri quadrati in via La Marmora. L'area opportunamente attrezzata sarà in grado tra breve di accogliere una ventina di autobus. Successivamente ci sarà assegnato un altro appezzamento al confine con via Torino per poter realizzare un'uscita del posteggio su questa via evitando l'incrocio dei giardini. Non appena sarà ultimato il piano di ristrutturazione e razionalizzazione delle linee extraurbane sarà possibile riproporre, in via sperimentale, un nuovo servizio urbano».*

Maurizio Alfisi

In festa domani a Serravalle e Sabbia

Tornano da tre continenti a rivedere l'antico paese

BORGOSESIA — *Se ne sono andati da anni, ma nel cuore hanno sempre la loro terra. Due Comuni valsesiani festeggiano domani gli emigrati, i concittadini che, in cerca di fortuna, si sono sparsi nel mondo.*

Serravalle raduna le «rondini», così come vengono definiti quelli che hanno lasciato il paese; Sabbia, un piccolo centro della Val Mastallone, dedica invece la giornata a due suoi cognomi originali, richiamandone tutti gli esponenti.

«Questo per noi è il ventunesimo convegno — *spiega Ferruccio Mazzone, componente del comitato serravallese* —. Le 280 lettere che abbiamo inviato hanno ricevuto un centinaio di risposte e domani ci ritroveremo tutti per le vie del paese».

Europa, Africa, Asia, le strade di tre continenti si incroceranno per un giorno nella cittadina basso-valsesiana.

«I vecchi amici, divisi per anni da migliaia di chilometri, si rincontreranno — dicono a *Serravalle* —. Ne arriveranno dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Turchia. L'emigrato più distante, Angelo Aliti, tornerà per l'occasione dal Sud Africa».

La giornata si inizierà con l'inaugurazione di una cappelletta del cimitero, dedicata alle «rondini» scomparse. Proseguirà poi con la premiazione in municipio di due studenti serravallesi che hanno vinto le borse di studio messe a disposizione del comitato, e con la visita ad una mostra di pittura allestita all'Accademia cittadina dal serravallese Arturo Vergagni.

Saranno invece i Burla e i Bracchini a ritrovarsi tutti assieme a Sabbia, dove la Pro loco per il terzo anno organizza l'incontro dei cognomi tipici.

«Nella prima edizione abbiamo chiamato al raduno gli Biragiotti e nella seconda i Frigiolini — *dice Alberto Frigiolini, presidente dell'associazione* —. Per la manifestazione di abbiamo unito due ceppi locali che riporteranno in paese un centinaio di emigrati».

g. p. v.

Si ricorda don Rivelli

BORGOSESIA — «Week-end» all'insegna della montagna per la Valsesia. Domani, la sezione del Cai di Varallo e l'Associazione Giovane Montagna celebrano don Luigi Rivelli, il sacerdote alpinista autore della guida «Valsesia e Monte Rosa», nel ventennale della morte.

La manifestazione si svolgerà all'Alpe Otro (1864 metri), al bivacco Ravelli (2504 metri) e alla vetta del Corno Bianco (3220 metri). Nelle tre località si svolgerà contemporaneamente alle 12 una messa commemorativa. Su invito della sezione del Cai anche tutti i parroci valsesiani ricorderanno don Ravelli nella predica del mattino.

A Boccioleto, in frazione Casetti, si svolgerà invece la sagra annuale.

(g. p. v.)

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Fuga dal Bronx**, Marck Gregory, Henry Silva, Valeria D'Obici. Non viet. Or.: 15.40, 17.20, 19, 20.30, 22.30

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): **La spiata**, Richard Berry, Nathalie Baye (poliziesco). Or.: 15.30, 17.10, 18, 20.50, 22.40

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiusura estiva

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Lo stato delle cose**, di Wim Wenders, con Isabelle Weingarten, Patrick Bauchau, Allen Goorwitz. (Leone d'oro alla Biennale del Cinema di Venezia 1982), b/n. Ap. ore 16, inizio film 16, 18,15, ingresso L. 4000, rid. L. 2000. Ore 20,30 - 22,45, ingresso L. 5000, rid. L. 3000.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Desperado city**, di Vadim Glowna, con Vera Tschechowa, Siemen Ruhaak, Beate Finck. (Caméra d'or Cannes 1981), col., ap. ore 15, inizio film 15, 17, 19, ingresso L. 4000, rid. 2000. Ore 20,30, 22,35, ingr. L. 5000, rid. 3000. Proiezione speciale ore 0,30, ingresso 4000.

CINEMALIS (via Doria 5, tel. 650.71.00): chiuso per lavori

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.503): **Bresaola**, non viet. col. Alain Delon, Anne Parillaud. or. 16, 18,15, 20,15, 22,30

LILLIPUT (via XX Settembre 15 (ia, tel. 537.100): **Tootsie**, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650.334): **Bubble Dom** (S.P.K. Hard American Novita), con Seka, Annette Haven. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **Sesso caldo**, Veronica Hart, Juliette Anderson. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.01): **John Holmes e le Sandwich Girls**, John Holmes. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.60.51): **Super porcellone di notte**. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): chiuso per lavori

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Superman 3°**, Christopher Reeve, Richard Pryor. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Zeder**, regia di Pupi Avati, con G. Lavia, A. Canovas. Techn. Viet. 14. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.363): «Hard Festival S.P.K.» oggi **Hard-Hard (Dordur)**. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Tessere a riduzione valide tutti i giorni

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

LA PERLA (corso De Gasperi 76, tel. 584.791): **L'ultima vergine americana**. Viet. 14. Or. 16,30, 18,30, 19,40, 21,30, 22,40

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 755.600): **Un tranquillo weekend di paura**, J. Voight, B. Reynolds. Viet. 18. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 876.057): **Un uomo da marciapiede**, Dustin Hoffman, Jon Voight. Viet. 18 (drammatico). Or. 15,15, 17,40, 20,05, 22,30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.265): **Private lessons di Justine**. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.795): **Hotel erotic love** (Super American hard color). Samantha Fox, Veronica Hart, Juliette Anderson. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,00, ingr. 2500.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Più bello di così si muore**, di Pasquale Festa Campanile, con L. Montesano, Ida De Benedetto. Ap. 20, ult. 22,30. Scontro Aiace Agis.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Notti di lusso per femmine in calore**. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.847): **Chall el qua'mettili casi**. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.203): **Storia del piacere n. 2**, Laura Levi. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): **L'uomo più pazzo del mondo... sempre più pazzo** (Nello spazio nessuno può sentirti ridere). Ap. 20,15, ult. 22,30

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 740.73.42): chiuso per ferie. Riapertura il 2 settembre.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): **Oltre il giardino** di Hal Ashby, con Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas. Ore 20, 22,30, ingresso soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.28.68): Dalle 14 alle 24 continuato **Rolo Knoepen**, ingresso riservato ai soci

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Bacchi 69, tel. 587.715): **I nuovi barbari** di F. Castellari, con T. Brent

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 740.29.07): **Vado a vivere da solo** di G. Rizzi, con J. Calà, L. Durance. Ore 20,30, 22,30

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Dolly giochi carnali**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: **La doppia bocca di Erica**. Viet. 18.

CARMAGNOLA
LUX: **Spetters**.
MARGHERITA: **Pappa e ciccia**. Non viet.

CASELLE
ROMA: **Madonna che silenzio c'è stasera**

CIRIE'
ITALIA: **La casa con la scala nel buio**.

IVREA
POLITEAMA: **Un'estate pazzesca**.

CUORGNE'
PERONA: **Grand Hotel Excelsior**.
MARGHERITA: **Amytiville possession**. Viet. 18.

GIAVENO
S. LORENZO: **Ufficiale e gentiluomo**.

LANZO
CATALANO: **Il paradiso può attendere**.

MONTANARO
VITTORIA: **Sogni bagnati di una porno coppia**. Viet. 18

ORBASSANO
MODERNO: **Spetters**.

PINEROLO
HOLLYWOOD: **L'uomo del fiume nevoso**.
ITALIA: **Biancaneve**.
NUOVO: **Caligola... la storia mai raccontata**. Viet. 18

PIOSSASCO
SAN GIORGIO: **Due gocce d'acqua salata**.

SAN SICARIO
SANSICARIO: **Per vivere meglio e divertitevi di più**.

SESTRIERE
FRAITEVE: **Rocco il sanguinario**.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA (v. M. Vittoria angolo v. Della Rocca): Affiches originali.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18; domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30, 15-19, chiuso lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per rifacimento e riordino delle raccolte.

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): giorni feriali 9-14.

MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14,30-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50, sabato e domenica 9-17,20; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: Stagione d'Autunno 1983 (24 settembre - 20 ottobre). Vendita abbonamenti: 3 spettacoli L. 35.000. Biglietteria Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 548.000. Orario 10-12, 15,30-18.

NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: domani ore 16 La Chiesa... Concerto del pianista Jean Micault. Musiche dell'Opera Omnia di Chopin. Inf. tel. 011.650.658.

TEATRO NUOVO CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA: Scuola di danza classica, Scuola di danza contemporanea, Scuola di recitazione. Iscrizioni e informazioni dal 1° settembre ore 15-20, c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.567.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.

CHALET del VALENTINO: ore 21 orch. Anbo del Mago.

CLUB 84: ore 15,30-21 danze.

DU PARC: ore 21 orch. Rocky.

GARDEN: Saluti, complimenti. Bentornati al Garden, oggi e domani 15,30 pomeriggio super, 21 sempre ore liete con i Marmittoni di Romagna.

LA PERLA del VALENTINO: 21 danze.

LE ROI - **Nel giardino**: ore 21 dal lunedì.

RISTORANTE - IL PIRATA: orchestra I Famiggio. V. Cigna 23, tel. 521.1660.

Ha diretto la Nona

Bernstein Festa di compleanno

LAWRENCE — Le note di «Happy Birthday» scandite da un coro di voci bianche ed un festoso lancio di confetti hanno salutato Leonard Bernstein, che ha voluto festeggiare nella città natale di Lawrence, i suoi 65 anni. Il «maestro» ha preferito i suoi concittadini ed i festeggiamenti da questi preparati ad inviti più prestigiosi come quelli dell'orchestra sinfonica di Boston e del «Radio city musical hall» e della Filarmonica di New York.

«Tutti volevano celebrare alla grande questa data, ma l'idea non mi è piaciuta. Mi sembrava un modo troppo pomposo per un compleanno, ed ecco perché ho deciso di venire a Lawrence» ha spiegato Bernstein, che in serata è tornato sul podio per dirigere il «quarto movimento» della Nona sinfonia di Beethoven in un grande teatro all'aperto.

I finalisti del «Busoni»

BOLZANO — La commissione del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», che si sta svolgendo a Bolzano, ha ammesso alle prove pubbliche 26 pianisti: Andrej Nikolsky (Urss), Christopher Oakden (Gbr), Alessandra Papastefanu (Gre), Daniela Petrova (Bul), Neil Rutman (Usa), Hugo Seebach (Rfg), Takahiro Seki (Gia), Romi Shima (Gia), Boris Slutsky (Usa), Janine Sowden (Aus), Claudine Tanski (Rfg), Gerlinde Otto (Rdt), Gulsin Onay (Tur), Vincenzo Audino (Ita), Frederick Blum (Usa), Chen Su Chen (Tai), Thomas Effner (Rdt), Pierluigi Epifanti (Ita), Bern Glemser (Rfg), Julian Reynolds (Gbr), Arthur Greene (Usa), Ingrid Jacoby (Usa), Catherine Joly (Fra), Ursula Meyer (Rfg), Robert McDonald (Usa), Vladimir Zaitsev (apolide).

Il concorso si concluderà con la proclamazione dei vincitori nelle serate del 31 agosto e 1° settembre.

Iglesias 3 concerti in Italia

MILANO — Julio Iglesias ridurrà di alcune date la sua tournée italiana di settembre. I concerti saranno soltanto tre, per precedenti impegni presi, e precisamente: il 18 a Fiuggi per il Festival dell'Amicizia, il 19 ad Asti nella piazza dove si corre il Palio, il 20 al Teatro Nuovo di Milano.

L'autore di «Ratataplan» sta per girare con Tognazzi «Bertoldo, Bertoldino»

Nichetti: «Mi vedrete volare»

Ha appena finito di recitare in «Le armi e gli amori» e progetta un nuovo film con Angela Finocchiaro

S. MARGHERITA L. — «Maurizio Nichetti? Si misura con due talmente più grandi di lui che perde tutte le sue battaglie. Quando vai sul ring e le torte in faccia hai perso subito. Ma lui ha la faccia giusta, perfetta. Va bene lo stesso. Nichetti mi piace perché non bluffa. Perde ma non bluffa», aveva detto di lui Roberto Benigni in un'intervista a un settimanale qualche mese fa.

Il pungente giudizio del comico aretino lascia però completamente indifferente Maurizio Nichetti. «Non considero affatto Ratataplan e Ho fatto splash battaglie perdute. Ci sono tanti modi per fare della comicità. Il pubblico lo ha capito. E' andato bene pure Domani si balla, anche se qualche problema di programmazione ha impedito a molti di andarlo a vedere. Spero che possa tornare presto in circolazione», risponde pacato Nichetti, calato in Riviera di Levante per salutare i suoi vecchi amici, i Ricchi e poveri.

Accantonata per il momento l'idea di fare un film assieme ai «vecchi» e ai «nuovi» comici — da Verdone allo stesso Benigni, da Moretti fino a Gassman, Sordi, Manfredi — Nichetti si appresta a farsi dirigere da Monicelli in Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno».

«Inizieremo a girare a settembre. Io sarò Bertoldino, Ugo Tognazzi Bertoldo, Alberto Sordi fra Cipolla e Lello Arena re Alboino. Leo Benvenuti, Piero De Bernardis, Suso Cecchi D'Amico e lo stesso Monicelli hanno scritto la sceneggiatura del film, che sarà ovviamente tutto in costume, con un'ambientazione rigorosa», spiega Nichetti, reduce dal set di un altro film — di imminente uscita — in cui ha fatto ancora l'attore (il mago Atlante), Le armi e gli amori di Giacomo Battiato, che racconta le avventure di paladini e saraceni.

«Sia Battiato sia Monicelli mi hanno offerto la possibilità di tirare il fiato come regista e di cimentarmi in un genere che ho sempre amato. Prendete ad esempio Brancaleone, lo l'avrei fatto di corsa!».

Ma da Maurizio Nichetti gli appassionati del cinema si aspettano soprattutto una sua nuova mossa come regista. Quanto dovranno attendere? «Non sono in grado di fornire anticipazioni sui tempi, viste le incertezze che affliggono anche il mondo del cinema, alla vigilia di una rivoluzione tecnologica che si può paragonare all'avvento del sonoro».

Neppure sulle idee che sicuramente lei ha in testa? «Nessun mistero, ma è presto per parlarne. Posso dire che c'è già il titolo di questo film Volere volare e che con me ci sarà ancora Angela Finocchiaro. Sarà un film allegro ma non troppo e non "generazionale" in senso stretto. Anche in questo film recupererò le atmosfere del muto e forse anche del cinema fantastico».

Torna il vecchio amore di Nichetti per i cartoni animati? «Io ho cominciato con i cartoni animati assieme a Bruno Bozzetto, li considero una maniera intelligente di fare cinema. Purtroppo, in Italia questo genere di lungometraggio subisce ancor oggi le influenze di Walt Disney, che si rivolgeva esclusivamente ai bambini. Invece, si deve pensare ai cartoni animati per gli adulti come succede all'estero. Basti pensare al Signore degli anelli, un esempio concreto di cinema fantastico che ha riscosso un grosso successo anche nelle nostre bistrattate sale cinematografiche, alle gags politiche che facevo con Renzo Arbore come capo dei Gasad, i gruppi a sinistra dell'Altra Domenica».

m. b.

Maurizio Nichetti e Ugo Tognazzi sono Bertoldino e Bertoldo nel film diretto da Monicelli

PRIME FILM: «La spiata» di Swaim, con Léotard e Ronet, rientra nella tradizione del «cinema nero»

Da Parigi, storie di soffiate e malavita

Maurice Ronet ne «La spiata»

La spiata di Bob Swaim con Nathalie Baye, Philippe Léotard, Maurice Ronet. Drammatico, colori, Francia 1982. Cinema Ariston, Torino, Eliseo, Roma, Ariston, Milano.

Il film s'intitola in originale La balance. Nel gergo della mala parigina è denominato così l'individuo che s'accorda (o è costretto ad accordarsi) con la polizia per informarla e perciò va nel mirino dei criminali decisi a fargli pagare con la vita le «soffiate».

In questa rischiosa situazione viene a trovarsi Dedé, che un ispettore delle Brigate territoriali anticrimine spinge, con le cattive, a dirgli quello che sa sulla banda di Roger, dalla quale Dedé è stato estromesso e relegato alla più circoscritta attività di protettore di Nicole, prostituta di Pigalle.

Roger, ch'è una vera carogna, quando sa che il suo ex subordinato è un «soffia» (la versione italiana usa questo termine) decide di farlo sopprimere. Dopo molte traversie, prospettate con una certa tensione dall'abile regia di Bob Swaim, la situazione si ribalta ed è Dedé a far fuori l'antico suo capo.

Dalle pieghe del poliziesco esce con evidenza Nicole, la puttanella sfruttata da Dedé. Questo anche per merito della brava attrice Nathalie Baye (collocata in testa al cast) che fa della passeggiatrice diurna e notturna un personaggio simpatico nel suo equilibrato compendio di sfrontatezza, volgarità, tenerezza. E' così sollecita nei riguardi del minacciato Dedé, «son homme», da farlo catturare, dopo l'uccisione di Roger, dai poliziotti, perché vada dentro e sia sottratto alla vendetta dei gregari dell'assassinato.

Anche questo film rientra nella tradizione di quel «cinema noir» ch'ebbe, in Francia, uno dei maestri in Melville. Le caratteristiche del genere sono aggiornate, la violenza e le pistole hanno parte e fragore preponderanti, le scene a effetto sono privilegiate a sfavore, non tanto di rado, dell'attendibilità dei fatti.

Dedé è Philippe Léotard, Richard Berry l'ispettore; come Roger, incisivamente caratterizzato, si rivede forse per l'ultima volta lo scomparso Maurice Ronet.

n. v.

Da domani a Roma

Il festival dei poeti nel parco

ROMA — Il nome ufficiale è «Parco dei Daini», il nome con cui a Roma lo conoscono i romantici appassionati di passeggiate è «La rotonda di Goethe»: per questo suo legame con la poesia questo pezzo di Villa Borghese è stato scelto per ospitare la nuova edizione del Festival dei Poeti, quarta in ordine di tempo dopo un anno di silenzio.

Organizzata anche questa volta dal Beat 72, diretta da Franco Cordelli, la manifestazione si apre domani sera e si chiuderà quattro giorni dopo, mercoledì 31 agosto. A volerla, come sempre, l'assessorato alla Cultura del Comune, grande patron di tutta questa estate romana.

Al «Parco dei Daini» è stato allestito un piccolo caffè all'aperto: tavolini, seggioline, e nello sfondo un bancone per le bibite. Sarà Giovanni Raboni, nell'insolita veste di presentatore, a intrattenere i poeti ospiti permettendo a ognuno di raccontare e raccontarsi nei modi che gli sono più congeniali.

Tra i poeti il primo ad aderire è stato il russo Joseph Brodskij il più veloce l'americano Lawrence Ferlinghetti. Con loro, insieme in queste serate, gli italiani Edoardo Sanguineti, Nico Orengo, Valentino Zeichen, Paolo Volponi, Bianca Maria Frabotta, Cucchi, De Angelis, Dario Bellezza, e poi l'inglese Charles Tomlinson, l'americano Philip Walen il francese Jean-Pierre Fye, lo slavo Vasko Popa, lo spagnolo Juan Louis Paner, il tedesco Arnfrid Astel.

si. ro.

Concluse le Estati organizzate dai due grandi Comuni, il primo bilancio

Milano non ha amato il suo vacanze-show

MILANO — Realizzate con una cifra che era, in pratica, la metà di quella a disposizione negli anni precedenti per il medesimo periodo, le manifestazioni dell'estate '83 non hanno soddisfatto nessuno. Né il pubblico (20 mila presenze contro le abituali 40/50 mila), né i protagonisti, né gli esponenti della locale amministrazione.

Carlo Tognoli, sindaco dal'76, molto popolare in città, spiega: «Indipendentemente dalle ridotte disponibilità economiche, avevamo deciso di provare una nuova formula, cioè una rappresentazione (massimo due) ad altissimo livello affiancata da iniziative minori, invece di tanti spettacoli buoni, come nelle passate stagioni. In realtà, l'Orfeo, con una dozzina di repliche, ha registrato 12/13 mila presenze, che non sono poche ma nemmeno tantissime. Forse i milanesi preferiscono, in luglio, pièces più frivole, forse hanno trovato quello spettacolo difficile. Stesso discorso, anzi accentuato, per Pina Bausch, il cui stile talvolta può risultare non immediatamente comprensibile. Comunque sia, il pubblico ha dimostrato di preferire la formula precedente, cioè molti spettacoli buoni. Perciò l'inverno prossimo cominceremo a organizzare il tutto verso l'estate '84».

Per i prossimi mesi, invece, il programma è già pronto. Il congresso mondiale del design, in ottobre, si snoderà parallelo a una dozzina di rassegne, patrocinate dal Comune e da gruppi privati. Contemporaneamente, fino a dicembre almeno, mostra dei quadri di Hayez a Palazzo Reale, dove i lavori di ristrutturazione e restauro sono finiti al pianoterra e proseguono nelle parti superiori. «Qui — anticipa il sindaco — sarà ospitata la costituenda galleria d'arte contemporanea; intanto, già nell'84 verrà provvisoriamente esposta all'ultimo piano una parte delle opere moderne in dotazione al Comune». Per fine '83-inizio '84 intanto, alla rotonda di via Besana, mostra del giocattolo dal '700 ad oggi.

Le celebrazioni per il bicentenario della nascita di Manzoni (1985) cominceranno l'anno prossimo: Carmelo Bene con «Adelchi» al Lirico (contemporanea una mostra dedicata ai Longobardi, nell'atrio e nelle sale superiori) e I Promessi sposi di Testori al Pierlombardo. Nella seconda metà dell'84, una conferenza del romanziere Moravia, autore di un noto saggio su Manzoni si svolgerà nella stessa data in cui, alla Scala, Abbado dirigerà la Messa da requiem di Verdi.

Fra tutte, su una iniziativa principalmente sembrano appuntarsi sforzi e aspettative: titolo L'arte italiana dal 1900 ad oggi. Dice Tognoli che spera di inaugurarla a fine '85, a Palazzo Reale: «Ma per riuscirci il Comune dovrà affrontare un impegno superiore persino a quello che fu necessario per organizzare la grande rassegna degli Anni 30».

Ornella Rota

Torino ha gradito il cinema e il rock

TORINO — Sono stati in tutto 145.314 i torinesi che dal 9 luglio al 25 agosto hanno visto i 137 spettacoli allestiti ai Punti verdi. L'affluenza media è stata di 1059 spettatori per Punto. Sette gli spettacoli sospesi (6 per maltempo, uno per motivi tecnici). La parte del leone l'ha fatta il settore cinema che ha attirato l'attenzione di circa il 60% dei torinesi recatisi ai Punti verdi: 81.463; 39.728 hanno assistito ai concerti, 22.823 hanno scelto la prosa, il balletto, il festival dei mimi al Parco Rignon.

Salta subito in evidenza il dato relativo al cinema. In una città particolarmente bersagliata dall'afa e con solo sei-sette sale aperte in media, lo spettacolo serale all'aperto di Palazzo Reale ha attirato ben 40.133 persone. La media di affluenza alle 30 proiezioni è stata di 1365 spettatori, con punte che hanno sfiorato i 1700 paganti per film «giovani» quali Madonna che silenzio c'è stasera e Io Chiara e lo scuro (di Nuti) e Tu mi turbi (di Benigni).

Ha retto il confronto con l'anno scorso (ancora si parla del successo avuto da Nurejev) il settore del balletto. Al Parco Rignon si sono stati 7861 paganti (media di 1123) con 3370 spettatori per Martha Graham e il balletto nazionale filippino.

La prosa, nel parco di corso Orbassano, ha attirato 10.007 torinesi, con affluenza media di 527 persone. Il massimo di presenze si è avuto (869) con l'Anfitrione di Plauto e con il Ruzante (627). La novità portata da Albertazzi, il Dante in piazza, ha richiamato nei tre spettacoli 1469 spettatori.

Ma il dato più significativo è quello che riguarda il Punto verde della Pellerina. Qui tre concerti e un film hanno fatto registrare il tutto esaurito (4000 persone). A fare il pienone (massimo consentito dalle norme di sicurezza) sono state le esibizioni di Matia Bazar, Venditti e Benigni e il film I predatori dell'arca perduta proiettato su schermo gigante e con sistema sonoro dolby. La media dei sedici concerti è stata di 2483 presenze, quella dei 9 film di 1885.

Rispetto all'anno scorso, il bilancio dei Punti verdi è deficitario. Meno pubblico: ma c'è da dire che il programma, causa la crisi comunale di marzo-maggio, è stato allestito in tutta fretta; non sono stati agibili i parchi Sempione e del Valentino.

f. bad.

Il 6 settembre

Siouxie canta a Modena

MODENA — Verrà in Italia per la prima volta e per una sola esibizione (il 6 settembre al Festival dell'Unità di Modena) Siouxie and the Banshees. Il gruppo, molto popolare in Inghilterra, è tra i migliori esponenti della New Wave.